Anno 121 - Numero 86

LA STAMPA

Sabato 11 Aprile 1987 - L. 700

Il tempo che farà - Temperature di ieri: Max. Bari 25° - Min. L'Aquila 6° - Torino (media) 12,8° - Variabile - Previsioni a pagina 6

VALUTE: DOLLARO 1292,5 - 11,4; MARCO 713,2 + 0,4
BORSE: MILANO (Comit) 725,01 + 0,86%; NEW YORK (Dow Jones) 2338,78 - 0,42

OGGI Tuttolibri - Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Incarico ampio di Cossiga, ma in sostanza per un governo elettorale

Scalfaro dopo il no di Fanfani

Il presidente del Senato si era dichiarato disponibile solo per ricostituire un pentapartito - Tempi stretti per il voto a giugno

ROMA — Oscar Luigi Scalfaro, oltre che dell'aiuto di Dio, da lui prontamente invocato, avrà bisogno di tutto il suo equilibrio di ex magistrato e, forse, anche dell'esperienza, appena compiuta, di ministro dell'Interno per fronteggiare la situazione tumultuosa che, come presidente incaricato, si troverà davanti nei prossimi giorni. Il mandato affidatogli dal Presidente della Repubblica ieri sera, dopo il clamoroso rifiuto di Amintore Fanfani, è naturalmente pieno, ma il suo compito — lo sanno tutti a cominciare da Cossiga e da lui stesso — è quello di certificare, e anche con una certa sollecitudine, la fine anticipata della legislatura e gestire le elezioni.

Demoproletari e radicali hanno subito annunciato un'azione ostruzionistica in Parlamento per impedire la cancellazione, sia pure provvisoria, dei referendum. Marco Pannella ha invitato il pci ad attuare «quella forma di democratico ostruzionismo che condusse due anni fa contro il decreto sul costo del lavoro». A nome del pci, Achille Occhetto si è limitato, per il momento, a rilevare che l'incarico a Scalfaro non ha nulla a che vedere con la scelta istituzionale che avrebbe incarnato Fanfani: il presidente incaricato, dunque, si presenta soltanto «come un rappresentante della dc».

I socialisti hanno fatto sapere che, in un primo tempo, tenteranno di convincere Scalfaro a ricostituire un pentapartito organico che termini la legislatura, consentendo lo svolgimento dei referendum. Quando apparirà chiaro che così non potrà essere, daranno anche loro battaglia in Parlamento. Scalfaro dovrà mantenere i nervi saldi per costituire un governo, molto probabilmente monocolore dc, e ottenere la fiducia in tempi sufficientemente rapidi per poter votare, almeno, entro le prime tre settimane di giugno.

La quarta iniziativa di Cossiga nel corso di questa crisi di governo (dopo l'incarico a Giulio Andreotti, il mandato esplorativo a Nilde Iotti e il rinvio del governo presieduto da Bettino Craxi alle Camere) è stata la più sofferta. Nella mattinata, mentre un po' per telefono un po' attraverso incontri diretti al Quirinale Cossiga stava consultando i segretari del pentapartito, una nota della segreteria socialista, dettata personalmente da Craxi, ha definito «inammissibile» l'idea che «un governo possa decentemente presentarsi con un programma, dichiarato o non dichiarato, di portare allo scioglimento il Parlamento». Poco prima, il braccio giuridico di Craxi, Giuliano Amato, aveva sostenuto che il governo uscente avrebbe offerto elementi di garanzia superiori a un monocolore dc nell'ipotesi di elezioni anticipate.

Nell'ufficio di Cossiga il liberale Renato Altissimo e il socialdemocratico Franco Nicolazzi hanno rilanciato il nome di Andreotti. Stessa indicazione anche da parte dei socialisti. A tutti Cossiga, allargando le braccia e alzando gli occhi al cielo, ha risposto: «Non è possibile». Per colui che, un mese fa, era il candidato unico della dc e ancora era stato indicato giovedì dal direttivo dc della Camera non c'erano più chances.

Nel pomeriggio, in forma riservata, Fanfani è stato convocato al Quirinale. Si è trattenuto un'ora e un quarto nell'ufficio di Cossiga, che ha tentato di convincerlo in tutti i modi ad accettare un incarico. Il presidente del Senato ha detto che questo avrebbe avuto un senso soltanto se ci fosse stata la possibilità di riavvicinare i partiti della disciolta maggioranza. Ha aggiunto che, prima di passare alla subordinata di un governo elettorale, avrebbe voluto fare un tentativo vero, ma questo gli sembrava impossibile, anche perché la segreteria del suo partito puntava su un altro uomo, appunto Scalfaro, mentre gli altri partiti e una parte della dc puntavano su Andreotti. Alla fine se ne è andato, facendo poi sapere che «non sussistono, nelle attuali circostanze, le condizioni per impegnare il presidente del Senato nella costituzione di un nuovo governo».

Improponibile Andreotti e indisponibile Fanfani, al Quirinale è arrivato Scalfaro, che ha poi dichiarato di volersi dedicare a «un grande sforzo di pacificazione». Questo sforzo, comunque, sarà fatto «con una certa celerità». Infatti il presidente incaricato condurrà il primo giro di consultazioni nel corso del prossimo fine settimana. Per votare in una data non troppo avanzata di giugno — il termine massimo considerato è il 21 — l'operazione nascita-morte del nuovo governo deve essere ultimata entro la fine di aprile. E una settimana, la penultima del mese, sarà inutilizzabile per le vacanze pasquali e il congresso repubblicano.

Paolo Passarini

Il gran rifiuto del professore

ROMA — Il «no» di Fanfani a Cossiga ha creato sorpresa e sconcerto per il dissenso che lasciava trasparire al vertice delle istituzioni. Il Capo dello Stato ha insistito inutilmente con il presidente del Senato per circa un'ora e mezzo nel colloquio al Quirinale. Fanfani avrebbe accettato l'incarico soltanto a condizione di poter ricostituire una maggioranza di pentapartito.

Cossiga ha allora convocato Scalfaro. Il ministro dell'Interno si trovava in auto diretto al Viminale e non si aspettava più una chiamata dal Quirinale. «Sei pronto?», gli ha chiesto il Presidente. Un rapido cambio d'abito e l'esponente democristiano era nel salone alla Vetrata.

La situazione si presenta estremamente complessa. Malgrado l'incarico sia ufficialmente senza limiti, in pratica, però, par di capire che il ministro dell'Interno non potrà far altro che tentare un governo elettorale. Uscendo dal Quirinale Scalfaro ha detto ai giornalisti: «La situazione è difficile, che Dio mi aiuti».

(A pagina 2 i servizi di E. Mauro e M. Sorgi)

LIBERATA DOPO 130 GIORNI
Reggio Calabria. Angela Mittica, 25 anni, laureanda in Magistero e figlia del sindaco democristiano di Oppido Mamertina, è stata liberata dopo un drammatico conflitto a fuoco nella notte fra carabinieri e rapitori sull'Aspromonte. Da 130 giorni era stata sequestrata e per lei era stato richiesto un riscatto di due miliardi (Nella foto Angela è abbracciata dalla madre; il servizio a pagina 6)

Il saluto di Lady D

La mano nuda contro l'Aids

La fotografia riprodotta sulla *Stampa* di ieri a pagina 7, e diffusa anche da altri quotidiani, merita qualche riflessione. Vi è raffigurata la principessa Diana che stringe la mano di una giovane donna smagrita, forse con una incipiente calvizie al sommo del capo, ripresa di spalle, sicché del suo volto si coglie soltanto l'ovale aggraziato. La principessa di Galles, seduta in bordo di seggiola, indossa un vestito senza accollato che le lascia scoperte le belle ginocchia strettamente composte, in castigato omaggio alla moda ricorrente nel Paese in cui Mary Quant inventò la minigonna. Lady Diana sorride con naturalezza, senz'ombra di imbarazzo o di commiserazione, e la sua mano, che serra quella dell'interlocutrice, non porta guanto. Una deroga alle regole severe dell'etichetta di corte, messa così in mostra in una foto sicuramente ufficiale, non può che essere intenzionale ed emblematica, finalizzata e ammonitrice.

L'immagine sintetizza infatti la recente visita della principessa all'ospedale di Leggesex e il suo cordiale incontro con nove malati di Aids. Il messaggio che essa diffonde è che questa nuova, tragica infezione virale non è una maledizione biblica, una pestilenza che ammorbi chiunque sfiori uno dei suoi sventurati portatori, bensì una malattia che si trasmette per contatti intimi e che non deve quindi suscitare psicosi maniacali. Soprattutto non deve provocare forme di rigetto dalle istituzioni ospedaliere e dall'assistenza cui ogni essere umano sofferente ha diritto, nei confronti di quanti sono vittime dell'aggressione del male (e addirittura di chi risulta per ora soltanto siero-positivo).

L'aver debellato quasi totalmente le grandi malattie sociali provocate da microbi e batteri ci aveva dato l'illusione di una vittoria definitiva: adesso sappiamo che i virus, questa forma primordiale di materia organizzata, rimangono un'insidia più difficile da debellare. Ma gli scienziati di tutto il mondo sono al lavoro e nel prossimo futuro — siamone certi — vinceremo anche queste sfide. Importante è non farsi prendere dal panico, non avvelenare ogni rapporto sociale, non vedere in ogni nostro fratello un portatore di morte. Nei secoli andati, epidemie di peste o di colera esponevano a rischi di contagio infinitamente più alti. Oggi, per stringere la mano a un malato di Aids, per portargli il conforto di un gesto, di una parola, non occorrono guanti. Questo dice la fotografia in questione. E dice anche che i re, e i loro figli ed eredi, sarebbero soltanto dei patetici relitti storici, dei superflui parassiti, se non sapessero compiere questi gesti esemplari cui i loro popoli guardano come a proposte di una regola di vita. Grazie, Lady Diana, per quella sua piccola mano nuda.

Luigi Firpo

A PAGINA 9
Una casa ai figli dell'Aids di Gigi Padovani
Il virus non rallenta di Bruno Ghibaudi

Dopo il vertice dei Sette, avrebbe criticato l'accordo

Washington e Bonn accusano «Goria si spieghi meglio»

Il ministro, già ripartito dagli Usa: distorto il mio pensiero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Giovanni Goria è stato ieri protagonista di un giallo involontario, che ha fatto passare in secondo piano il ruzzolone del dollaro (sceso in Italia a 1292,5 dopo aver segnato un nuovo minimo storico sullo yen ma quotato a New York 1288 lire), e ha messo a soqquadro il conclave economico di Washington. Goria ha rilasciato alcune dichiarazioni critiche della riunione del gruppo dei Sette che, riferite in maniera brusca da un'agenzia di stampa, sono sembrate una smentita del comunicato ufficiale appena diramato con i crismi della unanimità e l'apparenza del successo. E' quindi partito per Roma, richiamato dalla crisi del governo, senza presagire la tempesta che stava per scoppiare.

Il ministro del Tesoro italiano ha detto all'agenzia di stampa, la «Knight Ridder Financial News», ha definito debole l'accordo dei Sette sulla stabilità dei cambi, si è mostrato scettico sulle intenzioni giapponesi, e ha accusato la Germania di non aver dato un contributo all'azione comune. Quando hanno appreso la notizia, il ministro del Tesoro americano Baker e quello delle Finanze tedesco Stoltenberg, che avevano descritto la riunione in termini trionfali, «hanno reagito male», come ha spiegato un portavoce. Entrambi hanno chiesto di Goria, decisi a ottenere un chiarimento.

Baker, l'ospite della riunione e il mediatore nel pasticciaccio gruppo dei Cinque-gruppo dei Sette, ha interpellato il governatore della Banca d'Italia Ciampi, prima, e il direttore generale del Tesoro Sarcinelli poi, per apprendere che cosa avesse dichiarato veramente Goria. Nessuno dei due aveva però assistito alla conferenza stampa. Stoltenberg ha inizialmente protestato che un ministro non firma un documento se intende denunciarlo. Più tardi ha però offerto una via di uscita al collega italiano, dicendo che le dichiarazioni attribuitegli non potevano essere certe, e dovevano essere frutto di un malinteso.

Il ruolo di primula rossa del Fondo Monetario non è riuscito gradito al ministro Goria. Raggiunto telefonicamente a Londra, dove aveva fatto tappa nel viaggio in aereo per Roma, Goria ha infatti accusato la «Knight Ridder Financial News» di aver dato alle sue parole una interpretazione del tutto arbitraria. «La mia dichiarazione — ha asserito — ha avuto come obiettivo quello di sottolineare l'importanza degli accordi del Louvre nel rafforzare la collaborazione internazionale e di sollecitare una vigile attenzione agli sviluppi del quadro macroeconomico, nel quale continuano a permanere elementi di debolezza».

Il ministro infine ha elogiato la condotta sia del Giappone sia della Germania e sottolineato «l'interesse dell'Italia alla stabilità dei mercati dei cambi». Chi ha ragione? L'attento politico ha ceduto alla passione, o l'agenzia americana ha preso un colossale abbaglio? La maggioranza dei presenti alla conferenza stampa pensa che sia «fifty-fifty». Goria ha manifestato disappunto per l'esito dei lavori del conclave e il comportamento dei suoi protagonisti, anche se in maniera cauta: e la Knight Ridder ha esagerato nel descriverlo.

Il ministro del Tesoro italiano, del resto, non è stato il solo a esprimere il proprio rammarico. Lo ha fatto anche, assai più clamorosamente, ma lontano dai giornalisti, quel grand commis della finanza mondiale che è il governatore della Riserva Federale, Volcker.

e. c.

Annuncio di Gorbaciov durante la sua visita in Cecoslovacchia

«L'Urss distruggerà le armi chimiche»

Offerta di un negoziato autonomo sui missili a corto raggio - Una lezione sulla perestroika: abbiamo fatto i primi passi, ora viene il difficile - «Nessun partito ha il monopolio della verità»

DAL NOSTRO INVIATO

PRAGA — «Vi posso informare — afferma Mikhail Gorbaciov — che l'Unione Sovietica ha cessato la produzione di armi chimiche e che abbiamo costruito uno speciale stabilimento per eliminarle». Poco dopo il leader sovietico ha annunciato la disponibilità ad aprire un negoziato per la riduzione dei missili a corto raggio che non sia subordinato al successo della trattativa sugli euromissili. Tali missili corti possono essere dunque ritirati al più presto da Germania Orientale e Cecoslovacchia. Questo è lo spiraglio aperto a Shultz che il capo del Cremlino incontrerà all'inizio della prossima settimana.

Ieri pomeriggio, nel nuovissimo Palazzo della Cultura fatto costruire da Gustav Husak alla fine degli Anni Settanta, all'estremità sud del ponte Klement Gottwald, Gorbaciov ha spiegato a una composita assemblea di cecoslovacchi cos'è il nuovo corso di Mosca. Dopo una passeggiata mattutina e nuovi incontri informali con i cittadini — preceduto da un'allocuzione di un Husak stanco, anzi malandato, spettinato, che porta molto male i suoi 74 anni — accolto con un lungo applauso ritmato che ha accompagnato anche lui battendo le mani, Gorbaciov non ha usato perifrasi.

«Noi abbiamo già fatto i primi passi — ha ripetuto —. Quel che resta è il più difficile». Dopo essersela presa con quei circoli dell'Occidente che fomentano le divisioni nei Est e insinuano su presunti disaccordi («Vedete, ho il raffreddore ce l'ho ancora», ha detto estraendo di tasca un fazzoletto) ha invitato energicamente la Cecoslovacchia a seguire il «metodo» indicato da Mosca. Quello appunto della riforma radicale, della perestroika. Ma senza tornare ai vecchi tempi quando l'Urss andava considerata un modello: «Nessun partito ha il monopolio della verità, nessuno di noi può salire in cattedra», ha tenuto a precisare.

C'è qualche contraddizione? Forse. Ma per il pubblico presente al Palazzo della Cultura, per i cittadini che lasciando deserte le strade lo hanno visto in televisione, è stato un piccolo choc. Abituati a conoscere l'Urss di Gorbaciov attraverso i filtri della stampa locale, ieri hanno potuto ascoltare una

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La nuova invasione di Praga

Seguendo Gorbaciov assistiamo, un po' stupefatti, a un'altra invasione di Praga all'opera di Mosca. La scena è quella stessa di 19 anni fa: Waclavske Namesty, l'aorta della città d'oro. Allora, una folla di giovani faceva muro con i propri corpi per bloccare l'avanzata dei carri armati con la stella rossa. Oggi, altrettanto numerosa, la folla si accalca per vedere da vicino Gorbaciov, toccarlo se possibile, in un tripudio di bandierine rosse. Liberatore o conquistatore un'altra volta? Sul comunista tra i praghesi, usciti di colpo dal loro marasma, e il riformatore russo aleggia infatti una serie di domande e di enigmi: la visita e il suo impatto sono tutto sommato la prova che l'occupazione del '68, per quanto combattuta, si è rivelata salutare per le sorti dei cecoslovacchi, o nell'attuale incontro sta implicito il riconoscimento dell'antico errore, la speranza che insieme, fra Mosca e Praga, si possa ritornare alla lontana primavera congelata?

Decidendo questo viaggio, Gorbaciov ha avallato tutte le risposte e allo stesso tempo non ne ha data nessuna. Elogiando i successi ottenuti dai cecoslovacchi in questi due decenni, sembra sostenere che l'epoca inaugurata dall'intervento armato non è stata né negativa, né sprecata. Tracciando poi i disegni della grande *perestroika* nell'Unione Sovietica, sembra suggerire ai cecoslovacchi di riprendere quanto prima la strada delle riforme stroncate dai carri armati russi. Il '68, che ha lasciato segni incancellabili nei rapporti intereuropei ed intercomunisti, avendo ridotto la Cecoslovacchia nel Paese più isolato d'Europa, Gorbaciov ha preferito non menzionarlo, anche se il fatto pesava su ogni sua parola e condizionava ogni giudizio sulla sua attuale missione.

Una serie di circostanze ha portato Gorbaciov a essere ambiguo ed elusivo sul fatidico '68. Prima fra queste, la necessità di dissipare le paure sempre più evidenti degli oppositori di Mosca, i quali temono una destabilizzazione dell'Impero per gli effetti dell'eccessivo riformismo nell'Urss. Allo stesso tempo, Gorbaciov ha dovuto provare ai suoi alleati interni che man mano anche gli alleati più reticenti incominciano ad assecondare il nuovo corso del Cremlino. Da qui scaturisce la contraddizione dell'attuale viaggio: Gorbaciov deve rafforzare la posizione dell'antiriformista Husak ottenendo la sua conversione al riformismo. A giudicare dai primi discorsi, l'operazione gli sta riuscendo. Husak e Gorbaciov si dichiarano nella stessa misura riformisti a prezzo di una grave dimenticanza storica: cioè che le riforme di Mosca nacquero a Praga. E' meno spiegabile tanta

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

LA STAMPA - LEGGI GIOCA VINCI

I nomi dei vincitori del concorso n° 1

Oggi si inizia il gioco n° 2

I monumenti estratti nella pagina in Città

Via alla Formula 1

Domani in Brasile - Piquet il più veloce in prova - Ferrari: Alboreto 7° e Berger 9°

Il campionato mondiale di Formula 1 si apre domani a Rio con il Gran Premio del Brasile. Tornano i piloti dei 300 l'ora e le vetture più sofisticate dell'automobilismo per uno spettacolo che fonde tecnica, sport e rischio. Ieri nella prima giornata di prove il più veloce è stato il brasiliano Nelson Piquet (nella foto) con la Williams-Honda. Michele Alboreto e Gerhard Berger, con le nuove Ferrari, hanno ottenuto il settimo e il nono tempo. Molti problemi sono stati provocati dal difettoso funzionamento delle valvole che limitano la pressione dei motori turbo.

Servizi nelle pagine sportive

Riesumato un illiberale articolo del codice per le «apparizioni» a Frosinone

Interviene il giudice: basta coi miracoli

ROMA — Prima l'immagine di Cristo, ora quella della Madonna: alla vigilia della Settimana santa si moltiplicano i miracoli in provincia di Frosinone. Interviene però con severità il procuratore della Repubblica Paolino Dell'Anno e i carabinieri, con un blitz notturno, sequestrano i vetri della finestra oggetto del «culto» che il magistrato già considera corpo di reato.

Il parroco è cauto, ed ancor più cauto monsignor Piroli, vescovo vicario di Ceccano. Così, nel proverbiale silenzio della Chiesa, Paolino Dell'Anno, magistrato con fama di ferrea intransigenza quando era sostituto a Roma, ha ripescato un vecchio articolo del codice Rocco, quasi mai applicato e, legge alla mano, ha ordinato ai carabinieri di intervenire. Il blitz è scattato di notte: i motivi alla base del provvedimento, la garanzia dell'ordine pubblico.

Prescrive infatti l'articolo 661 del codice penale, sotto il titolo «abuso della credulità popolare», che «chiunque pubblicamente cerca con qualsiasi impostura di abusare della credulità popolare è punito, se dal fatto può derivare un turbamento dell'ordine pubblico, con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda sino a due milioni». Tanto rischia, infatti, Vincenzo Romei, un anziano agricoltore di 80 anni, proprietario del casolare, al quale il giudice ha fatto pervenire una comunicazione giudiziaria.

In più, Romei ci ha già rimesso le imposte della finestra che i carabinieri hanno smantellato e inviato ai laboratori scientifici dell'Arma, a Roma, per un primo esame. Paolino Dell'Anno ha disposto infatti una serie di accertamenti scientifici per chiarire le cause del fenomeno. Anche perché sono in molti a giurare di aver visto sui vetri un luccichio, quasi un arcobaleno, all'interno del quale, secondo alcuni, si intravedeva la figura di un uomo biondo con la barba. Ad accorgersene, per prime, sono state due sorelle, Clelia ed Antonella Iori, di 14 e 16 anni, il pomeriggio di venerdì 3 aprile, all'imbrunire. Poi, la luce si è sparsa con la velocità di un baleno.

Il volto di Gesù, secondo alcuni, era apparso la settimana scorsa sui vetri di un casolare di campagna alla periferia di Supino, un piccolo centro di 5000 anime alla periferia di Frosinone. Ieri, il pellegrinaggio di fedeli e di curiosi si è spostato a Cotropagna, una frazione di Veroli, proprio alle porte del capoluogo ciociaro. Anche qui un'immagine a colori nella quale molti hanno intravisto il volto di una donna è misteriosamente comparsa sui vetri della finestra di una casa disabitata.

«Abbiamo provato a pulirli con l'alcol — dice con l'aria di chi vuol giustificarsi Maria Del Monte, figlia diciannovenne del proprietario del casolare, Michele — ma l'immagine non è andata via». In effetti qualcosa si intravede, un luccichio indistinto nel quale però ognuno colloca quel che più gli aggrada. Un fenomeno di suggestione collettiva? E' possibile. Certamente un altro grattacapo per l'infaticabile procuratore.

«Già stamani — racconta la signora Giuliana Del Monte — sono venuti prima il maresciallo dei carabinieri di Veroli e poi un capitano da Frosinone. Mi hanno rimproverata dicendo che ho diffuso la voce. Ma che colpa ne ho io?».

Dabbasso intanto la folla di curiosi diventa sempre più numerosa. Molti di loro, delusi per la sparizione delle finestre di Supino, si sono trasferiti qui, anche per apprezzare le differenze. La folla cresce e si ripropongono così quei motivi di ordine pubblico che hanno già indotto il procuratore ad intervenire una prima volta.

Stanotte stessa, probabilmente, ci sarà un altro blitz ed altre finestre saranno divelte ed inviate alla sezione scientifica dell'Arma dei carabinieri. Per fortuna, in entrambi i casi, si tratta di appartamenti disabitati.

Ruggero Conteduca

Sconcerto per la divergenza d'opinioni al vertice dello Stato

Il gran rifiuto del professore

In 40 anni è il primo «no» all'incarico del Capo dello Stato per formare un governo - Cossiga, dopo un'ora e mezzo, ha dovuto cedere

«Ho seguito un consiglio di Pio XII»

ROMA — Armati, seduti, sudati, gli uomini del picchetto d'onore aspettavano già dallo [illegible] dietro il cortile del Quirinale, convinti di ricevere l'ordine di schierarsi, scattare sull'attenti e rendere per la sesta volta gli onori ad Amintore Fanfani presidente del Consiglio. Invece il professore è uscito dal portone da solo e l'unico saluto, isolato, è stato quello del corazziere di guardia al passo carraio. Pochi testimoni casuali, qualche turista di passaggio, un gruppo di curiosi sulla piazza allertato dal colpo di fischietto strillato per far largo all'auto presidenziale che sul sedile posteriore portava via il vecchio terribile dopo il gran rifiuto.

Eccitati dal ping pong di voci a rimbalzo tra Scalfaro e Fanfani, depistati dalle soffiate di chi aveva visto il presidente del Senato entrare senza preavviso al Quirinale alle quattro e mezzo del pomeriggio, sfaccendati per il vuoto parlamentare creato dalla crisi, a quell'ora i pochi deputati rimasti a Roma chiacchieravano davanti a Montecitorio. Sono stati loro a dare l'allarme alla Roma politica: blindato nell'*Alfetta* e nel suo malumore, Fanfani stava passando proprio lì davanti diretto a palazzo Madama, tornando dal Quirinale senza avere sfilato davanti alle telecamere, senza aver letto le dichiarazioni di rito, insomma senza aver ricevuto l'incarico: anche se sembrava impossibile, strano, difficile da credere, doveva aver rifiutato l'offerta di Cossiga. Non c'erano altre spiegazioni.

Ignorando i fotografi schierati davanti all'ingresso principale, Fanfani ha tirato dritto e si è chiuso nel suo studio al secondo piano. Come se nulla fosse, per pignoleria, per scrupolo, per un riflesso condizionato, ha schiacciato il campanello e ha chiamato la segretaria, chiedendo «le carte della giornata», quasi si trattasse di un venerdì qualunque. Ma aveva appena detto no al Capo dello Stato che lo chiamava per formare un governo, e questo era il primo no pronunciato al Quirinale da un candidato, in quarant'anni di storia della Repubblica. Fuori dalla porta chiusa, uscieri, collaboratori, funzionari si chiedevano perché, cercando di ricostruire la giornata del professore per cercare in qualche gesto e in qualche battuta le ragioni del rifiuto. Dentro, da solo, il gran vecchio leggeva e scriveva, lasciando che lo sconcerto per una divaricazione d'opinione mai vista al vertice dello Stato serpeggiasse nell'atrio, per allargarsi nei saloni e nei corridoi del Senato.

Eppure, era stato un mattino tranquillo, normale negli orari, addirittura banale nelle abitudini. Nessun preavviso dal Quirinale, a parte i segnali e i sondaggi cauti ma insistenti dei giorni scorsi. Nessuna battuta da parte del professore, se non un piccolo sfogo al telefono con non si sa chi: *«Io sono pronto a prendermi anche questo carico, visto che nella mia vita politica ne ho presi già tanti. Perché ne valga la pena, e serva a qualcosa»*.

Un dubbio dunque tormentava il mattino di Fanfani, mentre l'autista lo portava a casa dal Senato. Tra il pranzo (da solo, perché la moglie Maria Pia è a Ginevra), un piccolo liquore in poltrona, uno stranissimo sonnellino di un quarto d'ora, un salto nella mansarda per controllare il quadro su Santa Teresa interrotto nel [illegible] e ripreso all'inizio della crisi, quel dubbio deve essersi ingigantito, fino a convincere il professore che se la chiamata dal Quirinale fosse arrivata si poteva dire sì solo a certe condizioni, mentre a certe altre bisognava per forza dire no, anche se si sarebbe trattato di una mossa scomoda. Alle tre, confidando nella regolarità del sonnellino e del risveglio, un motociclista del Senato ha portato al professore la presa di posizione del psi, irrigidito a chiedere un governo capace di completare la legislatura.

Da casa Fanfani è partita invece un'unica telefonata, subito dopo pranzo, a un amico fidato del vertice dc, per capire cos'aveva in mente De Mita per l'ultimo round. La risposta era la conferma che la dc riteneva il voto anticipato ormai inevitabile. Ieri mattina, la delegazione riunita con il segretario ha deciso di non convocare nemmeno i direttivi parlamentari, di non dare indicazioni né di nomi né di rose al Capo dello Stato, e poi di non suggerire elenchi di ministri al presidente incaricato: in modo che tutto corra, da solo, verso un governo elettorale.

Ma per fare quel governo, ha spiegato Fanfani a Cossiga durante l'udienza al Quirinale, il nome più giusto è quello di Oscar Luigi Scalfaro. Lui non poteva accettare. Nel 1960 aveva detto di sì ma le condizioni erano diverse: allora era stato indicato da un partito, la dc. Questa volta, veniva scelto per la sua carica istituzionale, come presidente del Senato. Valeva la pena impegnare la seconda autorità della Repubblica in un'operazione di questo tipo? A giudizio di Fanfani, no. Se si poteva tentare un pentapartito pieno, per salvare la legislatura, ma più ancora la collaborazione tra i partiti, lui era pronto, come già fece nel '60, dopo lo sfascio di Tambroni. Se invece si doveva soltanto sciogliere, il presidente del Senato poteva intervenire, ma solo con il consenso di tutti, al di sopra delle parti, in un ruolo di garanzia. Altrimenti, non era proprio il caso. Cossiga ha insistito, ma dopo un'ora e mezzo ha ceduto, perché sa che Fanfani non cambia facilmente idea, e lui lo conosce bene: amichevolmente, pochi giorni fa, il presidente del Senato aveva ricordato al Capo dello Stato quando in gran segreto proprio lui fece da messaggero tra il professore e papa Montini, nei giorni della battaglia sul divorzio.

Chiusa la partita istituzionale, restava aperta quella politica. Dal Quirinale Fanfani si è portato via qualche amarezza, constatando che la segreteria dc puntava le sue carte su Scalfaro, per andare alle elezioni, e l'altra parte del partito voleva rilanciare Andreotti, per ricucire i rapporti con il psi. Al telefono, prima con De Mita poi con Forlani, il gran vecchio non si è lamentato. A Nicola Mancino, il capogruppo dei senatori dc che ignaro di tutto alle sei e mezzo chiedeva a Fanfani se doveva dirgli addio, ha risposto che «avrebbe dovuto sopportarlo a palazzo Madama ancora per un po'».

A un vecchio amico che alle nove gli ha telefonato a casa, spaventato per l'azzardo di un no imprevisto e inconsueto, il professore ha spiegato che il coraggio di decidere gliel'ha dato Pio XII. Fu lui, il 2 gennaio del '48, ad alzarsi in piedi davanti a Fanfani che gli chiedeva se doveva lasciare la politica o continuare, ammonendolo: *«Quando [illegible] a un bivio non sa che strada scegliere, abbia almeno il coraggio di imboccare la più difficile»*.

Ezio Mauro

Craxi-De Mita, idillio a Avellino

Il nipote «eretico» del segretario dc: «Il partito sbanda a destra»
Il figlio del presidente del Consiglio: «Io non ho parenti cattivi»

AVELLINO — Il ventottenne De Mita, democristiano eretico nonostante il cognome, non ha peli sulla lingua. *«Un commento sulla crisi di governo? Mi auguro che non si vada alle elezioni e che i referendum si tengano come vuole la Costituzione»*, dice sfidando le ire della segreteria nazionale. Il ventitreenne Craxi, «eco-socialista» come ama definirsi, sorridente e un po' affannato per il lungo viaggio da Milano, ribatte con prontezza: *«Bravo. Se potessi dare un consiglio a tuo zio Ciriaco gli direi di ascoltare di più suo nipote»*.

Il clima, nella sala della biblioteca municipale, una moderna costruzione nella centralissima via Roma, è idilliaco. E' in corso un convegno dal titolo impegnativo: *«Per una nuova etica della politica»*. Partecipano Bobo Craxi, figlio del presidente del Consiglio, Giuseppe De Mita, sindaco del piccolo Comune di Nusco, avvocato e consulente legale dell'Eni, nonché nipote del segretario della dc Ciriaco, Giovanni Negri, segretario del pr, Nichi Vendola, in rappresentanza della Fgci.

Un convegno che alla dc «basista», quella che ad Avellino conta, non è piaciuto: nella sede del partito irpino, musi lunghi e silenzi polemici come la risposta ad un dibattito che fino all'ultimo momento si è tentato di far saltare. *«Quest'affronto alla dc proprio in casa di De Mita non è ammissibile»*, sbotta un membro della segreteria provinciale. Pare di capire che un dibattito con la partecipazione di un socialista, di un radicale, di un comunista e soprattutto di un democristiano «eretico» come Giuseppe De Mita, sia visto dai responsabili del partito come una *«volgare provocazione»*.

Sott'accusa sono gli organizzatori del convegno, i giovani del gruppo «Proposta 80», vicini all'antidemitiano Gerardo Bianco, in netta minoranza. Il convegno, nonostante tutto, si è tenuto, ma qualcuno, nel pubblico, non ha saputo resistere alla tentazione e, durante l'intervento del giovane nipote del segretario, è esploso in un [illegible] *«Giuda»*.

Per i «basisti» irpini Giuseppe De Mita rappresenta da tempo una spina nel fianco: violentemente polemico contro i «metodi clientelari» nella gestione del partito ad Avellino, scomunicato dallo zio Ciriaco (*«l'unico consiglio che potrei darti è di cambiare cognome»*), a novembre fu sospeso dal partito per la durata di un anno.

Neanche ora il giovane nipote del segretario si sottrae alla polemica: *«Se potessi dare un consiglio a zio Ciriaco gli direi che il nostro partito tende pericolosamente a destra. E aggiungerei che sarebbe il caso di finirla con la personalizzazione nel dibattito politico: basta con gli attacchi all'uomo, confrontiamoci sulle idee»*.

Più taciturno, senz'altro meno ribelle, è Bobo Craxi: *«A mio padre ho ben pochi consigli da dare, sarà perché i miei parenti sono molto meno cattivi di quelli del mio amico Giuseppe. Mi pare che il psi abbia imboccato la strada giusta, soprattutto quando riesce a parlare ai giovani»*.

E a proposito di giovani, ancora una volta, Giuseppe De Mita dà fuoco alla miccia: *«Dovrebbero uscire un po' più spesso dal palazzo, gli amici dc, che ho definito e continuo a definire farisei, per capire cosa accade davvero nel Paese»*.

Fulvio Milone

Scalfaro: in due ore la sua resurrezione

La chiamata del Quirinale dopo una giornata di speranze deluse

ROMA — La telefonata del Capo dello Stato lo ha raggiunto in macchina, a sorpresa, quando ormai non l'aspettava più. Oscar Luigi Scalfaro, il ministro dell'Interno incaricato di formare un governo, stava tornando da casa al Viminale dopo un giorno di inutile attesa, di festa mancata, di grandi speranze deluse.

Era finito tutto alle 16 e trenta, con la notizia che al Quirinale c'era Fanfani. Cessate d'improvviso, come se tutti lo avessero saputo allo stesso momento, l'altalena di voci contrastanti, le telefonate di amici del partito, gli auguri precipitosi della gente del collegio. Dileguato anche il [illegible] nervoso del ministero, in preallarme da qualche giorno ma ieri più curioso, impaziente, carico di sussurri. Ora invece, con la delusione dell'incarico mancato e di una presidenza del Consiglio sfiorata e perduta in mezza giornata, il Viminale tornava quello di sempre, silenzioso, in penombra, avvolto nella nota burocratica del venerdì.

Un po' per scaramanzia, un po' per quella flemma «da magistrato» che è il lato forte del suo carattere, Scalfaro si è opposto fin dal mattino a questa strana euforia, mostrando indifferenza, seguendo sull'agenda gli impegni già fissati, chiedendo ai suoi collaboratori «di muoversi come in una giornata normale». Al funzionario di polizia che tutte le mattine lo sveglia alle sei e mezzo ha chiesto un breve resoconto della nottata. Al suo braccio destro Tanino Scelba, che già di mattina si preoccupava di preparare biografie e notizie per la stampa, ha detto semplicemente: *«Aspettiamo»*. Al prefetto Claudio Gelati, capo della segreteria tecnica del ministero, ha chiesto di continuare a lavorare al problema dei lavoratori stranieri in Italia.

Eppure, che si trattasse di una giornata particolare, gli uomini della «squadra» di Scalfaro lo sapevano da tempo. Alla sua segretaria di sempre, Emma Bosini, non è sfuggito il traffico di telefonate «importanti» degli ultimi giorni, la curiosità dei vecchi leader democristiani (Piccoli e Taviani ieri sono stati i primi a congratularsi), qualche mezza battuta volata tra i funzionari dello *staff*. E a Gigi Michelangeli, il capo della segreteria politica che ha il compito di preparare gli impegni di fine settimana nel collegio, quell'improvviso annullamento del viaggio in Piemonte tre giorni fa è parso un segnale preciso: era già successo che il ministro dell'Interno dovesse fermarsi a Roma per «*impegni di forza maggiore*». Stavolta però la richiesta veniva dal Quirinale.

Parte da qui l'attesa nervosa, prima carica di speranze, poi sfociata nella delusione e infine nella festa di un incarico «risorto», recuperato quando ormai pareva perduto. Senza doverselo far dire dal ministro, gli uomini della «squadra» sanno che è in corso una specie di gara che dura tutta la mattina, con quotazioni di Scalfaro e Fanfani che salgono e scendono, voci contraddittorie che arrivano dalla Camera, dal Viminale, da piazza del Gesù, preferenze (vere o presunte) di De Mita, Cossiga e dei partiti per l'uno o l'altro concorrente.

Aspetta aspetta, la telefonata del Quirinale non arriva. Alle due, Scalfaro saluta i suoi: *«Io vado a casa, a pranzo con mia figlia»*. E' silenzioso, stanco e qualcuno quasi gli legge in faccia il volto della delusione. Due ore dopo l'annuncio che Fanfani è già salito al Quirinale è come una conferma della sconfitta. Al Viminale nessuno ha il coraggio di avvertire il ministro. E Scalfaro, nel pomeriggio di quello che è diventato un giorno qualsiasi, scende da casa per tornare al ministero.

Sono le 17 e trenta, Fanfani sta uscendo dalla presidenza della Repubblica. Nell'Alfetta pluriscortata del ministro dell'Interno suona il telefono. La sorpresa arriva con la voce di Cossiga: *«Sei pronto?»*, chiede al ministro il Capo dello Stato. E' un momento molto emozionante per Scalfaro. I suoi collaboratori, convocati d'urgenza non appena la macchina varca il portone del ministero, [illegible] il tono di voce abbassato, vedono il viso un po' lucido con cui il ministro, due ore dopo, apparirà al Quirinale: *«Volevo dirvi che il Capo dello Stato mi ha convocato per darmi l'incarico. Che Dio mi aiuti!»*.

Poi, mentre Scalfaro torna a casa di corsa per cambiarsi il vestito, parte la corsa pazza per costruire in una serata il personaggio del presidente del Consiglio. E' un lavoro frenetico, mentre cominciano ad arrivare le prime telefonate delle agenzie: c'è da aggiornare la biografia, il bilancio di quattro anni di lavoro agli Interni legando la vecchia storia parlamentare con quella della lotta alla criminalità e al terrorismo, tirando fuori il meglio dell'immagine di uomo serio, indipendente, rigoroso e, se possibile, facendo dimenticare la vecchia storia di venti anni fa di uno schiaffo a una signora troppo scollata. E poi c'è da rispondere alle prime domande politiche che cominciano ad accumularsi sul tavolo: quale maggioranza, quale governo, andare o no a elezioni?

Così, nel giorno della «resurrezione», Scalfaro porta tutto il peso del suo incarico quando riappare sotto gli occhi dei giornalisti, con l'abito blu scuro e l'immancabile distintivo dell'Azione cattolica all'occhiello della giacca. *«Ti faccio i miei auguri»*, dice Pannella, a sorpresa, salutandolo alla Camera. Scalfaro lo guarda un attimo sorpreso non sapendo cosa dire. E poi: *«Ne avrò bisogno»*.

Marcello Sorgi

Domani La Stampa non sarà in edicola

L'assemblea dei giornalisti de La Stampa all'unanimità ha proclamato uno sciopero per impedire l'uscita del giornale di domenica 12 aprile. Un'altra giornata di astensione dal lavoro è stata messa a disposizione del comitato di redazione, sempre all'unanimità.

Con questa protesta i giornalisti intendono denunciare il progressivo deterioramento delle relazioni all'interno dell'Editrice. Sempre più spesso essi si trovano di fronte a fatti compiuti, quando, invece, il processo di formazione delle decisioni avrebbe bisogno di trasparenza e di un continuo confronto costruttivo, com'è previsto, del resto, anche dal contratto di lavoro. Ridurre i rapporti interni a semplici «comunicazioni» non può che provocare amarezza, sconcerto, frustrazione, proprio nel momento in cui si chiedono sforzi crescenti per raggiungere obiettivi di sviluppo.

Questi obiettivi interessano particolarmente la componente giornalistica, ma è opportuno che essi siano perseguiti dopo un'approfondita discussione che riguardi anche i problemi degli organici, dei ruoli e delle mansioni attribuiti a chi deve concorrere alla realizzazione delle iniziative editoriali, al fine di garantire la miglior qualità del prodotto.

La causa immediata dell'azione sindacale consiste nella mancanza di una tempestiva ed esauriente informazione su un nuovo supplemento per la cui realizzazione sono stati finora adottati metodi e decisi organici, che l'assemblea ritiene insufficienti, tenuto conto dei qualificati obiettivi che s'intendono raggiungere. Per la loro realizzazione, infatti, è previsto all'interno dell'Editrice lo spostamento di due colleghi, dei quali uno non viene sostituito e l'altro lo è con un praticante. Ciò deriva anche dalla presenza di vincoli amministrativi che non permettono di adottare soluzioni organiche ed adeguate e che, per altro lato, possono mettere in pericolo lo sviluppo di *Stampa Sera*.

Il C.d.r. de *La Stampa*

E' giusto spiegare ai lettori che La Stampa sta programmando la pubblicazione di un supplemento settimanale per Torino e provincia, dedicato agli spettacoli e al tempo libero.

Del progetto, via via che andava maturando, è stato costantemente e tempestivamente informato l'organismo sindacale.

Rileviamo che, ancora una volta, di fronte ad una iniziativa di sviluppo che potenzia il giornale e porta ad un incremento dei redattori e dei collaboratori, l'assemblea dei giornalisti de La Stampa non ha saputo esprimere altra risposta se non lo sciopero.

L'Editrice La Stampa

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Praga

via come mai la folla esultante della Waclavske Namesty si sia prestata alla stessa dimenticanza, più [illegible] per il cittadino che non per un politico. Le immagini trasmesse da Praga scoprono forse che i 19 anni dalla tragedia nazionale non sono trascorsi, come si pensava, in una cupa rassegnazione, con uno strisciante antisovietismo come unico sfondo storico ed emotivo.

In due decenni è cresciuta, a quanto sembra, la nozione sull'incapacità del mitico Occidente, sinistra compresa, di incidere sulla condizione cecoslovacca, di mantenere vivi gli impulsi dell'ormai lontana Primavera. Semmai dall'Occidente l'illuminante ricordo veniva strumentalizzato ideologicamente e politicamente in altri confronti, rendendo più traumatico il sacrificio di chi continuava a combattere e sperare. Dev'essere maturata dello stesso contesto la scoperta che, malgrado tutto, nell'aspettarsi cambiamenti a Praga bisognava tenere l'occhio fisso su Mosca. Un riformista al Cremlino promette in fondo più di un riformista a Hradciane. Nasce da tutti questi complessi quello stupefacente dialogo fra la folla di Praga e Mikhail Gorbaciov, sulle spalle di Husak, con Dubcek grande presente-assente.

Nello sperare che Gorbaciov possa riportare la Primavera a Praga i cecoslovacchi difficilmente hanno potuto seguire le illusioni fomentate in Occidente di un ritorno di Dubcek in persona sulla scena politica, per mediazione o imposizione di Gorbaciov. Le riforme non hanno mai o quasi mai riportato in auge i fautori delle riforme precoci, una volta sconfitti. Meno che mai può succedere oggi, quando Gorbaciov, nelle incerte battaglie interne contro gli oppositori, ha bisogno sì di appoggi esterni, di alleati, anche di seguaci, ma senza provocare lacerazioni nelle strutture dell'Impero. Infatti, senza forzare le differenziazioni ed evitando polemiche, ha ottenuto man mano la solidarietà di tutti gli alleati, con la Germania Orientale unica ancora reticente (*«Se il vicino si mette a verniciare la casa, ciò non significa che debbano farlo tutti gli altri del quartiere»*, è l'ultima obiezione di un collaboratore di Honecker).

L'allineamento di Praga era fra tutti il più delicato, dato che il dibattito sul riformismo comportava il rischio di riportare nel gioco i dubcekiani, il che, di riflesso, rendeva più difficile la conversione di Husak. Tuttavia non crediamo che ciò abbia causato il rinvio della visita, preparata non senza già da lungo tempo. Vadim Medvedev, il vero regista dell'incontro — un segretario del pcus ancora poco conosciuto e incaricato dei rapporti con i partiti al potere — aveva offerto a Husak già in anticipo tutte le garanzie sul distacco fra Gorbaciov e i suoi [illegible] ex dubcekiani. Medvedev aveva dichiarato, ma della sua dichiarazione in quel momento nessuno aveva fatto caso, che *«personaggi screditati»* stanno sostenendo di aver proposto già vent'anni fa quanto oggi si sta applicando nell'Unione Sovietica, ma che il pcus non ha intenzione alcuna di accogliere le offerte di simili alleati screditati. Letto in termini più espliciti, significa che i dubcekiani avevano tentato davvero di prendere contatti con Gorbaciov, sperando di inserirsi nella battaglia pro e contro la riforma, ma che Gorbaciov ha preferito scartare ogni equivoco e offrire tutte le garanzie a Husak.

Il gioco è complesso, fra antiriformisti al potere costretti ad accettare le riforme e riformisti messi fuori gioco, convinti che prima o poi arriverà di nuovo il loro momento. I praghesi curiosamente sembrano averlo capito, il gioco, o perché ormai esperti in sottigliezze politiche, o perché troppo ansiosi di cambiamenti. A Praga abbiamo visto confermare ad ogni modo un paradosso: Gorbaciov sta suscitando consensi in Occidente, desideroso di avere nell'Urss un partner meno imprevedibile, e nei Paesi alleati, speranzosi che una normalizzazione del sistema sovietico possa comportare miglioramenti anche nella loro condizione, mentre in Europa più perplessi appaiono i sovietici, mai sicuri degli effetti di svolte troppo brusche imposte ad un gigante immobile per tradizione storica. Altre regole di lettura e di previsioni cremlinologiche sono state sconvolte dal viaggio praghese di Gorbaciov: d'ora in poi, per esempio, i capi del Cremlino potranno contrarre davvero anche una comune influenza, motivo finora di più oscuri presagi.

Frane Barbieri

L'Urss

buona mezz'ora di discorso in cui, al di là delle rituali attestazioni di stima al partito fratello, ampio spazio è stato concesso alla critica del passato ed è stata fatta anche qualche allusione alle difficoltà di rapporto tra Urss e Cecoslovacchia.

Gorbaciov non ha promesso il ritiro delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia, ma gli accenti con cui ha parlato dello sforzo che bisogna fare per togliere le armi dall'Europa inducono a bene sperare. E' probabile che qualcuno, fuori di questo Paese, potrà restare deluso dall'assenza del clamoroso annuncio. Ma in Cecoslovacchia l'effetto del discorso di Gorbaciov è stato grande e il suo valore simbolico è stato ampiamente percepito. Adesso tutti giurano che di qui a qualche mese a Praga cambierà molto, forse anche l'assetto del vertice del partito.

Oggi il leader sovietico chiuderà il suo viaggio in Cecoslovacchia con una giornata a Bratislava. E' la città dove da molti anni vive al confino facendo il giardiniere l'uomo della «primavera di Praga»: Alexander Dubcek. Gorbaciov non lo incontrerà; ma per tutta la Cecoslovacchia questo sarà ugualmente il giorno del gemellaggio tra i due grandi riformatori. Sicuramente anche per loro due e per un terzo personaggio che vive ad appena una cinquantina di chilometri da Bratislava e che è stato il primo a proporre il parallelo Gorbaciov-Dubcek. Stiamo parlando di Zdenek Mlynar, ex braccio destro di Dubcek, nonché compagno di studi di Gorbaciov.

Mlynar, oggi esiliato a Vienna, ha da tempo ottimi rapporti con il partito comunista italiano. Anzi si può dire che da [illegible] anni è lui il principale interlocutore politico cecoslovacco del pci. Fu *l'Unità* a pubblicare la sua testimonianza sull'apprendistato politico del giovane Mikhail Serghievic: è stata *Rinascita* (il settimanale del pci circola come un *samizdat* tra i dissidenti praghesi) ad ospitare sulle proprie pagine un lunghissimo dibattito sul gorbaciovismo durato per settimane, aperto e chiuso da riflessioni di Mlynar; si è sempre sospettato che sia stato proprio Mlynar, nel novembre del 1985, a far giungere ai comunisti italiani la durissima lettera di Dubcek che, dopo quindici anni di silenzio, polemizzava apertamente e aspramente con Vasil Bilak, il «brezneviano» di Praga. Lettera che il quotidiano del pci pubblicò con grande risalto contribuendo con questo a farne un caso internazionale.

Perciò leggendo tra le righe di quel che dice Mlynar, che resta in stretto contatto con un altro grande della «primavera di Praga», l'ex ministro degli Esteri, Jiri Hajek, si può provare a decifrare quel che pensa l'entourage rimasto fedele a Dubcek. Nessun desiderio di rivincita, tanto per cominciare. *«Sicuramente* — dice Mlynar — *in Cecoslovacchia la via d'uscita non può essere trovata facendo ricorso al ceto politico del 1968»*. Loro vorrebbero per sé solo quella riabilitazione che ritengono, prima ancora che doverosa, utile proprio per Gorbaciov. E ricordano a Mikhail Serghievic il precedente dell'Ungheria nel 1956 quando Kruscìov ricevette un danno irreparabile dal non essere riuscito a «*scoraggiare l'insurrezione mediante le necessarie riforme*».

Prima che sia troppo tardi, dicono gli amici di Dubcek, va mandato in pensione l'intero gruppo dirigente della normalizzazione post-'68, compreso Husak. Vanno ritirate le divisioni sovietiche dal suolo cecoslovacco. Va fatta giustizia «almeno in sede di dibattito storiografico» sulla «primavera di Praga». A loro non è sfuggito che non solo i cecoslovacchi di *Charta 77*, ma anche i dissidenti sovietici che il 25 marzo scorso hanno visto la loro lettera pubblicata dal *Moskovski Novosti*, sostengono che quell'esperienza «*altro non era se non un periodo di trasparenza*». E ora che queste parole ha potuto leggerle persino il cittadino russo, non è venuto il momento che temi analoghi possano essere affrontati anche qui a Praga? Che concetti del genere possano essere pubblicati in qualche forma dal *Rude Pravo* in modo che raggiungano, per essere letti e discussi, anche i vicini di casa di Dubcek a Bratislava? Forse indulgono a una fantasticheria, ma gli amici di Dubcek ritengono che quel momento è molto più vicino di quanto si pensi.

Paolo Mieli

le opinioni del sabato

Computer di Stato, nein

LUCIANO GALLINO

Il 25 maggio prossimo si terrà nella Germania Federale il censimento generale della popolazione. Secondo recenti sondaggi, ripresi da Der Spiegel, si prevede che solamente il 33 per cento dei cittadini fornirà risposte attendibili. Il 36 per cento compilerà il questionario di malagrazia, falsificando i dati che giudica più riservati. Infine il 14 per cento attuerà forme di vero e proprio boicottaggio, ad esempio non restituendo il questionario, o danneggiandolo, oppure consegnandolo a un notaio. E ciò ad onta delle enormi ammende — fino a diecimila marchi, oltre sette milioni di lire — previste per chi ostacoli il censimento, o inciti altri a farlo. Ove queste previsioni fossero confermate, gran parte dei dati statistici raccolti con un'operazione del costo di centinaia di miliardi sarebbero inutilizzabili.

Non è minaccia da poco, poiché i censimenti della popolazione, eseguiti chiedendo ai capifamiglia di compilare laboriosamente a mano una scheda con i dati propri e dei conviventi, rimangono, pur nell'epoca dell'elettronica e della telematica, uno strumento fondamentale per costruire un quadro analitico quanto aggiornato di una società moderna. Negli anni successivi, innumerevoli ricerche attingeranno alla massa di dati prodotti da un censimento, fornendo indicazioni preziose sia a fini conoscitivi, sia per orientare decisioni politiche in tutti i campi dell'organizzazione sociale.

Che i tedeschi manifestino tante diffidenze nei confronti di un'operazione che in altri Paesi, compreso il nostro, è sentita come normale prassi amministrativa, si può capirlo. Anzitutto i censimenti non hanno, in Germania, una cadenza prestabilita per legge, con la conseguenza che quando un governo decide di farne uno sono molti, inevitabilmente, a chiedersi quali segreti fini persegua, dove voglia, in realtà, andare a parare. Scottati dalle forme di irreggimentazione che sappiamo, molti tedeschi diffidano di qualsiasi richiesta proveniente dallo Stato, anche se ha l'aria apparentemente innocua di una scheda da compilare. E poi, all'avanguardia della tecnologia come sono, i tedeschi sono acutamente consapevoli che i dati raccolti per via ufficiale a scopi affatto legittimi possono benissimo, grazie agli strumenti informatici a disposizione dello Stato, sia di infiniti gruppi privati, prendere facilmente strade meno ufficiali, e tutt'altro che legittime al lume dei diritti e delle libertà personali. Non a caso, uno degli argomenti su cui battono con maggior forza gli organizzatori del boicottaggio al censimento tedesco è la insufficiente attenzione dedicata dal governo al problema della protezione dei dati.

Tuttavia altre cose s'intravedono, nella resistenza dei tedeschi all'operazione censimento. E' una nuova forma di disobbedienza civile che sembra emergere, imperniata sull'idea che lo Stato deve essere molto più scrupoloso che per il passato nell'impostare e nel gestire il rapporto tra quanto chiede ai cittadini, e ciò che offre. Se vuole dai cittadini dei dati personali, privatissimi, non può più limitarsi a chiederli come fossero ovviamente dovuti, da suddito a sovrano. Deve spiegare in dettaglio cosa intende farne, come pensa di proteggerli, quali informazioni e servizi, a sua volta, offre in cambio agli individui. La circoscritta vicenda di un censimento boicottato appare in tal luce come un elemento indicativo dell'attuale evoluzione del contratto tra i cittadini e lo Stato, del consenso che le istituzioni debbono guadagnarsi piuttosto che pretendere.

Suicidio a Korydalos

ALDO RIZZO

Vedo sui giornali la notizia di un suicidio nel carcere Korydalos di Atene. Per interessare la stampa internazionale, deve trattarsi di un suicida «eccellente». E infatti è l'ex generale Odysseas Anghelis, che fu capo di stato maggiore dell'esercito all'indomani del «golpe» del 1967. Anghelis era in prigione da dodici anni, insieme con gli altri responsabili della sedizione militare. Si è ucciso alla vigilia, praticamente, del ventesimo anniversario del golpe, che ricorre il 21 aprile.

Una dichiarazione di sconfitta tardiva, anche se tragica. Normalmente, dice Le Monde, gli ex congiurati di Korydalos usavano festeggiare gli anniversari della presa del potere, da loro definita «rivoluzione». Dopo dodici anni, Anghelis ha ceduto. Pentimento o depressione da impotenza?

Quel 21 aprile del 1967, chi lo dimentica? I militari — anzi i «colonnelli», perché quello era il grado di molti sediziosi, e comunque del più importante fra loro, Gheorghios Papadopulos — travolsero la democrazia greca con un «blitz» micidiale. In poche ore, carristi, paracadutisti, genieri e fanti, obbedendo ai loro superiori, si avventarono su tutti i gangli vitali dello Stato, poi isolando e accerchiando quelli che erano diventati i vuoti simboli del potere politico, come il Parlamento o il Palazzo reale. Una sconvolgente dimostrazione di efficienza tecnica, secondo un modello che, in circostanze molto diverse, era stato messo in atto da Trockij nella Pietrogrado del 1917, e poi teorizzato da Malaparte negli Anni Trenta (Technique du coup d'Etat).

Accadde alle prime ore del mattino. All'alba i greci appresero di vivere in una dittatura. I carri armati agli angoli delle strade, i telefoni muti, i proclami della radio dell'esercito. Ci fu un morto in piazza Metaxourgiou per un assembramento, i colonnelli dissero che la raffica era partita per caso dal mitra di un soldato comprensibilmente nervoso. Poi, per vari anni, il silenzio.

La dittatura — bisogna ricordare anche questo — finì nel 1974, non per la forza dell'opposizione civile, ma per gli errori e poi anche le rivalità interne del governo militare, e soprattutto per l'intervento turco a Cipro, cioè per un colpo dall'esterno alla credibilità del regime. Tant'è che, anche quando furono arrestati e processati, i golpisti mostrarono di ritenersi vittime delle circostanze, più che colpevoli di un disegno criminoso.

Ora il suicidio di Anghelis rompe, in apparenza, questo schema autoassolutorio. Ma sarebbe sbagliato dedurne che il caso è chiuso, anche moralmente. Il caso resta aperto, moralmente e politicamente, o diciamo meglio storicamente. I colonnelli andarono al potere, vent'anni fa, per la loro arroganza tecnocratica, per il loro equivoco, inaccettabile, senso di una «missione nazionale», anche politica. Ma decisivo fu il fatto che il potere politico, il potere democratico, si fosse indebolito e frantumato per suo conto, tra giochi di palazzo e rivalità insuperabili e crisi di governo a ripetizione. I colonnelli colmarono un vuoto che altri avevano aperto. Certo, s'illusero di colmarlo, ma l'illusione fu a caro prezzo per tutti.

E Kohl snobba l'Europa

BARBARA SPINELLI

Da qualche settimana, il destino d'Europa inquieta la classe politica francese e britannica. Si torna a parlare di difesa comune, di unione politica. Mitterrand giunge sino a rimettere in causa il principio gaulliano della illimitabile sovranità francese, e dice che la Comunità dovrà *dotarsi di un potere politico centrale*, se vuole aver peso nel mondo. Margaret Thatcher parla a Mosca in nome dell'Europa, e invita Gorbaciov a non profittare della discordanza delle sue opinioni. La coscienza di un pericolo incombente è forse in ambedue le potenze nucleari della Cee.

Resta da capire cos'è che le inquieta tanto. Alcuni dicono che è l'opzione zero proposta da Gorbaciov, dunque la prospettiva di un'Europa disarmata nuclearmente di fronte alla schiacciante potenza sovietica, vulnerabile al punto da scoraggiare la volontà statunitense di difenderla. Ma simili spiegazioni non sono sufficienti, la vulnerabilità europea non è militare bensì mentale, non dipende dai missili più o meno numerosi ma dai cervelli più o meno coscienti. Dipende, per esser precisi, dalla strada singolare, e solitaria, che sta imboccando la Germania Federale. E' la paura del neonazionalismo tedesco che induce Londra e Parigi a uscire dai rispettivi comodi isolazionismi, e a sentire l'urgenza di una difesa europea.

Chiunque abbia visitato la Germania, ultimamente, si sarà accorto del narcisismo per metà malinconico per metà arrogante che impregna i suoi modi di agire. L'Europa che aveva entusiasmato negli Anni 50 suscita oggi noia nella migliore delle ipotesi, risentimento nella peggiore. Interpellato dal *Financial Times*, il cancelliere Kohl manda a dire che *ormai la Germania è più grande dell'Europa*. E' più grande perché il negoziato che razionalmente la interessa è quello con Washington e Tokyo. E' più grande perché il dialogo che più le sta a cuore è quello con la Germania Orientale. Mi ha detto lo storico Rudolph Von Thadden, ex consigliere di Schmidt: *«Gli europei occidentali, e in particolare i francesi, dovrebbero seguire assai più attentamente l'evoluzione dei rapporti intertedeschi: è chiaro che Berlino Est li utilizza per frenare l'integrazione europea, con l'accordo di Gorbaciov»*.

Anche la disputa fra storici tedeschi sull'olocausto può esser utilizzata in questo senso, e Berlino Est non esita a farlo: *«A noi la tradizione democratica della Germania, a voi la colpa dell'olocausto»*, ripetono i suoi dirigenti, invitando i tedeschi a *«esercitare insieme le loro storiche responsabilità»*. Responsabilità bizzarre, tuttavia: non nei confronti del loro comune passato, ma delle proposte «pacifiche» di Gorbaciov. Fortuna che il presidente israeliano Herzog ha rimesso le cose a posto, a Bergen Belsen: ha separato le colpe individuali dalle responsabilità collettive, ha escluso il perdono ma ha spiegato come la memoria possa divenire un lievito. La memoria può guarire i tedeschi occidentali, la colpa li trasformerà in ricattabili nichilisti. Ma li guarirà solo se Parigi e Londra si sostituiranno a Berlino Est e a Mosca, come garanti della indifesa coscienza tedesca.

«PLATOON»: LE RAGIONI PROFONDE DI UN SUCCESSO NEGLI USA

Cambia il rimorso del Vietnam

Tra reducismo e pacifismo Oliver Stone ha scelto una terza via: «Quello che c'è di più terribile in una guerra è che non spiega niente» - Il suo merito è essersi opposto al cinema degli ultimi anni: la guerra desiderabile avventura, eroi forti e nemici cattivi - Ma per il soldato non c'è ragione né spiegazione, violenza e tenerezza sono cieche

NEW YORK — La sera degli Oscar Oliver Stone, il regista di Platoon, aveva un leggero tremito sul lato sinistro del viso, e in primo piano si vedeva benissimo. Ha aspettato che passasse il tuono di applausi che ha accolto la sua nomina a miglior regista, la decisione che il suo film era «il miglior film» e ha detto: «Finalmente abbiamo potuto parlare di una guerra che ha sconvolto la vita di chi ci è stato e che ha sconvolto questo Paese». C'è stato un nuovo applauso favorito forse dal carattere a doppia uscita della frase. Poteva voler dire: abbiamo trascurato i reduci del Vietnam. Oppure: non abbiamo deprecato abbastanza quella vicenda. Invece ha fatto una breve pausa e ha aggiunto: «Quello che c'è di più terribile in una guerra è che non spiega niente».

Non saprei dire se l'applauso prolungato, a questo punto, ha voluto dire che la maggior parte della folla in abito da sera e abbronzature di Hollywood ha capito la «terza strada» di Oliver Stone, o si è semplicemente arresa al suo trionfo. Di certo il regista della più importante storia di guerra degli ultimi anni ha ripetuto, al posto della solita frase cordiale e incruenta con cui uno riceve un premio, la formula che lo ha guidato nel fare il film. Non serve ripetere il militarismo di chi ha sostenuto l'intervento in Vietnam. Chi l'ha fatto aveva le sue ragioni, che valevano in quel momento. Non serve ripetere gli slogan pacifisti di allora. Essi erano legati a una cultura che in quegli anni ha diviso in profondo l'America, che adesso è morta.

«Ciò che un uomo non può fare, e non può fare un artista, è esaurire la memoria», aveva detto in luglio alla rivista American film, quando Platoon era uscito negli Usa. «Ma guai a fare reduci, di professione, gente che piange o rimpiange la sua avventura per il resto della vita. Quello che conta è dire: va bene, io c'ero. Che cosa ne ricavo adesso, visto che la gente ha interesse al dopo, non al prima, visto che moltissimi in Vietnam non ci sono mai stati, anche se hanno fatto le barricate per le strade d'America, visto che un terzo dei miei spettatori sono nati dopo e guardano al Vietnam da lontano, da estranei, come alla seconda o alla prima guerra mondiale?».

Qui, in questo impegno testardo, c'è il primo segnale dell'operazione realizzata da Oliver Stone. Ha rilanciato l'autorità di una formula che gli americani hanno sempre apprezzato. Nelle case editrici si chiama Iwt, iniziali della frase «I was there», io c'ero. In un periodo di incertezza sul tipo di libri da fare, di film da produrre, la forza del fattore Iwt prevale sull'ambivalenza dei produttori che vogliono fare bei film, ma con immensi incassi, o degli editori che aspettano sempre il best-seller ma non sono in vena di rischio. Stone dunque ha vinto per l'autorità che gli deriva da essere un regista affermato e inoltre un reduce del Vietnam? Non esattamente. Ha vinto per la tenacia quasi disperata con cui si è battuto per fare questo film. «Diciamo che questa tenacia l'ho imparata in guerra, come strumento per sopravvivere, è che di qui è venuto il valore del mio Iwt».

La verità è che nessuno voleva fare il film di Oliver Stone e che Platoon è rimasto fermo dieci anni. I grandi studi non hanno voluto toccare il copione, i grandi impresari di cinema hanno detto che non c'era mercato, i grandi esperti si sono detti sicuri che l'umore dell'America era sicuramente altrove. Stone ha fatto un film (Midnight express) poi un altro (Salvador), e non ha mai lasciato cadere la sua ossessione. Quando è stato abbastanza solido da ottenere finanziamenti a titolo personale ha organizzato la produzione indipendente del film. Adesso si levano voci per elogiare il ritorno del buon cinema indipendente americano. Si dovrebbe riflettere sull'impresa cinema che sbarra la strada ai prodotti di questa qualità.

Appena il suo film è giunto nelle sale, e prima ancora che si potesse giudicarne il successo, la domanda è stata: che cosa capiranno di questa vicenda i giovani? Il paradosso del narrare il Vietnam, rispetto a ogni altra vicenda bellica, è che la guerra, che i giovani ignorano, perché è caduta nel silenzio dopo avere diviso un impero, appare in Platoon un evento contemporaneo, non il passato. Inoltre si sovrappone ai finti film di guerra con cui la produzione americana è stata generosa di recente negli ultimi anni, da Iron eagle a Top gun. Sono film in cui la guerra è tornata a un'immagine che aveva prima che le comunicazioni di massa cominciassero a diffondere la morte in diretta: guerrieri forti, imprese eleganti, nemici cattivi e inferiori, vittorie sicure.

Dunque Stone aveva due problemi da sormontare, e questo può spiegare la diffidenza dei produttori: uno era la mancanza di senso della storia in una generazione di giovani educati al «sempre presente» dalla tv e dal silenzio degli adulti. L'altro era la concorrenza dei film in cui la guerra è di nuovo un'avventura desiderabile, la sfida naturale di chi è giovane, sano e impaziente verso le cautele dei politici e la debolezza dell'uomo medio.

Platoon è scoppiato in mezzo a un pubblico impreparato e ha fatto alzare la testa, ha attirato le folle, è diventato culto. Fra l'ispirazione e la folla c'è sempre una tecnica. Ed è stata proprio la tecnica a dare forza al film, una tecnica che ha assecondato la volontà di narrare e ha creato il contenitore straordinario per quella narrazione. E' stato quel contenitore — cioè il modo di agire, di filmare, di montare — a dare a Platoon un margine molto grande di verità: c'è disorientamento, tensione, negazione e rifiuto. C'è una documentazione di errore, c'è un disperato dibattersi dell'intelligenza contro l'ottusità dell'impresa guerra. Ma soprattutto, e a sostegno di tutto, c'è una ferrea macchina narrativa che non smette un minuto di funzionare e che impone attenzione prima ancora che fascino, meraviglia e fiducia.

Chi ha seguito la notte dell'Oscar avrà notato che anche uno dei premi più ambiti fra i tecnici del cinema, quello per il montaggio, è stato assegnato a Platoon. Infatti il montaggio, insieme al modo in cui sono state girate le scene, è il capolavoro del film. Platoon comincia con furia mentre la guerra è già cominciata, segue come un documentario l'arrivo di un giovane nella pattuglia con la quale dovrà combattere. Non c'è spiegazione, ragione o guida per il soldato e non c'è per gli spettatori. La guerra è in corso, febbrile, incomprensibile e senza pause, e così è il film. Il passo della ripresa coincide con quello della storia narrata.

Oliver Stone ha raccontato del modo in cui ha realizzato queste sequenze: comparse e attori hanno dovuto vivere nella giungla, non sapevano che cosa sarebbe accaduto in ogni successivo segmento del film, erano costretti a reagire alle continue sorprese di un piano di produzione in cui nessuno avvertiva nessuno. Ogni film di successo crea la sua leggenda. Stone ha certamente assecondato l'impressione violenta di verità del suo film con l'uso di camere mobili sempre vicine, sempre addosso a scene che sono «belle» ma sono prive di un inizio e di una fine spiegabile, sono sempre immerse in una soluzione di assurdo che — lui dice — è la guerra. L'attenzione, anche la più dettagliata, è dedicata a fatica, dolore, confusione mentale, alla disperazione minuta della pioggia, del fango, degli insetti, del vivere in piedi, sporchi e minacciati, in sequenze da inferno.

Su questo intreccio di equilibrato pericolo fa scorrere vicende razionalizzate solo per brevi spezzoni: la violenza cieca e assassina che si fa strada in qualcuno, la pietà e la rivolta che si fanno strada in altri. Ma vi sono episodi che congiungono i brevi frammenti di storie esemplari, e il regista non si cura che appaiano incoerenti, sconnessi dal prima e dal dopo. Per esempio una pattuglia terrorizza un villaggio da cui i soldati sono stati terrorizzati (o in cui pensano, attraverso il terrore, di esorcizzare la loro paura) e una bambina subisce violenza e morte, fra altri.

Ma subito dopo truppe e villaggio si spostano in qualche altro luogo, muovendosi come sempre alla cieca. Fuggono dal pericolo o vanno incontro a un altro pericolo. Ma assurdamente i soldati assassini trasportano a braccia i bambini feriti, caricano gli invalidi, portano i più piccoli sulle spalle, aiutano i vecchi. La sequenza d'amore è altrettanto cieca come il furore di distruzione, avviene e basta, e l'immagine del soldato resta quella del giovane accecato di pioggia che non vede, non si orienta, non riesce a stare in piedi nel fango oppure deve cercare di non morire. E ha il dovere e il bisogno di non perdere il filo, perché sei qui, cosa fai, quale ragione, quale imperativo ti manda, e che cosa esattamente vuol dire «il dovere».

Il soldato soffocato di violenza e di pioggia non sa rispondere e in questo mutismo e nella violenza affoga il film dell'esperienza e del ricordo. Sul fondo, quando i paesaggi si rischiarano, insieme con l'evidenza della morte c'è quella della follia, il compagno che uccide il compagno, senza esitare, e senza decifrare il mistero di quello che sta facendo.

Qui subentra la straordinaria efficacia del montaggio. Stone aggancia sequenze che sono filmate in modo sconnesso l'una dall'altra. Cambia la posizione dei personaggi, la descrizione dello stesso episodio o frammento, perfino la ricostruzione del gesto di una stessa persona che appare speculare e contraddittorio. Quel modo di montare, in un film in cui i dialoghi dicono poco e la sequenza di frasi non fa mai luce, è quasi l'unica spiegazione.

«Una guerra non spiega niente», ha detto Oliver Stone come unica spiegazione orale della sua esperienza, e quella di 200 mila giovani americani, di 50 mila morti e del Paese Vietnam. Il suo film forse spiega la guerra. Non so se sia stato capito dai giovani frequentatori di Top gun. Certo si è fatto ascoltare.

Furio Colombo

IL ROBOT E IL PRESIDENTE

West Lafayette. Il robot, battezzato «Purdue ET», agita la bandiera americana durante la sua presentazione al presidente Reagan da parte degli studenti della Purdue University di West Lafayette, nello Stato dell'Indiana. Reagan ha parlato agli studenti dopo una visita ai laboratori di alta tecnologia

SONO «ARROGANTI NUOVI RICCHI»

Giappone, il ministro sgrida gli acquirenti del Van Gogh

TOKYO — La compagnia giapponese di assicurazioni «Yasuda», che ha confermato di aver acquistato il capolavoro di Vincent van Gogh *I girasoli* all'asta di Christie's tenuta a Londra alcuni giorni fa pagando la cifra primato di 22,5 milioni di sterline (circa 50 miliardi di lire), ha sollevato un vespaio di polemiche in Giappone non soltanto sui giornali, che hanno citato il parere di tutti i critici d'arte e mercanti occidentali: *«Il quadro non valeva una cifra simile»*. C'è stata anche un'aspra critica del ministero delle Finanze.

«Decisione grave e sbagliata, che mette in imbarazzo il Giappone di fronte al mondo», ha detto un alto funzionario del ministero al presidente della «Yasuda» Yasuo Goto convocato d'urgenza l'altra notte per una severa ammonizione ufficiale.

Secondo l'alto funzionario, la «Yasuda» ha commesso tre sbagli: ha inflazionato in proporzioni colossali il mercato dell'arte, ha dato una volta di più al mondo l'impressione di un Giappone «nuovo ricco» arrogante che con i soldi mira ad accaparrarsi il dominio in ogni campo, ha sfruttato per discutibili fini privati i capitali raccolti grazie ai premi assicurativi.

Raccontano le cronache che il presidente della seconda maggiore società giapponese di assicurazioni «non vita» abbia risposto in perfetto stile tradizionale con inchini, parole di scusa e la promessa: *«E' l'ultima volta che ci comporteremo così»*. Yasuo Goto, tuttavia, in un'intervista al quotidiano *Asahi* ha difeso l'acquisto de *I girasoli* deciso, ha detto, *«per celebrare con la dovuta solennità il centenario della società e per amore dell'arte»*.

Il presidente della grande società (500 miliardi di yen di premi, pari a 4500 miliardi di lire, nel 1986) ha rivelato che il prezzo che si era programmato di pagare non avrebbe dovuto superare una cifra pari a 36 miliardi di lire. *«Ma è poi salito nel corso dell'asta per la forte concorrenza, volevamo a tutti i costi il quadro, non importa a quale prezzo, e abbiamo aggiunto senza battere ciglio altri miliardi»*, ha detto.

Goto ha respinto le accuse di *«arroganza da nuovi ricchi»* e ha rivendicato una missione culturale grazie al potere d'acquisto dello yen. *«Mille anni fa eravamo poveri e le opere d'arte finivano all'estero. Ora siamo ricchi e facciamo i mecenati. I girasoli staranno al sicuro da noi e il mondo intero verrà ad ammirare il capolavoro. E' una meritoria operazione culturale e anche una buona propaganda per la nostra compagnia»*, ha affermato.

SCOPERTO A BERKELEY

Il centro della Terra è più caldo del Sole

PASADENA — Il centro della Terra è più caldo della superficie solare, con temperature di migliaia di gradi superiori alle stime precedenti. Lo affermano gli scienziati dell'Università di Berkeley in California, che hanno fatto uso di diamanti e di «cannoni» per riprodurre sperimentalmente le pressioni che si registrano al centro del pianeta.

Il cuore del nostro pianeta ha una temperatura di 6680 gradi centigradi, sensibilmente superiore ai 4800-4700 gradi calcolati in precedenza. La temperatura sulla superficie del Sole è di 5760 gradi, ha detto Thomas Ahrens, docente di geofisica all'Istituto di Tecnologia della California a Pasadena.

I ricercatori, è spiegato in una relazione pubblicata sul periodico *Journal Science*, hanno usato diamanti, rubini, raggi laser e speciali proiettili per comprimere e riscaldare barre di ferro in modo da determinare il punto di fusione del ferro al centro della Terra, dove la pressione è di 22 milioni di chili per pollice quadrato (6,5 cm quadrati), pari a 3,3 milioni di volte la pressione terrestre a livello del mare.

Questa scoperta è sorprendente perché fa supporre che sia il nocciolo della Terra e non gli strati superiori, la fonte del calore che provoca lo slittamento delle enormi piattaforme terrestri nella «deriva continentale», spiega Ahrens. (Agi)

Shultz andrà a Mosca con condizioni più rigide che a Reykjavik

Reagan frena sul disarmo

Il Presidente vuole essere libero di installare in anticipo lo Scudo spaziale - Le uniche aperture sui missili a medio raggio in Europa - «L'invito perché Gorbaciov venga a Washington resta valido»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nel primo discorso sul disarmo e sui rapporti Usa-Urss dallo scoppio dello scandalo Irangate, e alla vigilia dei colloqui di Mosca tra Shultz e Gorbaciov, il presidente Reagan ha ieri affermato che non firmerà il trattato sulla eliminazione delle armi di teatro in Europa se non saranno prima risolti il problema della sua verifica e quello delle armi tattiche. Il Presidente ha dichiarato che «gli Stati Uniti non sacrificheranno gli interessi vitali degli alleati solo per concludere un accordo». «Non possiamo permettere — ha insistito — che il beneficio dello smantellamento dei missili a medio raggio sia annullato dallo squilibrio dei missili a corto raggio».

Reagan ha anche presentato un collegamento tra le armi strategiche, i missili intercontinentali, e lo Scudo spaziale: la riduzione del 50 per cento dei primi, ha detto, deve essere accompagnata dalla installazione dell'Sdi.

Il Capo di Stato americano è parso irrigidirsi nel discorso tenuto al Foreign Council di Los Angeles, e tra altre sfide, ha lanciato al leader del Cremlino anche quella di «fissare una data entro la fine di quest'anno per l'inizio del ritiro delle truppe sovietiche dall'Afganistan». Ma ha mostrato una netta apertura nei confronti di Gorbaciov quando gli ha rinnovato l'invito a visitare Washington al più presto, affermando che «il tappeto rosso è pronto», e quando, in risposta a una domanda, si è rallegrato dell'apertura compiuta ieri dal Segretario del pcus a Praga sulle armi tattiche in Europa: «Me ne compiaccio».

Reagan ha così confermato le notizie pubblicate poche ore prima dai giornali sulla missione di Shultz al Cremlino: il Segretario di Stato parte oggi alla volta dell'Urss. Un passo avanti verso un trattato sulla eliminazione delle armi di teatro, uno indietro rispetto a Reykjavik in tutti gli altri settori del disarmo, armi strategiche, scudo spaziale, esperimenti nucleari: questo è l'esito previsto a Washington della cruciale visita del segretario di Stato, da domani a giovedì, visita che si svolge all'apice della «guerra delle ambasciate» e delle spie» tra le due superpotenze. La Casa Bianca ha reso noto che il presidente Reagan ha affidato a Shultz un «mandato restrittivo», fatto rientrare per gli euromissili: [illegible] una direttiva segreta [illegible] nei giorni scorsi, ha così posto condizioni più rigide che in passato per una riduzione dei massimi armamenti. Commentando tali informazioni, il Washington Post ha scritto che Reagan ha così chiuso il capitolo Reykjavik, e ha abbandonato le ultime speranze di concludere un accordo generale sul disarmo con Gorbaciov durante la presidenza, concentrandosi sul patto limitato sui missili a medio raggio in Europa.

Le precisazioni della Casa Bianca alla vigilia della partenza del Segretario di Stato per Mosca, per i colloqui con lo stesso Gorbaciov e con Shevardnadse, non intendono essere risposta alle aperture dei leader del Cremlino da Praga per gli arsenali europei. Sono rivolte piuttosto agli alleati, e hanno un significato di rassicurazione che le loro riserve sullo smantellamento delle armi di teatro sono accolte e che l'ombrello atomico Usa continuerà a essere potente e a proteggerli; si rivolgono anche ai sovietici per ammonirli che gli Stati Uniti non faranno nessuna concessione sulle «guerre stellari». Sempre il Washington Post ha osservato che Reagan ha così abbracciato le tesi del Pentagono.

A Reykjavik, Reagan aveva prospettato il dimezzamento delle armi strategiche, i missili balistici intercontinentali, entro un quinquennio dall'avvio dei negoziati, cioè entro il 1991: adesso parla di sette anni dalla firma del trattato, e quindi nel migliore dei casi dopo il 1995. Il Presidente aveva inoltre annunciato che si sarebbe attenuto a una interpretazione rigida del trattato Abm contro i sistemi antimissilistici per 10 anni: ora spiega che lo rispetterà in maniera elastica per 5 anni soltanto. Il motivo: sarà libero di condurre esperimenti prima discutibili e di dispiegare in anticipo lo scudo spaziale. Infine Reagan aveva prospettato negoziati per la limitazione degli esperimenti nucleari: oggi sostiene invece che incominceranno solo quando l'Urss avrà concluso un accordo sulla loro verifica.

Reagan ha tracciato un vasto affresco dei rapporti Usa-Urss, affermando che «procedono», cioè non sono bloccati: «Non offrono motivo di grande entusiasmo né di grande allarme — ha detto —, ma sono realistici. Credo che Gorbaciov sia sincero quando denuncia l'equilibrio del terrore e predica il disarmo». Il Presidente ha però insistito che la riduzione degli armamenti deve essere accompagnata dall'installazione dello scudo spaziale, «che rappresenta una polizza di assicurazione contro eventuali violazioni».

Reagan ha liquidato in poche battute la guerra delle ambasciate, dicendo che rientra nella logica delle dittature comuniste, e che non può impedire il disarmo.

Ennio Caretto

COSI' SPIAVA LA CIA

Washington. Il diplomatico sovietico Viacheslav Borovikov mostra nella conferenza stampa le attrezzature elettroniche d'ascolto che la Cia avrebbe installato nell'ambasciata Urss (Afp)

Rinvii, consultazioni senza esito, dispetti tra i partiti

Lisbona, crisi all'italiana

Il premier Cavaco, un tecnocrate che ha rilanciato l'economia, è nettamente favorito nei sondaggi - Ma è una prospettiva che non piace al Presidente Soares, costretto a una difficile coabitazione - La possibilità di un governo sostenuto dall'esterno dai comunisti

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — *Si sono improvvisamente allungati i tempi della crisi politica portoghese e già si profila il fantasma di uno scenario all'italiana: settimane di consultazioni inconcludenti con partiti divisi sulla prospettiva di elezioni anticipate, vendette incrociate che avvelenano le ipotesi di soluzione, il tutto con il rischio di frantumare il clima di stabilità che negli ultimi due anni aveva consentito al Paese di iniziare una lenta ma sicura ripresa economica condizionata dal recente ingresso nella Cee.*

Cambiando nomi ed etichette, sullo sfondo di un'aritmetica parlamentare anche qui assai confusa, sono molte le somiglianze fra Lisbona e Roma. C'è un partito al governo, il socialdemocratico del primo ministro Anibal Cavaco Silva, al quale sta stretto il 30 per cento dei voti ottenuto alle elezioni e che vorrebbe contare di più; ci sono i socialisti del presidente della Repubblica Mario Soares che puntano a diventare gli arbitri della situazione; i comunisti disposti ad alleanze finora impensabili pur di uscire dall'isolamento; i gruppi minori che non sanno ancora da quale parte schierarsi. Ed anche la cronistoria della crisi segue, come da noi, un tracciato tortuoso.

A far precipitare gli eventi era stata la mozione di censura presentata il 2 aprile dai rinnovatori, il partito dell'ex capo dello Stato Ramalho Eanes: 45 deputati, spalleggiati dalle sinistre, che hanno lanciato una bordata di siluri contro il governo minoritario di Cavaco, al potere da 18 mesi, accusandolo di ignorare sistematicamente le riforme istituzionali suggerite dall'opposizione. In sostanza ai socialdemocratici, per tradizione orientati verso il centrismo liberale, veniva addossata la colpa di procedere troppo dritti sulla loro strada. Ma, uscendo allo scoperto, il fronte delle sinistre ha finito con l'ammettere, seppure a denti stretti, di sentirsi escluso dai benefici di una gestione economica per la prima volta ricca di risultati, un handicap da scontare duramente in caso di ricorso alle urne. E' certo comunque che Cavaco non ha mosso dito per allontanare la tempesta che si stava addensando, anzi sotto sotto l'ha favorita con la sua intransigenza, sbarrando ogni porta al compromesso.

Quarantasei anni, di origine contadina, incarna in pieno l'immagine dell'uomo nuovo portoghese. In gioventù era stato atleta di successo, campione dei 110 ad ostacoli e di ping-pong, poi brillante studente in macroeconomia, esperto di spicco al centro studi della Banca Nazionale con laurea in scienze finanziarie all'Università di York, in Inghilterra. Digiuno di politica, si è trovato di colpo al vertice del partito con la scomparsa prematura del leader storico Mota Pinto, il delfino dell'ex premier Sa' Carneiro morto in un incidente aereo nel 1980, e da quel momento la sua ascesa è diventata irresistibile.

Raccolta l'eredità impossibile della gestione Soares, allora primo ministro ed artefice di una drastica quanto impopolare cura di austerità, Cavaco e la sua équipe di tecnocrati ha potuto sfruttare i tre momenti magici della congiuntura internazionale (riduzione dei tassi di sconto su scala mondiale, calo del dollaro e caduta delle quotazioni petrolifere) per lanciare a sua volta un coraggioso piano di risanamento. Nel giro di 18 mesi, dicono oggi con orgoglio al ministero delle Finanze, i conti cominciano a quadrare: si ripaga a tappe forzate il debito estero di 17 miliardi di dollari, l'indice di produttività supera il 4 per cento, l'inflazione è scesa da quota 28 al 12 per cento, piovono, e vengono sfruttati bene, i contributi comunitari, oltre 400 miliardi di lire destinati alla riconversione agricola.

«Un miracolo che sconfigge i profeti della sciagura — *afferma, cifre alla mano, Silvio Peneda, il giovane segretario di Stato responsabile dello sviluppo regionale* —, che ci consente di superare il trauma di aver perso la nostra antica vocazione atlantica, proiettata verso un impero coloniale andato in sfacelo, per sentirsi invece parte integrante dell'Europa e non soltanto del rettangolo dimenticato della penisola iberica». *Rimangono, è vero, le croniche arretratezze di un Paese di 10 milioni di abitanti dei quali il 27 per cento analfabeti, i pesanti ritardi sul cammino dell'integrazione europea rispetto alla vicina Spagna, la fragilità delle strutture interne, gli scompensi sociali. Eppure i sondaggi d'opinione stanno dalla parte della terapia Cavaco, e indicano che potrebbe ottenere addirittura il 45 per cento dei suffragi ed avere così mano libera nel condurre il Portogallo verso il traguardo del Duemila.*

E sono appunto queste ipotesi a spaventare gli avversari, ad iniziare da Soares, costretto ad una tempestosa coabitazione alla francese con il suo intrattabile primo ministro. Ieri, perciò, il colpo di scena con il Presidente della Repubblica che rimanda ogni decisione, se sciogliere il Parlamento o tentare la formazione di un altro governo sostenuto, forse, dall'esterno dal pcp di Alvaro Cunhal e dalle frange nostalgiche sopravvissute alla rivoluzione dei garofani del 1974. Già c'era stato un rinvio forzato il giorno della caduta di Cavaco, Soares si trovava in visita ufficiale all'estero), poi la dilazione per l'arrivo a Lisbona di Mitterrand, adesso lo spostamento a maggio causa la partenza del primo ministro per una visita in Cina, Macao (l'ex colonia che sarà restituita a Pechino nel 1999) e Thailandia. Se ne parlerà insomma dopo la convocazione del Consiglio di Stato e soprattutto dopo le celebrazioni del 25 aprile, data simbolica che potrebbe riaccendere vecchie tensioni e ridare ossigeno agli schieramenti populisti ormai travolti dall'ondata di centrismo che dilaga nel Portogallo.

Piero de Garzarolli

Spunta un'altra talpa dopo le espulsioni per il caso Ariane

Ai russi i codici francesi

Un addetto all'ufficio cifra, morto nell'84, passò informazioni a Mosca per 10 anni - Il Kgb lo avrebbe convinto promettendogli farmaci d'avanguardia contro il cancro che lo aveva colpito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Nella grande guerra delle spie tra Urss e Usa si sta inserendo anche la Francia. Parigi aveva già espulso sei diplomatici sovietici (subito ripagata con la stessa moneta da Mosca) per il caso *Ariane*: i segreti dei nuovi motori del razzo finiti nelle mani degli agenti del *Kgb*. Adesso il ministero degli Esteri francese, rivela — o meglio, ammette — che un suo dipendente ha «*servito una potenza straniera*» per ben dieci anni. E la potenza straniera, anche se ufficialmente non è detto, sarebbe sempre l'Unione Sovietica, che grazie al funzionario infedele avrebbe decifrato migliaia di messaggi riservati che il Quai d'Orsay inviava alle sue ambasciate sparse per il mondo.

L'attività di questa «talpa» è stata scoperta nell'85: un caso chiuso, quindi. Un dossier tenuto [illegible] nei cassetti del controspionaggio che esplode, come una bomba a scoppio ritardato, quasi per ribattere alle dichiarazioni indignate di innocenza con le quali Mosca ha reagito all'espulsione dei suoi diplomatici. Così, mentre Alexei Glukhov — un dirigente del ministero degli Esteri russo di passaggio a Parigi — affermava che Francia e Stati Uniti sarebbero «*afflitti da spionite, una malattia più pericolosa dell'Aids*», i francesi distillavano le nuove rivelazioni sulla lunga «collaborazione» di un certo Maurice Abrivard con i servizi segreti sovietici.

Quello di Abrivard è un caso che ha molti aspetti particolari. Prima di tutto perché la spia è morta nel settembre dell'84, quando ancora nessuno sospettava il suo tradimento. Poi perché gli agenti russi lo avrebbero convinto a fare il doppio gioco offrendogli in cambio delle medicine d'avanguardia per curare il cancro, il male che lo ha poi ucciso. Ma questa è soltanto una voce. Di certo si sa che Abrivard lavorava come decifratore dei messaggi in codice. Il *Kgb* lo avrebbe contattato nel '74, a Damasco, dove il funzionario era alle dipendenze dell'ambasciata francese. Inutile dire che Abrivard avrebbe passato ai sovietici non solo i testi di documenti segreti, ma anche informazioni sui codici che il Quai d'Orsay usava per cifrare i dispacci.

Un lavoro continuato più tardi dalle ambasciate di Beirut, di Riad e di Vienna: quelle che Abrivard ha via via servito nella sua carriera. In sostanza, per dieci anni, Mosca sarebbe stata informata sui sistemi elaborati dall'ufficio cifra del ministero degli Esteri francese per «criptare» le informazioni in arrivo e in partenza dalle sue sedi di rappresentanza diplomatica. «*Un danno molto grave*», dice adesso il Quai d'Orsay, anche se non è precisato a quali codici — e a quali livelli di segretezza — avesse accesso l'impiegato-talpa. Anche perché gran parte del lavoro di cifratura è automatico; è fatto da una macchina speciale che l'operatore utilizza «al buio», senza conoscere il codice che è inserito nell'apparecchiatura sotto forma di banda magnetica e sostituito periodicamente.

Enrico Singer

Tornano negli Usa «a titolo cautelativo» sei militari di guardia al consolato

Richiamati i marines di Leningrado

L'ambasciata di Mosca «bonificata» dai sistemi di ascolto a tre giorni dalla visita di Shultz a Mosca - A Washington i diplomatici sovietici denunciano: «Ci accecano coi laser», e mostrano altre spie elettroniche

WASHINGTON — Anche i sei marines di guardia al consolato degli Stati Uniti a Leningrado tornano in patria. E' un provvedimento cautelativo, dicono a Washington. Annunciata congiuntamente dal Dipartimento di Stato e dal Pentagono, la misura non implica che alcuno dei militari sia sospettato di spionaggio. Pochi giorni fa era già stato deciso il ritiro dei 28 marines di guardia all'ambasciata di Mosca e la loro sostituzione con colleghi provenienti da altre località.

Il ritiro dei militari di Leningrado fa seguito all'arresto nei giorni scorsi di uno di loro, il sergente John Weirick, di 26 anni, che era stato in servizio nella città sovietica tra il 1981 e il 1982 e che è sospettato di spionaggio come alcuni suoi colleghi di Mosca. La sostituzione delle guardie all'ambasciata era stata decisa invece dopo l'arresto di due di loro, attualmente detenuti negli Stati Uniti sotto l'accusa di aver permesso ad agenti del *Kgb* (in questo caso ragazze che — così pare — avevano sedotto i marines) di accedere ai locali più segreti della rappresentanza diplomatica americana.

Sembra che grazie a informazioni ottenute con la «complicità» dei marines, il *Kgb* sarebbe riuscito a identificare e a eliminare un numero imprecisato di agenti sovietici che lavoravano per gli americani.

Ieri, per la seconda volta in 24 ore, le autorità sovietiche hanno negato ogni responsabilità per gli episodi di spionaggio all'ambasciata Usa ed hanno ribattuto che sono invece gli Usa a spiare i diplomatici sovietici in servizio a Washington. Una conferenza stampa del tutto simile a quella tenuta ieri a Mosca dal viceministro degli Esteri, Petrovski, è stata organizzata presso l'ambasciata sovietica di Washington e di nuovo in questa circostanza ai giornalisti sono stati mostrati diversi microfoni, un apparecchio radio, batterie, antenne, una trasmittente, altri congegni per l'ascolto, che sarebbero stati trovati nell'edificio della rappresentanza diplomatica sovietica negli Stati Uniti.

Il ministro consigliere Evgheni Kutovoy e il responsabile dei servizi di sicurezza dell'ambasciata, Viaceslav Borovikov, hanno illustrato alla stampa le caratteristiche dei vari strumenti e hanno anche detto che tempo fa un diplomatico sovietico è stato «accecato in un occhio» da un raggio laser diretto dagli americani contro l'edificio nel quale viveva.

MOSCA — L'ambasciata degli Stati Uniti «*opera in un modo sicuro*», ha dichiarato ieri un portavoce della sede diplomatica americana, lasciando in questo modo intendere che, a tre giorni dall'arrivo a Mosca del segretario di Stato americano, George Shultz, si è riusciti a far fronte ai gravi danni provocati dallo scandalo dei marines sedotti da avvenenti impiegate sovietiche. «*Ho ogni ragione di ritenere che il segretario di Stato potrà discutere e comunicare in un modo sicuro con Washington*», ha detto un portavoce dell'ambasciata incontrando i giornalisti americani prima della visita di Shultz.

Anche dal ministero degli Esteri sovietico e dai giornali vengono lanciate nuove accuse agli americani. I sovietici denunciano i servizi segreti Usa di voler danneggiare la salute dei rappresentanti sovietici in America. «*Vi sono motivi per affermare — scrivono le Izvestia — che il progetto di guerre stellari, speranza e sogno dell'umanità secondo la Casa Bianca, si fanno contro i cittadini sovietici, ma non nello spazio, bensì sulla Terra*».

La tesi del quotidiano governativo è che i raggi laser, una componente importante del programma *Sdi* voluto dal presidente Reagan già largamente sfruttati nelle apparecchiature spionistiche che i servizi segreti americani collocano nelle sedi delle rappresentanze sovietiche in Usa, provocano gravi danni alla salute del personale che vi lavora. «*Negli ultimi tempi — ha scritto il quotidiano — vari funzionari sovietici che lavorano negli Stati Uniti hanno accusato un forte peggioramento della vista*». (Ansa-Agi)

Horst Dassler, 51 anni: inventò lo sport business

Morto il re dell'Adidas

BONN — L'industriale tedesco occidentale Horst Dassler, a capo dell'impero di abbigliamento e articoli sportivi «Adidas», è morto l'altra notte in un ospedale di Herzogenaurach, nei pressi di Norimberga. Aveva 51 anni e pare fosse da tempo malato di cancro.

Figlio di Adolf «Adi» Dassler, fondatore della «Adidas», Horst, sposato e padre di due bambini, si era ritirato dagli affari un mese fa. Dirigeva dal 1980 la prima industria mondiale di articoli sportivi per la quale lavorano 11 mila persone e che nel 1986 ha avuto un fatturato di quattro miliardi di marchi (2850 miliardi di lire). L'«Adidas» aveva avuto la consacrazione internazionale nel 1954 con le sue famose scarpe a tre bande: «Adidas» ai piedi, la nazionale della Germania federale vinse quell'anno la Coppa del Mondo. Nel 1976 ai Giochi Olimpici di Montreal, l'ottanta per cento dei concorrenti calzavano e vestivano «Adidas».

Fino al 1947, il padre di Horst, Adolf, aveva lavorato assieme al fratello Rudolf nella piccola fabbrica di calzature paterna. Da una disputa tra i due fratelli nacquero due società ferocemente rivali: «Adidas» e «Puma». Horst Dassler aveva riunito per la pubblicità dei suoi prodotti una scuderia di sportivi noti in tutto il mondo come stelle del tennis — il cecoslovacco Ivan Lendl e l'americana Martina Navratilova —, il campione di golf tedesco occidentale Bernhard Langer, oltre alle nazionali di calcio.

Monique Berlioux, ex direttore del Comitato internazionale olimpico, lo descrive un giorno come «il vero padrone del mondo dello sport». Oltre all'«Adidas», Horst Dassler dirigeva la società svizzera Sardan Holding SA, proprietaria dei marchi «Le Coq Sportif», «Pony», «Arena», e l'agenzia di sponsorizzazione che si incarica di commercializzare i Giochi Olimpici di Seul '88.

«*La Federazione internazionale Calcio (Fifa) e la grande famiglia del calcio hanno appreso con costernazione la notizia della morte di Horst Dassler*», afferma la Fifa in un comunicato reso noto poche ore dopo la morte di «*questa grandissima personalità*». «*Perdiamo con lui un amico fedele che ha grandemente contribuito allo sviluppo prodigioso del calcio mondiale nell'ultimo decennio* — prosegue il comunicato —. *Dassler ha certamente contrassegnato lo sport moderno con la sua personalità attraente, il suo dinamismo, il suo entusiasmo e il suo spirito di iniziativa*». (Ansa)

Trasporti, sanità e industrie: sale la protesta contro il governo

Gli scioperi bloccano la Spagna

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Il venerdì dei dolori, così si chiama in Spagna il venerdì che precede la Settimana Santa. E senza dubbio, quella di ieri, non è stata una giornata facile: collasso totale dei trasporti pubblici, sciopero delle ferrovie, del trasporto aereo interno e internazionale, dei traghetti che collegano il continente con le isole mediterranee e oceaniche, sciopero che si prolunga oggi, degli ospedali e di altre strutture sanitarie, sciopero nei cantieri edili, sciopero in imprese metallurgiche minacciate da processi di riconversione, sciopero della metropolitana di Madrid e dei trasporti urbani in altre città, sciopero generale in alcune località della provincia di Santander, con interruzione del traffico ad opera di centinaia di trattori e scontri con la polizia, per il rinnovo dei contratti e per la politica agraria comunitaria, scioperi programmati per la prossima settimana, proprio nell'imminenza della Pasqua, nel settore alberghiero.

A Madrid, sempre ieri, giornata di mobilitazione indetta dal sindacato di obbedienza comunista CCOO, le commissioni operaie, contro la politica economica del governo, con una manifestazione di parecchie migliaia di lavoratori del settore pubblico dinanzi al ministero dell'Economia e delle Finanze, che si è risolta in tafferugli con la polizia, lancio di pietre, feriti, contusi.

Con una ben calcolata strategia, le azioni di lotta si incastrano una sull'altra, si alternano, si prolungano, si diramano, sembrano voler condurre il Paese a uno stato di semiparalisi, proprio all'inaugurazione della stagione turistica il cui andamento è di essenziale importanza per l'economia spagnola. Se il settore di punta dell'agitazione sindacale, che qua e là si estende anche al settore scolastico e alle campagne, sono le azioni di lotta promosse dalle commissioni operaie, sindacato maggioritario nelle grandi imprese e nelle aziende del settore pubblico, scioperi, riunioni, comizi indetti dalla *Ugt*, l'Unione Generale dei lavoratori, vicina al Partito socialista, minoritaria nelle grandi fabbriche e nei trasporti, ferrovie, aerei, navi traghetto, ma che ha la maggioranza, sul piano nazionale, nel complesso delle forze lavoratrici, non sono di importanza secondaria e completano un quadro di preoccupante tensione.

In questi ultimi giorni, tuttavia, si va delineando con crescente chiarezza un differenziarsi delle forme di lotta e degli obiettivi finali delle due centrali, CCOO e *Ugt*. Mentre infatti l'azione delle Ccoo guidate dal loro leader storico, Marcelino Camacho, personalità carismatica, i lunghi anni trascorsi nelle galere franchiste, la grande chioma bianca sventolante, l'oratoria violenta, trascinante di vecchio stampo massimalistico, è evidentemente diretta allo scardinamento del sistema e non soltanto alla difesa dei posti di lavoro e dei livelli salariali (e sarebbe ancora più incisiva e quasi prerivoluzionaria se non fosse per l'azione di freno che in seno alle stesse Ccoo esercita il settore controllato dall'altro leader storico, Santiago Carrillo, di più cauto e probabilmente più accorto indirizzo), l'azione di lotta della *Ugt* e del suo segretario generale, il socialista Nicolás Redondo, è di tutt'altro carattere e sembra poter consentire, in prospettiva, una ricomposizione sociale.

g. p.

dal mondo

■ «Golpe sventato in Brasile»

BRASILIA — Un ufficiale brasiliano in pensione, il tenente colonnello Joaquin Leite de Almeida, ha affermato che le Forze armate avevano organizzato un colpo di Stato per il 1° aprile scorso (23° anniversario del putsch contro il governo Goulart), e che egli stesso lo ha sventato avvertendo il presidente Sarney, i deputati, i senatori e i leader di tutti i partiti. (Agi-Ap)

■ Auto-bomba in Pakistan, 14 morti

ISLAMABAD — Un furgone imbottito di esplosivo è saltato ieri mattina in un bazar di Rawalpindi, in Pakistan, uccidendo 14 persone e ferendone 40. In un primo momento la polizia ha attribuito lo scoppio a una centralina elettrica difettosa, ma poi ha parlato di attentato. Non ci sono state rivendicazioni. (Ansa)

■ «Negli Usa 17[illegible] condannati a morte»

PARIGI — I detenuti in attesa di esecuzione negli Usa sono 17[illegible]: lo afferma *Amnesty International*, sollecitando una mobilitazione [illegible] una «recrudescenza di atti barbari, mentre la pena di morte fa marcia indietro in tutte le altre parti del mondo». (Ansa)

■ Egitto: più seggi ai Fratelli musulmani

IL CAIRO — Ieri sono stati resi noti i risultati definitivi delle elezioni per il rinnovo del Parlamento: il partito nazional-democratico del presidente Mubarak ha perso 53 seggi (da 390 è passato a 338) ma conserva saldamente la maggioranza dei due terzi necessaria per nominare il capo dello Stato e concedergli il potere di emanare decreti d'emergenza. L'opposizione ha incrementato del 50 per cento la propria forza (da 62 deputati è passata a 96) ed è ora costituita soprattutto dagli integralisti della Fratellanza musulmana. (Agi-Ap)

Scioperi e inflazione in Jugoslavia: urgono nuove ricette per affrontare il declino di un modello politico

Belgrado processa l'autogestione

Un giovane economista: crea solo parassiti, senza produrre ricchezza - C'è chi, deciso a mantenere lo status quo, pensa alle riforme solo per dare un po' di ossigeno al sistema - Grlickov, l'ex segretario del Comitato centrale: «Deve finire il monopolio comunista in tutti i settori dello sviluppo sociale»

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — *«Il nostro sistema si è degradato. L'autogestione, oppressa com'è da tabù sociali e politici, è solo una vecchia trincea che alleva parassiti senza produrre ricchezza. Bisogna tagliare i rami secchi, ricominciare da capo. Siamo dinnanzi a una scelta drammatica tra la sopravvivenza e la modernizzazione, tra il sottosviluppo o lo sviluppo»*, ha detto Tomislav Popovic, direttore animoso e giovane (47 anni) dell'«Istituto per la politica e l'economia internazionali», nei giorni caldi degli scioperi quando sembrò, magari per un solo momento, che la Jugoslavia fosse in fase pre-rivoluzionaria.

«Noi abbiamo rimosso Stalin dalla coscienza ma conserviamo un piccolo Stalin nel subcosciente», proclama il serbo Vidic, «notabile di sempre», sicché: largo ai giovani *«che non sanno nemmeno chi è Stalin»*. E il giovane, anzi giovanissimo, economista sloveno Rado Bohinc sentenzia crudelmente: *«Più mercato, meno stato, ecco quel che ci vuole per uscire dalla crisi. Le imprese decotte vanno chiuse, altrimenti è solo ipocrisia parlare del mercato come volano dell'economia»*. «Abbiamo combattuto tanto i ricchi che ci siamo dimenticati di combattere la povertà», dice lo scrittore Mirko Ciarin, inviato di *Nin*. E un altro giovane, uno sloveno che si vuole «gramsciano», Boris Muzevic, segretario esecutivo del Comitato centrale della Lega dei comunisti (il p.c. jugoslavo), afferma pacato: *«Bisogna ristabilire le leggi dell'economia, allontanare gli incompetenti, creare grandi progetti congiunti che scavalchino i limiti delle singole Repubbliche»*.

A dar retta agli esperti, nella crisi attuale del sistema jugoslavo sarebbe possibile individuare due tendenze di fondo. La prima vuol mantenere lo *status quo* ma siccome, questa, non è certo una aspirazione confessabile ecco fiorire le tesi che parlano di democratizzazione, di leggi di mercato, di lotta alla burocrazia. Tali concetti, tuttavia, presuppongono una terapia a dosi controllate, giusto per dare un po' d'ossigeno al sistema, in modo da mantenerlo «così com'è». La seconda, denuncia «l'inganno gattopardesco» e dice apertamente che il processo di democratizzazione, iniziato 40 anni fa, è rimasto a mezza strada. E aggiunge, però sottovoce, che non si è voluto portarlo avanti «fino alle sue logiche conseguenze» perché lo stalinismo resiste ancora nel partito. E ciò nonostante la presenza e il lavoro appassionato di giovani ideologi come, appunto, Boris Muzevic che negano ogni diritto alla Lega di gestire il potere assegnandole piuttosto il ruolo di «guida ideologica e morale».

Ma perché, dopo 40 anni, l'autogestione non funziona?, si è domandato l'operaio «altamente specializzato» Zdravko Petrovic, nel corso della sorta di tavola rotonda che improvvisai con lui e altri suoi compagni nella fabbrica di motori diesel IMR, la seconda ad essere entrata in autogestione, esattamente il 30 marzo del 1950: solo sciogliendo quest'interrogativo — concluse —, potremo capire la crisi jugoslava e, forse, tentar di risolverla.

Ed eccomi a riproporre l'interrogativo a un personaggio storico del comunismo jugoslavo: il professor Aleksandar Grlickov, membro della Presidenza dell'Alleanza socialista, nella Resistenza sin dal 1939, già segretario del Cc del Partito e presidente dell'Alleanza fino al maggio scorso. Porta 63 anni con spavalderia, il suo viso, che ricorda quello di Karol Wojtyla, sembra uscito dal quadro di un Pellizza da Volpedo macedone.

«Una risposta, diretta, potrebbe essere: perché non siamo arrivati ancora a una "compiuta" definizione del socialismo e, quindi, dell'autogestione stessa», risponde. E aggiunge come anche nella Lega dei comunisti jugoslavi (LCJ) *«s'è molto vagato alla ricerca della risposta»*. Sulla questione (*«sono in realtà due»*) è tuttora in corso un ampio dibattito. *«Ma la prima domanda, sostanziale, teorica, strategica, politica, istituzionale, ideologica, per me, è questa: il socialismo democratico e l'autogestione sono possibili senza un mercato libero, senza un piano sociale di sviluppo incentrato su basi economiche, non amministrative? Seconda domanda, strategica: è possibile avere una economia di mercato senza pluralismo politico?»*.

Ed ecco le «risposte jugoslave» alle due domande: *«E' impossibile realizzare l'autogestione, compiutamente, senza un'economia di mercato. Ed è altrettanto impossibile svilupparla senza una pianificazione sociale incentrata su criteri economici e non amministrativi. O amministrativi solo quel tanto che lo consenta l'economia di mercato»*.

«Come vede siamo giunti a una grande svolta — prosegue il mio interlocutore —, *perché finora il sistema economico era pensato e, quindi, basato su fondamenta politico-sociali ben diverse. Vale a dire sul sistema dell'ampio spettro degli accordi autogestionali che negavano la legittimità del mercato. Siamo appena entrati in una fase di passaggio da un sistema economico a un altro, ma codesta fase coincide con una congiuntura priva di un mercato che funzioni e senza accordi autogestionali attuati secondo i criteri delle leggi di mercato. In più soffriamo dello scontro-confronto quotidiano fra la sussidiaria normativa statale e le leggi del mercato. Ciò spiega la 'crisi' che si riassume tutta nella estrema difficoltà di combattere l'inflazione, di assicurare la stabilità economica»*.

Come uscire dal guado? L'inflazione marcia su livelli latino-americani (130%): il debito estero assomma a 20 miliardi di dollari; un milione e passa sono i disoccupati; mezzo milione di giovani, tra laureati e diplomati, stanno a spasso; dei sette milioni di lavoratori occupati (o semioccupati) il 20% andrebbe licenziato perché fa poco e perché non fa assolutamente niente; l'industria è, nel complesso, moderna ma produce al 40% delle sue effettive possibilità. Che fare per evitare le sabbie mobili della balcanizzazione, per non allontanare la Jugoslavia dall'Europa?

Grlickov lascia raffreddare la domanda, poi: *«La dinamica di trasformazione non è soltanto tattica bensì strategica. Chiarito questo va detto come una dinamica accelerata della economicizzazione dell'economia potrebbe portare a turbamenti sociali. D'altra parte una dinamica troppo lenta rischia di portare la cancrena, santificando l'idea stessa dell'economia di mercato...»*

E allora: procedere a piccoli passi? Trovare una via di mezzo? O, meglio, cogliere il ritmo adeguato?

Con forza: *«Bisogna avere il coraggio di superare la paura dei turbamenti sociali»*, risponde Grlickov. *«In concreto: bisogna puntare decisamente all'economia di mercato mettendo nel conto gli scioperi e tutto il resto. Scioperi o non scioperi è vietato desistere. Non possiamo rinunciare all'economia di mercato, pena lo sfascio. Siamo a una svolta storica sicché ci vuole coraggio, morale e politico per andare avanti. Sapremo trovarlo, come altre volte nella nostra storia di combattenti per un socialismo democratico»*.

In quanto al pluralismo politico esso in teoria c'è già, ed è ovviamente, «per necessità storico-fisiologica», un pluralismo alla jugoslava articolato, spiega Grlickov, nell'Alleanza socialista (che organizza tutte le forze socialiste, autogestionali etc), nei sindacati, nell'organizzazione della gioventù, nell'organizzazione delle donne, nell'organizzazione dei combattenti, nelle numerose associazioni professionali e di categoria.

Professore, sempre più operai della fabbrica Imr mi han detto che solo il «pluralismo alla jugoslava» può conciliarsi con l'autogestione; uno diverso significherebbe «un lungo salto indietro nella storia», il ritorno a quell'atomizzazione politica che fu causa dello smembramento della Jugoslavia. Ma mi hanno anche detto che esistono resistenze, e forti, all'attuazione pratica del «pluralismo alla jugoslava». E, infine, quando ho chiesto loro a chi si riferissero nel condannare la «tecnoburocrazia», han risposto: al partito, alla Lega.

«Gli operai hanno ragione» — replica Grlickov — e attacca a menar fendenti: *«Nel suo programma la Lega afferma, fin dal 1957, di non pretendere il monopolio della classe operaia, della verità desiderando, al contrario, di formulare una politica in consonanza con le varie forze democratiche, nell'ambito del sistema politico, non fuori di esso. Il 'pluralismo alla jugoslava' non s'è tradotto in prassi perché la Lega non ha saputo o voluto rinunciare sino in fondo al suo monopolio. Di conseguenza, le altre istituzioni non hanno sufficiente margine di manovra e si riducono a far da cinghie di trasmissione. Ma al punto in cui stanno le cose, la Lega 'deve' abbandonare il monopolio sullo sviluppo sociale e 'deve' farlo secondo democrazia affinché le altre istituzioni assumano definitivamente una propria identità autonoma. L'Alleanza socialista non è un fronte popolare classico bensì il modello jugoslavo della pluralità politica, sicché e l'Alleanza e le altre organizzazioni debbono sforzarsi di accogliere il più largo numero di non comunisti. Insomma: deve finire il monopolio comunista. E a tutti i livelli. Dal politico al sociale all'organizzativo. Dall'Assemblea al più piccolo Comune della Federazione. Da quello che molti chiamano 'la nostra terza grande crisi' si esce soltanto liberandosi con coraggio dei cascami del passato per realizzare, in pieno, il socialismo democratico nel segno dell'economia di mercato. E siccome la storia non bussa mai due volte, tanto meno in Jugoslavia, lo ripeto che bisogna avere il coraggio di andare avanti, costi quel che costi, ora e subito. Altrimenti rischiamo che il cielo ci caschi addosso e a quel momento non ci sarebbe più speranza né forza per affermare la nostra specificità di "paese sandwich" non allineato ma europeo. Un paese deciso a seguire il destino dell'Europa, sia in pace che in guerra, nella rivoluzione tecnologica, nella promozione sociale»*.

Auguri, verrebbe fatto di dire senza per altro dimenticare quel che ha detto il primo ministro Mikulic e cioè che l'Italia dà sì una mano alla Jugoslavia «ma giusto per non farla annegare».

Igor Man

SUD AFRICA, 34 MORTI IN MINIERA

Johannesburg. Trentaquattro minatori sono morti ed altri 16 sono rimasti feriti per l'esplosione di gas metano nella galleria di una miniera di carbone. La sciagura è avvenuta nella notte tra giovedì e ieri. Nella stessa miniera, appartenente alla società Gencor, altri undici minatori morirono cinque anni fa

«Lyubimov perde il treno per Mosca»

Lo afferma un settimanale sovietico, che rimprovera al regista di aver firmato il «manifesto» del Figaro - Ancora chances per gli altri intellettuali all'estero

MOSCA — Il regista teatrale Yuri Lyubimov «*ha perso il treno*» per rientrare in Unione Sovietica avendo firmato il «manifesto dei dieci», una dichiarazione estremamente polemica nei confronti della situazione attuale in Urss.

Il «manifesto di dieci intellettuali ex sovietici», pubblicato sul quotidiano parigino *Le Figaro*, è stato ripreso integralmente, suscitando grande scalpore tra i lettori del settimanale sovietico *Moskovskie Novosti* (Notizie di Mosca).

E lo stesso periodico a far sapere al regista che il suo biglietto di ritorno è scaduto. *Moskovskie Novosti* pubblica infatti nell'ultimo numero gli echi ed i commenti provocati dalla pubblicazione del «manifesto». «*Lyubimov, uno dei firmatari, partendo per il suo ultimo viaggio di servizio all'estero* (in Inghilterra), *ricevette un biglietto di ritorno con data aperta*», scrive il settimanale.

«*Tante volte* — continua l'articolo — *l'ex direttore del teatro Taganka ebbe l'occasione di servirsene e non se ne servì. Ma ora il suo biglietto è scaduto, e per sempre. Non soltanto a causa della scadenza materiale, ma perché il titolare del biglietto ha esaurito le possibilità spirituali per il rientro*».

Il verdetto di *Moskovskie Novosti*, senza possibilità di appello, sembra tuttavia che non si estenda indiscriminatamente a tutti gli altri intellettuali sovietici emigrati dall'Urss.

L'attore Michail Ulianov condanna senza mezzi termini il «manifesto dei dieci», definendolo un «*tradimento*», ma ha dichiarato al settimanale: «*Non credo che sia il caso di formulare, a causa di questo manifesto, una nostra posizione definitiva nei confronti di coloro che si sono venuti a trovare all'estero, nei confronti di quella parte dell'emigrazione che ora sta a guardare a ciò che succede in Urss, senza prendere ancora una decisione*».

«*Se una persona, pur lasciandoci per qualche motivo, non partecipa ad azioni a noi ostili, se è capace di aiutare la nostra causa comune, penso che noi dobbiamo aiutare tale persona ed evitare di mettere su di essa una croce*», conclude l'attore. (Ansa)

Giovanni Paolo II evita lo spinoso argomento tacendo anche sui religiosi uccisi

Desaparecidos, il Papa in difficoltà

Polemiche le «madri di Plaza de Mayo»: Prima se ne va, meglio è - Solo un vescovo ha sollevato il problema in occasione della visita - Leader Montoneros «pentiti» si appellano a Giovanni Paolo II

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — L'Argentina si spacca sui desaparecidos e sul giudizio verso i militari responsabili di torture e assassinio, e il Papa tace. Alle madri di Plaza de Mayo che chiedono giustizia e la verità sulla sorte dei loro cari (la loro leader Hebe Bonafini ieri ha detto che «*prima il Papa se ne va, meglio è*») si contrappone oggi sui giornali una pagina intera a pagamento, in cui «mille donne argentine» chiedono che finiscano le «persecuzioni» contro le forze armate, di sicurezza e di polizia, e la libertà per «*quelli che difesero le nostre famiglie e la nostra vita contro il terrorismo sovversivo*».

Nel frattempo, sempre a pagamento, i dieci più importanti ex capi superstiti dei «Montoneros» pregano il Signore — tramite il Papa — perché conservi la democrazia, e fanno un pubblico «mea culpa» per aver impugnato le armi, anche se «lealmente».

Un vescovo, una mosca bianca nella Conferenza episcopale, mons. Miguel Hesayne, ha parlato — l'unico — di desaparecidos e tortura e subito la *Prensa*, un giornale conservatore, lo accusa nel suo commento di «*fare apologia della sovversione tra le righe*».

Le pagine dei giornali danno notizie di interrogatori e arresti di militari, legati ai procedimenti istruiti in base al «Punto finale» entro il 23 febbraio scorso. Giovanni Paolo II, rientrato venerdì sera da un lungo tour attraverso il Paese, non ha toccato questo tragico argomento, e sembra improbabile che lo faccia nel tempo che gli resta.

La Chiesa argentina ha avuto responsabilità dirette e indirette negli anni bui. Emilio Mignone, ex sottosegretario al Lavoro in un passato governo, profondamente cattolico, ha avuto una figlia, Monica, sequestrata la mattina del 14 maggio 1976 in casa da un gruppo di uomini armati. Monica aveva 24 anni, e lavorava in progetti sociali della Chiesa. Da allora ha svolto un lungo lavoro documentario sui rapporti fra Chiesa argentina e dittatura. Rapporti che giunsero, secondo le testimonianze raccolte da Mignone, ad avere cappellani militari che assistevano alle torture, consigliavano i torturati a confessare e trovavano giustificazioni teologiche all'uso della tortura. Mignone cita l'attuale ordinario militare, mons. José Medina, per aver detto che «*in alcuni casi la repressione fisica è necessaria, è obbligatoria e come tale lecita*». Nel frattempo i vertici della gerarchia — a parte alcuni casi — mantenevano il silenzio.

Il silenzio non è stato rotto dalla visita del Papa. «*C'è una responsabilità tanto del Papa quanto di quelli che collaborano con lui*», ha detto ieri Emilio Mignone, in una prima valutazione del lato «diritti umani» della visita pontificia in Argentina. «*E' importante, più di quello che dice, quello che non ha detto. Non ci sono stati riferimenti a fatti così significativi per noi, non ci sono state condanne, e nessun riferimento al trauma sociale profondo che la società sta vivendo. Non è una cosa del passato: per i morti e migliaia, a parte qualche processo, non ci sono state spiegazioni*».

Il Papa avrebbe potuto riferirsi alla questione quando mons. Hesayne ne parlò a Viedma. Ma non colse neanche quell'occasione così facile. «*Si è mantenuto in discorsi astratti, ha omesso di affrontare le situazioni concrete che sono memoria viva, affinché questi fatti non tornino a ripetersi*». La richiesta di incontrarsi con i rappresentanti delle organizzazioni per i diritti umani, e con le madri di Piazza di Maggio, è stata liquidata da mons. Canali, responsabile dell'organizzazione della visita (che ha avuto non poche pecche) in due soli giorni. E il Papa non ha parlato nemmeno dei molti cattolici (due vescovi, sacerdoti, religiosi e laici) scomparsi o uccisi.

La responsabilità del silenzio è anche del vertice attuale della Conferenza episcopale, secondo Mignone, che non agì durante la dittatura in difesa dei diritti della gente. Un comportamento a cui il Papa «*ha dato un avallo implicito. Credo che ci sia un'approvazione implicita. Anche parlando di riconciliazione, non ha detto che quelli che hanno commesso delle violazioni chiedano perdono. E le Forze armate insistono nella legittimità dei provvedimenti presi: tortura, violazione e assassinii clandestini*».

Marco Tosatti

■ Buenos Aires Aggrediti giornalisti italiani

BUENOS AIRES — Grave episodio di teppismo ieri pomeriggio a Buenos Aires, ai danni di un gruppo di giornalisti italiani che seguono la visita del Papa. La neopresidente della Stampa estera in Italia, Valentina Alazraki, della televisione messicana, gli inviati de «Il Messaggero», «La Stampa» e «l'Unità», Marco Politi, Marco Tosatti e Maria Giovanna Maglie, sono stati aggrediti al «Mercato generale» dove il Papa doveva parlare ai lavoratori.

Una dozzina di teppisti ha strappato loro orologi e oggetti d'oro. La Alazraki è rimasta leggermente ferita. Quando gli aggressori hanno visto avvicinarsi agenti di polizia si sono dati alla fuga. (Agi)

«Lavoratori, basta col mito del profitto»

Il Pontefice al Mercato di Buenos Aires

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — Il capo dei sindacati, e grande avversario di Alfonsin, Saul Ubaldini, non pronuncia un discorso, ma recita una preghiera davanti al Papa e a un milione di lavoratori peronisti, il sindacato più potente, e l'unico non influenzato dal marxismo in America Latina. Ubaldini ha fra i suoi consiglieri presuli della pastorale operaia: «*Signore, di fronte ai conflitti che colpiscono a volte il mondo del lavoro, proclamiamo la necessità della riconciliazione sociale. Non chiediamo né la violenza né l'odio, ma la solidarietà, la giustizia e l'amore. Perdona le nostre debolezze*».

Si discute in questi giorni di un possibile patto sociale tra governo, imprenditori e sindacati, per salvare una situazione economica e frenare l'inflazione (8,2% al mese). L'apertura delle trattative e la nomina di un ministro del Lavoro peronista hanno disinnescato la possibile bomba dell'adunata di massa con il Papa al Mercato Generale, in cui gli umori peronisti — in opposizione al radicale Alfonsin — si sarebbero secondo alcuni potuti scatenare.

Il modello argentino del governo rovesciato a colpi di sciopero sembrava di nuovo possibile, nel momento in cui il discorso è stato scritto. Così Giovanni Paolo II ha invitato il suo pubblico — cattolicissimo, secondo la Conferenza Episcopale, con il 80% di praticanti e il 70% di sposati in Chiesa fra i dirigenti sindacali — a «*non confondere l'azione di solidarietà con l'attività politica*».

Naturalmente non si deve usare la lotta di classe («*concezione storicamente erronea*»), come d'altronde la Conferenza episcopale argentina, che sta cercando di guadagnare influenza sul sindacato, va da tempo proclamando in spot pubblicitari sulle maggiori televisioni nazionali.

Ai lavoratori nel Mercato Generale il Papa ha lanciato come parola d'ordine una serie di «basta»: «*Basta al conformismo riduttore, alle situazioni nelle quali i diritti del lavoro siano fortemente subordinati a sistemi economici che perseguono esclusivamente il massimo profitto*»; basta alla fabbricazione di «*prodotti che minacciano la pace ed attentano gravemente alla moralità pubblica, ed anche alla salute di determinati settori della popolazione*».

Il Papa si è trovato inoltre ad affrontare lo spinoso tema d'una sua visita in Urss. «*Preghiamo che con una sua visita possa iniziare a benedire il Secondo Millennio del cristianesimo a Kiev insieme con gli ucraini nelle loro terre*»: l'augurio è stato fatto a Giovanni Paolo II ieri dal vescovo ucraino Andrés Sapelak, ed è l'ultimo contributo alle prese di posizione sulle possibilità di un viaggio in Urss, nell'88, del Papa. m. tos.

I carabinieri sorprendono i rapitori della ragazza di 25 anni

Sparatoria sull'Aspromonte Angela libera dopo 4 mesi

«Ero prigioniera in una grotta» - «Sapevo che i miei non potevano pagare 2 miliardi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — «*Ho soprattutto una gran voglia di dimenticare. Al più presto*»: ha concluso così Angela Mittica la sua breve conversazione con i giornalisti, poche ore dopo la sua drammatica liberazione, nel cuore della notte, sui contrafforti dell'Aspromonte a conclusione di un conflitto a fuoco tra carabinieri e sequestratori. Ma è molto improbabile che la giovane — 25 anni, laureanda della facoltà di magistero a Messina e figlia del sindaco democristiano di Oppido Mamertina — riesca a dimenticare in fretta i 130 giorni della sua prigionia in una buia grotta. E questo anche se «*in fondo, sono stata trattata sempre bene con tè mattutino, cibi caldi a mezzogiorno ed abbondanti colazioni alla sera*»; anche se «*sono stata confortata dalla lettura di riviste e libri*»; anche se la famiglia non ha dovuto — pare — sborsare neppure una lira dei due miliardi che i rapitori pretendevano per il suo rilascio.

I 130 giorni di prigionia erano iniziati la sera del 28 novembre scorso. Due giovani, a volto scoperto, si erano presentati alla villetta dei Mittica ed avevano detto alla madre della studentessa: «*C'è un capretto per il sindaco. Però è legato. Se vuole la possiamo aiutare*». Con questa scusa, banale ma credibile, erano così riusciti a entrare nella casa e quindi avevano portato via con la forza Angela, che era in compagnia di alcune amiche.

Com'è avvenuto quasi sempre in casi analoghi, la fuga nella fitta vegetazione della fascia aspromontana della piana di Gioia Tauro di rapitori e vittima non aveva incontrato ostacoli. L'attesa in casa Mittica è durata solo pochi giorni: quindi una serie di telefonate, non tutte da parte dei veri sequestratori, tanto che subito dopo tre persone, che avevano chiesto una somma per il riscatto ma erano risultate del tutto estranee, sono state arrestate.

Mentre il padre di Angela, l'avvocato Giuseppe, faceva più volte apparire inserzioni pubblicitarie sul giornale locale e nel contempo dichiarava che il suo patrimonio era ben più modesto dei due miliardi richiesti, le forze dell'ordine non hanno mai sospeso le indagini tanto che in varie fasi sono finite dentro 13 persone, tutte appartenenti a un clan della zona e di 11 proprio ieri mattina il tribunale della libertà di Reggio ha confermato l'arresto.

Giorno dopo giorno, sono proseguiti i rastrellamenti di polizia e carabinieri anche con nuclei speciali con elicotteri. Ieri notte, l'azione dell'Arma ha avuto successo. Alle 4,30, infatti, una pattuglia che operava nella contrada «Piani Juco Agro» nel comune di Delianuova, a 72 chilometri dal capoluogo, in un'area dove già in passato erano stati tenuti altri ostaggi, ha sorpreso alcuni individui che procedevano a piedi. All'intimazione di «alt», la risposta è stata una fitta scarica di colpi d'arma da fuoco. Ne è così seguita una sparatoria e quindi la fuga nelle campagne degli sconosciuti.

Quando i militari si sono avvicinati hanno trovato Angela Mittica a terra, legata e incappucciata, con maglione e jeans tanto da pensare che si trovavano davanti ad un latitante ferito. La giovane, però, ha immediatamente fornito le proprie generalità e dopo un'ora ha potuto riabbracciare i suoi familiari. Al procuratore di Palmi, dottor Tuccio, Angela ha dichiarato di essere stata tenuta sempre in una grotta ma di avere dormito sopra un lettino e «*in fondo di essere stata trattata bene*». «*Più volte* — ha aggiunto — *ho avuto paura soprattutto quando i miei "custodi", con i quali ho parlato spesso, mi riferivano delle difficoltà delle trattative. Quando ho dovuto scrivere la lettera con la quale si chiedeva il pagamento dei due miliardi ai miei genitori, ho sofferto molto anche perché sapevo che i miei non erano assolutamente in grado di reperire questa somma*».

Uscendo dalla caserma dopo l'interrogatorio del magistrato, Angela è stata a lungo festeggiata assieme ai carabinieri che l'avevano liberata.

Enzo Laganà

Oppido Mamertina. Angela Mittica abbracciata dai genitori subito dopo la liberazione (Ap)

Il «caso esattorie» divide la giunta regionale

Crisi dc-psi in Sicilia

Il presidente della Sogesi (la società incaricata di riscuotere le imposte) interrogato dal giudice - Polemiche sui lavori della commissione che indaga sul deficit

PALERMO — Per la terza volta in dieci anni l'affare delle esattorie rischia di mettere in crisi il governo regionale siciliano. In passato era accaduto alla giunta presieduta da Nicita, poi a quella D'Acquisto, ma allora si parlava dei Salvo. Adesso è la nuova gestione pubblica a partorire scandali: sul «caso» della Sogesi sta per riprodursi in Sicilia quell'insanabile contrasto fra socialisti e democristiani che a livello nazionale ha condotto alla crisi.

Ieri pomeriggio Giuseppe Mirabella, presidente socialista della Sogesi, il gruppo che ha rilevato l'intero apparato esattoriale dell'isola, si è presentato ai giudici per ribadire le accuse lanciate contro l'assessore regionale al Bilancio, il democristiano Nicola Ravidà. Poche ore dopo, dinanzi alla commissione Antimafia lo scontro fra i due si è rinnovato.

Ormai sul possesso delle «chiavi» esattorie è scontro aperto: il presidente dell'Ars, Salvatore Lauricella, con una lettera ha preso le difese della società fra banche. Calogero Mannino, segretario regionale della dc, dice di non essere in grado «*né di difendere né di accusare*». Il pci preme per dimissioni generalizzate. L'impressione è che dalla «guerra dei dossier» che si sta scatenando, un po' tutto il mondo politico siciliano attenda indicazioni sui prossimi equilibri.

Da ieri, lo scandalo si è formalmente trasferito in procura: poco prima delle 17, preceduto da un segretario mandato lì per assicurarsi che le telecamere fossero assenti, il professor Mirabella è arrivato dai giudici con un incongruo cappotto beige (fuori la temperatura era estiva) ma con una borsa di pelle zeppa di documenti sotto il braccio. Sul contenuto della deposizione naturalmente si sa nulla, ma fin dalla mattinata era chiaro che Mirabella non solo avrebbe confermato le accuse, ma ne avrebbe aggiunto di nuove. I giudici peraltro non sembrano intenzionati a risolvere i problemi del governo siciliano a colpi di ordini di cattura. Ieri i sostituti Guido Lo Forte e Giuseppe Pignatone hanno iniziato un viaggio che forse li condurrà lontano ma che in ogni caso si concluderà dopo le prossime elezioni.

Non si tratta solo di senso dell'opportunità: l'affare Sogesi, man mano che la polemica si incattivisce, mostra sempre più chiaramente i suoi veri connotati. Non riflesso di rivalità personali né semplice scontro politico, ma risultato di una polemica che da mesi sta dilaniando la Sicilia che conta: una battaglia nata con l'ingresso in forze sulle «piazze» isolane di banche nazionali che rischiano di far saltare un trentennale equilibrio politico-finanziario.

Mirabella attacca su questi punti, Ravidà risponde tirando in ballo le catastrofiche cifre della gestione Sogesi. Non a caso, proprio mentre s'annunciava l'intervento dei giudici, a rendere pubblico il proprio appoggio alla Sogesi è stato addirittura il presidente della Regione. Se la nuova società è in crisi — scrive Lauricella al capo del governo siciliano, Rino Nicolosi — la colpa non è della cattiva gestione ma della «*sovrapposizione di indirizzi politici dell'assessorato al Bilancio*».

E' colpa di Ravidà — scrive in sostanza Lauricella — se la commissione incaricata di indagare sui veri motivi del deficit non ha ancora esaurito il suo compito. L'assessore ribatte accusando Mirabella di non aver fornito in tempo i dati necessari. Lauricella comunque conclude definendo «ingiustificato» lo stato di tensione tra assessorato e società: la vicenda, dice, dev'essere risolta da un'«*equilibrata decisione del governo*».

Calogero Mannino, già ministro democristiano ed oggi segretario regionale del partito, è più cauto: «*L'intervento della magistratura* — dice — *m'impone di astenermi da ogni giudizio sui fatti specifici*». Fino a ieri era a Roma: anche sul piano politico, continua, bisogna ancora capire cosa sia successo.

Quanto al futuro della Sogesi, il timoniere della dc siciliana mostra però opinioni molto diverse da quelle del suo assessore. Ravidà ha sempre proposto una società gestita dalla Regione, Mannino invece afferma che «*a dover gestire le esattorie siano le banche*».

La Sogesi dunque a suo giudizio deve sopravvivere. I margini per evitare lo scontro aperto fra psi e dc siciliani sono tutti in queste differenze d'interpretazione, nelle sfumature che sembrano distinguere rispetto al problema della società esattoriale i dc siciliani. Prima di Mannino anche Angelo La Russa, capogruppo dc alla Regione, aveva fatto sapere che certe posizioni di Ravidà non coincidono con quelle del partito. A questo punto però scaricare l'assessore per la dc vorrebbe dire perdere del tutto il controllo di uno dei centri più importanti dell'economia siciliana.

Giuseppe Baccaria

Il giudice fa sequestrare tutti i beni di Verdiglione

MILANO — Il giudice istruttore Felice Isnardi, che conduce l'inchiesta formale sulle attività dello psicanalista Armando Verdiglione, ha posto sotto sequestro penale il grande appartamento di via Trino dove si svolge gran parte dell'attività culturale della Fondazione, nonché la cinquecentesca villa ex Borromeo di Senago. L'attività potrà continuare; il sequestro intende soltanto bloccare eventuali vendite. Stesso provvedimento ha colpito tutte le quote delle varie società facenti capo allo stesso Verdiglione ed ai 27 coimputati nell'indagine in corso; inoltre, il giudice ha ritenuto nulli tutti gli atti di cessione di tali quote intervenuti, dal luglio '85 (inizio della vicenda giudiziaria) ad oggi.

Già condannato con rito direttissimo — sentenza confermata nel marzo scorso in appello — per singoli episodi di estorsione, truffa, circonvenzione e abbandono d'incapace, Armando Verdiglione è da un paio d'anni al centro di quest'altra inchiesta che, con un gruppo di collaboratori, lo vede accusato di associazione per delinquere, estorsione e circonvenzione d'incapace.

Nel dicembre scorso, una quarantina di persone, le quali a suo tempo avevano sottoscritto quote delle varie società, firmarono una transazione in base alla quale la villa ex Borromeo di Senago sarebbe stata venduta; parte del ricavato sarebbe servito a parziale rimborso di quelle spese e, principalmente, a tacitare i creditori.

Secondo il giudice, però, gli immobili non possono essere venduti in quanto vennero acquistati con i guadagni derivanti dai medesimi reati eventualmente commessi. **d. f.**

■ Da rifare in parte il processo a Cutolo e 97 camorristi

ROMA — La prima sezione penale della Cassazione ha annullato la sentenza della corte d'appello di Napoli che aveva condannato 98 presunti camorristi appartenenti alla Nuova camorra organizzata, riconoscendoli responsabili, tra l'altro, di associazione per delinquere di stampo mafioso.

I giudici, presieduti dal dottor Dolce, hanno ritenuto che, erroneamente, la corte d'appello ha inflitto agli imputati le pene previste per il reato punito dall'articolo 416 bis del codice penale anche per fatti avvenuti prima dell'entrata in vigore della legge «Rognoni-La Torre» del 1982.

Per tutti gli imputati la Cassazione ha disposto la celebrazione di un nuovo processo davanti a un'altra sezione della stessa corte d'appello.

Gli imputati di spicco erano il boss di Ottaviano, Raffaele Cutolo, (condannato a 11 anni di reclusione), il figlio Roberto (4 anni), la sorella Rosetta (6 anni). Altri personaggi di spicco: Corrado Iacolare, il boss che insieme a Casillo partecipò nel carcere di Ascoli Piceno alle trattative per la liberazione di Ciro Cirillo dalle Br, Giuseppe Puca, detto «'o giapone», ucciso in una vendetta trasversale, ed il pentito Mario Incarnato, autore di numerosi omicidi.

La decisione è stata presa dai supremi giudici dopo una camera di consiglio durata oltre quattro ore. Tra l'altro, la Cassazione ha accolto il ricorso dei 98 presunti camorristi anche per quanto riguarda le misure di sicurezza imposte loro dalla corte d'appello di Napoli con la sentenza del 12 aprile 1986. Tra due giorni inoltre, scadranno i termini per la custodia cautelare per gli imputati. Tutti coloro che non hanno altri procedimenti penali pendenti potranno quindi essere scarcerati. (Ansa)

La perizia sull'assassino di Monza che studia medicina in carcere

Ha ucciso i genitori senza motivo Ora dice: «Non sono un mostro»

Giudicato seminfermo di mente al momento del delitto, spera in una condanna mite

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Nel carcere di Pavia ora Marco Redaelli si è messo davvero a studiare medicina, organizza la cooperativa di lavoro dei detenuti ed è benvoluto da tutti. S'incupisce solo se gli ricordano quelle giornate di fine settembre. Quando, nell'operosa Brianza delle «fabbrichette» e dei delitti assurdi, il bravo ragazzo Redaelli, 31 anni, decise di ammazzare il padre Adolfo e la madre Alessandra per colpa di una bugia continuata: il dottor Redaelli non si era mai laureato in medicina. Si può uccidere per tanto poco? «*Ebbene sì*», ripete lui.

Ieri mattina Vittorio Oreco e Carlo Maria Sacchi, i due avvocati difensori, hanno potuto leggere le 41 pagine di perizia psichiatrica depositate giovedì in tribunale. Dichiarano Redaelli «seminfermo di mente»: seminfermo allora, ma adesso non più. E così, al processo, Redaelli potrà sperare in una condanna meno severa, in una pena svuotata dalle attenuanti. «*Attorno ai quindici anni*», è l'obiettivo della difesa. Redaelli insisterà con la sua tesi: che, secondo i periti, è incredibilmente vera: vittima di se stesso e di quel che definisce «*un giro di bugie assurdo*».

«*Un piede nella normalità e un piede nella patologia*», è la conclusione dei periti d'ufficio Ernesto Calvanese ed Emanuele Rossella. Ora «*non ha nessuna pericolosità sociale provocata da cause psicopatologiche*». «*Finii* — ricorda Redaelli — *col trovarmi addosso tre ruoli: per i miei genitori ero il dottor Redaelli, laureato; per alcuni parenti ero lì lì per laurearmi; per altri ancora uno studente che aveva soltanto qualche esame da sostenere*». Uscire dai tre ruoli raccontando la verità ai genitori? «*Impossibile* — ha risposto —, *li avrei fatti soffrire*».

Marco — si legge nella perizia — ha commesso un delitto che rimarrà negli annali criminologici per la sua «mostruosità». Il padre prima intontito e poi avvelenato nel sonno, con iniezioni di penthobarbital; la madre «*l'ho ammazzata conficcandole, tra la terza e la sesta cartilagine costale, un coltello da surgelatore*». Delitto «mostruoso», proseguono i periti, e altrettanto «contraddittorio», «*come se con una mano l'omicida si costruisse un alibi e con l'altra lo cancellasse: uccidere sì, per vivere, ma continuare a vivere espiando il misfatto*».

In settembre Marco Redaelli era «borderline», al limite. «*Giunto al culmine del suo inganno, il Redaelli, come ben dice lui stesso, ha scorto per la prima volta il fondo dell'abisso ed ha misurato il suo fallimento. Le sue "difese" psicologiche sono state messe a dura prova. Ne è scaturita una scelta pseudo-razionale ed a questa ha vincolato la sua sopravvivenza. Uccidere i genitori per sopravvivere*».

Redaelli, sempre lucidissimo, si era inventato un viaggio dei genitori in Liguria. Aveva chiesto aiuto al maresciallo Pietro Coppotelli, dei carabinieri di Arcore: «*Sono scomparsi da tre giorni, non ho più loro notizie*». Invece li aveva già sepolti in Brianza, infagottati in teloni di plastica. E aveva confessato — la sera del 7 ottobre — solo quando dal maresciallo di Arcore, tornato dalla Facoltà di Medicina, gli era stata mostrata la fotocopia del libretto di studi: appena dieci esami. «*Rimorsi? Ora* — dice — *provo angoscia più che rimorsi. E tanto dolore*».

Ai periti d'ufficio Calvanese e Rossella, dopo due mesi e mezzo di lavoro, il caso si è rivelato piuttosto semplice: «*E' un caso tipicamente rappresentativo ed emblematico del criminale che compie un orrendo delitto, ma che esaurisce giocoforza in esso la sua spinta delittuosa anche in ragione della non ripetibilità delle condizioni motivanti. Non vediamo, infatti, quale probabilità esista di ulteriori comportamenti illeciti di Marco Redaelli che, tra l'altro, sta sviluppando una condotta carceraria più che normale sotto tutti gli aspetti*».

Dunque il Redaelli di oggi non è più quello che ha ucciso padre e madre, non è più il finto medico che dice di lavorare all'istituto di Farmacologia. In carcere («*avevo pensato di uccidermi* — ha detto all'*Europeo* —, *ma ho capito che dovevo vivere, dovevo riscattarmi*») studia e questa volta intende laurearsi senza inganni. I suoi avvocati stanno contattando i docenti di medicina per definire gli esami. E nel suo futuro «*è prefigurabile un adattamento-modello all'ambiente, con un riacquisto progressivo di una maggiore serenità*». A patto che, nessuno, lo chiami «mostro».

Giovanni Cerruti

Famiglia sequestrata per rapina

A Milano gioielliere, moglie e due figli costretti a condurre i malviventi nel negozio e a consegnare i preziosi

MILANO — «*La paura maggiore l'ho provata nei primi momenti*», dice Grazia Beretta, 22 anni, di Bareggio, che nella notte fra giovedì e venerdì, insieme con la famiglia, è rimasta per più di un'ora in balìa di quattro rapinatori. «*Dopo, quando uno c'è dentro, a un'esperienza così, smetti di pensare*»: la voce è quella di una ragazzina, spaventata. Con i nervi saldi, però: «*No, non ho preso nessun tranquillante; adesso sono calma, non ce n'è più bisogno*».

Il padre, Luigi Beretta, gioielliere, ieri pomeriggio è rimasto a lungo nella caserma dei carabinieri, per fornire qualsiasi elemento eventualmente utile alle indagini. Si setacciano gli elementi della malavita locale, pur non trascurando altre eventuali piste. Per ora, comunque, gli autori della rapina sembrano scomparsi nel nulla.

«*Erano in quattro*», prosegue Grazia, «*tre armati con la pistola, l'altro con un fucile. Dicevano che ci avrebbero ammazzato se non avessimo fatto come ci ordinavano. I volti erano coperti da passamontagna*». Di che colore? «*Non me lo ricordo più*». E i banditi com'erano? «*Giovani, sui vent'anni, forse nemmeno 25. Parlavano un italiano corretto, senza accenti. Erano molto agitati, schizzavano da una parte all'altra*». Drogati? «*E chi lo sa. Però adesso che ci penso, magari sì*».

Grazia, il fratello Carlo di 18 anni, la madre Franca Cenarino, di 52, e il padre non hanno potuto fare altro che obbedire agli ordini dei malviventi. Così sono anche saliti sulla loro automobile, hanno percorso i pochi chilometri che separano l'abitazione dalla gioielleria, sono entrati nei locali; infine, sempre sotto la minaccia delle armi, hanno rovistato nei cassetti e negli armadi per consegnare gioielli e liquido. Il bottino corrisponderebbe ad un ammontare di qualche decina di milioni.

«*Ma* — prosegue Grazia — *l'entità precisa del danno non la conosciamo ancora nemmeno noi. Provvederemo a fare i conti nei prossimi giorni*». **a. r.**

Polemica sui prestiti di capolavori per mostre all'estero

«Discobolo no, Mantegna sì»

Il ministro Gullotti: «Quando ci sono le garanzie e il parere tecnico positivo le opere d'arte possono viaggiare» - Perché il quadro è assicurato per soli 7 miliardi? «E' una cifra indicativa, se si perde, il danno è impagabile» - Nessun commento dalla Pinacoteca di Brera, custode del dipinto, e dalla sovrintendenza

Il «Cristo morto», l'opera di Andrea Mantegna, che si trova attualmente a Tokyo

MILANO — Ministro Gullotti, lei sapeva che il «Cristo morto» di Andrea Mantegna è volato dalla Pinacoteca di Brera a Tokyo? *«Io delego. Non ho mai chiesto che decisioni del genere passassero da me».* Ma non capita tutti i giorni decidere prestiti di capolavori simili... *«Veda, è un fatto tecnico. Quando ci sono le garanzie richieste, è normale che si dica di sì a richieste di prestiti».* Chi decide? *«Il comitato di settore, in questo caso quello dei beni artistici, e la sovrintendenza interessata. Da quando sono ministro dei Beni artistici e ambientali, ho dato una direttiva precisa: acconsentire ai prestiti, purché garantiti. E' giusto far conoscere la nostra cultura nel mondo».*

Ma perché non dite nulla, quando prestate opere importanti? *«Se dovessimo far comunicati per le centinaia di opere che muoviamo in un anno, staremmo freschi».* Lei può fare un bilancio della sua attività nell'attuale ministero? *«Se abbiamo fatto bene o male, lo lascio giudicare dagli altri. Io posso dire che in questo campo c'è chi lavora e c'è chi piange e strilla. E chi lavora, lavora male, perché siamo pochi e non abbiamo mezzi».*

Se resta ministro dei Beni artistici, intende chiedere più fondi? *«E come facciamo? Bisognerebbe far pagare più tasse. Abbiamo già aumentato i prezzi d'ingresso ai musei e si sono lamentati. Tuttavia sono ancora inferiori alla media dei prezzi negli altri Paesi europei».*

Al ministero non si trova il direttore generale, Franco Sisinni. Da Udine sta arrivando a Venezia. Ogni tanto si ferma per definire, via telefono, un comunicato stampa. Segretarie e funzionari sono in riunione: lavorano appunto sul comunicato. Non si trova neanche il direttore dell'Istituto per il restauro, Umberto Baldini. Anche lui sta andando a Venezia.

A tarda sera si rintraccia Sante Serangeli, vicedirettore generale. Dottor Serangeli, perché non avete detto nulla dell'invio di questo capolavoro? *«Non abbiamo fatto niente alla chetichella, ma tutto alla luce del sole. Di quest'invio si sapeva già».* Lo sapevate solo voi... *«E' sufficiente l'autorizzazione del comitato...».* Di settore? *«Di settore. E della sovrintendenza».*

Chi ha deciso di assicurare l'opera per soli 7 miliardi, quando «I girasoli» di Van Gogh sono stati venduti per 50 miliardi? *«E' una cifra indicativa, perché se si perde non si potrà mai riparlo. Noi ci preoccupiamo del trasporto e della custodia».* Ancora: chi decide la cifra? *«D'intesa fra le sovrintendenze e il ministero».* Quali altre opere avete mandato alla mostra di Tokyo? *«Una serie di opere, tutte di elevato valore».* Quali? *«Non lo so».*

Finalmente ecco il comunicato. Lo ha avallato lo stesso direttore generale. Difende il comportamento del ministero: tutta l'operazione rientra nella perfetta legalità. E sottolinea lo scrupolo delle autorità responsabili, come ha dimostrato il rifiuto a prestare il «Discobolo Lancellotti» ai giapponesi in seguito ai risultati degli ultimi esami, che ne rilevarono la fragilità.

Dove era appeso il «Cristo morto», una tempera opaca su una tela di lino di 68 centimetri per 81 dalla stupefacente prospettiva, adesso c'è una foto. La didascalia dice: «In mostra». Timbro e firma di Maria Teresa Binaghi Olivari, sovrintendente aggiunta. E' irreperibile.

La stanza che ospita il capolavoro, dipinto nel 1480, è una delle più grandiose della pinacoteca. Vi figurano altri due Mantegna, tre Giovanni Bellini, due Carpaccio, 4 Crivelli, un Cima da Conegliano e un polittico di Vivarini. In tutta la pinacoteca ieri pomeriggio alle cinque e tre quarti c'erano 10 persone. Per vedere la mostra degli impressionisti venuti dagli Usa c'era la fila persino sulle scale. La visitano in media 5000 persone al giorno dal 5 marzo, data d'apertura.

Di nuovo tempesta, dunque, a Brera. E' dell'altro giorno la partenza del disegno della «Vergine delle rocce» attribuito a Leonardo. Sono venuti a prenderlo i carabinieri, su mandato del sostituto procuratore Sandro Raimondi. Non si sa dove sia. *«E' in un posto sicuro»*, ha detto Raimondi. Di certo si sa che andrà a Tokyo, per essere esposto a una mostra. Ma i timori restano: se nell'86 si sollevò un caso internazionale per riaverlo proprio dal Giappone, dove era stato venduto illegalmente, adesso si dubita che il disegno possa rientrare in maniera indolore.

Claudio Altarocca

Spunta un patrimonio di 650 milioni, metà vanno all'ex marito

Sull'eredità della Morante la verità sofferta di Moravia

Quando lo scrittore chiese aiuto per assisterla lei aveva 200 milioni - Dice: «Lo ignoravo»

Alberto Moravia

Elsa Morante

ROMA — *«Questa storia dimostra soltanto che non sono uno scrittore del tutto accettato, al contrario di altri».* Per Alberto Moravia ha «un'origine letteraria» la polemica che da qualche ora lo costringe al telefono per difendersi dal sospetto di avidità, e tra sussurri e carte notarili va gonfiandosi, per arrivare fino in Comune, dove già risuona la parola «raggiro».

Quale raggiro? Quattro anni fa Moravia lanciò un appello perché lo Stato contribuisse alle cure di Elsa Morante, che si va spegnendo in una clinica privata. *«Non mi si può accusare di avarizia o di indiscrezione... a me pare ipocrita fingere che i problemi concreti non esistano»*, replicò Moravia a chi gli rimproverava di aver messo in piazza una vicenda privata e dolorosa.

Si mosse la Ginzburg, si mosse Pertini, e il Comune stanziò 20 milioni (e poi se li rimangiò). Ma adesso ecco saltare fuori l'eredità di Elsa Morante, un patrimonio di 650 milioni di cui la metà destinati per legge all'ex marito. Moravia, appunto.

«Tutto questo mi lascia estremamente perplesso», confida Gabriele Mori, assessore comunale all'Assistenza. *«Se le cose stanno così c'è stato un raggiro, magari in buona fede»*, attacca Elio Mensurati, capogruppo della dc, preannunciando che l'amministrazione chiederà spiegazioni a Moravia. Risulterebbe, per esempio, che all'epoca dell'appello di Moravia la Morante aveva 200 milioni investiti in Bot: perché allora quella richiesta di aiuto?

Perché, Moravia? *«Perché da vent'anni avevo un vincolo con Dacia Maraini e degli affari di Elsa ignoravo quasi tutto. Sapevo solo del doppio conto alla Popolare di Milano, dove lasciavo delle somme ogni volta che si assottigliava. Quando Elsa fu ricoverata solo i primi due mesi di degenza costarono 50 milioni. Il conto si inaridì presto, lo ricorsi allo Stato. E lo rifarei».* Certo, si poteva vendere il suo attico in via del Babuino, ma all'epoca, siamo nell'83, *«Elsa era confusa, non ragionava, e a vendere non potevo essere io».*

E poi? *«Poi cominciò la parte più dolorosa. Elsa si riebbe, sapeva che non poteva più guarire e neppure poteva più vivere. Capì di non avere più molti soldi e accettò quello che aveva sempre rifiutato, che La Storia diventasse un film».* Nel giugno '84 la Rai acquista i diritti del libro per 170 milioni.

Un mese dopo il Comune di Roma stanzia un contributo di 20 milioni per le cure di Elsa Morante. Racconta Franca Prisco, capogruppo comunista, all'epoca assessore alla Sanità: *«Vennero sollecitazioni soprattutto da Pertini. Sentimmo il dovere morale di intervenire, neppure pensammo a indagini preventive».*

Ma quei 20 milioni non arrivarono mai alla Morante perché la delibera decadde, ricorda Moravia. Gli unici contributi vennero dalla previdenza dei giornalisti, 18 milioni, e da Pertini. *«Ci fece una visita cordiale e mentre lo accompagnavo alla porta volle lasciare un assegno di sette milioni».*

Elsa Morante muore (riesce a morire, si dirà più esattamente) il 25 novembre '85. Sei mesi prima verga il testamento su un foglio di block-notes, con scrittura incerta: a Lucia Manai, la governante, lascia *«tutto quanto possiedo in denaro compresi i Bot, ossia la metà. L'altra metà a Carlo Cecchi, Daniele Morante, Tonino Bellezze»*, due amici e un nipote della scrittrice.

Ma nel maggio '86 Moravia fa valere i diritti che gli derivano dal matrimonio. Non rinuncia, cioè, alla cosiddetta *quota di legittima*, che gli vale la proprietà degli attici in via del Babuino e in via dell'Oca. *«Lo feci perché altrimenti le cose sarebbero andate molto per le lunghe, e io volevo che una parte andasse alla sorella di Elsa, Maria, esclusa dal testamento».*

Moravia spiega di aver rinunciato un anno fa alla sua quota, i sei dodicesimi del patrimonio, a favore degli altri eredi, con la clausola che tra questi figurasse anche Maria Morante. I loro legali, aggiunge, possono confermarlo. *«Per questo dico che la vicenda riguarda molto lo stile del giornalismo pettegolo che la mia persona».*

g. r.

Dopo le mostre in Europa e Usa

Venezia espone il suo «tesoro»

Opere d'arte raccolte in cinque secoli

VENEZIA — Tornato a Venezia dopo aver viaggiato per due Continenti ed essere stato esposto in nove città dal 14 marzo del 1984 ad oggi, il «Tesoro di San Marco» è ora protagonista di una mostra.

E' la rassegna, allestita nell'appartamento del doge di Palazzo Ducale, che conclude il percorso mondiale del tesoro marciano, organizzato dalla società Olivetti e dalla procuratoria di San Marco, l'organismo che fin dai tempi della Serenissima si occupa della conservazione della basilica.

La serie di mostre si era aperta al Grand Palais di Parigi, dove il «Tesoro di San Marco» era stato posto a confronto con quello coevo di Saint Denis, in una rassegna che il ministro della Cultura francese dell'epoca, Jack Lang, non aveva esitato a definire *«la più preziosa dell'anno»*. Fu poi la volta di Londra, dove il «Tesoro di Venezia» fu affiancato nel *British Museum* ai bassorilievi del Partenone.

Il 5 marzo del 1985 il gran balzo oltreatlantico. Al *Metropolitan Museum* di New York la rassegna entusiasmò la stampa specializzata e non. Vennero poi Los Angeles, con il suo *Country Museum of Art*, Chicago, con l'edificio neogotico dell'Expo 1893, e il *Museum of Art* di Dallas. Il ritorno in Italia del «Tesoro di San Marco», che nel frattempo era stato visitato da quasi due milioni di persone, fu accolto a Roma dalla «Sala dei corazzieri» del Quirinale che aveva ospitato in precedenza i bronzi di Riace.

Composto dalla celeberrima «Pala d'oro», da sculture, icone, calici, smalti, reliquiari, il «Tesoro di San Marco» venne in possesso della Serenissima tra il X e il XIV secolo e in particolare al tempo della quarta crociata (1204) al termine della quale i veneziani importarono dalla conquistata Costantinopoli i cavalli di San Marco.

g. bev.

A Firenze fino al 7 giugno

Bozzetti e lettere di Le Corbusier

Ricordi del viaggio in Toscana del 1907

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — La tessera numero 1904 per il libero accesso nei musei, nelle gallerie e nei monumenti nazionali rilasciata dal ministero della Pubblica Istruzione il 30 agosto 1907 decise il destino artistico di Edouard Jeanneret. Pittore, scultore o architetto? si era chiesto alla vigilia del viaggio in Italia il ventenne Jeanneret ancora fresco di studi della scuola di belle arti di La Chaux de Fonds. Architetto, si rispose dopo circa un mese lasciando il nostro Paese e qualche anno più tardi cambiò anche il nome assumendo lo pseudonimo di Le Corbusier.

A cento anni esatti dalla nascita e a 80 da quel viaggio che ne segnò il destino, il Centro mostre di Firenze ha allestito un'esposizione (che si inaugura oggi) dei disegni e degli schizzi che Le Corbusier fece in grande quantità durante il suo soggiorno in Italia.

Prima a Milano, poi a Pavia, poi a Genova, quindi a Carrara dove Le Corbusier si fermò qualche giorno per studiare il famoso marmo delle cave, infine a Pisa. L'11 settembre del 1907 arrivò a Firenze dove prese alloggio in una pensioncina all'angolo tra via Calzaiuoli e piazza della Signoria. Nel capoluogo toscano Le Corbusier resterà per un mese esatto disegnando in continuazione. Ma a colpire la sua fantasia e il suo interesse non fu tanto l'aspetto rinascimentale di Firenze, tanto quello neogotico. Ecco allora schizzi e bozzetti del Bargello, del campanile di Giotto, di San Lorenzo, un gran numero quelli raffiguranti Palazzo Vecchio con particolari delle finestre, della merlatura.

La mostra «Viaggio in Toscana» allestita nella sala bianca di palazzo Pitti è stata curata da Giuliano Gresleri e coordinata da Sergio Salvi: resterà aperta fino al 7 giugno.

f. m.

«Autonomia operaia fu una banda armata anche se non tentò l'insurrezione»

Il pg: valido il teorema 7 aprile

«Provato il ruolo di Toni Negri nella formazione eversiva. Nessuna persecuzione politica» - Chiesti 26 anni per il professore (30 in primo grado), la conferma per Scalzone (20 anni), riduzioni per gli altri

ROMA — Il teorema «7 aprile» resta valido: Potere operaio prima e Autonomia operaia dopo furono vere bande armate, anzi addirittura una federazione di bande armate anche se non tentarono mai una vera e propria insurrezione contro i poteri dello Stato. Così il sostituto procuratore generale Fabrizio Hinna Danesi ha concluso ieri mattina nell'aula bunker del Foro Italico i suoi quattro giorni di requisitoria al processo d'appello contro Toni Negri e gli autonomi. Il magistrato ha proposto alcuni sconti di pena che risentono più della distanza da quegli anni (ne sono passati otto dal primo blitz ordinato dal giudice padovano Pietro Calogero) che non di una revisione della filosofia di accusa.

La modifica più significativa, anche se modesta, riguarda proprio Toni Negri. Il pg ha proposto una condanna a 26 anni (in primo grado ne ebbe 30) accogliendo il dubbio sollevato dalla contrastante deposizione del pentito Carlo Fioroni riguardo alla sua consapevole complicità nel sequestro e nell'omicidio dell'ingegner Carlo Saronio. L'assoluzione per insufficienza di prove proposta per quel fatto riduce la pena, ma non diminuisce — secondo il pg — le responsabilità del professore padovano nella *«congiura terroristica»* di Autonomia, nel concorso morale per la rapina di Argelato (in cui rimase ucciso un brigadiere dei carabinieri), nella costituzione di banda armata.

Il difensore del professore rifugiato in Francia ha voluto subito polemizzare: *«L'equilibrio con cui il pg ha trattato il processo è caduto di fronte alla posizione di Negri e non solo per la severità della pena proposta, ma soprattutto — ha commentato l'avvocato Antonio Pinto — perché ha utilizzato opinioni dottrinarie come fossero azioni terroristiche».* E così la difesa ha riproposto nei confronti dell'accusa l'irrisolto quesito che ha fatto del processo «7 aprile» un caso giudiziario di cui si è interessata anche *Amnesty International* che ha inviato a Roma due osservatori per seguire il dibattimento d'appello.

Ma il dottor Hinna Danesi, nella sua conclusione, ha anticipato una risposta anche a queste critiche: *«Tutte le pagine processuali parlano di Negri e lo fanno fin troppo chiaramente: c'è soltanto l'imbarazzo della scelta per individuare quelli che, tra i tanti documenti del processo, provano il ruolo di primo piano del professore padovano nella formazione eversiva e nella progettazione delle singole imprese criminose. E' assurdo parlare di una persecuzione politica del pensiero di Toni Negri».*

Proposta di sconto di pena analoga di quella per Negri è stata avanzata a favore di Gianfranco Pancino (anch'egli rifugiato in Francia) sempre per il caso Saronio: da 30 a 14 anni. Per gli altri due accusati del sequestro e dell'omicidio dell'ingegnere milanese sostanziali conferme: 19 anni a Egidio Monferdin e a Silvana Marelli (detenuta) per la quale però è stata proposta una pena di 6 anni in continuità con la condanna a 14 anni subita a Milano. In primo grado la Marelli aveva avuto 21 anni solo per le accuse romane.

Per gli altri sono stati proposti ritagli di pena, ma nessun ribaltamento del giudizio di primo grado. Cinque anni e sei mesi per il torinese Mario Dalmaviva (ne aveva avuti 7), nove anni per Emilio Vesce (da 14), sei anni per Paolo Virno (da 12), tredici anni per Oreste Strano (da 16), nove anni per Luciano Ferrari Bravo (da 14). Conferma piena — a riprova dell'immutata filosofia accusatoria — per Oreste Scalzone, dopo Negri il più illustre «rifugiato» italiano a Parigi: venti anni erano e venti dovrebbero rimanere.

Accolte in parte alcune domande di applicazione della recentissima legge per i dissociati: nove anni a Franco Tommei (da 16), cinque anni e 8 mesi a Gianni Sbrogiò (da 13 anni e sei mesi), cinque anni a Paolo Mazzi (da 11). Respinta invece la stessa domanda di Silvana Marelli perché non ha confessato (anzi è un'accusa che ha sempre respinto) la partecipazione al sequestro Saronio.

Questa proposta di applicazione della legge per i dissociati ha provocato qualche protesta tra i difensori che hanno fatto notare come ad alcuni verrebbe così applicata una pena inferiore ad altri.

Cesare Martinetti

■ Carabiniere ucciso a Gioia Tauro

REGGIO CALABRIA — Quarantesima vittima della violenza in questa insanguinata provincia. A cadere ieri sera sotto i colpi di un finora ignoto killer questa volta è stato un sottufficiale dell'Arma, il vicebrigadiere Rosario Iozzia, 25 anni, nativo di Catania. Il sottufficiale faceva parte di un nucleo speciale da qualche anno dislocato a Cittanova, un grosso centro della piana di Gioia Tauro.

■ Rogo Primavalle motivazione della sentenza

ROMA — Il processo per il rogo di Primavalle, in cui trovarono la morte i fratelli Virgilio e Stefano Mattei, figli del segretario della sezione missina del popolare quartiere, non è indiziario; vi sono prove che inchiodano gli imputati Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo alle loro responsabilità. E' l'opinione espressa dalla corte di assise di appello nella motivazione della sentenza con cui il 16 dicembre scorso i tre estremisti di sinistra, tutti latitanti, vennero condannati a 18 anni di reclusione.

Rinviati a giudizio per strage, i tre esponenti di «Potere operaio» vennero assolti in primo grado per insufficienza di prove. Nel processo d'appello l'accusa è invece riuscita a dimostrare la loro colpevolezza, anche se l'originario capo d'imputazione (strage) è stato ridimensionato a colposo. **(Ansa)**

Il card. Martini in un convegno a Bologna: nell'impresa economia e morale convergenti

Per la Chiesa il profitto non è più peccato

BOLOGNA — *«Anche il mondo economico può voler vedere nascere il mondo voluto da Dio. Occorre avere coraggio, però, affermare che pure nell'impresa valutazioni economiche e morali sono convergenti».* Il cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, adesso si ferma, scandisce le parole: *«I principi e le finalità imprenditoriali non devono contraddire l'etica cristiana».*

Dopo il cardinale, ecco l'avvocato Giovanni Bazoli, presidente del Nuovo Banco Ambrosiano, che sottolinea, di fronte a una platea attentissima, come ancora oggi troppe volte i cattolici parlano dai principi teologici *«per giungere, attraverso l'antropologia e la filosofia, ad enunciazioni di principio indiscutibili e pregevoli, ma di difficile applicabilità e di prevalente genericità».*

Certo, il danaro e la fede fanno proprio fatica a camminare insieme. *«I soldi sono lo sterco del diavolo»*, diceva San Francesco, San Bernardino da Siena accusava le banche di essere usuraie. E anche oggi — quando il Vaticano ha pure la sua banca, i suoi finanzieri — di quel rapporto ambiguo qualcosa è rimasto. Fra accuse e critiche, le riflessioni si sono sprecate e perdute nel tempo. E questa volta Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna e leader di un gruppetto di prelati cardinali benvoluti da Papa Wojtyla, ha messo insieme tante voci disparate — cardinali e finanzieri, economisti e imprenditori — per discutere di etica e danaro, in un dibattito pubblico di primo di questa portata) su «Denaro e coscienza cristiana».

Il momento in cui si svolge è fra i più delicati. Da una parte, per usare le parole del cardinale Martini, *«le continue innovazioni tecnologiche hanno portato a un crescente senso di solitudine e a un acceso individualismo, nonché a un rallentarsi della solidarietà».* Dall'altra c'è una situazione meno generale, e più vicina al mondo cattolico: quella di Calvi e Sindona — «banchieri autoproclamatisi cattolici», li definisce Bazoli —, fino a Monsignor Marcinkus. Certo, per Marcinkus, dice Biffi, *«aspettiamo a giudicare, perché la magistratura italiana non ha sempre dato esempi di obiettività».*

L'interesse sul tema è dunque notevole, e non riguarda solo i cattolici. Romano Prodi, presidente dell'Iri, osserva che *«da due o tre anni, dopo questa sbornia di sviluppo, in tutti gli ambienti economici e finanziari, e in particolare negli Stati Uniti, si fa un gran parlare di problemi etici. Tutti oggi si chiedono se è possibile un sistema economico mondiale senza un'etica di base».* La Chiesa finora ha avuto troppa diffidenza verso il «problema danaro». E allora ben vengano convegni come questo, al quale partecipano: oltre a Biffi e Martini, il cardinale Pietro Pavan (già consulente di Giovanni XXIII ed estensore delle encicliche *Mater et Magistra* e *Pacem in Terris*); Romano Prodi e Giovanni Bazoli; Guido Carli, già governatore della Banca d'Italia; il senatore dc Beniamino Andreatta, il teorico di Cl, Rocco Buttiglione, e il responsabile economico della dc, sen. Emilio Rubbi.

Ha cominciato il cardinale Martini, dopo una brevissima introduzione di Monsignor Biffi. *«L'inadeguatezza tra i bisogni umani e le risposte che sappiamo dare esprimono bene questo attuale disagio imperante, in cui il denaro è diventato un mito»*, dice l'arcivescovo di Milano. E aggiunge: *«Ci stiamo allontanando dalle persone per inseguire i soldi e i valori distorti della nostra civiltà. Bisogna che l'economia sposti il suo centro dal guadagno alla persona umana. Solo un mutamento etico è la condizione per questa trasformazione. Occorre un rinnovamento antropologico in cui l'uomo sia l'autore, il centro e il fine di tutta la vita economica e sociale. La nuova antropologia deve essere tutta incentrata sulla persona, sull'essere e non sull'avere».*

Che fare, allora? Cambiare, certo: ma come? *«Imprenditorialità e solidarietà non devono essere opposte l'una all'altra, ma considerate come parti di un'unica realtà, che è il lavoro dell'uomo»*, dice Rocco Buttiglione. Ed Emilio Rubbi sottolinea come gli obiettivi del cristiano siano, in fondo, gli stessi sanciti dalla Costituzione, *«e che perciò devono essere raggiunti da tutti».*

Pierangelo Sapegno

Cee, i più poveri sono i lucani

Anche Calabria, Sardegna, Molise, Sicilia, Campania e Puglia sono tra le ultime per reddito e occupazione - I più ricchi sono i tedeschi

BRUXELLES — Sono sette le regioni italiane, tutte del Mezzogiorno, comprese tra le 25 «poverissime» della Comunità europea.

Lo afferma una relazione della Cee sulle disparità regionali nella Cee a «dodici», che verrà pubblicata a Bruxelles.

La relazione afferma, sulla base di un indicatore sintetico (che prende in considerazione prodotto interno lordo e disoccupazione), che Basilicata, Calabria, Sardegna, Molise, Sicilia, Campania, Puglia, sono «regioni con problemi regionali molto intensi» e sono tra le più sfavorite della Cee.

L'Abruzzo, invece, non fa più parte del gruppo di coda in cui si trovava nella precedente relazione, tre anni or sono.

Preso il valore 100 dell'indicatore sintetico come media comunitaria e 75 come «soglia» di povertà, la Basilicata ha un indice di 37,1, la Calabria di 38, la Sardegna di 49,2, il Molise di 50,6, la Sicilia di 54,8, la Campania di 55,7, la Puglia di 57,1. L'Abruzzo, dal canto suo, ha raggiunto i 75,7.

Fra le regioni più povere della Cee si trovano molte aree di Spagna, Portogallo, Grecia, Irlanda.

Tutte le altre regioni italiane sono al di sopra della media comunitaria. La Valle d'Aosta (142,1) è la più ricca, seguita da Lombardia (132,8), Liguria (130,6), Emilia Romagna (127,9), Piemonte (119,9). Queste regioni hanno un livello paragonabile a quello delle più ricche regioni della Comunità economica europea.

Nel gruppo di testa, dalla Liguria in su, si trovano aree di Gran Bretagna, fra cui quella metropolitana di Londra, l'Ile-de-France e l'Alsazia francese, tutto il Lussemburgo, una regione danese e ben 13 aree tedesco-federali.

Tra le prime sette, solo l'Ile-de-France, al sesto posto, non è tedesca. Tra le più ricche, la provincia di Darmstadt in Germania Federale, e le più povere, la Basilicata, il divario è da 172,8 a 37,1. **(Ansa)**

■ E' Milano il Comune più spendaccione

ROMA — E' il Comune di Milano quello che spende di più (oltre 2,1 milioni per abitante), in proporzione, tra i capoluoghi di provincia; Aosta è il più parsimonioso, 870 mila lire pro capite. Dalla relazione generale si rileva che l'Emilia Romagna è la «regione» con i Comuni più spendaccioni.

Nell'86 sono stati investiti 3500 miliardi in polizze vita

Uno su tre si autopensiona

Annibaldi (Confindustria): «Un fenomeno che ha un futuro solo se la moneta rimane stabile» - Il ministro Zanone: «L'ideale è il sistema previdenziale misto per tutelare le categorie più deboli»

DAL NOSTRO INVIATO

PASSARIANO (Udine) — Dal tavolo degli oratori il ministro dell'Industria Valerio Zanone dice: *«Non vi è dubbio che il risanamento dell'Inps e l'estensione della libera previdenza sono due argomenti essenziali, sui quali il nuovo governo dovrà pronunciarsi»*. Quale nuovo governo? *«Vedremo»*.

Ma non era d'ordine politico la principale curiosità dei circa 300 specialisti (imprenditori, assicuratori, esperti di economia) riunitisi ieri nella Villa Manin di Passariano. Al quinto convegno biennale organizzato dalle Assicurazioni Generali d'intesa con la Confindustria sulle prospettive di crescita del Paese, il problema su cui confrontarsi quest'anno riguardava soprattutto le pensioni integrative private e i meccanismi che potrebbero favorire un loro utile sviluppo.

Assisteremo sempre più spesso in avvenire a dibattiti su questo tema: facile previsione, se sono attendibili alcuni dati presuntivi che assicurano — in mancanza di un vero e proprio censimento — che un italiano su tre ha già, oppure sta per realizzare, qualche forma di previdenza libera, sottoscrivendo fondi integrativi o aggiuntivi o polizze collettive per godere di qualche rendita in più, oltre alla pensione ufficiale, al momento di lasciare il lavoro.

Nel 1986 sarebbero stati numerosissimi i sottoscrittori di polizze vita stipulate attraverso 54 compagnie assicuratrici per un ammontare di 3500 miliardi di versamenti. (Ieri abbiamo illustrato il programma di pensioni integrative scelto dall'Eni e coordinato dalla Toro Assicurazioni, programma rivolto a 35 mila dipendenti).

Paolo Annibaldi, direttore generale della Confindustria, ha ricordato che un recente sondaggio tra lavoratori di varie categorie ha palesato crescente interesse per forme di libera previdenza: il 52 per cento degli interpellati si è dichiarato favorevole e disposto ad accedervi. *«Ma queste prospettive di espansione dei fondi di pensione* — dice Annibaldi — *richiedono alcuni presupposti generali: la crescita del reddito nazionale, la stabilità del valore della moneta, una significativa destinazione di risorse allo sviluppo dell'economia»*.

E' vero che nell'ultimo biennio, complessivamente, in Italia vi è stato un andamento economico positivo. Ma Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria, ammonisce: *«Non vorrei che l'enfatizzazione dei dati macro-economici ci facesse sottovalutare i numeri reali. Lo sviluppo è intimamente legato alla nostra capacità industriale di essere competitivi. E questa capacità sta un po' venendo meno: c'è stato un calo delle esportazioni nei primi mesi del 1987. Gli attuali livelli produttivi sono di poco superiori a quelli dell'inizio del decennio»*.

Dunque il convegno di Villa Manin, pur dedicato al sistema di previdenza integrativa, per forza di cose ha spaziato verso valutazioni di politica economica generale. Impietosa è stata l'analisi del sistema previdenziale pubblico. L'Inps ha avuto una spesa di 140 mila miliardi nel 1986, con un deficit consolidato di 83 mila miliardi. Dice il presidente delle Assicurazioni Generali, Enrico Randone: *«E' dal 1978 che il Parlamento è stato investito dal governo dell'esigenza di una riforma del sistema per evitare il soffocamento economico del Paese. Desta meraviglia che non sia stato sufficiente alle forze politiche quasi un decennio per mettere a punto, nonostante numerosi progetti, una riforma che gli altri Paesi, quando i conti del sistema pubblico sono andati in rosso, hanno realizzato con rapidità ed efficacia, dando spazio al sistema privatistico. Nel frattempo in Italia gli impegni di spesa e il passivo dell'Inps sono aumentati di sei volte, lo squilibrio tra contributi e prestazioni è passato da 9700 a 24.200 miliardi, il rapporto pensionati-lavoratori attivi è aumentato di 10 punti. Si avvicina il momento, non poco dopo il Duemila, che vedrà ogni lavoratore tenere a proprio carico un pensionato»*.

Il «welfare State» è entrato in crisi, ha riconosciuto Zanone, per eccesso di regolazione, per la lievitazione dei costi come variabile indipendente dalle compatibilità economiche, per l'inefficienza dei pubblici servizi. *«Il problema, però, per garantire un equilibrato sviluppo della società, non è quello di respingere in toto il sistema pubblico. Ciò priverebbe di tutela le categorie più deboli. Il problema è rielaborare e coordinare il sistema pubblico con quello privato, in modo che favorisca, in un quadro economico di compatibilità, i valori di base della sicurezza, della libertà dal bisogno, della responsabilità individuale per il futuro proprio e della propria famiglia. A queste esigenze risponde il sistema previdenziale misto, realizzato in molti Paesi industrializzati»*.

Insomma, il messaggio lanciato dal convegno alla classe politica suggerisce con varie sfumature una riforma pensionistica che si basi su un sistema a tre pilastri: il primo, di limitato intervento pubblico; il secondo, di previdenza integrativa, determinato da accordi contrattuali nazionali o di impresa e gestito da fondi-pensione autonomi e da compagnie di assicurazione, oltre che dal risanato Inps; il terzo, di previdenza individuale, lasciato alla responsabilità dei singoli.

Su un punto, tutti i convegnisti sono d'accordo: favorire le pensioni integrative — i cui versamenti confluiscono nei fondi comuni e perciò «maturano dinamicamente» — potrebbe essere stimolo per una stabilizzazione dell'economia italiana, risanata ma ancora gracile e bisognosa dell'afflusso degli investimenti del risparmio previdenziale nei settori vitali dell'energia, delle comunicazioni, dei trasporti, della telematica. Così come avviene in altri Paesi industrializzati, hanno ripetuto tutti gli oratori.

Franco Gilliberto

Donat-Cattin: correre ai ripari sganciando la categoria dal pubblico impiego

«I medici più bravi se ne andranno»

Timori del ministro anche per i paramedici - «Se fossi Goria aumenterei il loro stipendio per evitare che emigrino nelle cliniche private» - Lunedì la firma dell'intesa, da maggio gli aumenti

ROMA — Il nuovo contratto della Sanità sarà firmato lunedì a Palazzo Vidoni, ma non si esclude che possa essere l'ultimo ad essere collegato all'area del pubblico impiego. I medici insistono per lo «sganciamento» e, ieri a Milano, anche il ministro Donat-Cattin ha spezzato una lancia nello stesso senso, sostenendo che altrimenti le strutture pubbliche saranno private dei «migliori cervelli» e il degrado sarà inarrestabile.

«Finché la Sanità resterà impigliata nella pabbia del pubblico impiego — ha detto il ministro della Sanità — *sarà come ingessata. Occorre separare questo contratto dagli altri del settore pubblico. Su tale punto, i medici hanno ragione. E' indispensabile una contrattazione più elastica. Del resto, in linea più generale, bisogna prendere atto con coraggio che negli ultimi anni si è completamente rovesciato il significato della riforma sanitaria. Quella che doveva essere medicina uguale per tutti* — ha aggiunto il ministro — *si sta trasformando in medicina diversa per tutti. Le strutture pubbliche, magari fatiscenti e con gravi problemi di personale, sono divenute ospedali per i poveri, mentre un limitato numero di privilegiati si può sempre più permettere assistenza accurata e prestazioni ad alto livello in cliniche private»*.

Perché questa «rivoluzione» nel contratto dopo che si è tanto brigato per congiungere tutti i comparti del pubblico impiego (scuola, ministeri, sanità, aziende autonome, parastato ecc.) in un solo settore? *«Se le cose resteranno così* — dice Donat-Cattin —, *i più bravi, i più qualificati se ne andranno via, sia medici che paramedici. Se io fossi Goria, aumenterei gli stipendi degli infermieri del 50% per evitare che finiscano in una clinica privata per avere stipendi più adeguati. Se non si prende in tempo la questione, si rischia la chiusura delle sale operatorie negli ospedali pubblici per mancanza di personale»*.

Un'eventuale revisione del sistema contrattuale renderebbe anche più sollecita l'applicazione dei miglioramenti economici e normativi. Infatti, i 620 mila medici e paramedici dovranno attendere parecchie settimane prima di ottenere quanto è stato concordato a conclusione della lunga e difficile trattativa. In base alla legge-quadro del pubblico impiego, dopo la firma del nuovo contratto, il Consiglio dei ministri dovrà ratificarlo in una delle prossime sedute e trasferirne i contenuti in un decreto-legge del Presidente della Repubblica. Le varie amministrazioni non potranno predisporre nulla prima della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. In definitiva, gli aumenti economici e gli arretrati non potranno essere inseriti in busta-paga per la fine di aprile, ma quasi certamente con lo stipendio di maggio.

Intanto, per rendere più realistico il quadro dei miglioramenti conquistati, l'Istituto di ricerche sanitarie (Isis) ha elaborato una tabella sui nuovi stipendi medi annui dei medici ospedalieri, che appaiono ovviamente ben più rilevanti di quelli contenuti nella tabella degli stipendi con anzianità zero allegata al testo dell'intesa. Si vede così che, nel tempo pieno, lo stipendio medio annuo lordo del primario è di 85 milioni 630 mila lire (al «minimo» 43 milioni 380 mila), 65 milioni 30 mila per l'aiuto (32 milioni 110 mila), per l'assistente 51 milioni 730 mila (34 milioni 750 mila); nel tempo definito, primario 44 milioni 230 mila lire (20 milioni 780 mila), aiuto 32 milioni 330 mila (13 milioni 410 mila), assistente 30 milioni 410 mila (10 milioni 80 mila).

Gian Carlo Fossi

Stipendio medio annuo al dicembre '88

(in migliaia di lire)

VOCE	TEMPO PIENO Ass.	TEMPO PIENO Aiuto	TEMPO PIENO Prim.	TEMPO DEFINITO Ass.	TEMPO DEFINITO Aiuto	TEMPO DEFINITO Prim.
Stipendio base	12.000	12.900	17.000	8.000	10.400	13.000
Ind. strutture spec.	2.300	2.400	2.600	1.000	2.400	2.900
Dirigenza medica	450	515	3.000	450	515	2.800
Tempo pieno	10.000	14.500	16.000	—	—	—
Anzianità	6.300	8.100	13.068	2.170	3.840	6.250
Lis	11.460	11.860	11.040	11.400	11.860	11.820
Altro	10.110	12.170	17.110	3.700	3.520	3.680
Stipendio lordo	51.730	65.030	85.630	30.410	32.330	44.230
Contributi Usl	14.320	17.380	22.030	5.380	9.410	12.890
Costo totale	66.020	83.010	108.660	38.770	41.840	57.050
Contributi lav.	5.580	6.570	8.200	3.150	3.700	5.040
Irpef	12.000	16.630	24.210	5.400	5.990	9.030
Stipendio netto	34.300	41.390	52.430	21.820	22.540	32.290

Fonte: Elaborazioni Isis

ALL'OMBRA DEL GIGANTE

Francoforte. Soltanto a terra si possono notare le enormi dimensioni dei motori di un jet. Cinque tecnici durante la manutenzione «scompaiono» all'ombra di un turbofan di un DC 10

Speranze per la sclerosi a placche

Efficaci primi risultati della proteina antivirale «interferon B» - Ottenuta la «tacitazione» della malattia nel 57% dei casi

Sono quasi 30 mila, in Italia, i malati di «sclerosi a placche», chiusi nel loro appartato e dolente dramma insieme a quanti, in famiglia e fuori, quotidianamente li assistono: e certamente il cauto annuncio della constatata efficacia della proteina antivirale «interferon B» sull'evoluzione della sclerosi a placche li ha favorevolmente emozionati.

La sclerosi a placche è malattia che colpisce in giovane età, con sintomi iniziali così capricciosi e variabili — della vista, della parola, dell'equilibrio, della sensibilità nervosa e del coordinamento motorio — da esser guardati con incredulità o esser scambiati per «isterici»: e solo in tempi lunghi finisce per rivelarsi per quella che è, «malattia a placche multiple» (cervello, cervelletto e midollo spinale) da lesioni disseminate alle guaine di rivestimento delle fibre nervose.

Per la funzione di conduzione-trasmissione della nostra rete nervosa, la natura ha provvisto i neuroni di «guaine isolanti» di «mielina» (sottile strato avvolgente di specifiche lipoproteine). Nella sclerosi multipla — che è malattia «demielinizzante», con perdita di mielina capricciosamente distribuita — impulsi nervosi risultano rallentati, bloccati o cortocircuitati, proprio come in un impianto elettrico.

Predisposizione genetica, infezione, virus; oppure autoaggressione su base immunitaria? Solo negli ultimi dieci anni si sono realizzati concreti passi avanti nelle conoscenze con: 1) il *test* liquorale (specifico, anche se non precoce, nel 90 per cento dei casi); 2) il dosaggio della proteina basica della mielina; 3) la possibilità della visualizzazione in vivo delle lesioni (con la Risonanza magnetica nucleare); 4) le acquisizioni immunologiche. Non c'è dubbio che l'«errore» sia a livello immunitario come risposta incontrollata ad antigeni (virali?) o autoantigeni (della mielina?).

E' proprio dalla immunologia bioingegneristica — con la moderna disponibilità di «interferoni» (alfa, beta e gamma) biosintetici — che si è arrivati all'attuale promettente progresso terapeutico. Fin dal 1981 L. Jacobs e collaboratori avevano avviato uno studio preliminare con interferone naturale (da fibroblasti umani) iniettato per via intratecale (nel liquor). Adesso gli stessi autori — secondo il recente annuncio all'Accademia di Neurologia di New York e la pubblicazione su *Lancet* (2, 1411, 1986) — riportano il 57 per cento di «tacitazione» delle riaccensioni della malattia, contro il 26 per cento di quelle spontanee (possibile effetto «placebo»?) in un gruppo di 69 malati.

I meccanismi d'azione dell'interferone sono complessi e ancora incompletamente conosciuti. In questo caso il trattamento potrebbe aver stabilizzato la fluttuante «attività soppressiva» dei linfociti T (forse responsabili delle tipiche riaccensioni e remissioni spontanee della malattia). D'altra parte, su quel «modello animale» della sclerosi a placche che è l'«encefalomielite allergica sperimentale», l'interferone B ha dimostrato una davvero sostanziale azione profilattica e curativa.

Ezio Minetto

Stato civile di Torino

9 APRILE 1987

NATI — Casalegno Davide, Lotrecchiano Stefano; Pulze Chiara; Mancuso Luigi; Schettino Sharon; Turinetti Giancarlo; Bruno Debora; Massa Daniele; Giagu Carlo Leopoldo.

MORTI — Mussetto Erminia, di anni 76, nata a Torino, pens., abitante in c. Vitt. Emanuele 91; Sabadini Angela v. Filippeschi, a. 88, Nizza Monferrato, pens., v. Villa della Regina 21; Gonella Veronica, a. 74, Asti, pens., v. Monte Cristallo 5; Amelli Alberto, a. 63, Torino, pens., v. P. Cossa 15; Perpetto Domenico, a. 80, Perosa, pens., c.so Regina Margherita 102; Accornero Giovanni, a. 80, Torino, pens., c. Giulio Cesare 48.

Deceduti in ospedale: ... Nati 9 - Morti 39

E' mancata

Ada Samorè

Lo annunciano la sorella, i fratelli e parenti tutti. Funerali in Rivoli sabato 11 aprile '87 alle ore 16,30 nella parrocchia Nuova Collegno.

— Rivoli, 9 aprile 1987.

Marietta, Gianni, Francesca, Loredana Cerrone ricordano sempre la cara DIDI.

Anna Giuliana Grazia Lidia Milani e Pinuccia ricordano ADA con immenso affetto.

... piange la cara e dolce

Ada Samorè

— Milano, 11 aprile 1987.

La Collegio della Scuola Elementare e Media di Rivoli ricorderanno sempre la cara

Ada Samorè

— Rivoli, 10 aprile 1987.

Gli Ex Alunni di Rivoli con genitori partecipano al dolore.

Fattosi sera, Gesù disse loro: passiamo all'altra sponda. (Marco 4-35)

Cristianamente è mancato

Sergio Boretti

Addolorati ne danno l'annuncio moglie e figlie. Funerali sabato 11 aprile 1987 ore 14 ospedale Mauriziano. Non fiori ma opere di bene.

— Villanova d'Asti, 10 aprile 1987.

L'Aspera s.r.l. — presidenza, direzione generale, dirigenti e collaboratori tutti — prende viva parte al dolore della famiglia Boretti per la prematura scomparsa del signor

Sergio Boretti

da circa un ventennio apprezzato collaboratore della società.

— Torino, 10 aprile 1987.

I colleghi dell'Ufficio ... partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro SERGIO.

... partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Alberto Grilletti

pediatra

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Cristina, le sorelle, i cognati, i nipoti, i suoceri e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al primario prof. Michele Verrina, aiuti, assistenti e personale tutto del Reparto Urologia per le premurose cure prestate. I funerali si svolgeranno sabato 11 corrente alle ore 14,15 da viale Garibaldi 90 per la chiesa parrocchiale di S. Bernardo. Successivamente la salma verrà tumulata nel cimitero di Gattinara.

— Vercelli, 10 aprile 1987.

Rita, Luigi e Federico con affetto prendono parte al grave lutto.

Carla e Costantino Viazzo con i figli ... prendono parte al grave lutto.

Rita, Carlo e Roberto sono affettuosamente vicini a Cristina.

E' cristianamente mancato

Marco Pizzoli

Addolorati lo annunciano la moglie Rosina, il figlio Gilberto con Aurelia, la sorella Rita, i nipoti Rossana e Marco, parenti tutti. Funerali sabato 11 corr. ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore Maria. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 aprile 1987.

Tina, Carla e Gianluca con Enrico e Mario piangono il caro MARIO.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Aimone

anni 90

L'annunciano Franca, Bruna, Gilberto, gli adorati nipoti Ale, Marco e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al ... Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Rebaudengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 aprile 1987.

La famiglia ... partecipa commossa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro FELICE.

— Torino, 11 aprile 1987.

E' spirata

Luisa Barolo ved. Vierengo

La piangono il figlio Giuseppe con Caterina, Giovanni e parenti tutti. Si ringraziano per le affettuose cure prestate il dott. Gallun e Suore del reparto S. Teresa (Cottolengo). Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia ... La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 aprile 1987.

..., Lidia, Alberto, Cristina sono affettuosamente uniti a Pino, Caterina e Giovanni nella partecipazione e nel dolore.

Si uniscono al dolore i nipoti Maria Anna figli e coniugi Taramino.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Cena (Notu)

anni 86

Lo piangono i figli ... con la moglie ..., Giovanni con la moglie ..., Luisa col marito Giovanni ..., gli affezionati nipoti, generi, parenti tutti. Funerali sabato 11 ore 15,30 ...

— ..., 10 aprile 1987.

La famiglia ... sono vicine a Luisa e famiglia per la perdita del PAPA'.

Carolina Chiomento Ferrarin figli e nuora piangono la scomparsa della cugina

Elsa Gütermann Widemann

— Torino, 10 aprile 1987.

La Comunità Salesiana del Rebaudengo - Torino annuncia la morte del confratello

Davide Toccaceli

Il solenne esequie viene dato sabato 11, alle ore 15 nella Basilica del Santo (Pieve) - Repubblica di S. Marino.

— Torino, 10 aprile 1987.

«Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in Me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in Me, non morrà in eterno».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Sicurella

cavaliere al merito della Repubblica

di anni 80

Ne danno il triste annuncio, per espressa volontà del defunto, a funerali avvenuti, la moglie Rosina Chiesa, i figli Marcello col marito Franco ..., e Piero con la moglie Adriana Grasso, i nipoti Claudia, Paola, Stefano e Rossella, il pronipote Gianfranco e parenti tutti. La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 9 maggio ore 18 nella parrocchia Santa Rome di Maria.

— Torino, 11 aprile 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Manai

di anni 59

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Maria, fratello, sorelle, cognati, nipoti, l'affezionato Ferdinando, cugini e parenti. I funerali nella parrocchia di Chiomonte sabato 11 corrente alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pinasca Ugone, 10 aprile 1987.

Serenamente è spirato

Carlo Ganio Mego

Lo annunciano la moglie Elena, i figli Antonella, Giuseppe, Paolo, la nuora Marina, i nipoti Giuseppina e Nicola con le famiglie. I funerali sabato 11 ore 16 da via Chiamorta 36.

— Collegno, 10 aprile 1987.

Ci ha lasciato un uomo buono, generoso, altruista

Leonardo Corroppoli

Lo annunciano addolorati la moglie Carmela, i figli Lucia Massimo Irene e Graziano. I funerali oggi ore 14,30 chiesa Madonna di Campagna.

— Torino, 11 aprile 1987.

E' mancato ai suoi cari

Raffaele Fanelli

cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Rita, i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 13 nella parrocchia S. Giulia alle ore 10,15.

— Torino, 11 aprile 1987.

Cristianamente è mancato

Dario Bettini

Ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna, la cognata Paolina e i carissimi nipoti. Funerali oggi ore 11 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La cara salma proseguirà per Revello dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 aprile 1987.

Presidi, insegnanti, alunni e personale della succursale dell'Itis ... ricordano con affetto e commozione

Stefano Bertoldi

Il cui coraggio e tenace impegno nello studio sono stati di esempio per tutti.

— Torino, 10 aprile 1987.

RINGRAZIAMENTI

La moglie ed i familiari del compianto

cav. Felice Prunotto

vista l'imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro defunto, commossi ringraziano. La Santa Messa di trigesima saranno celebrate domenica 26 aprile alle ore 10 nella parrocchia di Cristo Re in Alba e domenica 3 maggio alle ore 16 nella parrocchia di Mussotto d'Alba.

— Alba, 10 aprile 1987.

La famiglia ... commossa per l'affettuosa partecipazione al dolore per la scomparsa del caro congiunto

Francesco Intorcia

ringrazia sentitamente tutti.

— Marsala, 12 aprile 1987.

I familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita dell'indimenticabile papà

grv. Mario Gallo

— Torino, 11 aprile 1987.

Le famiglie Arsolino e Gardella ringraziano commosse quanti sono stati vicini al loro ... dolore per la perdita della cara mamma

Maria Teresa Rocchia

— Cuneo, 12 aprile 1987.

I familiari del

comm. Pietro Bonino

sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore

— San Gillio, 11 aprile 1987.

ANNIVERSARI

1976 — 1987

MAESTRO

Giuseppe Rossi

Con immenso rimpianto vivi più che mai nel cuore della tua Pina che con tanto amore ti ricorda a coloro che ti apprezzarono e stimarono.

1984 — 1987

dott. Carlo Canestri

Ricordandoti sempre con immutato amore ed infinito rimpianto, Eugenia e Mariuccia. S. Messa anniversario sabato 11 aprile ore 17 chiesa Sacramentine via dei Mille 25 Torino.

1986 — 12 aprile — 1987

Giovanna Maccagno ved. Castellino

I tuoi cari ti ricordano sempre.

1985 — 1987

Renato Simonetti

Ricordandone la profonda bontà. S. Messa domenica 12 aprile ore 10 chiesa S. Egidio, Moncalieri.

1986 — 11 aprile — 1987

Osvaldo Michelin

Laura e Stefi lo ricordano a quanti lo conoscevano e gli volevano bene.

1986 — 11 aprile — 1987

Giuseppina Bolero

Ti ricordano fratelli sorelle cognate parenti tutti.

1983 — 1987

Lucia Nebbia ved. Borsatti

Ricordandola sempre.

12-4-1986 — 12-4-1987

prof. Giovanni Cuminatto

Il tuo struggente ricordo, uniti nella preghiera, i tuoi cari tentano di lenire il dolore che continua a lacerare i loro cuori.

1985 — 1987

Giuseppina Grandi vedova Vacchino

Ti ricordiamo sempre con molto affetto e rimpianto. Santa Messa domenica 12 aprile ore 11 parrocchia di Saronsella.

1983 — 13 aprile — 1987

cav. Giuseppe Delsola «barba Pinot»

Questo bene grande non finirà mai perché continua nei cuori. Ric. ... con Lassù il tuo Piero.

1985 — 1987

Sergio Figliolini

Con immutato amore, la moglie Rosi con il piccolo Federico. S. Messa anniversario 19-4-87 ore 10,30 Volpiano.

10 aprile 1984 — 14 aprile 1985

Nino e Giuseppina Ciraldo

Nunzia Carla e Piero li ricordano con infinito rimpianto.

1984 — 1987

Ferdinando Boffa

Sempre vivo il suo ricordo. S. Messa 13 aprile ore 18,30 S. Cristina.

1986 — 1987

Vittorio Quaglia

1977 — 1987

Carlo Girausio

Sempre vivi nei nostri cuori.

1983 — 13 aprile — 1987

Luigia Gardino ved. Grosso

Ricordata dal figlio Tresio con infinito affetto ed immutato rimpianto.

1971 — 1987

cav. Cesare Cibrario

Vive sempre nel rimpianto e nell'affetto dei suoi cari.

— Rivoli, 10 aprile 1987.

1983 — 1987

Pietro Ramonda

Un fiore, un ricordo.

1983 — 1987

Angela Perazzo ved. Mairone

Figlia, genero ricordano.

1986 — 1987

dott. Davide Gallo

La Messa sarà celebrata nella chiesa della Missione Consolata, corso Ferrucci, lunedì 13 alle ore 18.

1985 — 1987

Pierino Perotti

maestro FIAT

Sei sempre con noi, i tuoi cari.

1982 — 1987

Domenico Rubatti

Vivi sempre nel nostro cuore. S. Messa oggi ore 17,30 parrocchia via Monte Corno 36.

L'affidamento contro l'abbandono dei bimbi sieropositivi

Una casa ai figli dell'Aids

Da più di un anno molte coppie accolgono e curano bambini che altrimenti resterebbero nei «reparti-ghetto» degli ospedali - Il caso dei gemelli di Napoli: due nuovi genitori, una vita normale

DAL NOSTRO INVIATO

CASTIGLIONCELLO — L'alternativa all'abbandono dei bimbi sieropositivi, perché nati da una donna colpita dall'Aids, esiste già e funziona in sordina da più di un anno. E' l'affidamento del piccolo lasciato in ospedale a una famiglia normale che si assuma l'impegno di allevarlo e di curarlo. La storia di due gemelli napoletani, Monica e Sandro, di un anno e mezzo, sta a dimostrare che qualcosa si può fare, senza che l'emergenza per il virus debba risolversi in un'altra violenza per i più piccoli. E anche la vicenda di Dora, una bella bimba di due anni lasciata dalla madre tossicodipendente in una comunità dell'Avellinese e ora in una famiglia normale, dimostra che c'è un futuro anche per i «figli dell'Aids».

Per operatori sociali e magistrati, sono loro la preoccupazione degli anni futuri, dopo i problemi nati dall'abbandono dei «figli del buco» e dei «figli della 180», la legge di riforma dei manicomi. Se ne è parlato a Castiglioncello al quarto convegno internazionale organizzato dal Cdg (il Coordinamento dei genitori democratici), dedicato anche quest'anno al «bambino violato». Se nell'85 s'era parlato dei maltrattamenti, delle botte, delle grandi umiliazioni subite dai minori, queste giornate di studio — seguite da mille addetti ai lavori, fra educatori e dipendenti degli enti locali — quest'anno si occupano della «micro-violenza», quella che genera le più diffuse angosce infantili. E l'abbandono è spesso la paura più forte.

La vicenda dei due gemellini, come ce l'ha raccontata il giudice che decretò la prima adozione in Italia di questo tipo, è una dimostrazione che l'isolamento può essere superato. Al tribunale dei minori di Napoli, Melita Cavallo è da sempre abituata a battaglie in prima fila. «Questi due piccoli — racconta il giudice — erano ricoverati al Santo Bono di Napoli. La madre, Anna, di 27 anni, era malata di Aids e non era in grado di occuparsene: la ricordo in quel letto, alla fine dell'85, piccola, bionda, pelle e ossa. Eroinomane, aveva smesso di bucarsi solo da quando era incinta; accettò subito di lasciare i due figli liberi per l'adozione».

Come spesso avviene in questi casi anche la rottura con la famiglia d'origine, di media borghesia, è totale: i nonni non ne vogliono sapere dei due gemelli che neanche il padre ha riconosciuto. La dottoressa Cavallo lancia un appello e si presentano i due genitori di ricambio. Ora Monica e Sandro portano il loro cognome, poiché è già trascorso un anno dal decreto di preadozione, e vivono in una città del Centro-Nord. «Non posso dirle chi li ha adottati — spiega il magistrato napoletano — anche se siamo in contatto costante con loro, per valutare come procede questo esperimento. Si tratta di una coppia molto responsabile, lui 35 anni e 32 lei, di origine napoletana, entrambi professionisti che operano nel settore sanitario. La signora mi ha recentemente confermato che i due bimbi stanno benissimo, non hanno mai avuto né tosse né raffreddore: io stessa li ho visti camminare felici».

I nuovi genitori, sottoposti a test periodici, non sono diventati sieropositivi neanche dopo un anno di convivenza. Anche per Dora, affidata a una famiglia di impiegati nel Napoletano, va tutto bene.

«Quello che spaventa le coppie che hanno accettato di tenere questi bambini — conclude la dottoressa Melita Cavallo — è il futuro, il loro inserimento in comunità, l'arrivo a scuola, quando dovranno denunciare il segreto che custodiscono fra le mura di casa». Ma fra qualche anno, dicono i medici, potrebbero essere usciti dal terrore per l'Aids.

Fra i relatori a Castiglioncello c'è anche il giudice di Cassazione Paolo Vercellone, per molti anni presidente del tribunale per i minori di Torino. Sull'argomento Aids è più cauto. «Non so se il ricovero in reparti specializzati sia una soluzione buona — dice Vercellone —, certo chi li vuole accogliere in casa deve pensarci con attenzione. Prima di adottare un bambino sieropositivo, l'affidamento è la scelta più ragionevole, permette di meditare». La legge 184, approvata nell'83, prevede che il piccolo sia dato «in prestito» per qualche tempo a una famiglia oppure anche a una persona sola. E' la via che potrebbe togliere dagli istituti i 60 mila bambini italiani che ancora vi si trovano, ma è poco sfruttata per le carenze degli enti locali e delle Regioni. Ci sono anche interessi economici da combattere. Una retta per un bimbo con meno di 3 anni vale 100 mila lire al giorno, un milione al mese per i più grandi.

E così anche nell'affidamento l'Italia si spacca in due. A Napoli ci sono ancora 6 mila ospiti degli istituti e poche decine di affidamenti, mentre a Milano e Torino, dove si lavora da anni in questo campo, sono diverse centinaia. «In base alla nostra esperienza — spiega Frida Tonizzo, segretario nazionale dell'Anfaa, l'Associazione delle famiglie adottive e affidatarie — questa è una soluzione valida per i minori che non possono vivere nella loro famiglia per gravi motivi. Anche per l'Aids valgono questi ragionamenti. Le disponibilità ci sono, l'ospedale con i reparti-ghetto si può evitare, se i problemi sanitari sono superabili».

Gigi Padovani

La paura va in onda in tv

I programmi televisivi ai primi posti come causa di timori nell'infanzia

CASTIGLIONCELLO — «Secondo me la paura è fatta di pensieri che provengono dal cervello. La parte del corpo che ha paura è il cuore, perché quando hai fifa batte forte. Amica della paura è la televisione, che trasmette i film con i mostri». Chi scrive è Luigina, alunna della elementare di Mezzago, Milano. La sua descrizione delle angosce dell'infanzia è una delle 17.342 risposte a un questionario preparato dal Cdg per 40 elementari di tutta Italia, che per la prima volta consente di conoscere quel che più temono i più piccoli.

La sorpresa viene dalla moderna identificazione del «lupo cattivo» di un tempo: è la guerra, al primo posto con il 55% delle paure di carattere esterno e generale, seguita dal terremoto (14%), dall'eruzione di un vulcano (12%) e da un incidente atomico come Cernobil (12%). In casa, invece, i bambini temono l'ingresso di «ladri o assassini» (49%) e ancora sono colpiti dai «brutti sogni» (32%). Stranamente, invece, a scuola mettono al primo posto (52%) il timore che l'edificio crolli loro in testa. Qualcuno ha commentato, tra gli esperti, che perfino i bimbi conoscono l'edilizia scolastica italiana.

g. pa.

Le previsioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità

Il virus non rallenta

In Italia il primo caso nell'82, oggi sono 652 - Negli Stati Uniti, il Paese più colpito nel mondo, già 31.000 malati - Nel '90 i sieropositivi potrebbero essere cento milioni - Progressi nella ricerca, ma il vaccino non sarà messo a punto prima di due anni

ROMA — Gli esperti rifiutano la definizione di «peste del secolo», che contrassegna ormai l'Aids sui giornali di mezzo mondo. Ma a condividere il loro ottimismo formale non sono in molti. La sostanza, fatta di statistiche ufficiali ma anche di una realtà sommersa e non sempre evidenziata, è ben diversa. L'Aids continua a colpire, implacabilmente perché può contare su due alleati molto validi: la mancanza di vaccini e di terapie specifiche e la disinformazione, che finisce per vanificare l'unica arma attualmente a disposizione, e cioè la prevenzione.

Peste o flagello, l'Aids preoccupa sempre di più le autorità sanitarie dell'intero pianeta. Negli Stati Uniti, il Paese più colpito nel mondo, i casi di Aids conclamata sono attualmente più di 31.000 e il numero dei sieropositivi è altissimo, mentre i decessi si contano ormai a migliaia. Nei prossimi cinque anni si prevedono almeno 270.000 nuovi casi ma già oggi gli americani che hanno il virus in incubazione sono circa un milione e mezzo.

In Francia, il Paese più colpito in Europa, i malati sono circa 1100. In Inghilterra, nel mese scorso, è stato registrato un decesso al giorno e i nuovi casi aumentano al ritmo di un centinaio al bimestre. Attualmente sono poco più di 600; ma fra due anni se ne prevedono più di 4000. Nell'insieme, in Europa i casi di Aids aumentano di 35 al giorno e raddoppiano ogni nove mesi. E si prevede che nel 1990, se nel frattempo non verrà messo a punto un vaccino efficace, gli europei colpiti — attualmente circa 3500 — saliranno a 100.000. In quanto ai sieropositivi, l'Organizzazione mondiale della Sanità stima che nel 1990 diventino circa 100 milioni.

In questa preoccupante previsione l'Italia non fa certo eccezione, anche se appare positivo il fatto che nel nostro Paese le percentuali di sieropositivi sempre ultimi che si trasformano in malati di Aids risultino inferiori a quelle degli altri Paesi europei e degli Stati Uniti. Ma le cifre non invitano certo all'ottimismo. I 127 nuovi casi registrati in Italia negli ultimi tre mesi, che portano il numero dei casi di Aids a 652, meritano una lettura più attenta.

La successione di numeri rivela un andamento preoccupante. Dopo il primo, scoperto nel 1982, i casi sono diventati 8 nel luglio 1984, 63 nel settembre 1985, 218 (con 93 morti) nel marzo 1986, 451 il 30 novembre 1986 (tra cui 23 bambini), 535 nel gennaio 1987 (con 292 decessi) e 100.000 sieropositivi stimati, e ieri 652, con la previsione di altri 1000 casi segnalati entro quest'anno e altri 1800 entro il 1988. A questa data i colpiti da Aids in Italia, esclusi quelli deceduti nel frattempo, saranno intorno al 1900. Dieci anni dopo (1990) si pensa che i malati possano diventare 10.000; con circa 100.000 sieropositivi.

Dire che per quanto attiene all'Aids il nostro destino è nelle nostre mani sembra ovvio, ma per molti aspetti è proprio così. L'ultimo decesso — un giovane bresciano di 21 anni — è avvenuto ieri e ci ricorda che l'Aids non è un pericolo passeggero, una semplice paura «di moda» che si esorcizza dimenticandola. Ricorda a tutti che l'emergenza continua e che sarebbe pericolosissimo abbassare la guardia. In carcere, dicono gli esperti, un detenuto su cinque è sieropositivo; a Milano lo sono risultati quasi otto drogati su dieci.

Ma con quali mezzi e con quali strategie si può avviare una lotta efficace? In tutto il mondo si stanno intensificando le ricerche di un vaccino. Ma il successo sembra ancora lontano, non arriverà prima di un paio d'anni, anche se le indicazioni positive sono più d'una. Una proteina prodotta sinteticamente nei laboratori del «National Cancer Institute» americano ha per esempio dimostrato di essere in grado di sollecitare nell'organismo la produzione di anticorpi che bloccano l'infezione. Ma per il momento gli esperimenti sono stati fatti soltanto in vitro.

A Kinshasa (Zaire) i ricercatori del Laboratorio di immunologia dell'università hanno incominciato a sperimentare su volontari un vaccino che ha dato esiti positivi sugli scimpanzé. Ma le perplessità sulla sua efficacia sull'uomo sembrano ancora molte. Il Nobel Renato Dulbecco aggiunge che il vaccino è ancora lontano perché il virus da combattere ha una grande variabilità che lo aiuta a schivare e a neutralizzare gli anticorpi. In quanto alla terapia, non sarà a portata di mano ancora per qualche tempo.

L'unica arma a nostra disposizione è dunque la prevenzione. Più che attendere dalla sanità pubblica, che appare lenta e impacciata da tanti ritardi, dovremo impegnarci personalmente ad attuarla. Le norme, d'altronde, sono già state indicate e ribadite con chiarezza dagli esperti.

Bruno Ghibaudi

Crotone accoglie il neonato

Rientra la protesta nell'ospedale per il piccolo sieropositivo

CROTONE — Si è placata la protesta del gruppo di mamme nel reparto di pediatria dell'ospedale San Giovanni di Dio, a Crotone, dove è ricoverato da dieci giorni Nicola, il bimbo di quattro mesi sieropositivo. «Ciò non significa che sia affetto dall'Aids — sottolinea il primario dott. Antonio Campagna —. Ci auguriamo che la sieropositività possa scomparire in maniera definitiva già dalle prossime settimane».

— Ma allora perché tanta tensione in corsia?

«Nessuno sconquasso e nessuna rivolta — osserva il dott. Campagna —. Si è trattato di uno sconsiderato ed ingiustificato allarmismo che ha finito con il provocare, questo sì, una turbativa al regolare svolgimento del nostro lavoro. Abbiamo ritenuto di portare Nicola nella medicheria, ma la sua collocazione naturale sarebbe stata in corsia. In ogni caso al bambino viene assicurata ogni assistenza».

— Ma quale sarà la sorte di Nicola?

«Le incognite sono indubbiamente molte, a quelle sanitarie abbiamo accennato. E' chiaro che ora si apre però la triste parentesi giudiziaria. Nicola, dopo essere rimasto solo (il padre, Tommaso, si trova in carcere, e la madre è ricoverata nello stesso ospedale, n.d.r.) è nelle mani del giudice, il presidente del tribunale dei minori di Catanzaro, dott. Blasco. Bisogna decidere a chi affidarlo. I contatti finora tentati hanno dato scarsi risultati. La disponibilità dei nonni materni, che vivono in Germania, è condizionata. Se la figlia Jacqueline metterà la testa a posto, sono pronti a riprenderla a casa unitamente al piccolo Nicola, frutto della relazione con il giovane italiano conosciuto a Stoccarda. Ma pesa l'interrogativo opposto da Jacqueline: riuscirà a disintossicarsi, a fare a meno della "roba"? Una storia, quindi, con tanti risvolti e drammi personali di incerto e difficile soluzione».

g. m.

LE BANCONOTE DI TOPOLINO

Los Angeles. A Disneyland c'è una nuova moneta. I dollari di Topolino hanno corso legale all'interno dell'immensa città dei divertimenti e forse saranno scambiati alla pari con i dollari «veri»

Alcuni Paesi europei guardano con interesse al treno costruito in Italia

Il Pendolino emigra sui binari tedeschi

A luglio sarà sperimentato in Baviera - Si inclina in curva per compensare l'accelerazione laterale e consente aumenti del 20% in velocità - Per adottarlo all'estero non è necessario rifare le linee

DAL NOSTRO INVIATO

DOMODOSSOLA — Il treno italiano piace all'estero. I tedeschi lo vogliono in prova a casa loro, e le Fs lo trasferiranno «in ferie» a luglio, sui binari della Baviera. Gli svizzeri l'hanno sperimentato con grande interesse martedì mattina dal Sempione al Lago Maggiore: una corposa delegazione confederale (102 invitati), ha viaggiato da Domodossola ad Arona sugli stretti tornanti della vecchia linea ed ha assistito di persona alle performances del Pendolino. Su una tratta dai limiti di velocità piuttosto bassi (115 all'ora), l'elettrotreno Fiat ha tenuto i 140 di media, confermando tutte le promesse.

Tanto e improvviso interesse non è casuale: tutta l'Europa sta rivalutando la strada ferrata cercando di dirottare sul treno una fetta di trasporto stradale ed aereo. Germania e Svizzera hanno progetti diversi. I tedeschi hanno inventato un'efficiente rete di Intercity sulle medie distanze e stanno preparando un'altra maglia ad alta velocità sulla quale inserire il loro Ice da 300 all'ora. La Confederazione ha messo in cantiere Rail 2000, un'operazione da completare in 15 anni con due obiettivi: «Un'ora di treno da città a città. Una stazione a meno di 15 minuti».

Il Pendolino, che si inclina in curva per compensare l'accelerazione laterale, e permette così aumenti del 20% in velocità, potrebbe risolvere molti problemi. Le Db germaniche, assistite da un'équipe tecnica italiana, lo faranno circolare un mese al traino di un loro locomotore (i due sistemi di alimentazione sono incompatibili) e ne studieranno carrelli e sistema di pendolamento.

L'Ente ferroviario tedesco sembra dunque orientato ad applicare il sistema soltanto alle vetture trainate, lasciando il locomotore e quindi i macchinisti in balia dell'accelerazione laterale. Se i risultati saranno giudicati soddisfacenti, si aprirà la porta ad uno scambio di tecnologie già previsto dal protocollo di intesa firmato un mese fa a Torino dai presidenti Gohlke e Ligato.

Le Ffs svizzere e il governo cantonale vallese sono particolarmente interessati ad un collegamento Ginevra-Losanna-Milano. Bernard Bornet, rappresentante del Vallese nel Consiglio di Stato, punta a rafforzare i collegamenti via Sempione: «Deve essere un itinerario competitivo sul piano internazionale. Il Tgv francese arriva già a Losanna, c'è la necessità di collegarlo velocemente alla rete internazionale».

DATI TECNICI	TGV Sud-Est	ETR 450 [illegible]	ETR 450 [illegible]
Numero elementi	10	10+ristorante	4+ristorante
Potenza cont. kw	6300	7000 (20 motori)	2000 (8 motori)
Massa tonnellate	420	520	180
Peso max per asse t.	16	12,5	12,5
Velocità max km/h	270	250	250
Pend. max superab.	3,5%	2,5%	2,5%
Alimentazione	25 kv 50 Hz 1,5 kv cc	3 kv cc	3 kv cc
Posti offerti (1ª cl.)	386	450	194

Il Pendolino, tra l'altro, ha due motori per ogni cassa, il che equivale a distribuirne il peso su tutto il treno ed a contenere il peso per asse in limiti più che accettabili: 12,5 tonnellate contro le 16 del Tgv che ha i motori alle due estremità. Tutto in sintonia con la filosofia elvetica, che punta ad avere treni leggeri per non danneggiare l'armamento ferroviario e veloci per rispettare la tradizionale puntualità.

In più, le Ffs hanno un'esigenza quasi immediata: sostituire i celeberrimi elettrotreni RAe 1050 convogli quadricorrente che potevano circolare come TEE in Francia, Olanda, Svizzera, Belgio e Germania, con treni altrettanto prestigiosi e duttili. Il problema tecnico del cambio di alimentazione è superabile. Il costo, fatti i confronti con i mezzi di pari rango, è concorrenziale: il Pendolino che entrerà in servizio sulla rete Fs nell'88 con la sigla Etr 450, offrirà 450 posti nella versione a 11 casse ed avrà un prezzo di listino di 25 miliardi e 740 milioni, quasi il 10% in meno (a parità di posti), rispetto al Tgv Sud Est.

Quello strano treno a inclinazione variabile, brevettato nel 1971 da Oreste Santanera, sembra dunque sul punto di risorgere. Per 11 anni è stato considerato un oggetto da museo ed ha circolato tra Roma ed Ancona, con qualche puntata fino a Rimini, totalizzando circa un milione di chilometri con punte massime di 170 all'ora. E dire che era l'unico treno italiano con i tachigrafi tarati a 250.

Bruno Gianotti

Le ultime nevicate hanno reso le piste praticabili su tutto l'arco alpino

Pasqua regala allo sci un inatteso boom

Lo sci e la primavera si amano. Tutti i centri turistici dell'arco alpino e degli Appennini si preparano ad affrontare le vacanze di Pasqua imminenti e insolitamente lunghe in una condizione che un mese fa era prevedibile soltanto con il più sfrenato ottimismo.

La neve ha ancora migliorato le condizioni delle piste più alte del Piemonte Orientale, da Macugnaga alle altre stazioni dell'Ossola, dalle prealpi biellesi ai tracciati di alta quota della Valsesia: la pista della Balma ad Alagna, una «nera» di mille metri di dislivello su oltre sei chilometri di lunghezza, è oggi in condizioni smaglianti.

Quasi tutte le località valdostane hanno ricevuto un po' d'acqua a bassa quota e ancora neve più in alto: nelle valli del Lys e di Ayas del Monterosaski si scia comunque bene e si arriva sino ai paesi; ancora tutte le piste aperte a la Thuile, Pila e nei centri minori.

Il disgelo a Cervinia non si è ancora fatto sentire (ieri a Plateau Rosa il termometro era a circa dieci gradi sottozero e soffiava il vento) e le condizioni della neve (da 60 a 150 centimetri) sono splendide; buona la strada, agibile con qualche problema il collegamento fino a Valtournenche (ma ottimo fino alla cabinovia di Salette) e quasi si arriva a Zermatt.

Tutte le piste aperte e grandi preparativi per la super-gara «Azzurrissimo» in programma il 2 maggio a capofitto giù dal Ventina fino al Breuil, giusta conclusione (ma gli impianti resteranno aperti anche nei weekend di maggio e giugno) per una stagione dalle presenze e dal fatturato record.

Tutto il comprensorio di Courmayeur è ottimamente innevato, specie sugli impianti più alti (è piovuto soltanto nella zona non sciabile dal paese a Plan Chécrouit); è meglio attendere che le grandi discese fuoripista dell'Arp, del Toula e della Vallée Blanche si assestino prima di rischiare.

Nelle stazioni piemontesi si è quasi in sede di bilancio. Le attese per le vacanze pasquali sono notevoli perché possono, se tempo e affluenza turistica saranno consenzienti, spostare i risultati economici della stagione dal rosso al nero.

A Sestriere, in tutte queste incerte settimane, non ha mai smesso di nevicare, anche quando nelle zone circostanti, poco più in basso, era acqua che scendeva. Le piste non sono mai state buone come adesso, non c'è un tracciato che non sia ottimo per concludere una stagione che, almeno al duemila metri del Colle, non ha avuto momenti bui. Malgrado periodi insolitamente caldi per queste quote la scelta dell'innevamento artificiale si è rivelata ancora una volta sicuramente vincente. Anche Sauze d'Oulx, pur dovendosi fermare con gli sci a Clotesse, offre fino a 1800 metri un comprensorio perfettamente innevato; aperti, e molto belli, i collegamenti nei due sensi con Sestriere, in attesa per la prossima stagione della telecabina di Col Basset.

Neve alla grande nel «Tibet nostrano» dei Monti della Luna che ha goduto dell'ultima coda di abbondanti precipitazioni francesi: si scia ottimamente in tutto il comprensorio, bello il Colletto Verde da Montgenèvre ma ovviamente non si arriva a Cesana; sull'altro versante buono sci anche a Sansicario dove dal duemila metri in poi è nevicato; tutti agibili i mille metri di dislivello del Fraiteve.

Se non si vuole fare un po' di acrobazia gratuggiando gli sci, a Bardonecchia sia al Colomion che a Les Arnauds che a Melezet è meglio rientrare in seggiovia, ma dai 1600 metri in poi si scia molto bene, anzi oltre i duemila (Jafferau, Vallon Cros) con una neve da favola.

Dopo mesi in gran forma molte località del Cuneese sono state, causa la bassa quota, un po' punite dalla pioggia: comunque si scia ancora su tutte le piste da Limone (probabile un risultato record nell'affluenza stagionale) al Monregalese alle altre valli meno note (domani con partenza e arrivo al Pian della Regina di Crissolo vale la pena di seguire la gara di sci-alpinismo intorno al Monviso).

Gigi Mattana

IL TEMPO

tempo previsto: al Sud della penisola e sulle centrali adriatiche molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e rovesci temporaleschi. Sulle altre regioni condizioni di variabilità, con addensamenti più probabili sul medio versante tirrenico.

temperatura: in diminuzione su tutte le regioni.

venti: ovunque settentrionali, moderati, con rinforzi sulle Venezie, sulla Liguria e sulle isole maggiori.

mari: generalmente mossi, localmente molto mossi quelli settentrionali e quelli circostanti le isole maggiori.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	17	L'Aquila	6	11
Verona	11	12	Roma Urbe	13	17
Trieste	13	16	Roma Fium.	14	17
Venezia	11	17	Campobasso	8	12
Milano	10	14	Bari	13	25
Torino	8	20	Napoli	15	20
Cuneo	6	15	Potenza	8	14
Genova	11	17	S.M. Leuca	14	17
Bologna	11	13	R. Calabria	12	23
Firenze	13	14	Messina	17	21
Pisa	12	14	Palermo	15	20
Ancona	12	20	Catania	13	23
Perugia	10	18	Alghero	13	16
Pescara	13	23	Cagliari	13	20

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	4	7	[illegible]	Lisbona	8	17	sereno
Atene	10	22	sereno	Londra	3	13	sereno
Bangkok	[illegible]	35	sereno	Los Angeles	10	21	sereno
Berlino	6	11	[illegible]	Madrid	8	17	sereno
[illegible]	4	11	sereno	[illegible]	4	13	[illegible]
Buenos Aires	18	23	sereno	Mosca	-4	7	[illegible]
Copenaghen	1	7	pioggia	New York	8	18	sereno
Dublino	4	8	[illegible]	Parigi	7	18	[illegible]
Francoforte	6	15	[illegible]	Pechino	5	18	sereno
Gerusalemme	7	17	sereno	Rio de Janeiro	20	26	sereno
Ginevra	8	10	pioggia	Sydney	12	18	[illegible]
Helsinki	-4	8	sereno	Tokyo	10	16	pioggia
Honolulu	21	30	sereno	Varsavia	6	11	[illegible]
Il Cairo	13	25	sereno	Vienna	5	12	[illegible]

I timori sull'efficacia del vertice di Washington scatenano la speculazione

I 7 deludono, dollaro a picco

La moneta Usa al minimo sullo yen, lira a 1285 a New York - Interventi delle banche centrali giapponese e tedesca - La Fed non si è impegnata

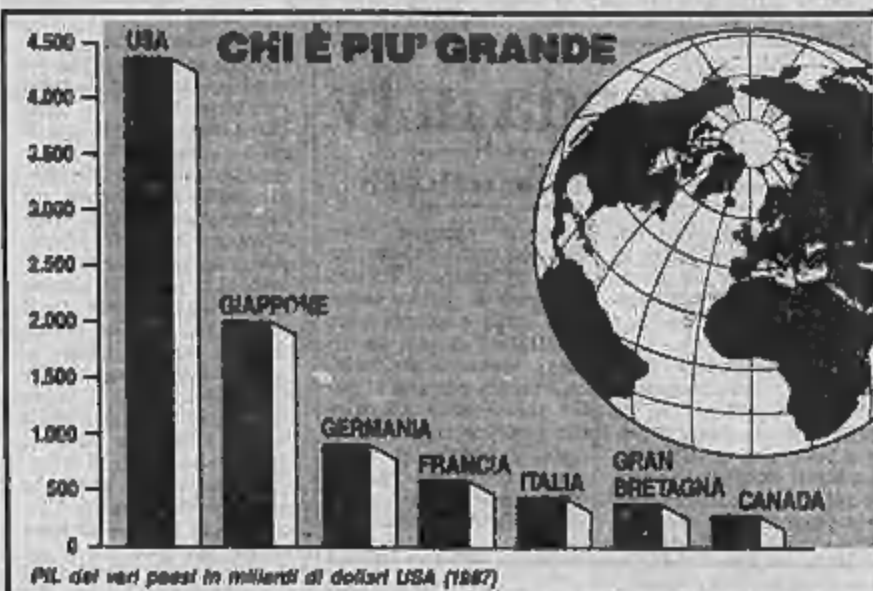
Nuove ombre di protezionismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Più che inutili, le riunioni dei Cinque e dei Sette e i lavori del Fondo Monetario a Washington sono stati controproducenti: la caduta del dollaro si è accelerata, portandolo ieri a 141 yen, il minimo storico, 1,80 marchi e 1285 lire sulla piazza di New York. Le banche centrali sono intervenute massicciamente sui mercati in difesa della moneta americana: quella del Giappone ha investito oltre un miliardo di dollari, e la Bundesbank ha denunciato pubblicamente «la speculazione selvaggia» di cui essa è oggetto. Ma la Federal Reserve ha più che altro «fatto la mossa», e solo dietro le insistenti richieste di Tokyo. L'intervento congiunto stabilito al Louvre ha sortito così un effetto modesto, come dimostra l'ascesa dell'oro verso i 435 dollari l'oncia di fino.

Due sono state le cause immediate della nuova tempesta monetaria: l'assenza di misure ulteriori di stabilizzazione dei mercati dei cambi dopo Parigi, e l'ambiguo discorso del ministro del Tesoro americano Baker al Fondo. I mercati si aspettavano un passo avanti in vista del vertice di Venezia, che è invece mancato. E Baker, anziché fornire garanzie che il dollaro non si deprezzerà ulteriormente, ne ha elogiato la flessione «ordinata». Il ministro inoltre ha avvertito che il deficit commerciale Usa, oltre i 170 miliardi di dollari, si ridurrà quest'anno al massimo di 15 miliardi di dollari. Il monito è sembrato il preannuncio di un'altra svalutazione della moneta americana: «Siamo al fondovalle — ha scritto drammaticamente il New York Times — più avanti c'è solo il baratro».

Facendo marcia indietro rispetto a due giorni fa, quando avevano descritto la riunione di Washington come una svolta, i ministri del Tesoro e delle Finanze delle potenze industriali hanno ieri preso atto della necessità di altri provvedimenti. Il tedesco Stoltenberg ha dichiarato a Bonn che «occorre maggiore collaborazione», riferendosi ovviamente agli Stati Uniti. Il giapponese Tamura ha deprecato che non ci sia stato un seguito concreto all'accordo di Parigi, ammonendo che l'attuale rapporto yen-dollaro è insostenibile per il suo Paese. Il governatore della Federal Reserve Volcker — voce nel deserto reaganiano — ha pronosticato una recessione mondiale «a meno che non si corra immediatamente ai ripari», facendo capire che per salvare il dollaro finirà per alzare gli interessi.

Questa presa di coscienza minaccia però di restare sterile fino al vertice di Venezia, per una complessa serie di ragioni. In primo luogo, agli Stati Uniti fa comodo arrivare all'appuntamento col dollaro deprezzato rispetto alle altre monete forti. In secondo luogo è tutt'altro che certa la fine della guerra del silicio tra l'America e il Giappone: i negoziati sono incominciati giovedì, ma l'entrata in vigore delle sanzioni economiche americane contro Tokyo, il 17 prossimo, è troppo vicina perché essi possano concludersi prima in maniera favorevole. Per ultimo, il Paese che dovrebbe compiere il primo passo, la Germania, a cui tutti chiedono il rilancio della sua economia, rifiuta di farlo, giustificando anche le esitazioni della Francia.

L'idea di che cosa è opportuno fare non manca. Stoltenberg stesso ieri ha auspicato che si prenda a modello lo Sme. Goria, protagonista involontario di un piccolo giallo diplomatico per aver parlato chiaro, ha suggerito che si adottino aree di oscillazione delle monete. In genere, esiste un'intesa sull'accettazione dei grandi indicatori economici come guida per il coordinamento delle politiche delle potenze industriali. Ma sono tutti passi che comportano una diminuzione della sovranità nazionale e che non è facile compiere. Volcker ha chiesto che si stringano i tempi: l'alternativa, ha ammonito, è un'esplosione protezionista, che ucciderebbe i commerci. Il governatore ha spiegato che si avvertono già i sintomi dei ristagni nei Paesi che dovrebbero fare da locomotive.

In seno al Fondo Monetario, dove si sono riuniti ieri i vari gruppi di lavoro, dal dieci al comitato ad interim, la paralisi dei Sette — o dei Cinque se si preferisce — ha destato profonda inquietudine. Il comitato ad interim ha diramato un comunicato che è un grido di dolore per il Terzo Mondo più gravemente indebitato e un atto di accusa nei confronti delle grandi banche private, e in qualche misura nei confronti dei governi. Esso ha chiesto maggiore liquidità, prestiti agevolati, riduzione degli interessi. Apertosi su una nota di cauto ottimismo grazie all'accordo dei Sette a Parigi il 22 febbraio, il Fondo insomma si è chiuso su una nota di pessimismo: se a Venezia a giugno e all'assemblea annuale a Washington a settembre non si prenderanno misure, scoppierà la crisi.

Ennio Caretto

■ Sempre record l'export giapponese

TOKIO — La bilancia commerciale giapponese ha registrato un saldo positivo di 8,06 miliardi di dollari a marzo, in forte aumento sia rispetto ai 7,13 di febbraio che ai 6,67 del marzo dell'anno scorso. Nell'esercizio fiscale nipponico che chiude a fine marzo il surplus commerciale è giunto a 89,77 miliardi di dollari, nuovo record assoluto, superiore di ben 37 miliardi pari al 70,69% rispetto al surplus di 52,60 dell'esercizio precedente, a sua volta un record.

Le cifre dimostrano che finora l'ascesa dello yen non ha inciso sostanzialmente sulle cifre dell'interscambio nipponico, anche se occorre tener presente che negli ultimi 18 mesi il dollaro si è deprezzato di oltre il 40% sullo yen, e che il Giappone si è avvantaggiato nel frattempo anche della riduzione del prezzo del petrolio, del quale è il maggior importatore mondiale dopo gli Stati Uniti. *(Agi)*

■ Prezzi ingrosso Usa +0,4 per cento

WASHINGTON — Negli Stati Uniti i prezzi all'ingrosso sono aumentati dello 0,4% a marzo contro un incremento dello 0,1% e dello 0,6% rispettivamente a febbraio e gennaio. L'indice mostra, poi, un aumento dell'1,5% su un anno prima.

In dettaglio si registra un calo dello 0,2% su base mensile dei prezzi dell'energia ed un aumento dello 0,9% dei generi alimentari mentre per i beni capitali si è avuto un aumento dello 0,1%. *(Agi)*

CHI È PIU' GRANDE

4.500 — 4.000 — 3.500 — 3.000 — 2.500 — 2.000 — 1.500 — 1.000 — 500 — 0

USA · GIAPPONE · GERMANIA · FRANCIA · ITALIA · GRAN BRETAGNA · CANADA

Pil dei vari paesi in miliardi di dollari USA (1987)

Fmi prevede per il 1988 più disoccupati in Italia

WASHINGTON — In Italia l'esercito dei senza lavoro è destinato a crescere. Nel 1988 il tasso di disoccupazione salirà dall'attuale 11,1% all'11,3%, collocandosi ben al di sopra del tasso medio dei sette Paesi più industrializzati, pari a circa il 7,2%.

Non solo: al nostro Paese l'anno prossimo spetterà il record del maggior numero di disoccupati in percentuale della forza lavoro, attualmente detenuto, sia pur di stretta misura, dalla Gran Bretagna che registrerà quest'anno un tasso di disoccupazione di circa l'11,3% contro il nostro 11,1%.

A delineare questo quadro, tutt'altro che roseo, sono i dati elaborati dagli esperti del Fondo monetario internazionale, che indicano una preoccupante crescita della disoccupazione anche in Francia, dove la percentuale dei senza lavoro, stimata per l'87 intorno al 10,8%, salirà nell'88 all'11%. La Gran Bretagna riuscirà invece a ridurre il tasso di disoccupazione dall'11,3 all'11% circa, in linea con quanto dovrebbe accadere in Canada, Stati Uniti e Giappone, dove addirittura la percentuale di disoccupati potrebbe scendere al 3%.

La Germania resterà invece ferma ad un 7,8%. E la situazione complessiva potrebbe anche peggiorare se non venissero «centrate» le previsioni sulla crescita dell'occupazione: in tutti i sette Paesi si registrerà infatti, secondo le previsioni del Fondo, una crescita del numero degli occupati (+0,2 e +0,6% rispettivamente per l'87 e l'88 in Italia), con punte massime negli Usa e in Canada dove gli occupati dovrebbero aumentare l'anno prossimo dell'1,6% e del 2,4% rispettivamente.

In compenso il nostro Paese è quello che registrerà la maggiore crescita di costo del lavoro per unità di prodotto: 4,4% quest'anno e 4,5% l'anno prossimo, contro una media del gruppo dei 7 pari all'1,2%, e addirittura il record negativo della Francia con un -0,3 e 0,8 nei due anni.

Anche le retribuzioni orarie subiranno in Italia incrementi nominali che si discostano dalla media: +7% nell'88 contro un 4% circa che si dovrebbe registrare complessivamente nei Paesi del Gruppo dei sette.

L'Iri smentisce ipotesi di passaggio al gruppo Ferruzzi, a Roma si aprono contrasti

Prodi-Gardini, subito polemica

La questione si intreccia con il ruolo delle tre Bin - Scontro sulle voci di privatizzazione: i repubblicani si oppongono - Tra il gruppo di Ravenna e Coldiretti possibile un'alleanza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I socialisti sono preoccupati, mentre in alcuni settori della dc è scattato l'allarme: sotto osservazione le operazioni che hanno portato Gardini al pieno controllo della Montedison, i legami tra il gruppo di Ravenna e le banche pubbliche. Tutto questo in un clima di polemiche che ancora ieri hanno opposto il presidente dell'Iri e i repubblicani, proprio sul ruolo delle tre Bin e, ancora una volta, sull'irrisolta questione di Mediobanca.

Prodi ha precisato ieri che non rispondono a verità le ipotesi riportate dalla Stampa «circa il suo inserimento alla presidenza del gruppo Agricola-Montedison» e che l'Iri non ha mai mutato il proprio atteggiamento su Mediobanca «né il suo comportamento può essere messo in alcun modo in relazione con le recenti variazioni azionarie della Montedison». La rettifica di Prodi è giunta ieri a tarda sera anche se, per la verità, non si è mai parlato di un suo ingresso al vertice del gruppo di Foro Buonaparte, né di un'ipotesi immediata visto che il suo mandato all'Iri scadrà nell'89. Del resto, si sostiene negli ambienti della galassia di Stato, Prodi può essere l'uomo giusto per un gruppo che ha bisogno di nuovi manager per assolvere i gravosi impegni del colosso agricolo-chimico, è uno dei pochi con i legami internazionali necessari a mandarlo avanti.

Nel mondo politico romano l'ipotesi non è giudicata inverosimile, anche se l'attenzione in questo momento è concentrata sul futuro delle tre banche di interesse nazionale, sui rapporti tra Gardini e Piazza del Gesù. «Fino a 20 giorni fa — afferma un autorevole esponente democristiano che conosce le questioni delle partecipazioni statali ma che in questa parentesi politica chiede l'anonimato — il tam tam della Camera ha fatto arrivare qualche segnale in tal senso». Un accenno particolare viene rivolto all'aumento di capitale della Silos e all'operazione Varasi, che ha consolidato la presenza della holding di Ravenna nella Montedison, ai difficili equilibri tra Gardini e Schimberni, nonostante le rassicuranti dichiarazioni ufficiali. Anche negli ambienti socialisti si conferma che i rapporti tra Gardini e De Mita non sono mai stati così buoni. Un discorso che invece procede al di fuori delle polemiche più o meno sotterranee è la trattativa tra i Ferruzzi e la Coldiretti per trasformare in punti vendita le 3500 sedi della Federconsorzi: si parla anche di un accordo tra Coldiretti ed Enichem per i fitofarmaci.

In un clima di grandi manovre segrete non si placa la polemica sul ruolo delle tre Bin. Ieri il vicesegretario del pri, Gunnella, ha parlato di un'ipotesi «avallata da Prodi» di una privatizzazione al 60 per cento «e che si muove nel quadro del grande assalto in corso in Italia per il controllo dei centri finanziari e creditizi. Il tutto al di fuori di una qualsiasi linea specifica che eviti lo scardinamento di fatto della legge bancaria, linea in cui la Banca d'Italia non può non essere compartecipe». Gunnella mette in guardia dai fatti compiuti. Secca la risposta del presidente dell'Iri, Prodi: «Tali illazioni sono prive di qualsiasi fondamento e non esiste alcun progetto di mutamento della struttura di controllo delle tre Bin».

Ancora tagli per l'acciaio in discussione a Bruxelles

BRUXELLES — Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha avuto ieri un lungo colloquio con il vicepresidente della commissione Cee, Karl-Heinz Narjes. L'incontro è stato circondato dal massimo riserbo; l'argomento, a quanto si sa, dovrebbe essere stato l'acciaio.

Sul fronte siderurgico prosegue il dialogo, che ambedue le parti giudicano soddisfacente, tra Roma e Bruxelles sugli aiuti alla Finsider previsti dalla legge finanziaria. D'altra parte la maggiore impresa siderurgica italiana continua a negoziare, con le altre industrie europee, un piano per nuove riduzioni di produzione.

Eurofer, l'organizzazione che le rappresenta tutte, ha individuato fino ad ora possibili chiusure per 11,535 milioni di tonnellate, ma ha rinunciato a fare qualsiasi ipotesi per i coils, prodotti dalla Finsider e da altre imprese europee, nella maggior parte dei casi pubbliche. L'organizzazione ha anzi chiesto che il problema venga affrontato anche a livello politico; così, per ora, tutto è fermo anche se i tempi stringono visto che il prossimo Consiglio dei ministri per la siderurgia si terrà in giugno a Lussemburgo.

Negli ambienti italiani di Bruxelles si assicura che in Italia non vi saranno chiusure «né importanti né strategiche». *(Agi)*

■ Deltasider fornirà monete al Marocco

ROMA — Le nuove monete da 5 dirhan adottate dal Marocco saranno prodotte in Italia, nello stabilimento della Deltasider di Verres (Aosta). Il governo marocchino ha infatti commissionato allo stabilimento valdostano (ex Sadea) oltre 5 milioni di pezzi della nuova moneta che avrà un diametro di 26,2 mm e un peso di 6,8 grammi, molto simile quindi alle 500 lire italiane.

Il fatturato del gruppo ha raggiunto i 1456 miliardi nell'86

Alla Sme torna a salire l'utile

ROMA — Il bilancio 1986 della Sme chiude con un utile di 70,5 miliardi (39,7 milioni nel 1985) che, «nel confermare il trend di risultati positivi iniziato nel 1984 si legge in una nota aziendale il ritorno della società ad una stabile condizione di profitto». Ciò è ancor meglio evidenziato dal risultato della gestione ordinaria che, rispetto allo scorso esercizio, registra un miglioramento di oltre il 68% (52,9 miliardi contro 31,4 miliardi) correlato essenzialmente all'aumento dei dividendi e dei proventi finanziari netti (59,8 miliardi contro 44,5 miliardi del 1985). Il capitale netto investito a fine 1986 è coperto per l'84% circa da mezzi propri.

Nel 1986 il fatturato complessivo del settore alimentare (conserviero, gelati e surgelati, dolciario) è ammontato a 1456,6 miliardi di lire segnando, rispetto all'anno precedente, un aumento del 38,1% ivi compreso il fatturato della Sidalm, fusa per incorporazione nell'Alivar nell'autunno scorso: il fatturato di quest'ultima è passato infatti a 818 miliardi (contro 504,8 miliardi del 1985).

Il bilancio dell'Alivar al 31-12-86 si chiude con un utile di 13,4 miliardi (11,8 miliardi nel 1985), dopo ammortamenti per 22,9 miliardi ed investimenti per 33,1 miliardi. La Cirio, Bertolli, De Rica ha visto aumentare il fatturato da 193,1 miliardi a 222,4 miliardi, grazie all'apporto delle attività Bertolli e De Rica da parte dell'Alivar, ma ha chiuso l'esercizio con una perdita di 16,9 miliardi.

L'Italgel — prosegue la nota — ha aumentato il proprio fatturato da 396,5 miliardi nel 1985 a 418,2 miliardi nel 1986, e l'utile da 21 miliardi a 25,1 miliardi (+19,5%), dopo ammortamenti per 22,5 miliardi ed investimenti per 29,7 miliardi.

Nel settore della distribuzione commerciale (G.S e Si.Co) il fatturato aggregato (lordo Iva), pari a 1545,3 miliardi, ha presentato rispetto al 1985 un incremento del 9,2% mentre il risultato netto si è accresciuto del 15,3% passando da 27,5 miliardi a 31,7 miliardi.

Anche i risultati conseguiti nel settore della ristorazione (Autogrill e società collegate) hanno fatto registrare un buon progresso: il fatturato (lordo Iva) ha raggiunto i 638,5 miliardi (+31,4% sul 1985, anche per effetto dell'acquisizione della Esco, ex Sidalm); il risultato netto, pur migliorando in assoluto di circa 1,8 miliardi (+8%), ha scontato la fase di avviamento della Sirea e di riconversione verso nuove formule di ristorazione della Esco.

Il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea (convocata il 5 giugno) la corresponsione di un dividendo di 45 lire per ciascuna azione (+25% rispetto al precedente esercizio), destinando a riserva straordinaria la restante parte dell'utile conseguito nel 1986. *(Agi)*

Le navi fanno rotta altrove, lo scalo perde 10 miliardi il [illegible]

Ge[illegible], il porto affonda

Nessun accordo (e nessun altro incontro in vista) tra consorzio, Culmv [illegible] sindacati
Critiche di Cisl [illegible] Uil alla Compagnia dei portuali - L'esodo non alleggerisce il passivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Il porto di Genova si avvia lungo un [illegible] inclinato che ormai si fa baratro [illegible] la chiusura e l'irreversibile fallimento. L'ultimo incontro [illegible] tutte le parti in causa nella drammatica vertenza, scoppiata lo [illegible] autunno (Cap, Culmv, confederazioni sindacali, delegati sindacali dei portuali), è terminato [illegible] che sia stato possibile [illegible]re un minimo accordo su un solo punto. Non solo: le parti si sono lasciate, poco dopo la mezzanotte tra ieri e ieri l'altro, senza una parola, senza un minimo accenno a un nuovo incontro. Da ieri sono chiuse in un mutismo feroce che si ripercuote, come un incubo, sulla città e su tutte le categorie economiche.

Tre anni di speranze, di sofisticate invenzioni di ingegneria amministrativa e manageriale, escogitate per scavalcare i «lacci e lacciuoli» d'una legge istitutiva dei porti che risale al 1904 e per riproporre la logica delle società per azioni [illegible] agli bilanci e dalle decisioni immediate, sembrano vanificati: si è tornati (anzi precipitati) nella dimensione temporale [illegible] economica pre-industriale, tipica d'una cultura «fin de siècle».

Roberto D'Alessandro

Che [illegible] è avvenuto dunque? E' avvenuto [illegible] i rappresentanti della Culmv hanno proposto, in termini chiari e tondi, una soluzione che [illegible]la tutto quanto contenuto nei «libri blu» di Roberto D'Alessandro. Hanno dichiarato che la Compagnia intende gestire le [illegible]razioni di imbarco e sbarco in banchina, fissando tempi, composizione delle squadre, responsabili delle squadre stesse (si chiamino team leader o «caporali») e, ovviamente, tariffe. La Compagnia vuole lavorare come impresa, senza però agire a rischio: le squadre attuali debbono essere aumentate numericamente del 30% degli addetti ciascuna, la produttività attuale [illegible] essere ridotta del 12%. Al Cap viene lasciato un ruolo generico di [illegible] e [illegible] programmazione.

La linea della Culmv non è [illegible]. E' ormai la posizione ufficiale del pci, a livello nazionale, nel settore della riorganizzazione dei porti e dei trasporti marittimi. La conferma è venuta ieri, proprio a Palazzo San Giorgio, dal responsabile nazionale del pci del settore, sen. Lucio Libertini, che l'ha [illegible] strategia da applicare al Paese. In pratica, per i comunisti, i porti, come gestione [illegible] e [illegible] servizi, deb[illegible] essere appaltati alle Compagnie che dovreb[illegible] agire in regime di [illegible]nopolio, lasciando ai Consorzi e agli Enti portuali un ruolo di blando controllo.

Di fronte a questa posizione (che invita, di fatto, armatori e operatori marittimi a «scavalcare» gli enti portuali [illegible] direttamente con i lavoratori) il Cap di Genova, la Cisl e la [illegible] hanno opposto un [illegible] e assoluto rifiuto. La Cisl critica la Culmv con toni di inusitata asprezza. La Uil è sulle stesse posizioni, [illegible] invoca un disperato tentativo di accordo. Gli operatori economici si apprestano alla fuga e alla «serrata»: [illegible] l'altro, [illegible] al [illegible] pci [illegible] trasporti, [illegible] marittimi, in [illegible] alle ormai famose polemiche sulla «campagna stampa», hanno deciso di rifiutare l'invito dei comunisti e non hanno partecipato.

E il porto? Nel 1986 il passivo di gestione era arrivato a 80 miliardi, [illegible] ripianati dal governo con [illegible] legge di risanamento. Da ottobre, però, conti alla mano, la perdita secca è di dieci miliardi al mese: si rischia di toccare il tetto di 120/130 miliardi al prossimo dicembre. Le navi «perdute» dall'inizio della vertenza sono circa [illegible], i container 45 mila, le tonnellate di merci perdute per Genova [illegible] circa 800 mila. Sono diminuiti anche i dipendenti: [illegible] l' [illegible] i consortili [illegible] poco più [illegible] (2[illegible] nel 1986); i portuali della Culmv 2500 (3300 nel 1985) e i portuali del ramo industriale circa [illegible] (500 nel 1986). Ma questa scrematura del personale in esubero non alleggerisce le cifre in rosso.

Paolo Lingua

■ Industria spaziale, più occupati

TORINO — L'Agenzia spaziale europea, l'Esa, è stata un [illegible]: grazie a questo organismo costituito dodici anni fa tra 13 Paesi, tra cui l'Italia, lo spazio è uno dei [illegible] settori di punta in cui l'Europa ha mantenuto il passo con gli Usa.

Lo ha sottolineato Mario Pent, del dipartimento di elettronica del Politecnico di Torino, introducendo il [illegible]battito organizzato dal «Forum per l'innovazione» sul tema della cooperazione spaziale europea. L'Esa, che ha sede a Parigi, ha 1500 dipendenti e un [illegible] di circa 2400 miliardi. Il contributo [illegible] è del [illegible] (quarto contribuente dopo Francia, Germania e [illegible] Bretagna).

E' anche grazie a Esa che in Europa sta crescendo una vera e propria «industria» spaziale che negli ultimi 10 anni ha visto passare i propri addetti da 10.400 a 20.400 unità (esclusi i servizi collaterali).

L'Italia [illegible] un proprio piano spaziale (al convegno ha partecipato il direttore, Luciano Guerriero) al quale ha destinato [illegible] miliardi [illegible] anni.

■ [illegible]

SONDRIO — Si tiene oggi l'assemblea della Banca Piccolo Credito Valtellinese.

L'attività di impiego a clientela sfiora i 700 miliardi, con un incremento del [illegible] rispetto all'esercizio precedente. La raccolta complessiva supera i 1.880 miliardi (il 18% in più rispetto al 1985), [illegible] cui quasi 1.100 miliardi riferiti a risparmi, conti correnti e certificati di deposito della clientela. Il patrimonio si colloca a 300 miliardi. La banca ha presentato — per il terzo anno — il bilancio consolidato del gruppo, certificato dalla [illegible] Deloitte, Haskins e Sells. Il dato economico più significativo è rappresentato dal margine lordo della [illegible] che [illegible] oltre 58 miliardi, con un aumento dell'11,6% sul 1985. Per quanto attiene [illegible] remunerazione ai soci, è proposta la distribuzione di un[illegible] per azione di 330 lire (contro le 300 del 1985)

Alfa, la trattativa potrebbe comunque riprendere giovedì

Arese ferm[illegible] due settimane

In cassa i [illegible] delle [illegible] «75» e «90» - La Fim milanese di Tiboni contesta [illegible] negoziato [illegible] minaccia di fare ricorso alla magistratura

ROMA — La produzione dell'Alfa di Arese (modelli 75 e 90) resta ferma per due settimane a partire [illegible] lunedì, per eccesso di stoccaggio. Molte proteste del sindacato (che vede nella decisione Fiat una pressione sul negoziato) e qualche sciopero limitato. Però non più di tanto perché l'attenzione è in prevalenza [illegible] possibilità [illegible] riprendere la trattativa dopo la rottura di mercoledì. Ieri si [illegible] incrociate tante telefonate tra i dirigenti Fiat che guidano il negoziato ed i sindacalisti Fiom, Fim e Uilm. Verso sera si è diffusa la sensazione che la ripresa della trattativa potrebbe avvenire giovedì prossimo, dopo gli attivi che la [illegible] terrà lunedì a Pomigliano e martedì ad Arese, e dopo una riunione unitaria [illegible] tre sindacati per mercoledì.

CASSA [illegible]ONE. *«La Fiat* — racconta il segretario della Fiom per l'Alfa, Riva — *ci ha comunicato giovedì sera che collocava in cassa integrazione 8 mila operai per due settimane. Si tratta degli operai che producono la 75 e la 90; significa che la fabbrica resterà praticamente ferma per quindici giorni. Ci hanno detto che la cassa è necessaria perché nell'ultimo periodo c'è stato un calo delle vendite. La Fiom ha una valutazione diversa: le ragioni tecniche esistono ma in minima parte; il resto è costituito da volontà di minaccia verso i lavoratori, come aveva annunciato Tramontana».*

Comunque ad Arese ieri non ci sono stati scioperi se si esclude la fermata di un'ora al pomeriggio nel reparto assemblaggio (300 persone circa). Scioperi più consistenti si sono registrati a Pomigliano (non toccata dalla cassa) per sollecitare la ripresa del negoziato: al mattino hanno sospeso il lavoro per un'ora e mezzo lo stampaggio, la scocca e la meccanica; al pomeriggio, sempre per un'ora e mezzo, la carrozzeria. Ci sono stati anche cortei senza incidenti.

Ad Arese si è svolta un'assemblea dei delegati. La Fim di Tiboni ed i sindacalisti di democrazia proletaria volevano lo sciopero. Però il loro punto di vista non è prevalso perché intendevano la protesta [illegible] della delegazione [illegible] guida [illegible] trattativa. *«In questa situazione* — ha commentato Riva — *non è stato possibile fare niente. La Fim cercava soltanto di strumentalizzare il diffuso malcontento dei lavoratori per la cassa».*

Come capita sempre le dichiarazioni contro la cassa sono state numerose. Pizzinato: *«E' il volto della Fiat di sempre: essere rigidi alla trattativa e nel contempo annunciare cassa integrazione».* Garavini, segretario della Fiom: *«E' un provvedimento che appare come una pressione sui lavoratori e il sindacato con un mezzo socialmente grave ed allarmante».* Cazzaniga della Fim di Milano (gruppo Tiboni): *«Una serrata con i soldi dell'Inps».* Morese, leader della Fim: *«E' il biglietto da visita con il quale la Fiat si presenta quando la si lascia gestire unilateralmente le relazioni industriali. L'unico strumento per contrastare la Fiat è fare l'accordo per poter poi contrattare».*

TRATTATIVA. Tante dichiarazioni ieri di tutti gli esponenti sindacali Fiom, Fim e Uilm. Un quadro confuso dal quale, per gli ottimisti, emerge la sensazione che giovedì il negoziato potrebbe riprendere. La Fim ha fatto gli attivi ad Arese ed a Pomigliano. Ad Arese i sindacalisti di Tiboni hanno contestato tutto annunciando che *«un collegio di legali sta studiando la possi[illegible] di far invalidare l'eventuale ac[illegible] dalla magistratura». «A Pomigliano* — ci ha detto Inglicano — *l'attivo ha approvato la nostra linea».* Anche la Uilm ha fatto gli attivi (Contento ha presieduto quello di Arese, Angeletti quello di Pomigliano) *«che sono andati bene».* Angeletti però teme che *«la trattativa non riprenderà tanto presto perché prima la Fiom deve fare chiarezza».*

Sergio Devecchi

La società guidata da Micheli

[illegible] si espande [illegible]

MILANO — Nasce, sotto la regia di Francesco Micheli, un gruppo finanziario integrato che [illegible] parlare di sé. Ieri pomeriggio la Finarte, la società guidata dal finanziere che a metà maggio voterà la delega [illegible] consiglio per aumenti di capitale fino a 250 miliardi di lire, ha concluso un accordo con l'Ifm: alla Finarte (che girerà le partecipazioni alla «Sviluppo» controllata al 60% dalla stessa società finanziaria con il Lloyd Adriatico, che dispone di una quota del 30%, il management e l'inglese Morgan Grenfell come azionisti minori) passa la commissionaria, il 70% della società di gestione dei fondi Ifm e una quota, il 20%, della società di distribuzione forte di trecento operatori (la raccolta globale ammonta a circa 800 miliardi di lire).

Gli azionisti (e timonieri nella crescita del gruppo Ifm) Roberto De Gaetano, Cristiano Mancini e Aldo Selvaggi diventeranno soci, con una percentuale pari al 5,5%, della Finarte grazie a una emissione, al prezzo unitario di tremila lire per azione (di cui duemila a titolo di sovrapprezzo), a loro riservata. I nuovi azionisti della Finarte disporranno di un posto nel consiglio di amministrazione. Inoltre, è previsto un esborso da parte del gruppo Finarte di circa cinque miliardi di lire in contanti. In totale, quindi, [illegible] valutazione ufficiale del gruppo finanziario (a dire il vero all'apparenza modesta) Ifm ceduto alla Finarte si aggira intorno ai 12-13 miliardi.

L'intesa non prevede, invece, il settore del leasing, in cui la Finarte si limiterà [illegible] acquisire una quota simbolica, pari all'1% del capitale. Quel che più co[illegible] però, è la nascita di un gruppo finanziario integrato, capace di offrire prodotti finanziari, di fornire i servizi e dotato, dopo questo accordo, della necessaria rete [illegible] collocamento che già può contare su una notevole base di clientela. «E' un'occasione d'oro — ha commentato Micheli — per completare la gamma delle nostre offerte». Con l'acquisizione dei servizi Ifm, infatti, la Finarte completa il mosaico maturato con l'alleanza con il Lloyd Adriatico.

Infine, va rilevato che l'intesa prevede che il passaggio delle quote avvenga in fasi successive, anche per garantire la continuità della gestione e l'armonizzazione tra i due gruppi finanziari, destinati a dar vita a una delle formazioni più compatte e agguerrite di Piazza Affari.

u. b.

Per l'istituto di credito partita aperta sul nuovo socio

L'Ambrosiano piace a molti

Accanto all'interesse della Gemina c'è quello [illegible] banche tedesche - Non convince [illegible] tutto [illegible] smentita della Bayerische Vereinsbank - Probabile una decisione prima dell'estate

[illegible] — Professor Schlesinger, è vero che esistono più offerte per una quota nel Nuovo Banco? «*Non ho mai parlato di offerte*. Ci sono [illegible] [illegible] pagliori». Ma all'assemblea di domani della Popolare di [illegible] verranno rivelate [illegible] «*Assolutamente no*».

E così, conferma il presidente [illegible] dell'istituto che è il principale azionista del Nuovo Banco, la partita sul socio dell'azienda di credito [illegible] rinviata [illegible] prossima settimana.

Ieri, inoltre, non si è tenuto l'incontro in Consob tra Gemina e i commissari. Il [illegible] comunicato diffuso dalla finanziaria nella serata di giovedì, ove si [illegible] l'acquisto del 12% del Nuovo Banco, è stato ritenuto sufficiente da Franco Piga.

In realtà, l'interesse della [illegible] per [illegible] partecipazione nell'istituto [illegible] esiste [illegible] la proposta (ancora [illegible] presentare in consiglio [illegible] della finanziaria non è la sola. Una o più banche tedesche, oltre a vari enti e personalità giuridici, hanno fatto presente al presidente del Nuovo Banco, Giovanni Bazoli, il [illegible] interesse per l'ingresso in un'azienda [illegible]

Giovanni Bazoli — Piero Schlesinger

potrebbe avere notevoli sviluppi nel prossimo futuro (soprattutto quando verrà estinto l'ammortamento nei confronti della liquidazione del vecchio Banco).

Tra i pretendenti all'ingresso nella banca figurano senz'altro (anche se il riserbo è di rigore tra i soci del Banco) una o più banche tedesche. [illegible] quale? Le smentite (ultima in ordine di tempo [illegible] Bayerische Vereinsbank di Monaco) si [illegible] susseguite negli ultimi giorni. Eppure, si [illegible] rilevare [illegible] ambienti bancari, [illegible] giorni [illegible] [illegible] proprio [illegible] Baviera che ha nel Veneto, terra della [illegible] Cattolica [illegible] Veneto, [illegible] dei maggiori corrispondenti commerciali.

[illegible] partita, insomma, è ancora lontana da una qualsiasi definizione. E' evidente che la Gemina (e il misterioso pretendente tedesco) appaiono tra i favoriti perché all'atto dell'uscita delle due banche pubbliche (San Paolo [illegible] Torino e [illegible] [illegible] del Lavoro) e [illegible] del Crediop (azionista molto gradito a tutti) nella compagine societaria, fu [illegible] bilito [illegible] istituti che governano la banca che il nuovo, eventuale importante azionista avrebbe dovuto essere o una finanziaria italiana privata (l'identikit individua la Gemina) oppure [illegible] socio [illegible] straniero in grado [illegible] assicurare quella leva operativa al Banco che i [illegible] di un passato [illegible] meno troppo lontano rendono [illegible] difficoltosa.

E' anche probabile, dopo il rumore di questi giorni, che i tempi delle decisioni di Giovanni Bazoli (e del principale azionista Piero Schlesinger) risultino notevolmente abbreviati rispetto a quelli previsti in un primo momento (Bazoli aveva parlato, a metà febbraio, di una scelta [illegible] compiere entro l'estate).

[illegible] [illegible] è molto delicata, [illegible] comprova lo stesso [illegible] atteggiamento della Consob ove si sottolineava, comunque, come l'esito delle varie proposte dovrebbe essere comunicato «tempestivamente» al mercato.

Ugo Bertone

A Ciarrapico l'acqua minerale Appia

ROMA — La Acq. [illegible] Terme di Bognanco e il gruppo Italfin [illegible] che fanno capo a Giuseppe Ciarrapico, [illegible] al gruppo Lolli, hanno annunciato che la Acque e [illegible] di Bognanco è subentrata al gruppo Lolli nella compagine azionaria [illegible] Fonte, che gestisce la produzione dell'acqua minerale Appia e prodotti «soft-drink» con lo stesso marchio. Il gruppo Lolli ha rinunciato — rileva [illegible] comunicato — ad una partecipazione non strategica nella sua [illegible] specifica [illegible] settore agro-alimentare dove, peraltro, [illegible] in [illegible] nuovi investimenti. [illegible]

Un progetto Italimpianti per Trieste

TRIESTE — L'Italimpianti realizzerà, nell'area del punto franco oli minerali di San Sabba a Trieste, una «stazione» di ricevimento dei residui oleosi delle petroliere e delle acque di zavorra. Una convenzione in merito è stata sottoscritta tra l'ente autonomo del Porto di Trieste e la società dell'Iri, specializzata nel settore dell'impiantistica industriale e territoriale.

L'intesa — rileva una nota dell'ente porto — prevede la realizzazione di un nuovo pontile capace di accogliere navi fino a 60 mila tonn. di portata ma, in una seconda fase ancora da definire, è previsto il prolungamento [illegible] dello stesso pontile. (Ansa)

Sarà costituita [illegible] società mista per l'assistenza [illegible] imprese

Gorbaciov si allea con la Comit

MILANO — Joint venture, merchant bank e capital venture stanno per arrivare [illegible] in Unione Sovietica. E con essi la politica del calcolo economico con relativa [illegible] dei prezzi secondo criteri di libera [illegible]. Il via viene dalle indicazioni contenute nella risoluzione presa dal Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica il [illegible] gennaio scorso e, per quanto riguarda l'Italia, il primo concreto esempio di questa nuova apertura è l'intesa che la Banca di Stato dell'Urss e la Banca per il Commercio Estero dell'Urss hanno raggiunto con la Banca Commerciale Italiana e il Mediocredito Centrale. L'accordo prevede la formazione [illegible] gruppo di lavoro [illegible] il compito di dare il via alla costituzione di una [illegible] cietà mista di carattere finanziario (51% capitale sovietico, 49% italiano) che, in prospettiva, potrebbe assumere contorni di merchant bank. Ma, già in attesa della costituzione della [illegible] ria, il gruppo sarà operativo, nel senso che avrà i poteri di mettere in moto tutta una serie di operazioni di assistenza a imprese sovietiche, italiane o estere, interessate a stabilire rapporti di collaborazione industriale, coproduzione e commercializzazione congiunta di prodotti.

L'iniziativa, [illegible] verrà firmata [illegible] Venezia la settimana prossima [illegible] A. [illegible] Obsointer, V. V. Gerashenko, Francesco Cingano e Rodolfo [illegible] fi, [illegible] quindi [illegible] finalità quella di [illegible] [illegible] di joint [illegible] all'interno del sistema economico sovietico sia sui mercati internazionali. L'accordo precisa che i quattro partner forniranno assistenza [illegible] individuazione e valutazione [illegible] potenziali partner; assistenza in materia di costituzione e organizzazione dell'attività delle nuove società miste; [illegible] delle necessità finanziarie e reperimento [illegible] fonti di finanziamento; consulenza nei vari campi: commerciale, gestionale, fiscale, valutario.

Il gruppo, insomma, darà sostegno operativo alle numerose aziende, italiane e non, che hanno in [illegible] trattative [illegible] ad [illegible] pio, la Fata [illegible] firmato [illegible] lettera di intenti per [illegible] un impianto [illegible] produce frigoriferi industriali; [illegible] [illegible] stanno trattando la ristrutturazione dell'Hotel Berlino di Mosca e un impianto di riciclaggio di materie plastiche.

Da parte dei russi la spinta a queste nuove aperture nel settore delle imprese nasce da una serie di motivi precisi come la caduta dei prezzi del petrolio e delle materie prime che, provocando una forte riduzione delle entrate valutarie, ha messo in crisi la struttura del commercio estero sovietico. Le joint venture rappresentano quindi un modo diverso per finanziare acquisti di tecnologie. Inoltre, le società [illegible] porteranno all'interno dell'economia sovietica [illegible] di calcolo economico e gestionale, altro importante passo per ridare vitalità [illegible] dell'Urss. [illegible] **Sacchi**

[illegible]: +0,66% — **[illegible]** — **[illegible] 713,2**

Prezzi in generale rialzo dopo che la risposta premi ha visto il prevalere dei ritiri, specie su Fiat e Generali. Indice a quota 726,01.

La moneta Usa si è di nuovo indebolita nei confronti della lira: la perdita si è stata di 11,4 punti rispetto alla quotazione precedente.

[illegible] valuta tedesca, favorita dal cedimento del dollaro, ha ripreso a segno un nuovo record in Italia: il guadagno è stato di 0,6 lire su giovedì.

Rianimazione in Borsa

MILANO — Il prevalere dei ritiri nella risposta premi, l'annuncio della riduzione dei tassi dei riporti da parte [illegible] Bnl (dal [illegible] all'11,50%) e [illegible] (dal 12,25% al 12%) ha ridestato il mercato, e la domanda si è di nuovo riportata sugli assicurativi, alcuni bancari e finanziari. Questo ha permesso all'indice Comit di chiudere in rialzo dello 0,66% a 726,01. E' comunque presto per cantar vittoria, dal momento che la settimana ha terminato più o meno stabile, con uno sparuto progresso dello 0,14%.

Nel settore assicurativo (+1,10%) alcuni valori hanno toccato nuovi massimi, come Italia a 23.400 lire, Assitalia a 27.500, Alleanza (87.000) e Toro (33.650). Nel dopolistino scattava fino a 62.800 lire la Ras, mentre le Generali superavano le 135 mila. Meno brillante nel complesso il reparto banche, con performances brillanti per Inter- [illegible] e Comit e il nuovo [illegible] di 3901 del Banco Ambrosiano.

Il dopolistino ha anche favorito la Fiat, salita a 13.160, mentre tra i titoli del gruppo in denaro sono [illegible] Fidis, Gilardini e Cementi Augusta. Restando nel cemento, al rialzo sono stati tutti i titoli Pesenti. Nella scuderia Montedison, debole la capogruppo e [illegible] giornata [illegible] [illegible] tra i valori di De Benedetti [illegible] andate [illegible] le [illegible]. Nell'area Iri hanno ripreso [illegible] Cementir, Sip e Alitalia.

[illegible] — Due uomini [illegible] [illegible] entrati nel consiglio della società: Sergio Cragnotti (Agricola [illegible] nanziaria) e Gianfranco Cerani (Italiana Olii e Risi). Un terzo consigliere, Paolo [illegible] si, è uomo [illegible] (Agos). La società ha chiuso [illegible] un utile di 14,4 [illegible] grazie a plusvalenze per 51,6 miliardi, su un [illegible] 1980 miliardi. Il dividendo sarà di 280 lire alle risparmio e di [illegible] alle ordinarie.

ROL — Dividendo di [illegible] lire [illegible] ordinarie e 120 lire alle risparmio [illegible] la [illegible] del gruppo Montedison [illegible] ha chiuso il 1986 con un utile [illegible] miliardi. I primi [illegible] mesi del [illegible] hanno visto un incremento del fatturato del 4,5% rispetto [illegible] stesso periodo 1986.

SOGEFI — Utile di 4,2 miliardi, dividendo [illegible] 100 lire per [illegible] [illegible] componentistica [illegible] gruppo Cir che, a livello consolidato, ha un fatturato superiore a 200 miliardi. Con [illegible] aumenti di capitale, la società ha portato il patrimonio netto a [illegible] miliardi, ed ha una liquidità pari a 5,7 miliardi contro un indebitamento finanziario di [illegible] miliardi a fine [illegible]. L'assemblea ha approvato un aumento di capitale da 20 a 340 miliardi (una azione ogni due da nominali 1000 lire a 3120 lire) e ha dato mandato al consiglio di dar corso sia a operazioni gratuite fino al massimo di [illegible] [illegible] di valore nominale che a [illegible] [illegible] obbligazionari.

[illegible] — [illegible] una quota [illegible] 30%, le Assicurazioni Generali [illegible] entrate nella merchant bank recentemente creata da Comit e Paribas. [illegible] ha affermato il presidente Enrico Randone che ha poi escluso possibilità di scalate per una [illegible] che capitalizza [illegible] miliardi.

CREDITO [illegible] — L'istituto, [illegible] fa parte del [illegible] Montepaschi, chiede [illegible] la quotazione in Borsa. E' anche previsto un maxi-aumento di capitale da 4 a 34 miliardi in forma mista (gratuito fino a 25 miliardi, 5 azioni nuove ogni vecchia posseduta).

FIAT — La Fiat dichiara la [illegible] completa estraneità [illegible] voci diffusesi ieri mattina negli ambienti di [illegible] [illegible] definizione di un prestito obbligazionario [illegible] convertibile in azioni Fiat. Preannuncia poi di aver dato [illegible] ai propri legali di presentare un esposto alla magistratura per l'individuazione dei responsabili della [illegible] di tali tendenziose notizie. **V. S.**

TERZO MERCATO

Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi)

Aedes Finanziaria 6400 - 6431; Assicurazione La Centrale 10.250 - 10.300; Bavaria Assicurazioni 377 - 386; Banca Agricola Milanese 14.250 - 14.326; Banca Cattolica Veneto risp. 3837 - 3863; Banca di Marino 6275; Banca Popolare Sondrio 73.245 - 73.300; Banca San Paolo Brescia 2980 - 3000; Banco di Bergamo 27.000; Banca San Geminiano e San Prospero 67.000; Banco Santo Spirito 1530 - 1610; Bolloni r. 1-7-86 4190 - 4210; Com Plast 2501 - 2610; Credito Romagnolo 36.770 - 37.250; Electrolux 53.420 - 54.000; Fincom 2850; Iniziative Meta 1-1-87 15.700 - 16.150; Istituto Milanese Leasing 2980 - 3010; Nordtalia 1500 - 1505; priv. 702 - 714; quota Cassa Risparmio Pisa 222.000 - 228.000; Reggio di Sole 4295 - 4450; priv. 2980 - 3025; Tecnokomp r. 1705 - 1835; Vianini Lavori 5251 - 5315; Villa d'Este 12.460 - 12.800; warrant Pollicrom 1475 - 1480.

FONDI D'INVESTIMENTO

	10-4	9-4
ITALIANI		
Ala	11.013	11.017
America	10.420	10.423
Arca BB	20.447	20.480
Arca RR	11.703	11.700
Aureo	16.106	16.146
Azzurro	17.277	17.280
B N Multifondo	12.234	12.217
B N Rendifondo	11.095	11.097
Capitalcredit	10.574	10.557
Capitalfit	12.348	12.225
Capitalgest	14.753	14.760
Cash Manag.	12.331	12.319
Centrale Redd.	16.025	16.029
Commercio Tur.	10.300	10.298
Corona Ferrea	11.086	11.076
Epta Bond	10.346	10.343
Epta Capital	10.478	10.480
Euro Androm.	16.512	16.585
Euro Antares	13.048	13.034
Euro Vega	10.729	10.722
Euro Cap. Fund	10.992	[illegible]
Fiorino	22.747	22.738
Fondattivo	13.004	13.011
Fondersel	26.533	26.580
Fondicri 1	10.976	10.985
Fondicri 2	10.530	10.316
Fondimpiego	10.319	10.911
Fondinvest 1	11.757	11.752
Fondinvest 2	14.973	14.988
Fondo Centrale	14.924	14.887
Fondo Profess.	25.153	25.114
Genercomit	17.387	17.376
Genercomit r.	10.408	10.387
Gestielle [illegible]	10.463	10.434
Gesticred	10.377	10.370
[illegible]	10.980	10.985
[illegible]	10.884	10.881

	10-4	9-4
Gestiras	16.483	16.489
[illegible]	25.280	25.290
[illegible]	18.654	18.451
[illegible]	14.882	14.480
[illegible] az.	19.250	19.260
[illegible] ob.	13.612	13.590
[illegible] m.	13.174	13.190
Libra	18.871	18.863
Multiras	17.396	17.382
Nagracapital	14.478	14.468
Nagrarend	12.081	12.080
Nordcapital	10.179	10.163
Nordfondo	11.864	11.861
Phenixfund	10.420	10.410
Primecapital	26.348	26.284
Primecash	12.117	12.107
Primerend	16.480	16.488
Professionale	15.308	15.313
Rendicredit	10.757	10.751
Rendifit	11.282	11.288
Risp. Italia Bil.	17.676	17.634
Risp. Italia re.	12.887	12.875
Sforzesco	11.543	11.533
Verde	11.195	11.181
Visconteo	16.229	16.236
Fondo Ina	1012,18	1011,18
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	79,43	79,28
Interfund $	30,01	30,04
Int. Sec. Fund $	30,72	30,55
Italfortune $	43,80	43,81
Italunion $	28,87	28,84
Medifonds $	—	—
Capital Italia $	38,79	38,79
Mediolanum $	43,53	43,15
Rominvest $	40,46	40,38
Rasfund L	40.733	40.735
Fondo Tre R L	38.481	38.481

Il direttore cinese per la [illegible] di primavera

Tang, [illegible] speciale con Schumann e Berg

Unione Musicale: Brunello [illegible] Beethoven con Somenzi

TORINO — Secondo concerto, all'Auditorium, del [illegible] Schumann-Berg: [illegible] Seconda Sinfonia e la Lulu-Symphonie [illegible] entrambe dal cinese Muhai Tang, un concertatore dell'orecchio un po' speciale, a giudicare dall'ottima qualità del suono ottenuto in orchestra. La seconda [illegible] Schumann ha [illegible] sue cose migliori nei due movimenti centrali, dove [illegible] agevolmente l'ispirazione del musicista può prender voce, libera dai vincoli della forma sonata: [illegible] Scherzo è un sampillare di vitalità ritmica, l'Adagio un sogno dolcemente sospeso, ed entrambi hanno trovato in Muhai Tang un interprete più che sensibile.

Seguiva la Sinfonia tratta da Berg, per motivi di diffusione esecutiva, dalla sua ul[illegible] opera teatrale. E' composta di cinque movimenti di cui tre originali e gli altri due, primo e ultimo, «montati» [illegible] l'occasione, [illegible]nando le voci e cucendo insieme episodi diversi.

Lo scarto è abbastanza avvertibile: mentre l'Ostinato il Lied di Lulu e le Variazioni filano meravigliosamente, gli altri risentono della eliminazione della voce che in Lulu è veramente [illegible] nocciolo attorno a cui s'incendia la reazione a catena della trascinante polifonia berghiana.

Al centro di questa «suite» il Lied [illegible] protagonista svetta altissimo nel [illegible] prodigioso demonismo angelico (mi [illegible] passi l'ossimoro); e gli altri due [illegible] continui, concepiti originariamente per sola orchestra, lo inquadrano [illegible] perfetta adeguatezza [illegible] L'esecuzione ha centrato il carattere [illegible] lavoro, anche per il contributo determinante [illegible] soprano Cristina Rubin nella [illegible] solistica del Lied. Successo vivo.

p. gal.

* *

TORINO — Ha [illegible] all'Auditorium per l'Unione Musicale, Mario Brunello, giovane violoncellista italiano, famoso in tutto il mondo musicale dopo [illegible] recente vittoria del Premio Ciaikovski [illegible] i torinesi ne [illegible] già apprezzato le doti qualche [illegible] fa in una serata della stagione sinfonica della Rai; ma ora, assieme al pianista Massimo Somenzi, in [illegible] programma di vasto respiro, con tre grandi Sonate di Beethoven, Brahms e Chopin, è stato possibile farsi una idea più precisa [illegible] sua personalità.

Brunello ha [illegible] «voce» molto bella: morbida, pastosa, naturalmente disposta ai toni vellutati, alle mezze tinte soavi; non è sovrabbondante nel volume sonoro, e nei passi rapidi, specie nel registro acuto, affigge qualche sbavatura; [illegible] l'importante è la presenza di un [illegible]peramento musicale consapevole, ricco sopra tutto di finezza e interiorità.

Inoltre, è assai bravo anche il Somenzi, veneto e giovane pure lui, e insieme costituiscono un vero duo e [illegible] un incontro occasionale. Era molto [illegible] e talvolta commovente sentire due giovani, così diversi dall'immagine divulgata della gioventù moderna, che quietamente si sviluppano di fronte all'eloquenza dell'op. 69 di Beethoven, ai meandri della Sonata in fa di Brahms, alla freschezza della Sonata di Chopin.

Ammirevole è l'intuito con cui i due mirano ai punti chiave del discorso sonatistico, le riprese, le transizioni, creando tensione senza mai affannarsi; e degno di due interpreti provati il senso conclusivo espresso nelle ultime pagine della Sonata beethoveniana, con un «rubato» indefinibile che rendeva lievi spigoli e cadenze della frase.

Insomma, siamo [illegible] per sentire [illegible] giovane e ne abbiamo trovati due. Applausi, e Dvorak e De Falla fuori [illegible]

g. p.

KARAJAN: DON GIOVANNI OGGI A SALISBURGO

Herbert von Karajan torna sul podio del Grosses Festspielhaus di Salisburgo per inaugurare o[illegible] con il «Don Giovanni» il 21° Festival di Pasqua. [illegible] avrà come interpreti Samuel Ramey, Ferruccio Furlanetto, Gösta Winbergh, Anna Tomowa-Sintow, Julia Varady e Kathleen Battle

Parla [illegible] cantautore che stasera da Padova apre la tournée [illegible] il nuovo album

Vasco Rossi: prima sesso, poi rock

«C'è [illegible] dice [illegible] no» raccoglie testi [illegible] linguaggio parlato [illegible] slogan, musiche con [illegible] pizzico di [illegible] in più, un'interpretazione ironica [illegible] - «Sono uscito dal letargo, spero sia il disco che si aspetta la gente»

PADOVA — Avrà una faccia intrigante, dei begli occhi chiari [illegible] una vita spericolata, farà [illegible] piena [illegible] sprint e di belle chitarre e batteria, [illegible] il segreto [illegible] dell'appeal di Vasco Rossi potrebbe essere anche che lui, attraverso i dischi [illegible] i concerti e le canzoni [illegible] la gente, con i ragazzi, ci continua proprio a parlare, con quel largo uso [illegible] diretto che si ritrova in tanti [illegible] testi e un po' di più nel nuovo lp C'è chi [illegible] no che porta in tour da stasera, partendo dal Palasport di Padova.

Vasco Rossi invita sempre, nei suoi testi, a guardare da un certa parte, pensare a una ce[illegible] cosa, [illegible] fuori quel tal ricordo. O ci trascina dritto dentro una situazione in movimento, nella quale si finisce per esser coinvolti attivamente. Canzoni [illegible] rapide, come dev'essere il rock, e [illegible] poi l'unico italiano ad essere rock davvero, nonostante gli anni che [illegible] con quel suo linguaggio parlato e a slogan. [illegible] quello [illegible] ragazzi, lontano mille miglia dalle elucubrazioni scolastiche di certa canzone italiana, uno [illegible] soltanto [illegible] e che si metabolizza con l'ascolto.

«Quando faccio le canzoni — spiega lui — non medito molto, cantare è come parlare a qualcuno. Soprattutto le canzoni sulle ragazze. Anche come linguaggio, sto andando verso i flash, poche parole invece che discorsi o com[illegible]. Quando scrivo, lascio perdere completamente la razionalità, anche se nella vita [illegible] così [illegible] irrazionale».

E allora, com'è Vasco Rossi nella vita?

«Ho un carattere volubile, cambio spesso d'umore, sono molto influenzabile. I sensi di colpa li ho, ma li odio. Mi sento abbastanza fragile».

Ma avrà imparato a difen[illegible]

«Mi difendo stando il più possibile con la gente di cui mi fido, ma sento ugualmente molto gli [illegible] generali, annuso l'aria. E' un fatto inconscio. Adesso, per esempio, vedo che c'è la mania di disinteressarsi di tutto, e non sono d'accordo, anche se anch'io sono [illegible] po' così. Non è giusto far finta di niente davanti alle cose che accadono tutti i giorni».

Ma a lei, che cosa piace di più nella vita?

«Primo, il sesso; secondo la musica. Ma ho anche dei periodi-niente, che sto lì fermo e guardo la tv. In generale, mi piace andar nei posti dove c'è confusione, ho paura della solitudine».

Com'è cambiato con il passare degli anni?

«A vent'anni ero più sicuro, pensavo che andando avanti lo sarei stato sempre più, invece lo sono sempre di meno. Tante volte penso che se avessi un figlio non avrei molta pazienza, [illegible] molto daro».

Si [illegible] detto a lungo che lei, dietro [illegible] suo stile trasgressivo, nascondeva [illegible] italianissimo mammismo.

«Sono storie, quando è morto mio padre io sono stato molto vicino a mia madre, mi par normale. Certo, siamo [illegible] contatto, [illegible] la vedo solo ogni tanto, lei sta ancora a Zocca, dove son nato. In fin dei conti è lei la più forte, è autosufficiente».

E con le altre donne come va?

«In modo vario, dipende molto [illegible]. Non [illegible] che m'innamori meno di prima, è che adesso lo faccio più in fretta. Non mi interessa [illegible] un rapporto fisso, forte. Continuo a trovar bello di [illegible] accalappiato, è sempre stato così, ma forse adesso sono diventato troppo cortocco».

Questa vita oggi di Vasco Rossi sembra somigliare molto alle canzoni di C'è [illegible] dice no: [illegible] sbozzate (Vivere una favola) e frammenti d'incontri (Non mi va), tenerezze che si consumano [illegible] fretta (Ciao), dubbi esistenziali (C'è chi dice no) e guai che accadono (Lunedì). Sulla copertina dell'album, i testi sono scritti quasi già cantati, con accenti e maiuscole e puntini di sospensione, quasi a eliminare la me[illegible]ne ovvia fra protagonista e prodotto finito. E' facile dire di sì a questo disco rabbioso ed energico ma studiato e rifinito, egregiamente [illegible] con un pizzico di hard in più nella musica (soprattutto è la chitarra di Solieri), [illegible] con aggressio[illegible] ironica, amarezza, [illegible]dialetza, [illegible] fosse dal vivo.

Vasco Rossi [illegible] bene e si sente: «Torna la primavera, esco dal letargo, son come gli animali. [illegible] vedo l'ora di essere in tournée, perché è nei concerti che [illegible] diverto di più». Chiude con una speranza ovvia: «Quello che spero, è che questo sia il disco che [illegible] aspettava la gente. [illegible] temevo molto, ma [illegible] riuscito a sbloccarmi, anche se ci ho messo molto a finire il lavoro. Ma questi sono i miei tempi».

Marinella Venegoni

Vasco Rossi somiglia molto alle canzoni di «C'è chi dice di no»: ha tenerezze che si consumano in fretta

[illegible] Tutte le date

Dopo il debutto [illegible] stasera a Padova, la tournée di Vasco Rossi proseguirà lunedì a Verona, martedì a Genova, [illegible] 16 a Lugo di Romagna, il 18 a Gravedona, il 21 a Caserta, il 23 a Pesaro, il 24 a Chieti, il 25 a Terni, il 27 a Firenze, il 28 a Ferrara, il 30 a Torino.

A maggio, i concerti riprenderanno il 2 a Siena, il 3 a Reggio Emilia, il 5 a Treviso, il 7 a Brescia, l'8 a Vercelli, il 9 [illegible] Cantù, l'11 a Milano, il 15 a Lugano, il 17 a Gorizia, il 21 a Roma, il 22 a Frosinone, il 23 a Livorno, il 25 a Modena, il 28 a Bergamo, il 29 a Cremona, il 30 a Varese.

Scala: tornano «Tabarro» e «Pagliacci»

Domani le due opere, dirige Giuseppe Patanè - Regia di Bussotti per Puccini, [illegible] Cappuccilli - Leoncavallo [illegible] regia di Zeffirelli, canta Carreras

MILANO — Il tabarro di Puccini e Pagliacci di Leoncavallo andranno [illegible] scena alla Scala domenica 12, diretti da Giuseppe Patanè. Le regie sono rispettivamente di Bussotti e di Zeffirelli.

Lo spettacolo riprende allestimenti precedenti: l'opera [illegible] Puccini fu realizzata nella stagione '82/83, e quella di Leoncavallo nell'80/81 e, poi, nell'83/84.

Se l'allestimento è rimasto eguale, sono cambiati invece i direttori: Il tabarro vedeva sul podio Gianandrea Ga[illegible] e, per quanto riguarda Pagliacci, la prima edizione [illegible] fu diretta da Georges Prêtre, la seconda da Edoardo Muller. Stessi protagonisti per Puccini: Piero Cappuccilli, Nicola Martinucci, Eleonora Jankovic.

Qualche cambiamento per Leoncavallo: al posto di Placido Domingo, che cantò nella prima edizione, oggi ci sarà José Carreras. Nedda sarà interpretata da Diana Soviero, Tonio da John Rawnsley, Peppe da William Matteuzzi. Chiamata a sostituire Daniela Dessì, ammalata, Diana Soviero è al debutto alla Scala. Statunitense, ha già sostenuto ruoli da protagonista — come Mimì e Manon — in importanti teatri americani e in molti Paesi europei, compreso il nostro. In particolare, è stata applaudita al teatro dell'Opera di Roma e al festival pucciniano di Torre del Lago.

Direttore del coro sarà Giulio Bertola. Repliche il 16, 22, 24, 29 aprile e il 2 maggio.

o. r.

[illegible] Young a Milano: gratis in piazza

MILANO — Il 30 aprile partirà [illegible] Roma la tournée italiana di [illegible] Young. Il cantautore americano sarà poi il primo maggio a Verona, il 2 a Genova, il 4 a Firenze e il 5 a Milano.

La data milanese ha però una connotazione particolare: Neil Young non si esibirà [illegible]'interno delle strutture che abitualmente ospitano i concerti rock, come San Siro, ma [illegible] piazzale antistante l'Arco della [illegible] e il concerto sarà gratuito, con il patrocinio del Comune.

Conte [illegible] Alessandria

Unica tappa italiana, per beneficenza, della tournée europea del musicista

ALESSANDRIA — Paolo Conte terrà l'unico concerto italiano della sua tournée internazionale al Teatro Comunale di Alessandria l'8 maggio. Il [illegible]tautore astigiano canterà gratuitamente e l'incasso sarà [illegible] al Progetto Polioplus del Rotary Internazionale, che si propone di vaccinare contro la poliomielite e altre malattie dell'infanzia i bambini del Terzo Mondo.

Conte, che ieri sera ha tenuto [illegible]timo concerto in Francia e che da lunedì si esibirà in Germania, ha aderito a una richiesta [illegible] Rotary Club di Asti, ideatore della serata benefica. I biglietti per l'8 maggio costeranno 60, 50 e 30 mila lire e saranno in distribuzione da giovedì [illegible] Torino (Salone [illegible] Stampa»), Asti (Adtour, via Battisti 39) e Alessandria (Teatro Comunale).

Gli organizzatori prevedono un ricavo netto, detratte le spese vive, di circa 45 milioni [illegible] destinare al Progetto Polioplus. Conte ha accettato di esibirsi gratis e senza rim[illegible] spese.

Prime film: «Mosquito Coast», esotica bizzarria di Peter Weir con Helen Mirren

Harrison Ford, selvaggio [illegible]

La grande avventura [illegible] un utopista ucciso dal proprio sogno - La storia [illegible] un meccanico-inventore che abbandona l'America inquinata e si rifugia in [illegible] villaggio abbandonato - Potrebbe nascere una Repubblica ideale, ma la civiltà è sempre in agguato

Harrison Ford, ecologo violento [illegible] film «Mosquito Coast»

[illegible] COAST di Peter Weir con Harrison Ford, Helen Mirren, River Phoenix. Fotografia di John Seale. Produzione americana a colori. Avventuroso-drammatico. Cinema [illegible] 400 di Torino.

Il sodalizio del regista australiano Weir con l'attore americano preferito da Spielberg, l'avventuroso Harrison Ford, dà sempre frutti fuori dell'ordinario, le eventuali manchevolezze non riguardano [illegible] l'intelligenza e l'eccentricità [illegible] premesse. Dopo Witness, che [illegible] avuto accoglienze [illegible] buone, Weir ha [illegible] un romanzo di Paul Theroux [illegible] neggiato da Paul Schrader per spingere Ford a compromettersi ancora di più col suoi personaggi. Ecco Indiana Jones mettersi gli occhiali d'oro e calarsi [illegible] smorfia [illegible] intellettuale [illegible] viso per interpretare il ruolo [illegible] difficile della [illegible] l'ecologo [illegible] l'utopista ucciso [illegible] sogno. Oltre [illegible] regista Weir, ha [illegible] complice nell'impresa tutta la squadra di Witness, il direttore della fotografia Seale, il compositore Jarre, il montatore (premio [illegible] Noble.

Perché il [illegible] è un [illegible] solennemente antipatico, pur dentro un'avventura grandiosa? [illegible] solo per colpa o merito del [illegible] Weir-Ford, ma probabilmente per una doppiezza della nostra cultura verso l'ecologia, quando diventa troppo radicale. Ford è un «verde» violento, un cattivo selvaggio: deve portare su di sé l'invidia e la disapprovazione degli altri.

Eppure quando il meccanico e inventore Ford pianta l'America inquinata per imbarcarsi con la famiglia verso l'incontaminata Mosquito Coast, tutti gli spettatori sono con lui. Chi non ha mai sognato, almeno una volta, di praticare una simile fuga dalla civiltà! Solo che pochi sarebbero disposti a fare sul serio, come Ford, con una coerenza maniacale e monacale, che non tiene in conto la sofferenza degli altri. La Costa delle zanzare, informa Theroux, «si estende [illegible] Puerto Barrios in Guatemala a Colon in Panama: è selvaggia, lo sfondo ideale per una storia di reietti...». Ecco la trappola vendicativa, preparata per il folle ecologico.

Dapprima Ford acquista il villaggio abbandonato di Jeronimo, qualche [illegible] distrutta e tante sterpaglie. Poi, pone le fondamenta della [illegible] Repubblica ideale: pace nella [illegible] ma senza rinunciare [illegible] invenzioni benefiche (senza rinunciare [illegible] talento [illegible] che la civiltà comprimeva). Da un lato, [illegible] l'aiuto dei familiari [illegible] e condiscendenti, ripulisce e [illegible] l'intero villaggio, dall'altro, con le scarse maestranze indigene, [illegible] una gigantesca [illegible] del ghiaccio, per [illegible] tropicale [illegible] elemento che [illegible] natura. [illegible] per un [illegible] momento che l'utopia riesca, neanche [illegible] potrebbe dominare l'avventura con altrettanta abilità; [illegible] gli uomini della [illegible] in agguato, [illegible] banditi dispersi nella foresta, un missionario [illegible] e minaccioso...

Non è la distruzione della macchina del ghiaccio che fa precipitare gli eventi, è la domanda della [illegible] pre ramingo: torniamo a casa, ora? C'è un [illegible] in cui i sacerdoti di un'idea devono [illegible] disposti a rischiare anche una fucilata, [illegible] il mio. [illegible] Harrison Ford, [illegible] in qualche caso [illegible] corso della [illegible] grandi statisti o grandi dittatori. Ma non sulla Costa delle zanzare Ford diventa antipatico, anche perché cede [illegible] film, con [illegible] esotica bizzarria, anche perché non si può più nascondere il rimorso d'aver giustificato con la follia la ri[illegible] del paradiso terrestre.

Stefano Reggiani

Altra prima: «Mosse pericolose» di Dembo

[illegible] si gioca a [illegible] la vita [illegible] l'orgoglio

[illegible] Dembo [illegible] Piccoli, Daniel Olbrychski, Liv Ullman, Leslie Caron. Drammatico. Produzione [illegible] a colori. [illegible] Centrale [illegible] Torino.

S'è parlato abbastanza, e [illegible] varie occasioni, [illegible] Mosse pericolose [illegible] magari il film è nel frattempo [illegible] Due anni [illegible] l'Oscar del miglior film straniero e fece un'apparizione agli Incontri di Sorrento; il mese scorso fu presentato [illegible] festival del [illegible] sportivo di Torino, annettendo gli scacchi [illegible] discipline olimpiche. E' una [illegible] da [illegible] freddo attinta in parte alla realtà, il campione di scacchi sovietico contro un giovane russo, un dissidente che vive in Svizzera e che sottintende nella sfida un [illegible] morale e politico, libertà e autorità, fuga e integrazione. Non è precisamente una storia gorbacioviana, anche le metafore debbono aggiornarsi e le sfide ideologiche [illegible] combattono su nuove frontiere: ma forse adesso è più facile valutare lo sforzo [illegible] Dembo, la [illegible] privata partita a scacchi col racconto, molto prudente o molto [illegible]fessionale.

Dembo, regista [illegible] teatro e d'opera lirica, tra i fondatori della Quinzaine [illegible] Cannes, ha cercato dietro il confronto [illegible] [illegible] sonisti. [illegible] dopo la prima [illegible] italiana: tutto il peso [illegible] spalle [illegible] di Michel Piccoli, il [illegible] campione ormai indifferente [illegible] potere che [illegible] con[illegible] la giovinezza dell'avversario e la propria malattia. Perderà il titolo, per colpa del [illegible] vecchio [illegible] permettendosi di rifiutare l'aiuto del Kgb e di un parapsicologo inviato [illegible] Mosca, tutto si compie orgogliosamente all'interno [illegible] gioco.

Gli scacchi sono più forti della politica internazionale, sono più logici, ma la politica è più pericolosa. **s. r.**

Il regista australiano domani anche su [illegible] 4

[illegible] Weir inedito in tv con L'uomo di stagno

Lunedì, stessa rete, il primo film di Stone, «La [illegible]

[illegible] Stone, autore [illegible] Platoon collezionista di Oscar, è in questo momento il regista di cui si parla di più. Ma come ha debuttato? Chiunque [illegible] Salvador, e ricorda i suoi illustri precedenti di sceneggiatore. Curiosamente silenzio invece sul suo primo film come regista, La mano, girato nel 1981, protagonista Michael Caine, e sino ad [illegible] inedito in Italia.

Lo vedremo dopodomani sera su Rete 4 per il ciclo «Ultimo spettacolo», un ciclo insolito, e prezioso per i cinefili perché [illegible] film d'autore alcuni dei quali [illegible] e altri visti solo in rassegne per [illegible] ai lavori.

La [illegible] dunque. Per il suo esordio Stone sceglie [illegible] horror [illegible] cui scrive soggetto e sceneggiatura. E' la vicenda [illegible] di un disegnatore di fumetti — in crisi coniugale, [illegible] moglie ha un [illegible] — che perde la mano destra in un incidente [illegible] dale. La mano [illegible] di netto, sparisce, e mai più [illegible] sventurato, murato [illegible] complicata protesi, [illegible] riprendere il lavoro. [illegible] talento [illegible] mano — che striscia, s'appiatta, corre, s'arrampica e ghermisce come fosse un animale — inizia [illegible] cammino [illegible] morte: un vagabondo ubriacone, sconcio e beffardo, [illegible] apostrofa il disegnatore chiamandolo fratello, [illegible] assalito alla [illegible] i rifiuti e ferocemente strozzato; e il vagabondo è lui, Oliver Stone che come Hitchcock [illegible] far capolino nei suoi film (per pochi secondi in Platoon è un soldato [illegible] salta in aria con il bunker).

[illegible] chi [illegible] del [illegible] E' la mano mostruosa che [illegible] acquistato vita autonoma, o è Michael Caine, già prima esasperato dalla situazione famigliare, [illegible] in difficoltà di ispirazione, e ora privato proprio della [illegible] creatrice? Il dubbio rimane anche dopo l'ultima inquadratura macabra e grottesca...

E' chiaro che Stone ha giocato con spunti consolidati del genere nero (la mano semovente è una trovata classica), e che però [illegible] serve dell'incubo raccapricciante per raffigurare [illegible] naturali estremi di un uomo [illegible] disconnesso da ogni realtà. Qui l'orrore nasce e [illegible] scatena nel privato, fra le pareti domestiche: di lì a poco Stone trasformerà l'orrore in dramma sociale come repressione, sopraffazione, dittatura, follia della guerra. [illegible] nella [illegible] già si [illegible] Stone più noto, esperbiamente teso a cogliere gli effetti forti e le atmosfere giuste per coinvolgere il pubblico. [illegible] e straziato [illegible] soprattutto ambiguo sia nell'aspetto fisico il «ragionato» [illegible] Michael [illegible]

[illegible] ciclo, [illegible] detto, [illegible] manderà [illegible] visibilio i cinefili. Ad aprirlo domani sera [illegible] inedito di Peter [illegible] — altro regista sulla cresta dell'onda — L'uomo di stagno realizzato nell'80 in Australia, e ancora [illegible] Weir il thriller Le macchine che di[illegible] Parigi del '74, [illegible] Parigi [illegible] è Parigi ma un borgo paesino d'eguali nome in [illegible] lande australiane. E ci sarà un Brian [illegible] Palma del '72, Impara a [illegible] il tuo coniglio con un grande [illegible] Welles mago e illusionista; e Robert M. Young (Oltre ogni limite) [illegible] la commedia psicologica Divorzio stile New York; e Robert Towne (sceneggiatore di Chinatown) con Due donne in gara, caso di dichiarata omosessualità femminile nell'ambiente olimpionico; e un altro De Palma, [illegible] collaborazione con Cynthia Monroe e Wilford Leach, che firma la farsa Oggi sposi in cui giovanissimi nel '63 debuttano Robert De Niro e Jill Clayburg.

[illegible] esempio di tv che si trasforma in raffinato cineclub: anche i network — dalla Rai — hanno imparato la lezione. **Ugo [illegible]**

Tra i film di oggi in tv

Il '68 [illegible] Antonioni [illegible] Zabriskie Point

[illegible] POINT (1970 [illegible] Montecarlo [illegible] 20,20) di Michelangelo Antonioni scritto con Sam Shepard, [illegible] Gardner, Tonino Guerra, Clare Peploe, interpreti Mark [illegible] e [illegible] Halprin. Sull'onda vibrante della [illegible] Floyd [illegible] teorie antonioniane dell'incomunicabilità spaziano e si dilatano nella contestazione del '68, dalla parte dei giovani, degli studenti, dei negri, in [illegible] simbolo [illegible] consumismo e capitalismo. Tra i momenti più suggestivi: il furto dell'aereo da turismo per «alzarsi da terra»; la giornata d'amore e di libertà nella Valle della Morte; l'uccisione, da parte [illegible] la polizia in assetto di guerra, dello studente che voleva arrendersi; il sogno della ragazza che «vede» la grande esplosione di tutto ciò che per lei rappresenta il potere.

IL CASO DRABBLE (1974 su Raidue alle 20,30) di [illegible] Siegel [illegible] Michael Caine, [illegible] Pleasence, Delphine Seyrig: una storia di spionaggio girata a Londra, film nero beffardo disincantato, protagonista un agente dell'antiterrorismo a cui rapiscono il figlio e che si rende conto (alla Le Carré) di essere una pedina infima nel grande gioco, ma che si scatena alla 007, smaschera i criminali e (alla Hitchcock) recupera il bambino sequestrato in un mulino.

UNA PALLOTTOLA PER ROY (1941 su Raitre alle [illegible]) di Raoul Walsh, [illegible] di [illegible] e William R. Burnett autore del romanzo High Sierra (che è anche il titolo originale del film), protagonista Humphrey Bogart (affiancato da Ida Lupino) in un'interpretazione che ha validamente contribuito al suo lancio, il ritratto di un duro e spietato bandito, braccato dalla polizia, un uomo che nasconde un cuore sensibile.

GLI AMANTI DELLA CITTA' SEPOLTA (1949 su Raitre alle 23,30) ancora di Walsh e ancora dal romanzo di Burnett, remake otto anni dopo e in chiave western dello stesso soggetto; interpreti Joel McCrea e Virginia Mayo; Raitre trasmette i due film in omaggio [illegible] regista nel centenario della nascita [illegible] si dichiarava nato nel 1887).

L'ULTIMO [illegible] DI NOE' (1980 su Raiuno alle 20,30) per il ciclo Walt Disney, paradossali avventure aeromarine [illegible] Elliott Gould e Geneviève Bujold tra bambini pestiferi, giapponesi tuttora belligeranti e squadre di animali, regia di Charles Jarrott.

Genova, incontro con il regista tedesco che ha presentato «Un virus non [illegible] morale»

Praunheim: «Nel [illegible] la mia paura dell'Aids»

GENOVA — Provocatorio, ironico, «politico», aggressivo: per il cinema di Rosa [illegible] Praunheim, pseudonimo [illegible] Holger Mischwitzky, regista tedesco originario di Riga, sono questi gli [illegible] più in uso. Ma la [illegible] è [illegible] tutto diversa, all'apparenza, dalla fama che la precede attraverso i suoi film.

Biondo, occhi azzurri, un modo di parlare pacato, una grande serietà nei discorsi, nell'approccio ai problemi. E poi, molto giovanile. Ha 45 anni, ma ne dimostra a malapena 30. Ieri pomeriggio è arrivato a Genova, ospite del Goethe Institut e del cineclub Lumière, per essere presente alla proiezione, in prima visione assoluta per l'Italia, di «Un virus non [illegible] morale», il film sull'Aids [illegible] già fatto discutere.

Rosa [illegible] Praunheim s'è sempre dedicato nelle [illegible] opere a problemi sociali, talvolta persino con la violenza psicologica di un ideologo. Per lui, come ha più [illegible] dichiarato, il cinema è un'arma di lotta. «La ragione per cui ho girato questo film — ha spiegato — è [illegible] appartengo ad una categoria molto colpita. Come tutti sappiamo l'Aids distrugge, di Aids si muore. In Germania, questa malattia è ser[illegible] in maniera drammatica, perché è un Paese nel quale s'è verificata una forte liberalizzazione sessuale».

Rosa von Praunheim racconta con precisione da scienziato i due fronti nei quali si sono divisi i sessuo[illegible] tedeschi e quelli americani sui consigli [illegible] impartire per prevenire il contagio. «Ho fatto Un virus [illegible] conosce morale — spiega — sostanzialmente per analizzare la mia paura della malattia. Proprio per questo recito anche nella veste di un gestore di una [illegible] per [illegible] sessuali. Ci sono molti personaggi, ciascuno si fa interprete di fobie, manie, modi di pensare, pregiudizi della società in cui viviamo. Alla fine, il gruppo rivoluzionario degli ammalati dell'Aids tenta di rapire il ministro della Sanità che ha deciso di trasferire tutti i gruppi a rischio nella stessa isola in cui Hitler avrebbe voluto relegare gli ebrei».

Rosa von Praunheim è stato protagonista di una polemica con alcuni famosi registi [illegible] sul tema delle produzioni cinematografiche a basso costo. E' uno [illegible] difensore [illegible] cinema fatto con «sogni muti»; aveva accusato Fassbinder, Herzog e altri di rovinare il mercato con produzioni costosissime.

Ma la sua scelta non rischia a volte di compromettere la distribuzione dei film?

«[illegible] problema sussiste [illegible] America — dice — dove il cinema alternativo deve [illegible] re molto per affermarsi e persino per essere prodotto. In Germania [illegible] sono ottimi incentivi, lo Stato finanzia ogni anno una serie di opere alternative, dai biglietti delle sale cinematografiche viene trattenuta una percentuale del prezzo da destinarsi a questo settore. Anche la distribuzione è meno problematica».

Rosa von Praunheim sta girando in questi mesi due film. Il primo è ambientato a New York e ha per protagoniste tre donne, tre artiste costrette a fuggire dalla Berlino nazista degli Anni Trenta. L'altro è dedicato ad una ballerina nella Germania degli anni della Depressione.

Daniela Grondona

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18; 20; 22,30; 0,10
8,30 DSE: Wann - Wo - Wie
9 — [illegible]: Aujourd'hui en France (15°)
9,30 Concerti di tutte le stelle
10 — Diamanti, telefilm: «Viaggio d'amore»
11 — Il mercato del sabato. «Il mercato del miele - La dichiarazione dei redditi - Le pensioni Enpals»
12,30 Check-up: La diagnostica per immagini
13,55 [illegible] - Tre minuti di...
14 — Prisma: ospite Toto Cutugno
14,30 La fiamma che non si spegne (1949) film drammatico; regia Vittorio Cottafavi, con Leonardo Cortese
16,15 Grisù il draghetto, cartoni
16,30 Estrazioni del Lotto
16,35 Prossimamente
16,50 Il [illegible] dello Zecchino
17,45 Le ragioni della speranza, di mons. M. Magrassi, arcivescovo di Bari
18,05 Da Milano: Basket play-off, 2° tempo: Tracer-Scavolini
19 — Pan. Storie naturali
19,40 Almanacco del giorno dopo
20,30 Appuntamento con Walt Disney: L'ultimo viaggio dell'arca di Noè (1980) film di Charles Jarrott
23,15 Zubin [illegible] prova Gurre Lieder, di Arnold Schönberg, [illegible] Klaus Maria Brandauer; orchestra e [illegible] Maggio Musicale Fiorentino

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,45; 22,15
9 — DSE: L'età sospesa (2°)
9,30 Giorni d'Europa, di Gianni Colletta
10 — Arrau suona Beethoven, sonata in do min., op. 111 - 15 Variazioni e Fuga, op. 35 (su tema dell'«Eroica»)
10,55 Prossimamente
11,10 Matinée (VIII), [illegible] re per quattro regine (1956), [illegible] d'avv., regia Raoul Walsh, con Clark Gable, Eleanor Parker. Versione originale sottotitolata
12,30 Tg2 - Start, di Paolo Meucci
13,25 Tg2 - Chip, di Stefano Gentiloni
13,30 Tg2 - Bella Italia
14 — DSE Scuola aperta: «Progettare in classe» (4ª puntata). «La formazione»
14,35 Estrazioni del Lotto
14,40 Tandem
15,45 Sabato sport: Roma: Ippica: Premio Parioli - Milano: Atletica leggera: Stramilano - Seul: Atletica leggera: Coppa del Mondo femminile di maratona
17,05 I ragazzi dell'[illegible] isola misteriosa
17,30 In forma con... Barbara Bouchet
18,15 Tg2 - Sportsera
18,30 L'ispettore Derrick, telefilm
19,35 Meteo 2, previsioni del tempo
20,15 Tg2 - Lo sport
20,30 Il caso Drabble (1973), film giallo; regia di Don Siegel, con Michael Caine, Cilre Revil, Donald Pleasence
22,30 Moda, di Vittorio Corona
23,10 Tg2 - Notte sport: Pole Position - Pallavolo: Semifinali play-off maschili Cividin-Yoghi - Loano: Nuoto sincronizzato: Campionati italiani - Calcio femminile: Lazio-Trani
0,30 Arma da taglio (1972), film d'avventura, regia di Michael Ritchie, con Lee Marvin, Gene Hackman

RAITRE

Telegiornale: 19,15; 20,05; 23,10
9,45 Oggi, dove: fatti e personaggi della cronaca, [illegible] Tg3
10,45 Feste barocche, di Folco Quilici e Jean Antoine (3°): «Il lungo [illegible] del [illegible]»
11,45 [illegible]
12 — Magazine 3. Il meglio di Raitre
14,30 Sport 3 - Bari: Tennis: Torneo internazionale
16,55 Appuntamento al cinema
17,05 Omaggio a Raoul Walsh: Una pallottola per Roy (1941), film poliziesco, con Humphrey Bogart, Alan Curtis
18,45 Il piacere dell'occhio: «Egon Schiele» - Meteo 3
19,35 Giornalisti raccontano: «Luigi Pintor», regia di Natalia De Stefano
20,30 Dadaumpa: [illegible] ratta: Riccardo Cocciante»
21 — Concerto Sinfonico diretto da Franz Welser Moest, con il violinista Salvatore Accardo. Orchestra Sinfonica di Roma della Rai
22,10 Samarcanda, settimanale del Tg3: «Gli italiani e la crisi politica»
23,35 Omaggio a Raoul Walsh: Gli amanti della città sepolta (1949), film

Il critico segnala

RETE 4 (ore 23,10) — Le gare più esaltanti e più spettacolari delle Olimpiadi '72 a Monaco e insieme echi della terrificante tragedia del terrorismo nel documentario «Ciò che l'occhio non vede» realizzato da una troupe di noti registi tra cui Lelouch, Forman, Schlesinger, Ichikawa, Ozerov, Mai Zetterling, Michael Pfleghar e Arthur Penn.

RAIUNO (ore 23,15) — Le «sentitiche» prove di Zubin Mehta durante la preparazione della grandiosa sinfonia «Gurrelieder» di Schoenberg, composta nel 1901, voce recitante Klaus Maria Brandauer.

RADIOTRE (ore 20) — In diretta dal San Carlo di Napoli «Semiramide» di Rossini, protagonista Montserrat Caballé.

Tracy per Sandraraimondo

Tracy Spencer presenta le sue canzoni danzando con venti ballerini al «SandraRaimondoshow», il varietà condotto da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in onda alle 20,30 su Canale 5

ITALIA 1

9,15 [illegible] di guerra, film tv
11,15 Quincy, telefilm
12,15 T.J. Hooker, telefilm
13,15 Controcorrente. Lo scudetto nonostante la camorra - La politica monetaria del Giappone - Il «neopeggismo»
14 — American Ball let's go West, con Dan Peterson
15 — Time out, telefilm
16 — Bim bum bam
18 — Musica è...
19 — Arnold, telefilm
19,30 Happy Days, telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 Supercar, telefilm
21,25 Streethawk il falco della strada, telefilm
22,20 Bologna: Boxe Damiani-James. In diretta per la sola Lombardia
22,20 Superstar of Wrestling. Per il circuito nazionale
23,20 Grand Prix. Conduce Andrea De Adamich
0,35 Deejay Television, a cura della Deejay's Gang

CANALE 5

7 — Buongiorno Italia
7,25 Cattlelatte, cartoni
8,30 Buongiorno Italia, gioco a quiz - Video News
9 — Aspettando il domani
10 — General Hospital
10,20 Buongiorno Italia, intervista a Giuseppe Di Stefano
11,10 Tuttinfamiglia, gioco a quiz
12 — Bis, gioco a quiz
12,40 Il pranzo è servito
13,30 Anteprima, rubrica
14 — Bella ma povera, [illegible] di Dino [illegible]
16,15 Freebie and Bean, telefilm
17,15 [illegible] sul mondo
18 — [illegible] programma sportivo [illegible] dotto da Giacomo Crosa
19,30 Studio 5
20,30 [illegible] Show, varietà condotto da Sandra Mondaini; Raimondo Vianello
23 — I misteri della notte
23,45 [illegible] rubrica
0,05 Lottery, [illegible]
1,05 Missione impossibile, telefilm

RETEQUATTRO

10,10 Strega per amore, telefilm
10,30 Switch, telefilm
11,30 Vicini troppo vicini
12 — Mary Tyler Moore, telefilm
12,30 La piccola grande Nell
13 — Ciao ciao, cartoni animati
14,30 Detective per amore, telefilm
16,30 Le valli della solitudine, film
17,20 A cuore aperto, telefilm
18,15 C'est la vie, gioco
18,45 Il gioco delle coppie
19,30 Charlie's Angels, telefilm
20,30 Marti testa, film di P. Festa Campanile, con Tomas Milian, G. Ralli
22,20 Parlamento in: Una mamma in affitto - Redditi onorevoli - La crisi di governo
23,10 Ciò che [illegible] non [illegible] Zetterling, Arthur Penn, [illegible] Forman, C. Lelouch, J. Schlesinger, Juri [illegible]
1,10 [illegible]

EUROTV

15 — Incontro di catch
16,30 [illegible] della pallavolo
17 — Gigi la trottola
17,30 Il fichissimo del baseball, cartone
18 — Voltron, cartone
19 — Wayne & Schuster, cartone animato
19,30 Nero Wolfe, telefilm
20,30 Quelli della calibro 38, film di M. Dallamano con Carole André
22,30 Belli e brutti ridono tutti, film con Walter Chiari

RETE A

8 — Accendi un'amica, rubrica
14 — Tutto «Veiti ribelle», teleromanzo
15,30 Felicità... dove sei, teleromanzo
17,30 Cartoni animati
19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
20,30 L'idolo, teleromanzo con El Puma
21,30 Il segreto, teleromanzo
22,40 Cuore di pietra, teleromanzo
23,30 Un gioiello per voi

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,30; 22,20
11,30 Natura amica
13,30 Dallas. Tennis WCT, semifinali, [illegible]
17 — Sereno famosi, film, di Lee Philips
18,30 Longstreet: «E' difficile accettarsi», telefilm
20,20 Zabriskie Point, film di Michelangelo Antonioni
22,35 Un letto in società, film con Jane Birkin, Patrick De[illegible]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 22
18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Tuttiibri
19,45 La macchina del tempo
20,30 Vita di Antonio Gramsci, [illegible]
22,10 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
22,40 Medico e paziente
23,20 Il nuovo Pacifico

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,20; 23,45
13,50 Musictime
14,25 Per i bambini
15 — Per i ragazzi
16,05 Centro
18,05 Scacciapensieri
18,30 Il Vangelo di domani
19 — Il quotidiano
20,30 Parliamoci chiaro!
20,40 La linea del fiume, film di Aldo Scavarda con Riccardo Cucciolla
22,30 Sabato sport

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 8; 10,15; 13; 14; 17; 19; 23 — 6,55 Onda verde. 7,15 Qui parla il Sud; 7,30 Quotidiano del Gr 1. 9 Week end. 10,15 Black-out. 11 Stadio sabato. 11,10 Vanoni presenta incontri musicali del mio tipo. 11,40 Cinecittà; 12,30 Gaia Gonzaga, «Un giorno costa, un giorno domala». 13,15 Lotto; 13,25 Anteprima di Stereobig Parade. 14,05 Parlatone, giochiamoci, facciamolo; 15,30 Varietà varietà. 16,30 Riccardo Caggiano vi invita a teatro: 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente volley; 19,20 Al vostro servizio. 19,25 Black out; 20,30 Ci siamo anche noi. 21,03 Dottore buonasera. 21,30 Giallo sera. 22 Musica notte. 22,27 Teatrino: Belli tappeti. 23,05 La telefonata di Andrea Purgatori. Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,33; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6,05 I titoli del Gr 2 mattino. 8,10 Radiodue presenta: 9,05 Sparlo Rosso: Istituto «Regina Elena»; 9,32 Settanta minuti; 10 Speciale Gr 2 motori; 11 Long playing hit; 12,10-14 [illegible] regionali; 12,45 Hit parade. 15 Johannes Brahms «Ma quale amore?». 15,30 Gr 2 Europa. 15,50 Hit Parade. 16,32 Lotto. 16,37 Speciale Gr 2. 17,02 Mille e una canzone; 17,32 «Il benessere», di F. Brusati e F. Mauri; 19,50 Insieme musicale: 19,50-22,50 Oscar [illegible], 21 Stagione sinfonica pubblica 1986-87. 22,47 Bollettino del mare. Stereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45 — 6,55-8,30-10,30 Il concerto del mattino. 7,30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia. 12 Una stagione alla Scala. 15,00 I concerti di Milano 1986-87 della Rai, direttore Riccardo Chailly. 14,40 «Il terrore mascherato», di Robert Bloch. 16,30 Folkconcerto. 16,30 L'arte in questione. 17-18,10 Spaziotre. 19,40 Quadrante. 20,00 Una stagione al San Carlo «Semiramide», direttore Alessandro Siciliani. Stereonotte 24-6.

Diego ha due buone ragioni per cercare di vincere [illegible] Verona

[illegible] domenica di Maradona

Sul campo dove nel [illegible] giocò [illegible] perse la sua prima partita italiana, l'argentino vuole mettere il suggello definitivo allo scudetto - [illegible] poi c'è la nascita di Dalma, che di lontano il papà vuole festeggiare con un gol

BRESCIA — Settembre [illegible] Maradona debutta in Italia. Il suo Napoli gioca a Verona. Per Diego è subito [illegible] Briegel lo [illegible] come un'ombra. Il tedesco [illegible] anche [illegible] per andare a [illegible] l'argentino resta all'asciutto. Gli azzurri escono sconfitti per 3-1. Un esordio amaro.

Aprile 1987. Maradona è di scena ancora a Verona. Al Bentegodi cerca i punti che lo separano [illegible] primo scudetto. Una vittoria darebbe [illegible] Napoli la quasi matematica certezza di arrivare primo in campionato a maggio.

Dieguito ha preparato a Brescia la partita che lo opporrà agli scaligeri. Rientrato dall'Argentina dove aveva salutato la figliola appena nata, ha assistito [illegible] successo in Coppa [illegible] compagni. Ma ha anche conosciuto una [illegible] brutte facce dell'[illegible]: quella razz[illegible]. Offese gratuite contro Napoli, i napoletani. Purtroppo offese della peggior specie sono state rivolte anche contro la piccola Dalma.

«Speriamo che domenica a Verona — [illegible] Giordano — si possa giocare la gara in un clima di sana sportività. Nel calcio [illegible] purtroppo anche fenomeni assurdi. Ricordo che [illegible] volta a Roma gridarono parolacce [illegible] mia madre [illegible] pochi giorni prima».

Maradona nel ritiro di Brescia trascorre la maggior parte della giornata nella sua camera, la «320» dell'albergo Victoria. [illegible] pochi metri, [illegible] Master Hotel, c'è Chiodini con il Brescia. I due [illegible] hanno avuto modo di incontrarsi dopo quanto avvenne al San Paolo nel match in cui l'argentino si infortun[illegible]. Diego scende solo per i pasti e per andare ad allenarsi al centro San Filippo. Lunghissime telefonate con l'Argentina, con la sua Claudia. Gelosamente [illegible] serva la foto della piccola Dalma. Domenica cercherà di [illegible] un gol. [illegible] gol che tutta Napoli attende. Il [illegible] non segna dal 1° [illegible]zo, l'ultima [illegible] contro la Samp a Fuorigrotta. Da cinque [illegible] vana è risultata la ricerca della rete.

Ieri il ritiro del Napoli è stato ravvivato dalla presenza di Emilio Campassi, l'autore della canzone diventata [illegible] inno del Napoli: «Maradona è meglio 'e Pelé». Lui [illegible] pianoforte, gli [illegible] attorno, [illegible] stati [illegible] alcuni ritornelli che hanno dato una [illegible] gria all'austero ambiente.

Maradona, [illegible] il match di Verona, partirà nuovamente per l'Argentina. Alla [illegible] ha chiesto un permesso per le festività pasquali. Probabilmente al ritorno con lui ci saranno anche [illegible] e [illegible] morettina Dalma.

Michele Gibelli

Stranieri, l'Europa [illegible]

ZURIGO — Le sei più importanti federa[illegible] calcistiche dell'Europa Occidentale [illegible] d'accordo [illegible] respingere [illegible] liberalizzazione totale [illegible] circolazione dei calciatori all'interno della Cee. «Fra Paesi che tradizionalmente vendono all'estero i propri giocatori e [illegible] invece sono soliti comprare non [illegible] sono differenze — [illegible] detto il commissario della Figc, Franco Carraro — la nostra non è una posizione anti-europeista [illegible] tutti ci rendiamo conto [illegible] problemi che comporterebbe una apertura totale delle frontiere».

Ancora più drastico è stato [illegible] Porta, rappresentante [illegible] dell'esecutivo [illegible] Fifa: «Sarebbe la morte del calcio».

Il comitato [illegible] formato dalle sei federazioni maggiormente interessate al problema (Italia, Spagna, Francia, Germania Federale, Inghilterra e Belgio) [illegible] è riunito ieri a Zurigo per [illegible] la proposta [illegible] l'Uefa dovrà sottomettere [illegible] commissione di Bruxelles. Secondo il commissario della Cee, Marin, l'accordo dovrebbe essere raggiunto entro il 30 giugno e dovrebbe comportare l'impegno ad [illegible]tuare gradualmente la norma comunitaria in materia [illegible] circolazione della [illegible] d'opera, fino a giungere alla liberalizzazione [illegible] entro il 31 [illegible] 1992.

La sfida Diaz-Ekstroem [illegible] è il solo motivo dell'incontro

A [illegible] derby speciale [illegible] palio [illegible] panchina

Salvemini il prossimo anno potrebbe lasciare l'Empoli e sostituire Bersellini in viola

FIRENZE — Fino a quattro mesi fa era un derby dai colori soffusi, tranquillo, fatto [illegible] ammiccamenti ed amicizia. Il derby fra la grande città e [illegible] piccola provinciale, salutato con reboanti hurrà [illegible] momento della promozione dell'Empoli. Firenze guardava con simpatia alla squadra di Salvemini, [illegible] un gol gelido ha ribaltato la situazione. [illegible] chiama Ekstroem il dinamitardo che ha [illegible] esplodere il derby. Quel gol segnato ha [illegible] uno sberleffo. Fu il gol che interruppe la prima mini-serie positiva dei viola, il gol che permise il primo incredibile sorpasso fra le due squadre. Fu il gol che condannò la Fiorentina ad una stagione buia, piena di paure. In quella occasione mancava l'altra faccia del calcio estero: c'era il freddo, nordico, Ekstroem, non c'era il piccolo, [illegible], implacabile Diaz.

[illegible] questa volta il confronto sarà totale, la sfida vera. E che la situazione sia cambiata [illegible] dimostrano [illegible] che tutte [illegible] segnali. [illegible] Bersellini che incita: «Vendicatevi [illegible] quella bruttissima figura, di quella sconfitta infamante, di quella [illegible] resta forse [illegible] più brutta partita [illegible] Fiorentina». Poi ci sono i giocatori [illegible] raccolgono il segnale e, con sicurezza ed un pizzico di rabbia, giocano [illegible] «jolly», proprio [illegible] i cugini, dimostran[illegible] convinti di poter fare [illegible] boccone dei ragazzi di Empoli e raddoppiare il premio partita.

E non finisce qui. C'è [illegible] che un sottile gioco di prospettive, [illegible] quelle due panchine che [illegible] fronteggeranno. [illegible] Bersellini che [illegible] è convinto di dover abdicare per [illegible] prossima stagione, e dall'altra Salvemini che spera di poter balzare dalla panchina degli ospiti per passare, in un baleno, in quella [illegible] Fiorentina. Salvemini, che piace tanto al conte Pontello, [illegible] che deve battersi [illegible] la concorrenza del [illegible] Bolchi, Mondonico, Scoglio, forse (dice [illegible] qualcuno) anche di Radice.

A [illegible] di far dimenticare quel gol c'è, in fondo, forse soltanto proprio [illegible] il conte, [illegible] nel [illegible] passati [illegible] affermato che Empoli città e società calcistica [illegible] vicine, nel [illegible]. Un pari non gli sarebbe certo dispiaciuto. Il conte, atteso al varco della tribuna d'onore, [illegible] sue dichiarazioni di una settimana fa avevano acceso micce ben più infiammabili del gol di Ekstroem. Poi tutto è tornato alla [illegible] e nelle mani di [illegible].

[illegible] domenica? Tuonerà [illegible] il maggiore [illegible] viola? Oppure prevarrà la logica del silenzio? E' fra i motivi di [illegible] (e [illegible] lettura) di questo derby. Nascoste le mini-polemiche aleggianti nel mondo viola. Ancora una volta Bersellini ha preferito [illegible] Chiaro a Monelli. [illegible] valzer sfibrante. Ancora una volta Gentile è finito in panchina, benché guarito dalla contusione alla coscia destra. [illegible] l'ex juventino vede così sfumare l'occasione per festeggiare la sua 250ª partita in serie A. Ma lo «stile» è rimasto lo stesso. Neppure una venatura polemica, ma l'amaro in bocca è evidente. [illegible] rimbombano nella [illegible] i giudizi lusinghieri per l'impegno profuso [illegible] durante questa stagione. Morsi velenosi che fanno diventare sempre più probabili un divorzio e il suo definitivo trasferimento a Como, sia città che squadra.

Alessandro [illegible]

[illegible] Verona, [illegible]

VERONA — Il terzino [illegible] Nazionale [illegible] Thomas Berthold, 21 [illegible] acquistato [illegible] Verona, è giunto ieri in città accompagnato dal padre Gunther, direttore di banca, dalla madre Ingrid e dalla fidanzata Heicke. Berthold sta imparando l'[illegible] (conosce già il francese e l'inglese) e confessa di essere emozionato: «Il Verona [illegible] l'ho [illegible] visto, però tutti me ne hanno parlato bene. Briegel era entusiasta. Conosco di fama Elkjaer e Rossi. Firmerò un contratto triennale. Non ho ancora parlato con Bagnoli, descrittomi [illegible] un tecnico molto capace. Desidererei però giocare [illegible] mezzo al campo, un po' [illegible] Briegel».

Berthold, che domani assisterà all'incontro [illegible] il Napoli, percepirà un ingaggio di un miliardo e mezzo per tre anni e si trasferirà in Italia in luglio con la fidanzata. Le sue condizioni sono buone. L'operazione alla caviglia destra [illegible] procurato alcun inconveniente.

L'allenatore della Roma [illegible] il [illegible] rapporto con Viola

Eriksson [illegible] Non [illegible] signorsì

Tensione nella squadra - Ancelotti non parla, [illegible]

[illegible] duello in forse

TORINO — Da quando Boniek ha lasciato [illegible] Juve per la Roma, ogni volta che bianconeri e giallorossi s'incontrano si rinnova il duello con Platini. Ma il francese è sofferente ad una coscia per una contrattura e potrebbe saltare la sfida di domani.

Al suo posto giocherà [illegible] che del periodo trascorso alla Juve con il polacco ricorda: «Segnammo i due gol decisivi della finale di Coppa delle Coppe di Basilea nell'84. Che persona, [illegible] è un tipo sempre allegro, in campo e fuori. Uno che gioca per divertire e divertirsi».

Marchesi è più preoccupato dalla grinta [illegible] polacco, pronto a un finale di stagione esaltante: «Mi aspetto che Boniek giochi in avanti, da mezza punta o attac[illegible] aggiunto, come faceva nella Juventus. Dovremo stare particolarmente attenti a lui».

ROMA — L'atmosfera alla Roma [illegible] e in pochi cercano di nasconderlo. Capitan Ancelotti [illegible] sostenendo di non aver nulla [illegible] lancia precise accuse: «Con voi giornalisti non parlo. E' l'unico modo per [illegible] ciò che [illegible] e per rispondere alle vostre offese». Le [illegible] vedrebbero, partente [illegible] squadra, anche [illegible] hanno contribuito ad [illegible] i giocatori più [illegible] quanto [illegible] lo fossero. Lo stesso [illegible] appare [illegible] in [illegible].

Signor Eriksson, in questi giorni ha ricevuto molte critiche: ce n'è stata qualcuna che le ha dato più fastidio? «Non credo. Un allenatore che nella posizione in cui si trova è al centro di ogni critica, ma è giusto così. Ognuno vede il calcio a modo suo e giudica di conseguenza. Questo tipo di critica lo capisco e non mi infastidisce».

La definiscono [illegible] man», sostenendo che [illegible] ha mai [illegible] al presidente Viola. «Non è vero. Sarebbe assurdo che io e Viola ci mettessimo a discutere davanti a tutti. Abbiamo [illegible] diverse, ma [illegible] la fine [illegible] mondo se ce le diciamo ogni volta».

L'accusano di non saper gestire i campioni, i giocatori di grande personalità. Così è stato con Chalana al Benfica, Falcao due anni fa, Conti ad inizio stagione, ed ora Boniek. «Io parto sempre dal presupposto che in campo si scende in undici, anzi in sedici, per cui tratto allo stesso modo campioni e no. Chalana finì in panchina con me e poi anche in Francia, segno che non solo io la penso così. Falcao giocò quattro partite su 30 ed io non me la sono sentita [illegible] rischiare per un'altra stagione. Con Conti c'erano problemi di natura tecnica».

E con Boniek? E' vero che la pr[illegible] stagione se resterà lui non ci sarà lei o viceversa? «Non mi piace parlare del futuro e del mercato. Parlo [illegible] della partita di [illegible]. Giocheremo [illegible] centravanti contro la Juve, [illegible] è sempre una squadra forte. Sarà dura». m. m.

In Milan-Torino di fronte due tecnici sotto accusa

Radice, [illegible] in sella [illegible]

«Inutile l'esonero [illegible] 5 [illegible] dalla fine» - Comunicato dei tifosi granata

[illegible] profilo [illegible]

MILANO — Capello è convinto che il Milan sia in grado di ottenere con il Torino una vittoria che metta a tacere le critiche e rilanci i rossoneri in zona Uefa. Ma oltre alla gara di campionato, nel clan rossonero tiene banco anche il calciomercato. L'ultima novità è questa: congelamento dei rinnovi dei contratti di Tassotti e Virdis fino alla [illegible] della stagione. «Ho appreso la notizia dai giornali — dice Virdis — perché a me la società non [illegible] detto nulla. Ne parlerò con Galliani. La mia intenzione è quella di continuare a giocare nel Milan». «Se la società ha [illegible] di congelare i rinnovi avrà le sue buone ragioni».

Sembra, tra l'altro, che il nuovo allenatore Sacchi non sia [illegible] a tenere nella stessa formazione Donadoni e Massaro e [illegible] proposto lo scambio di uno dei due con il granata Dossena.

TORINO — Gigi Radice [illegible] il Filadelfia in bicicletta. Saluta i cronisti con cui si è attardato a parlare della sfida [illegible] il [illegible]. Non è una vigilia qualunque per questo allenatore che in settimana ha [illegible] momenti [illegible] tensione. Dalla [illegible] del dopo-Cagliari [illegible] sul [illegible] futuro. E [illegible] il confronto [illegible] Liedholm, [illegible] più allenatore [illegible] pieni poteri del Milan, secondo [illegible] che vengono smentite [illegible] società, prossimo direttore [illegible] granata.

Il Torino, comunque, [illegible] pienamente rinnovato, [illegible] che ieri pomeriggio, la fiducia in Radice. «Ci mancherebbe altro. Per di più — sottolinea il ds [illegible] — c'è tanto di contratto rinnovato già presentato [illegible] Lega. Solo [illegible] finale [illegible] campionato disastroso potrebbe far rivedere [illegible] posizioni [illegible] ha [illegible] ribadito il presidente Rossi. Questo sia per quanto riguarda il tecnico che per i giocatori. [illegible] Dossena, Francini e Lorieri il discorso è aperto ma [illegible] e tempi più sereni, alla fine del campionato».

Saldo in sella quindi, come sulla bicicletta [illegible] cui ha lasciato il Filadelfia. Gigi Radice presenta così Milan-Torino: «Una partita tra le due deluse del turno di Coppa e [illegible] due compagini bisognose di risollevarsi anche in [illegible]pionato. Loro devono centrare la zona Uefa, noi abbiamo il dovere di rimpinguare [illegible] classifica poco consona [illegible] nostri mezzi».

«L'accantonamento di Lie[illegible] — afferma il [illegible] granata che [illegible] accetta [illegible] parlare [illegible] lui come [illegible] sibile successore — fa parte del solito gioco. I risultati determinano certe prese di posizione».

Capello rilancia i due ingleti, sarà senza Baresi ma ha soluzioni alternative. «Noi stiamo peggio in questo senso. Comi è acciaccato, Zaccarelli [illegible] sostituire lo squalificato Cravero ma [illegible] avuto la febbre, sono ottimista per Corradini, un po' meno per Francini. Rossi verrà con noi in panchina».

Ma che gara sarà quella con il Milan? «E' la prima di un duro ciclo, ci aspettano poi Juve e Roma. Finora in campionato ci siamo accontentati. E' ora di dimenticare l'eliminazione con il Tirol».

In serata i cinque principali club di tifosi granata hanno diffuso un comunicato nel quale si invitano dirigenti, tecnico, giocatori «ad unire i loro intenti per un rendimento più consono al blasone della maglia in occasione delle ultime partite da disputare». I club ricordano al presidente Sergio Rossi che «quando rilevò la società cinque anni or sono, promise entro tre anni il definitivo assestamento della squadra in posizione competitiva permanente. A questo punto mantenga le promesse, o lasci la presidenza a personaggi più ambiziosi di lui».

Franco Badolato

Una linea di confine tra due mondi

Panmunjom [illegible] anche [illegible]

Il Nord chiede sempre più sperando nel rifiuto

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Siamo andati a Panmunjom, [illegible] confine fra Corea del Sud e del Nord, per capire se è possibile realizzare il piano del Cio che, probabilmente ispirato [illegible] governo di Seul, vuole coinvolgere [illegible] qualche modo il governo di Pyongyang nella manifestazione e impedirgli così un boicottaggio teoricamente contagioso [illegible] riguardi del blocco sovietico «amico».

Dopo la [illegible] alla frontiera, scriviamo che, se per caso (un caso su un milione) qualche gara dei Giochi si svolgerà nella Corea del Nord, ovviamente obbedendo alle regole olimpiche che prevedono libero accesso, senza visto, dei membri della «famiglia olimpica» (atleti, giudici, dirigenti, giornalisti, in questo caso soprattutto giornalisti, a migliaia) nel Paese ospitante, [illegible] sport avrà realizzato un miracolo di fronte al quale la tregua olimpica delle [illegible] nell'antica Grecia era l'equivalente [illegible] un pausa dei bambini di oggi, durante una partita a subbuteo, per fare merenda.

Panmunjom dista da Seul un'ora e mezza [illegible] autobus e [illegible] ore di formalità per strada. Panmunjom è la [illegible] di attesa per partire, niente jeans senno da là vi fotografano e dicono che al Sud siamo barboni, i blocchi stradali, la sosta controllata prima del Ponte della Libertà, altre soste in tante baracche militari, la gimkana fra reticolati, cannoni, trincee, campi minati, fortilizi, i supercontrolli prima della zona demilitarizzata dell'Onu, la sosta rapida nella baracca delle trattative se si vuole anche il passaggio dall'altra parte [illegible] tavolo («è [illegible] Corea [illegible] Nord»), i [illegible] di Pyongyang che ti guardano da pochi metri ma con binocoli perforanti, la visita veloce al belvedere che dà sul nordista Villaggio della Propaganda, bello e vuoto, nonché sull'albero-mausoleo, ora ridotto a un tronco mozzo, ai piedi del quale furono uccisi — 1976 — a colpi d'ascia dai nordcoreani due ufficiali Usa. Poi subito indietro, [illegible] formalità, passaporto sempre alla mano, qui non si fotografa, si non si fuma.

Questa è Panmunjom, l'unico punto, [illegible] 250 chilometri di feroce frontiera, [illegible] si può guardare e un po' toccare (il panno verde del tavolo idealmente segato dal confine) la Corea del Nord. Stando alla proposta del Cio, che verrà discussa con i nordcoreani il 21 aprile a Losanna, il Nord dovrebbe ospitare, per davvero magnanima concessione, tiro con l'arco, tennis da tavolo, football (un girone) e ciclismo (190 chilometri) e ospitare anche gli atleti coreani del Sud, ancora mai ricevuti, mai visitati. Le prime due discipline dovrebbero dare medaglie anche d'oro alla Corea del Sud, dunque con bandiere e inno di Seul a Pyongyang, mentre il ciclismo dovrebbe [illegible] a finire [illegible] con passaggio allegro del confine da parte di pedalatori, dirigenti, giornalisti. Quanto al calcio, [illegible] Corea [illegible] ha tamificato l'idea del [illegible] doverva giocare in Malesia per [illegible] qualificazione, si è rifiutata dicendosi Paese organizzatore (e al proposito ha già fatto sapere che chiederà cerimonia di apertura e chiusura, nonché proventi televisivi), la Fifa l'ha sospesa.

E' una vicenda tutto sommato assai buffa, innestata su una tragedia e supportata dalla quotidiana commedia delle trattative fra i due Paesi. La Corea del Nord aveva chiesto due discipline, avutele ne aveva chieste quattro, avutele ne sta chiedendo sei. Il suo rischio è che le dicano di sì prima che possa chiederne otto. Perché poi perde la faccia a ritirarsi: e perdere la faccia in Estremo Oriente è peggio che perdere la guerra. Cosa farebbe la Corea del Nord se dovesse ospitare una marea di concorrenti, e soprattutto di giornalisti? Come li controllerebbe, dove li alloggerebbe, come li tratterebbe? Ricordiamo che la Corea del Sud accusa la Corea del Nord di essere intenta a costruire una diga, colmabile in gran parte già per il 17 settembre 1988, giorno di apertura dei Giochi, che se aperta inonderebbe, attraverso il fiume Pukhan e poi il fiume Han, la valle di Seul e la stessa capitale, causando milioni di morti e sommergendo, fra l'altro, anche lo stadio olimpico. La stessa Corea del Sud ha avviato la costruzione di una controdiga a valle, per fermare e «gestire» l'eventuale inondazione. Con questo «clima», con i 76 morti a Panmunjom e dintorni fino a fine 1986, pensare che la Corea del Nord possa accettare i Giochi, cadere vittima del bluff suo ed altrui, è pazzesco.

Questa è la storia, la storiella olimpica, innestata nella Storia. [illegible] forse tutto finirà presto: la Corea del Nord potrebbe anche trovarsi sola nelle sue minacce di boicottaggio, e solissima nel suo rifiuto dei Giochi. Difficile pensare che in era gorbacioviana venga seguita da qualcuno, nella sua maniacale ostilità che è di recente arrivata alla denuncia del governo di Seul perché intende modernizzare il sistema di scrittura della lingua coreana. Panmunjom è la prova costante del bluff soprattutto nordista; anche perché la Corea del Sud vorrebbe far suonare il suo inno negli stadi del Nord, ad ogni prezzo, compresa la mutilazione dei suoi Giochi. Solo con questa prospettiva riuscirebbe a mobilitare il patriottismo estremo degli studenti, che minacciano di aggressione i [illegible] perché troppo americaneggianti.

Gian Paolo Ormezzano

Oggi in tv

- Ore 13,30 Sport Show: da Dallas, tennis semifinali torneo Wct (Tmc)
- Ore 14 — American Ball (Italia 1)
- Ore 14 — Eurocalcio (Euro tv)
- Ore 14,30 Sport 3: da Bari, tennis torneo intern. Grand Prix (Raitre)
- Ore 15 — Catch: camp. mond. (Euro tv)
- Ore 15,45 Sabato Sport: da Roma, ippica premio Parioli; da Milano, atletica Stramilano, da Seul coppa del mondo femm. maratona (Raidue)
- Ore 16 — Record (Canale 5)
- Ore 16,55 Basket: da Milano, play-off, 2° tempo Tracer-Scavolini (Raiuno)
- Ore 18,15 Tg2 Sportsera (Raidue)
- Ore 19,30 Tmc Sport (Tmc)
- Ore 20,15 Tg2 lo sport (Raidue)
- Ore 22,30 Lotta: incontri internazionali (Italia 1)
- Ore 23,15 Tg2 Notte Sport: auto presentazione G.p. del Brasile F1, da Modena pallavolo semifinali play-off Cividin-Yoghi, da Loano torneo int. nuoto sincronizzato; calcio femm. Lazio-Trani (Raidue)
- Ore 23,30 Grand Prix (Italia 1)
- Ore 0,25 Tmc Sport (replica) (Tmc)
- Ore 1,55 Tennis: [illegible] torneo Wct (Raidue)

[illegible]

VINOVO — All'ippodromo torinese del [illegible] pom[illegible] è imper[illegible] sul [illegible] Vi[illegible] di 16 milioni e mezzo. I favoriti: Pr. Asago: Figulo, Pilante Pegaso. Pr. Rosna: Eletmia, Cavo di Piella; Pr. Recoaro: Fiore d'Asia, French Bean; Pr. Schio: Questarlady, Gelaha Perth; Pr. Marostica: Dembra Mo, Altma Om; Pr. Vicenza: Origniasco Pa, Gritta Lb; Pr. Barbano: Crociato, Chiromantia; Pr. Thiene: Damaso di Alba, Kriss.

Tennis, [illegible]

DALLAS — Mecir-Gomez e Edberg-McEnroe le semifinali [illegible] torneo dei [illegible]pioni. [illegible] quarti: Mecir-Wilander 6-1, 6-1, [illegible]; Gomez-Curren 6-7, 7-6, 6-7, 6-4, 6-3.

A Hilton Head, [illegible] Cecchini è stata eliminata dalla Bunge 6-1, 6-0.

Peugeot, no alla Formula 1

PARIGI — La Peugeot ha deciso di non entrare in F.1 perché «la situazione attuale non è propizia». Sul no hanno influito le polemiche piloti-Fisa e la [illegible] Ligier. La Casa francese metterà a punto altri programmi sportivi.

A Monza oggi si svolgono le prove per la «1000 km» di auto, terzo atto del campionato endurance, in programma domani (inizio ore 12,30): sfida tra Jaguar e Porsche. In pista piloti come Larrauri, Mass, Stuck, Bell, Sigala, Brancatelli, Baldi, Watson e Lammers.

Ciclo, oggi Prato-Abetone

PRATO — Corti, Bugno, Pagnoncelli, Chioccioli, il giovane vincitore dell'edizione dello scorso anno, Stefano Tomasini e altri 50 professionisti oggi alla partenza della corsa in salita Prato-Abetone di 68 km, valida per il Trofeo dello Scalatore.

Francescoli alla Sampdoria?

MILANO — Se Platini dirà no alla Samp, [illegible] il centrocampista argentino Francescoli, attualmente [illegible] Racing Parigi, il secondo straniero dei liguri il prossimo anno. Collovati lascerà l'Udinese a fine stagione, destinazione Napoli.

Toto-previsioni

33 — La nostra schedina

	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Previsione
1	Ascoli	Sampdoria	X
2	Avellino	Inter	X
3	Brescia	[illegible]	1 X
4	Fiorentina	Empoli	X 1
5	Juventus	Roma	1
6	Milan	Torino	X 1
7	Udinese	Como	X
8	Verona	Napoli	X 2 1
9	Bologna	[illegible]	X 1 1
10	Cagliari	Bari	X
11	Lazio	[illegible]	X 1
12	Pisa	Campobasso	1
13	Sambenedettese	[illegible]	1

L'Ascoli, reso disperato dai kappaò contro Fiorentina e Verona, riceve la Sampdoria dell'ex Boskov che proviene da nove risultati utili. Il passato è con i marchigiani.

L'Avellino, liquidato il Milan ed espugnato il... Partenio dopo oltre tre mesi, ci riprova con l'Inter che in Irpinia ha fatto spesso bottino pieno.

Brescia-Atalanta è un derby che può decidere la stagione. Il Brescia in casa ci sa fare, l'Atalanta è ancora alla ricerca del primo «2» stagionale.

A Firenze è in ballo anche la supremazia regionale. La Fiorentina «deve» tenere a distanza un Empoli che non può permettersi passi falsi. Il pareggio potrebbe accontentare sia Bersellini sia Salvemini.

La Juventus in casa concede assai poco, la Roma attraversa un momento piuttosto travagliato. I bianconeri tentano l'aggancio, hanno l'avallo anche dell'archivio.

Il Milan, un punto nelle ultime quattro gare, ospita il Torino che non vince da otto giornate. Le due squadre in settimana hanno perso l'autobus della Coppa Italia. Le esigenze europee dei rossoneri lasciano scarse possibilità ai granata.

Il decoro dell'Udinese ha già fatto vittime illustri. Il Como in Friuli è avversato anche dall'archivio. L'ultimo successo lariano risale al campionato di serie C '67-68.

Il Verona proviene da due vittorie, il Napoli è sempre più vicino allo scudetto. Il passato è piuttosto equilibrato: la «ics» il risultato più probabile.

Bologna e Cremonese sono reduci dagli exploit di Coppa Italia, gli uomini di Mazzia — 5 punti nelle ultime 3 gare — hanno riconquistato la testa della classifica. Il Cagliari è vicino alla C1, il Bari è specialista in pareggi. La Lazio, [illegible] l'handicap, avrebbe gli stessi punti del Cesena: i romagnoli all'Olimpico — dove non hanno mai vinto — difendono una serie positiva che si protrae da 13 giornate. Pisa e Campobasso, anche se per ragioni diverse, non si possono consentire distrazioni: i toscani in casa vanno forte, il Campobasso in trasferta è modestissimo (3 pareggi e 10 sconfitte). La Sambenedettese [illegible] il problema del gol, il Lecce non vince da sei partite...

Bruno Colombero

Il tempo

Aria moderatamente instabile ovunque, salvo che nel settore nordoccidentale, con nubi cumuliformi e rischio di qualche temporale, più accentuato [illegible] Firenze, Bologna, Roma, Cagliari ed Avellino.

Città	Tempo	Temp.
Ascoli	variab.	15°
Avellino	temper.	16°
Brescia	variab.	14°
Firenze	temper.	15°
Torino	sole	13°
Milano	poco nuv.	15°
Udine	variab.	15°
Verona	variab.	15°
Bologna	temper.	16°
Cagliari	temper.	17°
Roma	temper.	15°
Pisa	variab.	16°
S. Bened.	variab.	15°

Chi c'è, chi manca

Ascoli-Sampdoria

Tra i bianconeri assai difficile il recupero di Bonomi, infortunatosi in allenamento. Al suo posto Carillo. In attacco Scarafoni sostituirà Barbuti.

Nella Samp torna Mancini che ha scontato la squalifica, gli cede il posto Lorenzo. Pescella arbitro invece di Fairetti, a riposo per uno stiramento.

Avellino-Inter

Torna come libero Vincenzo Romano dopo la squalifica, esce l'infortunato Garuti, confermato Dirceu, ancora fuori Schachner sostituito da Tovalieri.

Nell'Inter rientra Passarella dopo i cinque turni di squalifica e Mandorlini torna terzino al posto di Marangon. Ferri, lieve contrattura, dovrebbe giocare. Beppe Baresi invece, in precarie condizioni, andrà in tribuna.

Brescia-Atalanta

Iorio, infortunatosi a Torino, è indisponibile, mentre è possibile il recupero di Zoratto (leggera contrattura muscolare), almeno per uno spezzone di gara.

Sonetti per il decisivo incontro di domani confermerà la formazione che ha pareggiato con la Juventus.

Fiorentina-Empoli

Tutti disponibili salvo Battistini, Baggio e Carobbi. Bersellini confermerà l'undici che ha pareggiato a Roma.

Nel derby coi viola l'Empoli riavrà Drago, Lucci e Della Monica tenuti prudenzialmente a riposo in Coppa Italia. Incerto invece il recupero di Gelain, quasi certamente sostituito da Carboni.

Juventus-Roma

Li dubbio Platini per una contrattura, eventualmente è pronto Vignola. Solda libero al posto di Scirea. In attacco staffetta Buso-Briaschi.

Tra i giallorossi, oltre ad Agostini, mancheranno lo squalificato Pruzzo e quasi certamente anche Berggreen (tendinite) e Oddi (lussazione di una vertebra cervicale). In dubbio anche Righetti e formazione, ovviamente, in alto mare.

Milan-Torino

Capello e Liedholm non potendo utilizzare Massaro e Baresi entrambi infortunati e il secondo anche squalificato, sembrano orientati a confermare la formazione che ha pareggiato mercoledì a Parma.

Certo tra i granata il recupero di Corradini, probabile quello di Francini. Ezio Rossi dovrebbe andare in panchina con Comi. Zaccarelli libero al posto dello squalificato Cravero. Pileggi terzino (fuori Lentini), Mariani n. 11.

Udinese-Como

Rientrano Edinho e Chierico, mentre lo squalificato Storgato sarà sostituito da Susic e Daniel Bertoni rimpiazzerà l'infortunato Graziani. Qualche dubbio per Galbagini.

Fra i lariani assenti per squalifica Albiero e Invernizzi, con le conferme di Guerrini ed il rientro di Mattei. Forse Casagrande al posto di Todesco.

Verona-Napoli

Ancora fuori Di Gennaro e Bruni. Bagnoli conferma l'undici che ha vinto ad Ascoli.

Nella capolista torna Bagni dopo la squalifica, mentre l'infortunato Caffarelli sarà sostituito da Sola o Carnevale. Probabile avvicendamento tra Volpecina e Bruscolotti come terzino.

Michele Alboreto

Al gruppo dei piloti 35 miliardi all'anno

RIO DE JANEIRO — *L'accordo raggiunto tra Fisa e piloti per il pagamento delle superlicenze ha dei risvolti interessanti e offre lo spunto per qualche considerazione. La Federazione auto crede di aver vinto la battaglia, avendo ottenuto dai corridori il pagamento degli oltre 80 mila dollari (circa 100 milioni di lire) richiesti. Una cifra che, tutto sommato, non intacca i guadagni degli uomini della Formula 1. Secondo una stima di Marco Piccinini, ds della Ferrari, su informazioni avute da Bernie Ecclestone, essi incasseranno quest'anno globalmente 27 milioni di dollari (oltre 35 miliardi).*

I piloti per il momento sono 26. Ma bisogna considerare che alcuni pagano per correre attraverso gli sponsor personali mentre i cinque migliori intascano mediamente sui 5 miliardi annui.

La Fisa (il cui pomposo e arrogante presidente Jean Marie Balestre ha perso il suo tempo ieri emettendo un lungo comunicato per attaccare un giornalista francese, Johnny Rives, dell'Equipe, reo di aver... criticato) non si è resa conto di avere stimolato i piloti a non subire più passivamente. [illegible] finora. I corridori hanno chiesto l'abolizione della tassa scalare in base ai punti ottenuti l'anno precedente (pagheranno 3000 dollari ciascuno) ed hanno polemizzato pubblicamente contro l'intenzione di far correre 26 [illegible] a Montecarlo.

Ma, soprattutto, hanno rispolverato la loro vecchia associazione, la Gpda, nominando Alain Prost alla presidenza. Un Prost battagliero che ha intenzione di non cedere facilmente [illegible] questione sicurezza. Il primo obiettivo dei piloti è quello di ottenere un posto in seno al comitato esecutivo della Fisa. Ed intanto fanno circolare una voce: perché non tassare i guadagni dei costruttori, visto che in pochi anni di attività molti di essi sono diventati multimiliardari, con tanto di jet, elicotteri e castelli? **c. ch.**

Piquet e Mansell (Williams-Honda) al vertice nelle prove del G.P. del Brasile

Le valvole mandano in tilt la F. 1

Il dispositivo studiato per limitare la pressione del turbo è inaffidabile: rotture e problemi - Per Alboreto e Berger il 7° e il 9° tempo con le nuove Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — Un caldo infernale, 40 gradi all'ombra, valvole che si rompono, macchine in pista a go-go. Questa la prima giornata di prove del Gran Premio del Brasile, gara d'apertura del mondiale di Formula 1. Sul piano dei risultati nessuna sorpresa: è ancora la Williams a dominare la scena. Nelson Piquet ha piazzato la sua stoccata, negli ultimissimi giri: 1'27"822, media 206,231 l'ora. Lo scorso anno Senna aveva ottenuto la pole position in 1'25"501.

Ma se le nuove norme sono riuscite a mitigare le prestazioni di questi bolidi, non tutto è filato liscio. Le nuove valvole di alimentazione della pressione del turbo prima di tutto. Il dispositivo imposto dalla Fisa non funziona come dovrebbe. Nella mattinata, durante i test non cronometrati, si sono rotti cinque di questi marchingegni (sulle due Ferrari di Alboreto e Berger, sulla Benetton di Fabi, sulla Brabham di Patrese e sulla Lotus di Senna).

Il vero problema, però, è un altro. La valvola (15 cm di lunghezza), posta tra il sistema di sovralimentazione e l'immissione dell'aria sovracompressa al motore, non ha un funzionamento regolare. È tarata per un massimo di 4 bar-pressione ma nel corso delle prove, dopo alcuni minuti, si sregola provocando, tra l'altro, un calo di potenza dei motori.

Lo stesso Piquet si è lamentato. Ha detto: «*La nostra macchina in questo momento è certamente la migliore ma noi stessi rischiamo di fare tutto per nulla. Infatti queste sregolazioni del motore possono provocare delle alterazioni, soprattutto in gara. Rischiamo di fermarci anzitempo se non si correrà ai ripari*». Dello stesso parere è Senna il quale è anche alle prese con un nuovo sistema di sospensioni «attive», comandate da un complesso sistema computerizzato: la regolazione [illegible] vettura è difficile.

Esordio non del tutto negativo per la Ferrari che ha ottenuto il settimo tempo con Alboreto e il nono con Berger. Se si considera che le due F1-87 utilizzate nella giornata non avevano ancora percorso un metro, si possono considerare meno gravi di quanto non appaia i distacchi fra le monoposto realizzate da Barnard e le Williams. Alboreto e Berger hanno anche avuto la sventura di trovare molto traffico in pista e non sono riusciti a fare un giro «pulito».

Ha detto il pilota milanese: «*Non si poteva pretendere di più, in ogni caso si tratta di una macchina molto difficile da guidare, che richiede una cura particolare nella messa a punto. [illegible] sempre convinto [illegible] abbia gli strumenti necessari per darci una vettura competitiva ma ci vorrà un po' di tempo per essere al livello dei migliori*».

Il traffico in pista ha danneggiato soprattutto Mansell. L'inglese ha criticato Teo Fabi, reo di averlo ostacolato mentre tentava di fare un giro velocissimo e di avergli fatto [illegible] la pole position provvisoria, strappatagli dal compagno di squadra negli ultimissimi minuti a disposizione. Perché tale situazione? Semplice: con delle gomme che non si usurano tutte le squadre mandano le vetture dentro al circuito contemporaneamente e per quasi tutte l'ora di qualificazione. Diventa quasi impossibile trovare, come in passato, un giro con pochi concorrenti sul tracciato.

Tra le altre notizie della giornata una serie di testacoda di de Cesaris (l'alettone anteriore della Brabham è rimasto danneggiato) e una disavventura capitata allo spagnolo Campos, esordiente con la Minardi. Il pilota iberico non si è fermato all'entrata del box per far controllare il peso della vettura e rischia la squalifica.

Cristiano Chiavegato

Patrese (Brabham) è decimo

I migliori tempi: 1. Piquet (Williams) 1'27"822, media km/h 206,231; 2. Mansell (Williams) 1'27"901; 3. Senna (Lotus) 1'28"002; 4. Prost (McLaren) 1'29"322; 5. Boutsen (Benetton) 1'30"166; 6. Fabi (Benetton) 1'30"439; 7. Alboreto (Ferrari) 1'31"218; 8. Johansson (McLaren) 1'31"343; 9. Berger (Ferrari) 1'31"444; 10. Patrese (Brabham) 1'32"001; 11. De Cesaris (Brabham) 1'32"402; 12. Warwick (Arrows) 1'32"531; 13. Cheever (Arrows) 1'33"084; 14. Nannini (Minardi) 1'33"960; 15. Nakajima (Lotus) 1'34"446; 16. Campos (Minardi) 1'34"822; 17. Danner (Zakspeed) 1'36"176; 18. Brundle (Zakspeed) 1'37"225; 19. Palmer (Tyrrell) 1'37"480; 20. Streiff (Tyrrell) 1'38"622; 21. Caffi (Osella) 1'39"191; 22. Capelli (March) 1'43"360; 23. Fabre (Charro) 1'46"126.

BASKET — Milano al completo con la Scavolini

C'è Meneghin, Tracer europea

Siamo all'ennesimo Tracer-Scavolini. Il motto della stagione, per la precisione. In palio, stasera (Palatrussardi ore 17,30, tv ore 18,05 su Rai Uno), l'accesso alle semifinale, un posto al tavolo al quale attendono già DiVarese (che affronterà proprio la vincente di oggi), Arexons e Mobilgirgi.

La Tracer, che finora si è [illegible] per i marchigiani quando le due squadre si sono affrontate a Milano o in campo neutro, recupera Meneghin, che va in panchina anche se si è allenato poco, e soltanto ieri. La Scavolini porterà in panchina Davis, vittima di una contrattura ad una coscia proprio nel finale del match di mercoledì sera, ma Sacco non sa fino a che punto potrà contare sul suo possente americano. In teoria, dunque, tutto pende a favore della Tracer, ma non si può dimenticare che per i [illegible] la quarta partita in [illegible] giorni e le fatiche ripetute possono incidere su una squadra avanti negli anni, anche se abituata dalla Coppa a questi ritmi forse più dei rivali.

A D'Antoni e compagni non mancano comunque gli stimoli: dal pubblico, che anche oggi si annuncia in «formato-Coppa», alla necessità di vincere lo scudetto per difendere anche il prossimo anno la Coppa Campioni appena conquistata e, perché no, quella sorta di «odio» che divide i milanesi dai pesaresi, dopo contestazioni, battori e polemiche anche recenti. E pure il desiderio di ottenere un en-plein clamoroso, degno della grande Ignis '70 e '73 (Coppa Campioni, Coppa Italia e scudetto), ed essere l'unica metropoli presente in semifinale in un basket tornato ad una dimensione «provinciale», con le eliminazioni, man mano, di Torino, Roma e infine Bologna, oltre alla sorprendente Firenze.

Intanto, quasi a preparare il terreno a semifinali roventi, incominciano ad esplodere i più clamorosi «botti» del mercato: dopo la rivelazione che la Tracer, proprio alla vigilia dello scontro con la Scavolini, vorrebbe Magnifico (e chi non lo vorrebbe, se fosse in vendita?), ecco Forelli confidare che Gabetti starebbe trattando l'acquisto della Berloni in blocco (forse intendeva un «monoblocco» della Berloni?): chissà, forse per arrivare, pagandolo carissimo, a quel Morandotti concupito da [illegible] Italia, o per riuscire ad ottenere finalmente i servigi di Primari, interpellato mesi fa, secondo qualche ingenuo dirigente, per andare a rinforzare il tandem Morbelli-Cappellari.

Ma la Berloni ha altro a cui pensare: ora che ha ritrovato i giusti ritmi, deve preoccuparsi di allungare la serie [illegible] (domani a Torino con l'Alno) per restare in A-1.

[illegible] Ercole

CICLISMO — Verso Roubaix

Moser sul pavé

ROUBAIX — Francesco Moser ha guidato i suoi compagni di squadra a prendere conoscenza del pavé su cui domani si disputerà la Parigi-Roubaix, la classica del Nord che il campione trentino quest'anno disputerà per la tredicesima volta. «*I tratti pericolosi sono relativamente pochi* — ha spiegato Moser ai compagni —. *Quando si entra sul pavé bisogna saper prendere posizione e spingere a fondo, altrimenti si rischia di rimanere staccati*». E Francesco ne sa qualcosa, visto che per ben tre volte è sfrecciato vittorioso sul traguardo di Roubaix.

Anche Bontempi, con la Carrera, e il giovane Fondriest hanno preso contatto con il terribile percorso, mentre altri italiani avevano preferito partecipare al G. P. Cerami, una semi-classica che sta acquistando sempre maggiore prestigio. E i nostri si sono messi bene in luce, prima con il neo pro Brugna, andato in fuga per oltre 100 km col belga Oosten, poi con Luciano Boffo, un altro neordiente venticinquenne di Mestre, due baffoni alla Prandur, che ha conquistato il secondo posto nella volata di un gruppetto di sette fuggitivi, dominato dal danese Sorensen, il vincitore della Tirreno-Adriatico.

Carlo Valeri

Ordine di arrivo: 1. Sorensen che copre i 200 chilometri in 5 ore 49'; 2. Boffo; 3. Akermann; 4. Pedersen; 5. Colijns; 6. Noris; 7. Passera; 8. Anderson; 9. Piva; 10. Hendricks.

PALLAVOLO — Oggi al via le semifinali dei playoff

Kutiba per lo sgambetto

Il primo atto delle semifinali per lo scudetto maschile della pallavolo propone subito un tema interessante, nonostante il superamento del turno sia legato alle tre vittorie, in un contesto massimo di cinque partite. La Kutiba sogna di fare lo sgambetto ai campioni in carica della Panini, che già nei quarti hanno faticato per avere ragione dell'Enervit.

La sfida Modena-Falconara offre motivi di grosso equilibrio perché se alla Panini potrebbe pesare il sestetto tutto italiano che Velasco spesso è costretto a schierare (l'unico straniero, l'argentino De Palma, viene utilizzato come jolly), è pur vero che la Kutiba, non disponendo a Falconara di un impianto adeguato, dovrà emigrare nel nuovissimo palasport di Jesi (cinquemila posti), che verrà inaugurato mercoledì prossimo in occasione della seconda partita tra marchigiani ed emiliani.

L'altra semifinale, a Parma, è un classico: ed il pronostico, nonostante i bolognesi sembrino non essere al meglio appare incerto.

Playoff (semif., 1ª partita) — *Maschili*: ore 17, Santal Pr-Tartarini Bo; ore 18, Panini Mo-Kutiba Falconara.

Femminili: ore 11, Cio & Cio Mo-Yoghi An; ore 17 a Forlì, Teodora Ra-Nelsen Re.

Playout maschile (4ª giornata, ore 17): Carimonte Lupi S. Croce-Zeta Cr; Eudecor Se-Gabbiano Mn; Olomo Fontanafredda-Virgilio Mn.

Classifica: Olomo p. 6; Virgilio e Zeta 4; Eudecor e Gabbiano 2; Cermenti 0.

Totip n. 15

PRIMA CORSA	2	2	
Napoli (trotto)	1	x	
SECONDA CORSA	1	1	
Napoli (trotto)	2	2	
TERZA CORSA	2	1	
Napoli (trotto)	1	2	
QUARTA CORSA	1	2	x
Modena (trotto)	2	1	1
QUINTA CORSA	2	1	x
Montecatini (trotto)	1	x	2
SESTA CORSA	x	1	
Roma (galoppo)	1	2	

CORSA TRIS: Embons ha vinto il premio Giovanni Foglietti a Napoli, davanti a Emanacle e Tescio Ma. Combinazione vincente: 13-7-1. Ai 128 vincitori vanno 6.000.000 lire ciascuno.

IPPICA — Trotto a Napoli

Il Lotteria fa 37

NAPOLI — Domani all'ippodromo di Agnano si disputa la 37ª edizione del G.P. Lotteria con una dotazione record di 665 milioni. La formula della corsa prevede tre batterie di [illegible] di 8 partenti, una riservata ai trottatori indigeni e due ai cavalli esteri. I primi tre classificati di ogni «manche» entrano in finale. Nella prima batteria gareggiano Chiara (O. Krueger), Dartf Elfe (M. Rivara), Feystongal (A. Luongo), Edys (V. Guzzinati), Cinay (O.P. Maisto), Esotico Fred (G. Guzzinati), Eliano (V. Baldi) e Convoglio (R. Ciano). Dovrebbero superare il turno Feystongal, Esotico Fred e Eliano.

Nella seconda batteria si fanno preferire Host of Waverly (V. Guzzinati), Newmarket S. (H. Wallner) e Nadir's Pride [illegible] Gar). Gli altri concorrenti sono Monarch T (D. Caretti), Super Freddie (E. Gubellini), Super Play (T. Magnusson), Count on Luck (D. Parenti) e Erde Gurijo (B. Lindblom).

La terza prova di qualificazione vede favoriti Limbo Joe (V. Guzzinati), Mack The Knife (S.H. Johansson) e Supreme Comfort (A. Fontanesi) nei confronti di Everglade Hanover (H. Wallner), Jet's Spice (M. Mazzarini), Kenvil (B. Lindblom), Mad Speed (W. Casoli) e Pelican du Pont (L. Baldi).

• Sci: a San Sicario il neo campione italiano Oligio Tonazzi ha vinto uno slalom gigante Fis davanti a Belfrond e Cerosa.

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 10 aprile 1987 è stata di 555.289 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
[illegible]
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

• Stabilimento tipografico La Stampa
Via Marenco 32, Torino
[illegible]

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible]

Chivas Regal il più regale dei whisky.
ONE LITRE
AGED 12 YEARS
LITRE
1 LITRE
AGED 12
CHIVAS REGAL
CHIVAS REGAL

Il direttore cinese per la Rai [illegible] primavera

Tang, suono speciale [illegible] Sch[illegible]nn [illegible] Berg

Unione Musicale: [illegible] Beethoven con Somenzi

TORINO — Secondo con[illegible]o, all'Auditorium, del ciclo Schumann-Berg: la [illegible] *Sinfonia* e la *Lulu-Symphonie* dirette entrambe [illegible] cinese Muhai Tang, un concertatore dell'orecchio un po' speciale, a giudicare dall'ottima qualità del suono ottenuto in orchestra. La seconda [illegible] Schumann ha le sue cose migliori nei [illegible] movimenti centrali, dove più agevolmente l'ispirazione del musicista può prender voce, libera dai vincoli della fo[illegible] sonata: [illegible] *Scherzo* è un zampillare di vitalità ritmica, l'*Adagio* un sogno delicamente sospeso, ed entrambi hanno trovato [illegible] Muhai Tang un interprete [illegible] che sensibile.

Seguiva la Sinfonia tratta da Berg, per motivi di diffusione esecutiva, dalla sua ultima opera teatrale. E' composta di cinque movimenti di cui tre originali e gli altri due, primo e ultimo, «montati» per l'occasione, [illegible] nando le voci e cucendo insieme episodi diversi.

Lo scarto è abbastanza avvertibile: mentre l'*Ostinato* il *Lied di Lulu* e le *Variationen* filano meravigliosamente, gli altri [illegible] eliminazione [illegible] che in *Lulu* è veramente il nocciolo attorno a cui s'incendia [illegible] reazione a catena della trascinante polifonia berghiana.

Al centro di questa «suite» il *Lied* della protagonista svetta altissimo nel suo prodigioso [illegible] angelico (mi si passi l'ossimoro); e gli [illegible] due [illegible] continui, concepiti originariamente per sola orchestra, lo inquadrano con perfetta adeguatezza. L'esecuzione [illegible] centrato il carattere del lavoro, anche per il contributo determinante del soprano Cristina Rubio nella parte solistica del Lied. Successo vivo.

p. gal.

* *

[illegible] — [illegible] all'Auditorium per l'Unione [illegible]icale, Mario Brunello, giovane violoncellista ita[illegible]no, famoso in tutto il mondo musicale dopo la recente vit[illegible] del Premio Ciaikovski 1986; i torinesi ne avevano già apprezzato le doti qualche mese fa in una serata della stagione sinfonica della Rai; ma ora, assieme al pianista Massimo Somenzi, in un programma di vasto respiro, con tre grandi *Sonate* di Beethoven, Brahms e Chopin, è stato possibile farsi una idea più precisa della sua personalità.

Brunello ha una «voce» molto bella: morbida, pastosa, naturalmente disposta ai toni vellutati, [illegible] mezze tinte soavi; non è sovrabbondante nel volume sonoro e nei passi rapidi, specie nel registro acuto, sfugge qualche sbavatura; ma l'importante è la presenza di un temperamento musicale consapevole, ricco sopra tutto di finezza e interiorità.

Inoltre, è assai bravo anche il Somenzi, veneto e giovane pure lui, e insieme costituiscono un vero duo e non un incontro occasionale. Era molto bello e talvolta commovente sentire due giovani, così diversi dall'immagine divulgata della gioventù moderna, che quietamente si sviluppano di fronte all'eloquenza dell'op. 69 di Beethoven, ai meandri della *Sonata in fa* di Brahms, alla freschezza della *Sonata* di Chopin.

Ammirevole è l'intuito con cui i due mirano ai punti chiave del discorso sonatistico, le riprese, le transizioni, creando tensione senza mai affannarsi; e degno di due interpreti provetti il senso conclusivo espresso nelle ultime pagine della *Sonata* beethoveniana, con un «ru[illegible]» indefinibile che rendeva lievi spigoli e cadenze della [illegible]

[illegible] siamo andati per [illegible] un giovane e ne abbiamo trovati due. Applausi, e Dvorak e De Falla fuori programma.

g. p.

KARAJAN: DON GIOVANNI OGGI A SALISBURGO

Herbert von Karajan torna sul podio del Grosses Festspielhaus di Salisburgo per inaugurare oggi con il «Don [illegible]» il 21° Festival di Pasqua. Mozart avrà come interpreti Samuel Ramey, Ferruccio Furlanetto, Gösta Winbergh, Anna Tomowa-Sintow, Julia Varady e Kathleen Battle

Parla [illegible] cantautore che stasera da Padova apre la tournée [illegible] il nuovo album

[illegible] Rossi: prima [illegible], poi rock

«C'è chi [illegible] raccoglie testi [illegible] linguaggio parlato e slogan, musiche [illegible] pizzico di hard in più, un'interpretazione ironica [illegible] - «Sono uscito dal letargo, spero [illegible] il disco che si aspetta la gente»

PADOVA — Avrà una faccia intrigante, dei begli occhi chiari e una vita spericolata. [illegible] una musica piena di sprint e di belle [illegible]re e batteria, ma il segreto vero dell'appeal di Vasco [illegible] potrebbe essere [illegible] lui, attraverso i dischi e i concerti e le canzoni con la gente, con i ragazzi, ci conti[illegible] proprio a parlare, [illegible] quel largo [illegible] del [illegible]corso diretto che si ritrova in tanti suoi testi e un po' di più nel nuovo lp *C'è chi dice no* che porta in tour da stasera, partendo [illegible] Palasport di Padova.

Vasco Rossi invita sempre, nei suoi testi, a guardare da un certa parte, pensare a una certa cosa, tirar fuori quel tal ricordo. O ci trascina dritto dentro una situa[illegible] [illegible] movimento, nella quale [illegible] finisce per [illegible] coinvolti attivamente. Canzoni a presa rapida, come dev'essere il rock, e lui è poi l'unico italiano ad essere [illegible] davvero, nonostante gli anni che [illegible] con quel [illegible] linguaggio parlato e a slogan, sillabe, [illegible] quello [illegible] ragazzi, [illegible] mille [illegible] dalle elucubrazioni scolastiche di certa [illegible], uno stile soltanto suo e che si metabolizza con l'ascolto.

Vasco Rossi somiglia molto alle canzoni di «C'è chi dice di no»: ha tenerezze che si consumano in fretta

«*Quando faccio le canzoni* — spiega lui — *non medito molto, cantare è come parlare a qualcuno. Soprattutto le canzoni sulle ragazze. Anche come linguaggio, sto andando verso i flash, poche parole invece che discorsi o commenti. Quando scrivo, lascio perdere completamente la razionalità, anche se* [illegible] *sono così* [illegible].

E allora, com'è Vasco Ros[illegible] nella vita?

«*Ho un carattere volubile, cambio spesso d'umore, sono molto influenzabile. I sensi di colpa li ho, ma li odio. Mi sento abbastanza fragile*».

Ma avrà imparato a difendersi.

«*Mi difendo stando il più possibile con la gente* [illegible] *cui mi fido, ma sento ugualmente molto gli umori generali, annuso l'aria. E' un fatto inconscio. Adesso, per esempio, vedo* [illegible] *manìa* [illegible] *disinteressarsi* [illegible] *tutto, e non sono d'accordo, anche se anch'io* [illegible] *un po'* [illegible]. [illegible] *è giusto far finta di niente* [illegible] *vanti alle cose che accadono tutti i giorni*».

Ma a lei, che cosa piace di più nella vita?

«*Primo, il sesso; seconda la musica.* [illegible] *ho anche dei periodi-niente, che sto lì fermo e guardo la tv. In generale, mi piace andar nei posti dove c'è confusione,* [illegible] *paura della solitudine*».

Com'è c[illegible] il passare degli [illegible]?

«*A vent'anni ero più sicuro, pensavo che* [illegible] *lo sarei* [illegible] *sempre più, invece* [illegible] *sempre di meno. Tante volte penso che se avessi* [illegible] *figlio non avrei molta pazienza, sarei molto duro*».

Si è detto a lungo che lei dietro il [illegible] stile trasgressivo, [illegible] un italiano [illegible] mammismo.

«*Sono storie, quando è morto* [illegible] *padre io sono stato molto vicino a mia madre, mi par normale. Certo, siamo in contatto, ma la vedo solo ogni tanto, lei sta* [illegible] *a Zocca, dove son nato. In fin dei conti è lei la più forte, è autosufficiente*».

E [illegible] le altre donne [illegible] va?

«*In modo vario, dipende molto da loro. Non è che m'innamori meno di prima, è che adesso lo faccio più in fretta. Non mi* [illegible] *rapporto fisso, forte. Continuo a* [illegible] *esser accalappiato, è sempre stato così, ma forse adesso sono diventato troppo coriaceo*».

Questa vita oggi di Vasco Rossi [illegible] somigliare molto allo [illegible] di *C'è* [illegible] *dice no*: sensazioni s[illegible] (*Vivere una favola*) e frammenti d'incontri (*Non mi va*), [illegible] che [illegible] consumano in [illegible] (*Ciao*), dubbi esistenziali (*C'è chi dice no*) e guai che accadono (*Lunedì*). Sulla copertina dell'album, i [illegible] scritti quasi già cantati, [illegible] neretti e maiuscole e puntini di sospensione [illegible] quasi a eliminare la me[illegible] protagonista e prodotto finito. E' facile dire di sì a questo disco rabbioso ed energico ma studiato e rifinito, egregiamente suonato con un pizzico di [illegible] più nella [illegible] (soprattutto è la [illegible] Solieri), cantato con aggressione ironica, amarezza, immediatezza, quasi fosse dal vivo.

Vasco Rossi sta bene e si sente: «*Torna la primavera, esco dal letargo, son come gli animali. Non vedo l'ora di essere in tournée, perché è nei concerti che mi diverto di più*». Chiude con una speranza ovvia: «*Quello che spero, è che questo sia il disco che si aspettava la gente.* [illegible] *molto,* [illegible] *a sbloccarmi, anche se ci ho messo molto a finire il lavoro.* [illegible] *questi* [illegible] *i miei tempi*».

[illegible] Venegoni

■ Tutte le date

Dopo il debutto di stasera a Padova, la tournée di Vasco Rossi proseguirà lunedì a Verona, martedì a Genova, il 16 a Lupo di Romagna, [illegible] *18 a Crapedona,* [illegible] *a Caserta, il 23 a Pesaro, il 24 a* [illegible], *il 25 a Terni, il 27 a Firenze, il 28 a Ferrara, il 30 a Torino.*

A maggio, i concerti riprenderanno il 2 a Siena, il 3 a Reggio Emilia, il 5 a Treviso, il 7 a Brescia, l'8 a Vercelli, il 9 a Cantù, l'11 a Milano, il 15 a Lugano, il 17 a Gorizia, il 21 a Roma, il 22 a Frosinone, il 23 a Livorno, il 25 a Modena, il [illegible] *a Bergamo, il 29 a Cremona, il 30 a Varese.*

[illegible] «[illegible]» e «Pagliacci»

Domani le due opere, dirige Giuseppe Patanè - Regia di Bussotti per Puccini, con Cappuccilli - Leoncavallo [illegible] regia di Zeffirelli, canta Carreras

MILANO — *Il tabarro* di Puccini e *Pagliacci* di Leoncavallo andranno in [illegible] alla Scala domenica 12, dirette da Giuseppe Patanè. Le regie sono rispettivamente di Bussotti e di Zeffirelli.

Lo spettacolo riprende allestimenti precedenti: l'opera di Puccini fu realizzata [illegible] *stagione '82/83, e quella* [illegible] *Leoncavallo* [illegible] *e, poi, nell'83/84.*

Se l'allestimento è rimasto eguale, sono cambiati invece i direttori: Il tabarro vedeva sul podio Gianandrea Gavazzeni e, per quanto riguarda Pagliacci, la prima edizione fu diretta da Georges Prêtre, la seconda da [illegible] *Muller. Stessi protagonisti per Puccini:* [illegible] *Cappuccilli, Nicola* [illegible], *Eleonora Jancovic.*

Qualche cambiamento per Leoncavallo: al posto di Placido Domingo, che cantò nella prima edizione, oggi ci sarà José Carreras. Nedda sarà interpretata da Diana Soviero, Tonio da John Rawnsley, Peppe da William Matteuzzi. Chiamata a sostituire Daniela Dessì, ammalata, Diana Soviero è al debutto alla Scala. Statunitense, ha già sostenuto ruoli da protagonista — come Mimì e [illegible] *— in importanti teatri americani e in molti Paesi europei, compreso il nostro. In particolare, è stata applaudita* [illegible] *teatro dell'Opera di Roma e al festival pucciniano di Torre del Lago.*

Direttore [illegible] *coro sarà Giulio Bertola. Repliche il 16, 22, 24, 29 aprile e il 2 maggio.*

o. r.

■ Young a Milano: gratis in piazza

MILANO — [illegible] 30 aprile partirà da Roma la tou[illegible] italiana di Neil Young. Il cantautore americano sarà poi il primo maggio a Verona, il 2 a Genova, il 4 a Firenze e il 5 a Milano.

La data milanese ha però una connotazione partico[illegible]: Neil Young non si esibirà all'interno delle strutture che abitualmente ospitano i concerti rock, come San Siro, ma nel piazzale antistante l'Arco della Pace e il concerto sarà gratuito, con il patrocinio [illegible] Comune.

Conte ad Alessandria

Unica tappa italiana, per beneficenza, della tournée europea del musicista

ALESSANDRIA — Paolo Conte terrà l'unico concerto italiano della sua tournée internazionale [illegible] Teatro Comunale di Alessandria l'8 maggio. Il con[illegible] [illegible] gratuitamente e l'incasso [illegible] devoluto [illegible] Poliopius del Rotary Internazionale, che si propone di vaccinare [illegible] poliomielite a [illegible] malattie dell'infanzia i [illegible] del Terzo Mondo.

Conte, che ieri sera ha tenuto l'ultimo concerto in Francia e che da lunedì si esibirà in Germania, ha aderito a una richiesta del Rotary Club di Asti, [illegible]tore della serata benefica. I biglietti per l'8 maggio costeranno 30, 60 e 90 mila [illegible] e saranno in distribu[illegible] giovedì a Torino (Salone «La Stampa»), Asti (Acitour, via Battisti 39) e Alessandria (Teatro Comunale).

Gli organizzatori prevedono un ricavo [illegible], detratte le spese vive, di [illegible] milioni da destinare al Progetto Poliopius. Conte ha accettato di esibirsi gratis e senza rimborsi spese

Un [illegible] fa il paese fu semidistrutto dai massi precipitati tra le case

Carema, vivono [illegible] paura [illegible] montagna [illegible]

Trecento persone furono evacuate dalle abitazioni, ora soltanto due famiglie sono ancora senza casa - Presto nuovi lavori

CAREMA — E' passato un anno da quando una frana ha cambiato la vita di questo paese di 900 anime al confine fra il Canavese e la Valle d'Aosta.

[illegible] di emergenza seguiti a quel [illegible] pomeriggio [illegible] martedì [illegible] aprile '86 quando [illegible] Ollinallo precipitarono massi giganteschi.

Uno arrivò a pochi metri dalla casa di Marcello Jachi: si trova ancora nel punto esatto in cui si [illegible] quel pomeriggio, in mezzo ai caratteristici vitigni del «Carema».

L'emergenza significò per [illegible] trecento abitanti l'evacuazione dalle case: il sindaco Gabriele Mazza chiese l'intervento della Protezione civile.

Nacque la «Carema dei prefabbricati»: al campo sportivo, fino al novembre '86, decine di persone furono ospitate dentro i «containers» inviati dalla prefettura. Poi, alla fine di dicembre, il sindaco revocò l'ordinanza di sgombero delle abitazioni: adesso il provvedimento resta valido soltanto per due famiglie, quelle di Aldo Martinetti e di Pierino Valretto.

Ma i geologi non nascondono ancora le loro preoccupazioni: «Solo con un intervento [illegible] sulla montagna si potrà parlare di fine dell'emergenza: bisogna eliminare tutte le rocce pericolose, intervenire sui corsi d'acqua che provocano i dissesti idrogeologici: controllare costantemente il movimento dei massi».

L'altra sera il sindaco Mazza ha convocato il Consiglio comunale proprio ad [illegible] caduta della [illegible].

L'assemblea ha approvato i progetti per l' intervento idraulico e sulle rocce predisposti dagli ingegneri [illegible]]ero e Grasso del Politecnico di Torino: un'opera [illegible] oltre [illegible] miliardi [illegible] lire.

Il Comune ha ottenuto dal ministero della Protezione civile stanziamenti per quattro miliardi e mezzo. Il segretario comunale Giovanni Lombardi ha già invitato le imprese cui assegnare i primi lavori: si spenderanno subito [illegible] miliardi per le rocce, quindi si passerà ai corsi d'acqua.

Il Consiglio municipale ha anche approvato la ripartizione [illegible] del centocinquanta milioni messi a disposizione dal ministero [illegible] per gli sfollati: i sussidi saranno distribuiti entro la fine di questo mese.

Tecnici ed amministratori concordano sulla necessità di fare in fretta: sono già stati spesi i 300 milioni stanziati dalla Regione per far brillare i massi rimasti pericolosamente in bilico sulla montagna; altri 70 milioni sono serviti per i rilievi aerofotogrammetrici su tutte le zone «a rischio».

La Comunità montana Dora Baltea Canavesana aveva [illegible] effettuato uno studio analogo, ma le riprese effettuate con vegetazione foltissima impedivano ai tecnici [illegible] osservare [illegible] dettagli i terreni.

In più il Comune [illegible] dovuto fronteggiare l'emergenza acqua: [illegible] di un [illegible] fa ha distrutto due sorgenti importanti per approvvigionare Carema. Fino a poche settimane fa l'erogazione idrica era razionata: adesso qualcosa è migliorato, anche se di notte i rubinetti rimangono all'asciutto.

Dicono gli amministratori: «*Carema non è stata dimenticata né dallo Stato, [illegible] dalla Regione, né dalla Provincia: aver potuto approvare progetti così importanti [illegible] un arco di tempo decisamente breve per opere di questa portata è la prova di come si* fronteggiata l'emergenza».

Per la fine dell'87 il primo [illegible] di lavori sulle rocce dovrebbe essere completato; poi toccherà [illegible] opere idrauliche: la montagna [illegible] Carema verrà [illegible] «imbrigliata».

Un anno dopo la [illegible] si parla ancora della frana. [illegible] la popolazione [illegible] aver paura: «*I nostri vecchi erano abituati a queste cose. La montagna di tanto in tanto scaricava pietre* — dice la gente del posto — *hanno persino chiamato via Rovine una strada perché lì cadevano sempre le pietre: e se qualcuna colpiva le case, allora si davano subito da fare, le ricostruivano più* [illegible] *di prima*».

Guido Novaria

Pinerolo, approvata la variante al piano regolatore

Più spazio alle industrie

La zona riservata agli [illegible] produttivi, [illegible] regione San Lazzaro, dove già si trovano la Riv e [illegible] Corte Cosso, consentirà l'insediamento di altre aziende Verrà costruito anche [illegible] nuovo Istituto Alberghiero - Penalizzata l'agricoltura

PINEROLO — Dopo anni di [illegible] sioni e lentezze [illegible] il Consiglio comunale ha approvato la variante 8 al piano regolatore, [illegible] decisa nel [illegible] dell'81.

Nell'83 fu adottato il progetto preliminare e [illegible] anno dopo quello definitivo. La variante 8 fu quindi spedita alla Regione per l'approvazione [illegible] esaminata [illegible] regionale (Cur) [illegible] la rimandò all'as[illegible] gennaio dello scorso [illegible] gli [illegible] Pinerolo l'hanno ripresa in considerazione [illegible] questi giorni.

Questa variante prevede diverse [illegible] all'assetto urbanistico: l'e[illegible] industriale [illegible] Riva, sostituita con quella della regione San [illegible] e l'ampliamento della [illegible] F/1 che si estende dal cavalcavia di c. Torino per l'edificazione di scuole medie e attrezzature sportive.

La costruzione della nuova zona industriale comprende già la Riv e la Corte Cosso darà la [illegible] tre industrie di espandersi secondo le loro esigenze.

Sono state approvate in seguito due modifiche, una riguardante la Riv, che non avrà più l'obbligo di redigere un piano particolareggiato per la sua estensione, cosa che le permetterà di ampliarsi [illegible] del doppio in breve tempo; l'[illegible] riguarda la ditta [illegible] Ltp, [illegible] ha chiesto di essere [illegible] rata in zona industriale e non residenziale. Non sono però solo queste le novità con la variante 8: verrà data ai pinerolesi la possibilità di trasformare i [illegible] in abitazione e ci [illegible] un [illegible] incremento del [illegible] della cubatura.

La variante 8 con i suoi cambi di destinazione del [illegible] da agricolo a industriale e da industriale a residen[illegible] parametri questi di notevole importanza ai fini del [illegible] terreno, interesserà un [illegible] del territorio urbanizzato.

Altro importante punto [illegible] Consiglio comunale è stata la [illegible] struzione del [illegible] Istituto alberghiero che sorgerà in regione San Lazzaro dove già si trovano la maggior parte delle scuole medie superiori. Il [illegible] prevede [illegible], uno [illegible] aule, laboratori, presidenza, [illegible] e alloggio del custode, una [illegible] palestra e strutture sportive e [illegible] terzo con cucine e ristoranti.

[illegible] costruzione del nuovo [illegible] scolastico [illegible] da tempo [illegible] in quanto attualmente gli alunni dell'Istituto sono [illegible] in tre [illegible] con notevoli disagi. La maggior parte delle aule e [illegible] uffici si trovano a Villa Prever, una struttura [illegible] insufficiente per gli oltre [illegible]. La spesa è di 6 miliardi.

Antonio Giaimo

Castellamonte, diciassettenne si lancia dal terzo piano

[illegible] dieta, [illegible]

CASTELLAMONTE — Si è gettata nel vuoto dal terzo piano di un palazzo: un volo di quindici metri davanti ad alcune decine di persone che avevano cercato di convincerla a non buttarsi. Rosalba, 17 anni, è ricoverata da ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Ivrea: ha riportato gravi lesioni al fegato e alla colonna vertebrale, ma dovrebbe salvarsi.

Forse un esaurimento nervoso, conseguenza di una dieta dimagrante, è la causa del gesto della ragazza. Ieri mattina, Rosalba è andata a scuola: frequenta un istituto privato per recuperare un anno di liceo perso per una bocciatura. Non è però entrata in classe: ad un'amica ha detto che non se la sentiva. Rosalba ha cominciato a girare per Castellamonte: poi è stata quasi due ore in una birreria assieme a Francesco Natoli, 18 anni: «*Continuava a ripetere di voler farla finita* — ha detto il ragazzo — *ma non mi ha rivelato il perché: ho cercato* [illegible] *impedirglielo, ma tutto è stato inutile*».

[illegible] scuola era [illegible] partita [illegible] segnalazione alla famiglia per l'assenza [illegible] Rosalba: scattavano [illegible] ricerche che hanno coinvolto i carabinieri, i famigliari della ragazza e [illegible] amici. Poi, verso le 11, il drammatico epilogo: prima Rosalba ha tentato di buttarsi sotto un'auto, poi è salita sul tetto del palazzo [illegible] hanno tentato di fermarla, ma lei si è lanciata nel vuoto. Sul tavolo della birreria [illegible] ha lasciato tre biglietti indirizzati al ragazzo e a due amici.

Due giorni [illegible] dibattito per il IV congresso regionale con [illegible] delegati

[illegible] cooperative

RIVOLI — *Specializzazione* e [illegible] come mezzi per un maggiore sviluppo sul mercato e raggiungere [illegible] più solida capacità di autofinanziamento. An[illegible] la Lega nazionale delle Cooperative e [illegible] imboc[illegible] della ristrutturazione e dell'innovazione tecnologica. E' [illegible] dal quarto congresso regionale aperto ieri a Rivoli con la relazione [illegible] presidente, [illegible] gilelmo Raviola, e [illegible] vicepresidente Carlo Giorcelli, presenti 400 delegati.

[illegible] 750 cooperative [illegible] quali lavora[illegible] più di 300 mila soci per un fatturato complessivo di quasi mille miliardi. Il cooperativismo piemontese è al quinto posto in Italia. Molto distante dai livelli emiliani e toscani che pesano nella formazione dei dati nazionali della Lega (13 mila cooperative con 3 milioni e mezzo di soci e un giro d'affari di 22 mila miliardi), e tuttavia in forte crescita (+122% di fatturato negli ultimi cinque anni).

La parte [illegible] leone spetta, [illegible] 350 miliardi di fatturato, alle cooperative di consumatori: Coop Piemonte, Cipiel, Conad, Cuneo Polli, Latte Verbano. Ma emerge prepotente, a fianco dei settori più tradizionali legati all'edilizia, il terziario avanzato con nuove cooperative e attività. Anche i problemi connessi alla crescente mobilità professionale e alla richiesta di specializzazione non mancano di incidere sulla geografia interna alla Lega.

«*L'evoluzione del movimento cooperativo in Piemonte* — osserva il presidente Raviola — *sottolinea un tratto caratteristico delle più recenti tendenze* [illegible] e [illegible] *che* [illegible] *sviluppo* [illegible] *cooperazione non è, o comunque* [illegible] *non sempre, direttamente correlato all'aumento delle cooperative, bensì* [illegible] *e significativi cosa è il risultato della* [illegible] *impetuoso di singole imprese*».

Il [illegible] si conclude [illegible] con l'elezione [illegible] direttivo regionale. Quasi certa la riconferma di Raviola e Giorcelli.

[illegible] (pci) [illegible] sindaco di [illegible]

RIVOLI — Gian Paolo Aceto, 48 anni, [illegible] lista, segretario provinciale [illegible] aggiunto [illegible] Confesercenti, sposato con due [illegible] è il nuovo sindaco. [illegible] stato eletto [illegible] 28 voti su 37 al posto del dimissionario Siviero. A favore hanno votato: pci, psi, pri e indipendenti di sinistra. Dp ha proposto nella carica il [illegible] Piovano che [illegible] ottenuto un voto; la dc il [illegible] uomo di [illegible] spicco, An[illegible] Saitta: 12 voti.

dalla provincia

Soggiorni climatici

PINEROLO — L'assessorato ai servizi sociali organizza soggiorni climatici in località marine per anziani ed handicappati. I soggiorni, di 14 giorni ognuno, si terranno a Loano. L'amministrazione comunale [illegible] durante il viaggio.

Palazzo del ghiaccio coperto

TORRE PELLICE — Verrà realizzato un progetto di copertura del palazzo del ghiaccio con un finanziamento a carico dello Stato. La spesa sarà di circa 500 milioni e comprende anche la ristrutturazione degli impianti. E' stato inoltre approvato il progetto per la ristrutturazione del laboratorio dell'Istituto professionale con una spesa di circa 60 milioni.

Complesso sportivo a [illegible]

BOBBIO PELLICE — Un complesso sportivo verrà presto costruito lungo la sponda sinistra del Pellice. Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e comprende una pista polivalente di pallavolo, pallacanestro e pattinaggio, due campi da tennis, quattro [illegible] da bocce coperti e una pista per motocross. La spesa è di circa 560 milioni.

Sport a Ciriè

CIRIE' — Interessante giornata sportiva domani. Sulla pista di aeromodellismo del Ponte Stura per Robassomero quinto campionato interregionale cisalpino con gare di acrobazia, FB normale ed FB sport con alcune decine di concorrenti giunti da tutta l'Italia. La gara è stata assegnata a Ciriè perché il modellista ciriacese Olimpio Torchio ha vinto il titolo cisalpino nel 1986. Al campo sportivo quinta prova del Grand Prix regionale giovanile di tennis-tavolo.

Corsi sul camoscio

FENESTRELLE — Le guardie venatorie della Provincia sono tornate a scuola nel parco dell'Orsiera-Rocciavrè per un corso sul camoscio, il diffuso ungulato che vive sulle Alpi. L'iniziativa è stata della Provincia e dell'Unione cacciatori zone Alpi. Questo perché il ruolo della guardia superi il concetto della sorveglianza, ma si addentri nell'etologia di questo animale, con i nuovi criteri di censimento e valutazione degli esemplari.

Riapre il parco di Agliè

AGLIE' — La sovrintendenza per i Beni ambientali e architettonici del Piemonte comunica che da domani sarà riaperto il Giardino del Castello. Il pubblico potrà entrare dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30 ogni giovedì, sabato e domenica (biglietto 2 mila lire).

Per il nucleare

PINEROLO — Il Comitato per il sì contro il nucleare ha organizzato per oggi in piazza Facta alle ore 8, una manifestazione contro il nucleare civile e militare.

Pinerolo in cartolina

PINEROLO — Si apre oggi, alle 18 a Palazzo Vittone, la mostra «Pinerolo in cartolina». Si tratta di una serie di cartoline e fotografie che raccontano la vita della città nell'arco di cento anni. Chiuderà il 19 aprile.

Incontro tra corali

PINEROLO — Questa sera alle 21, nella chiesa di San Verano, ad Abbadia, incontro tra la corale di San Verano, quella di Nostra Signora di Fatima e quella Valdese di Pomaretto.

[illegible] del lavoro

PINEROLO — Assemblea lunedì alle 14,30 nell'Auditorium di corso Piave sul tema: «Il mercato del lavoro e i gravi problemi di disoccupazione e cassa integrazione».

[illegible] Sestriere

SESTRIERE — Domani si terranno i campionati di slalom gigante maschile e femminile organizzati dallo sci club Michelonet, con il patrocinio del Comune di Pinerolo. Alla gara è abbinato il trofeo Città di Pinerolo, riservato alle categorie ragazzi, allievi, giovani e seniores.

Canto gregoriano

GIAVENO — Questa sera (ore 21,15) nella chiesa del «Batù» concerto di canto gregoriano della Bottega musicale di San Raffaele Cimena diretta dai maestri Gianni Cucci e Piero Busca.

Processo inceneritore

CASTELLAMONTE — L'ex presidente dell'Usl 40 Arturo Bracco, 38 anni, comparirà davanti al pretore di Cuorgnè Boggio il 15 maggio per la vicenda dell'inceneritore dell'ospedale castellamontese. Dovrà rispondere di non aver richiesto la necessaria autorizzazione regionale per avviare l'impianto. Con lui sul banco degli imputati Paolo Bruni, 36 anni, direttore sanitario dell'Usl, e tre addetti al servizio tecnico dell'ospedale: Michele Tira, 40 anni, Salerano, Giampaolo Trotto, 31 anni, Cuorgnè, e Luisa Novaria, 51 anni, Ivrea; nella vicenda giudiziaria è anche coinvolto un autotrasportatore di Burolo, Riccardo Casagrande, 30 anni.

Solidarietà di emigrati

RONCO — Solidarietà anche dagli emigrati della Val Soana in Francia per don Lorenzo Babando, coinvolto nell'inchiesta giudiziaria per presunti atti di violenza su alcuni ospiti. Da Parigi è arrivata una lettera dei rappresentanti dei centri di Campiglia, Valprato e Ronco che fanno parte della Comunità Valle Soana in Francia: «*Siamo vicini a don Babando in questo triste momento; vogliamo esprimergli la nostra gratitudine per l'opera da lui svolta in 33 anni a favore degli emigrati, degli anziani e dei bisognosi*». Fra qualche giorno si conosceranno gli esiti dell'autopsia effettuata sul corpo di Alma Vigino: era stata lei a raccontare alla figlia prima di morire che all'istituto San Giuseppe due infermiere le avevano strappato le unghie dei piedi.

Santi e partigiani

BAJO DORA — Il Centro etnologico canavesano sta preparando un calendario dedicato al periodo della Resistenza e al partigianato in Canavese, nell'Alto Biellese e nella Bassa Valle d'Aosta. Al posto dei santi che compaiono normalmente sui calendari, accanto ad ogni giorno verranno annotati i nomi dei partigiani caduti e gli avvenimenti più significativi della lotta partigiana. Il calendario della Resistenza sarà distribuito in occasione del prossimo 25 aprile.

False scarpe Trussardi

CHIVASSO — Sorpreso dalla guardia di finanza nel dicembre dello scorso anno al mercato di Chivasso con sulla bancarella 180 scarpe col marchio Trussardi contraffatto, l'ambulante Amerigo Borgia, 44 anni, Torino, via Reggio 24, è stato condannato ieri dal pretore, Antonio Rinaudo, a 7 mesi di reclusione, un milione e 300 mila lire di multa e l'applicazione della condizionale. Il magistrato ha inoltre disposto la confisca di tutte le scarpe nonché un risarcimento di 5 milioni, in via provvisionale, alla Trussardi, costituitasi parte civile.

Se Cardetti (come pare) sarà candidato alla Camera

Nuovo sindaco cercasi

E' cominciata la ridda delle voci: sarà un altro socialista? Si fanno i nomi di Maria Magnani Noya, Marzano, Matteoli - Ma La Malfa potrebbe rivendicare la carica al pri - Il pci intanto presenta oggi il suo programma per l'alternativa al pentapartito - Le indiscrezioni sulle liste

Cresce la febbre delle elezioni. Quasi tutti i partiti [illegible] di [illegible] volerle, esponenti della sinistra sfilano in corteo a favore [illegible] referendum. Ma intanto, nelle sedi politiche, [illegible] i preparativi. Il [illegible] Cardetti pare [illegible] candidato per il psi. In [illegible] caso dovrebbe dimettersi 45 giorni prima.

Il prosindaco convocherà il Consiglio comunale con all'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni e l'elezione del nuovo sindaco.

Gli aspiranti psi al posto di Cardetti sarebbero almeno tre: il capogruppo Maria Magnani Noya, gli assessori alla Cultura, Marzano, e allo Sport, Matteoli. Ma c'è anche chi afferma che nessuno ha mai concordato «un successore socialista al sindaco psi». E Giorgio La Malfa ha già lasciato capire che il prestigioso incarico potrebbe essere rivendicato dal pri.

Di fronte a queste complicazioni c'è chi pensa che, da un rinvio all'altro, il sindaco non sarà eletto sino a giugno o luglio, dopo il confronto elettorale. A reggere il Comune per qualche mese vi sarebbe il prosindaco Porcellana (dc). E se anche lui fosse in lizza per Montecitorio? Si estenderebbe l'incompatibilità? Numerosi interpreti del [illegible] dicono [illegible] il compito di *«facente funzioni»* non è in contrasto con la candidatura in Parlamento. Altri (una minoranza) contestano questa tesi e in più osservano che *«la figura del vicario candidato è politicamente inopportuna»*.

In questa ridda s'inserisce il pci (oggi a Palazzo Lascaris presenta il proprio programma per l'alternativa al pentapartito) che punta a lasciar aperta la questione «sindaco», [illegible] che i socialisti [illegible] [illegible] dc [illegible] dar vita [illegible] una coalizione di [illegible] e di progresso. Fra analisi, ipotesi e speranze arrivano le voci sulle prime candidature.

Dc. Conferme per tutti i 9 deputati uscenti nel collegio Torino-Novara-Vercelli, con l'aggiunta [illegible] prosindaco Porcellana, del capogruppo in Comune, Pizzetti, dei consiglieri regionali Sartoris e Emilia Bergoglio, e pressioni andreottiane per una [illegible] senza in lista di Bonsignore (amministratore delegato della Torino-Milano), considerata però problematica (gli comporterebbe eccessivi sacrifici professionali).

Pci. [illegible] qui molte conferme, con il possibile spostamento di Pajetta al Senato e con capolista l'ex sindaco Novelli. Ancora incerte le candidature del segretario [illegible] e dell'ex assessore regionale Rivalta.

Psi. Rientrano in pista i 4 eletti dell'83. Ad essi potrebbero aggiungersi il sindaco Cardetti, il presidente del Consiglio regionale Viglione e [illegible] segretario regionale Mercurio, che, dopo Rimini, è il referente del [illegible] De Michelis in Piemonte.

Pri. Il nome nuovo potrebbe essere quello [illegible] prof. Firpo, che si affiancherebbe agli uscenti: da La Malfa a Poggiolini ad [illegible] con il reinserimento dell'ex assessore regionale Gandolfi.

Pli. Il sen. Bastianini pare destinato alla Camera in [illegible] con l'assessore comunale Re, mentre il ministro Zanone avrebbe un collegio senatoriale e il segretario Altissimo una candidatura non piemontese.

Psdi. Capolista sarà il segretario Nicolazzi, in una campagna elettorale in cui potrebbero confrontarsi il capogruppo comunale Furnari e l'assessore regionale Cerutti e quello municipale Letra.

Msi. [illegible] come per l'83, sarà il deputato uscente Martinat, insieme con Boetti Villanis. Al Senato rimane il segretario piemontese Pozzo, mentre per il consigliere regionale Marta Minervini ci sono ancora perplessità: dovrebbe dimettersi da Palazzo Lascaris.

Radicali. Sembra debbano impegnarsi con nomi nuovi, senza escludere però i leaders storici: da Pannella all'Aglietta, a Giovanni Negri.

Dp. Dovrebbe presentare Calamida e l'avv. Bianca Guidetti Serra.

Verdi. Potrebbero essere candidati Salio, Francone e Vernetti.

Giuseppe Sangiorgio

PRIMI SIMBOLI DI PRIMAVERA

Tenui segnali [illegible] primavera, anche se il tempo continua a fare capricci. Nei parchi e nei giardini stanno fiorendo magnolie, peschi e forsizie. Alla buona stagione manca soltanto il sole

Incontro fra Sagat e Alitalia

Più attenzione per l'aeroporto

Nuovi collegamenti, vecchi problemi

Bene, [illegible] speranze; per il futuro; male, nei fatti, per il presente: è questo, in sintesi, il risultato di un incontro svoltosi a Roma tra la Sagat e l'Alitalia sullo sviluppo dell'aeroporto.

Da parte della compagnia di bandiera c'è un'apertura, a partire dall'88, verso nuovi collegamenti a corto raggio, [illegible] il nuovo velivolo Atr42 (turboelica italofrancese a 44 posti), verso la Francia (Tolosa), il Belgio (Bruxelles), la Spagna (Barcellona) e la Germania (Düsseldorf).

C'è, inoltre, una rinnovata attenzione allo scalo torinese, come alternativo a Milano, soprattutto in relazione al congestionamento [illegible] merci a Linate e Malpensa e ai ritardi nella loro ristrutturazione.

Restano invece irrisolti i problemi delle tariffe agevolate da Torino per Parigi (applicate solo da Milano e Roma) e, punto vitale, il peggioramento del collegamento al mattino con Francoforte, dopo il passaggio della linea dalla gestione Lufthansa a quella della nostra compagnia di bandiera.

«L'importante è che il presidente dell'Alitalia, Nordio, ci ha dato l'impressione, contrariamente al passato, di tenere maggiormente in considerazione i problemi di Torino ed i nostri sforzi negli investimenti per migliorare [illegible] infrastrutture», dice il presidente della Sagat, Bordon, che ha partecipato all'incontro romano accompagnato dall'amministratore delegato, Parenti, e dal direttore, Crespigni.

In ogni caso, è l'entrata in servizio di un aereo come l'Atr42, di dimensioni e costi ridotti, «a misura di utenza torinese» come dicono gli esperti, a portare a Caselle [illegible] possibilità di nuovi collegamenti a corto raggio. E la Sagat ha intenzione di favorirli al massimo.

Per il Torino-Francoforte il malumore degli utenti dopo il passaggio della linea alla nostra compagnia è ormai tangibile: c'è addirittura [illegible] ha proposto di firmare [illegible] pubblica petizione. Il motivo è semplice: alla puntualità teutonica della Lufthansa, non è seguita altrettanta precisione dell'Alitalia.

Il volo del mattino, che permetteva collegamenti in proseguimento da Francoforte con tutta l'Europa, è troppo spesso in ritardo e si perdono coincidenze giocate sul filo del minuto. Nei primi giorni, su 10 voli, solo 3 sono arrivati puntuali allo [illegible] tedesco. Sei sono giunti in ritardo (fra i 5 e i 19 minuti) e uno — il 7 aprile — è [illegible] «per maltempo sull'aeroporto [illegible] Venerio [illegible] successivo), una giustificazione assurda che ha provocato vivaci proteste [illegible] Sagat.

[illegible] realtà, il raddoppio dei collegamenti e l'anticipo del ritorno al pomeriggio ha finito per punire l'utenza torinese: è significativo che la media Lufthansa del volo del mattino, 101 passeggeri, sia scesa nei primi giorni del [illegible] [illegible] a 54. [illegible] d'altra parte, un risultato prevedibile, dato che la compagnia di bandiera ha più interesse a indirizzare i passeggeri sulle sue linee europee partendo da Milano. Ai dirigenti Sagat il presidente Nordio ha assicurato [illegible] ai [illegible] ai ritardi.

Gianni Bisio

Mole Antonelliana

Nelle fotografie il volto segreto degli artisti

Gran folla alla mostra «Ignoto a me stesso»

Grande [illegible] di [illegible]tatori alla mostra *«Ignoto a me stesso»*, aperta da due giorni alla Mole Antonelliana e organizzata dal Comune e dall'Associazione amici torinesi dell'arte contemporanea. In esposizione duecento immagini di scrittori e letterati, selezionate fra migliaia raccolte in musei, archivi e gallerie.

Vista attraverso le lenti di Leonardo Sciascia e della curatrice Daniela [illegible] la [illegible] presenta un'antologia, in parte inedita, [illegible] personaggi illustri, [illegible] *«fuori guardia»* dall'obiettivo [illegible] più [illegible] fotografi: [illegible]dar, Cartier Bresson, Cameron, Mulas, Man Ray, Penn e Avedon. Volti e figure svelano la [illegible] segreta degli artisti e contribuiscono a meglio comprenderne la produzione letteraria.

La mostra rimarrà aperta fino al 28 giugno; orari: 9-19 nei giorni feriali, 10-13 e 14-19 nei festivi; [illegible] il lunedì.

Quattro del «clan dei catanesi» arrestati dalla squadra narcotici

Nell'officina [illegible] la base per [illegible] droga

L'operazione incominciata l'estate scorsa - Latitante un capo della [illegible]

Tempi duri per il «clan dei catanesi»: 4 persone [illegible] sono state arrestate dalla squadra narcotici della Mobile per spaccio di eroina, una centrale di smistamento è stata chiusa, una «base di collegamento» neutralizzata. [illegible] finiti [illegible] Fichera, 30 anni, via [illegible] 9; [illegible]ado [illegible], 22 anni, corso Palermo 86; Giuseppe Durante, 26 anni, Domodossola, via Vicolo della Prua 1; Giuseppe Peruzzi, 31 anni, Domodossola, via Innocenzo IX 4. Una quinta persona, Francesco Mammano, 38 anni, è riuscita a fuggire.

L'operazione ha interrotto un'attività che s'era specializzata nel rifornimento di eroina e spacciava decine di chili di merce. [illegible] formato nell'estate scorsa dopo che il vecchio clan era stato individuato e i suoi rappresentanti arrestati. Così Mario Fichera e Francesco Mammano avevano deciso di occupare lo spazio lasciato vuoto sulla piazza torinese. S'erano uniti a [illegible] che ospitava nell'officina di corso Vercelli 22 i clienti.

Per ricostruire nomi e [illegible] poi gli uomini della «narcotici» del dott. Longo hanno dovuto [illegible] sin dall'estate scorsa. E solo ieri, delineata la trama del traffico, si è proceduto agli arresti. [illegible] decisivo è avvenuto giovedì. Due spacciatori, Giuseppe Durante e Giuseppe Peruzzi, sono [illegible] Domodossola. Dopo [illegible] tappa nell'officina, il [illegible], accompagnato da Mario Fichera, ha raggiunto in auto una [illegible] Mongreno 49 ed è poi tornato in corso Vercelli.

L'operazione è scattata mentre i due stavano rientrando in auto a Domodossola. Fermati sull'autostrada non hanno avuto il tempo di reagire né di sbarazzarsi della merce appena acquistata, circa 70 grammi di eroina pura e oltre cento grammi di destrosio. Nel frattempo, in città, un'altra squadra della «narcotici» ha arrestato Mario Fichera. Vistosi scoperto l'uomo ha cercato di fuggire danneggiando un'auto della polizia. Nella perquisizione nella casa-base sono state trovate due pistole 38 special Smith & Wesson, munizioni, 30 grammi di droga.

Temperatura

massima	+ 21,7
minima	+ 9,5
media	+ 14,1

Rilevazioni [illegible] [illegible] sio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 58%. Temperatura: massima +19,6; minima +7,5; media +12,8. Previsioni: cielo poco nuvoloso o sereno. Venti: moderati settentrionali. Visibilità: buona. Temperatura: in diminuzione. Sole: sorge alle 6,52; tramonta alle 20,09. Temperature dello scorso anno a Torino: max. +11,3; min. +8,5.

[illegible] Fusti nella Dora

Attentato ecologico a Collegno: ignoti hanno scaricato nella [illegible] Ri[illegible] 30 [illegible] [illegible] due quintali ciascuno contenenti residui di vernici e [illegible] chimiche non meglio identificate. L'episodio, scoperto dai vigili urbani che perlustravano le sponde del fiume, probabilmente è avvenuto nella nottata fra giovedì e venerdì. Pirati dell'ambiente hanno trasportato con un camion in strada del Berlia, lungo corso Marche, i fusti.

Il Comune di Collegno ha informato immediatamente Usl, Provincia e prefettura.

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Anche il fisco [illegible] smarrito nella selva [illegible] del condono edilizio: salta l'esenzione Ilor per migliaia di contribuenti?

***D**OPO aver provocato enorme confusione, scontri in Parlamento, grattacapi [illegible] Comuni e addirittura moti di piazza, la legge sul condono edilizio rischia ora di ingoiare [illegible] che il fisco. Nella selva oscura delle sue norme si è smarrita, infatti, persino l'esenzione delle [illegible] [illegible] 740: e nella prossima dichiarazione dei redditi migliaia di contribuenti rischiano di perdere i benefici dell'esenzione Ilor concessa agli immobili oggetto di sanatoria.*

Un esempio fra i tanti, illustrato da un lettore cuneese: «Nel marzo '86 ho fatto domanda di condono. Pensavo che, per usufruire dell'esenzione decennale dall'Ilor, fosse sufficiente allegare al "740" una copia dell'istanza [illegible] sanatoria. Mi è stato detto, invece, che bisogna presentare domanda [illegible] imposte, e fin qui nulla di grave. I funzionari, però, mi hanno fatto anche rilevare che, secondo le istruzioni del "740", alla scadenza di ogni anno dalla presentazione della domanda al Comune, bisogna presentare agli uffici finanziari una copia del provvedimento definitivo [illegible] condono oppure [illegible] dichiarazione [illegible] la pratica non è ancora definita».

«Nel mio [illegible] però, [illegible] po di intervallo è ormai scaduto, anche se per pochi giorni — conclude il lettore — ed io avrei così perso i benefici dell'esenzione non soltanto per quest'anno, ma anche per quelli a venire. La cosa mi sembra assurda, perché ho potuto apprendere tali disposizioni soltanto adesso, con la distribuzione del "740"».

Diciamo subito, se il fatto può consolare il lettore, che i funzionari dell'amministrazione finanziaria navigano nel buio come lui e sperano in una sollecita circolare esplicativa del ministero. Le disposizioni [illegible] gli immobili oggetto di sanatoria, infatti, contengono più dubbi che certezze.

ESENZIONE — *Uno dei pochi punti fermi, secondo l'Ufficio imposte, riguarda i fabbricati a cui spetterebbe l'esenzione: possono godere dei benefici quelle [illegible] che, ricorrendo i requisiti tipologici [illegible] legge (punto «b» delle istruzioni), risultavano in corso di costruzione alla data del 1° gennaio '74 e sono stati completati entro il 31 dicembre '79.*

DOMANDA — *Al punto «c» delle istruzioni cominciano, invece, i guai. Le norme prevedono infatti che l'interessato faccia richiesta di esenzione Ilor all'Ufficio imposte, allegando copia della domanda di sanatoria e ricevuta del Comune, ma non precisano né come, né entro quali termini. Sul «come», i funzionari suggeriscono una domanda in carta semplice che può essere presentata direttamente allo sportello «ricezione atti»; sul «quando», si ipotizza che essa vada inoltrata prima della dichiarazione dei redditi.*

DECADENZA — *Ed eccoci al punto «d», il più contestato, che prevede — pena [illegible] decadenza dei benefici — la presentazione, alla scadenza di ogni anno dalla domanda di condono, di una copia del provvedimento definitivo di sanatoria oppure di una dichiarazione del Comune che la pratica non è ancora definita. Può accadere, infatti, che il contribuente — avendo fatto, ad esempio, domanda di condono nei primi mesi dell'86 — non abbia finora usufruito dell'esenzione Ilor in dichiarazione dei redditi; sia ancora in tempo per la relativa domanda, e si trovi però fuori dei termini per questo obbligo aggiuntivo. Perderà i benefici soltanto per l'anno passato, oppure per sempre?*

Un consiglio per chi si trova vicino alla scadenza di un anno dall'istanza di condono: chiedere subito al Comune la dichiarazione precisa e presentarla all'Ufficio imposte.

Il campanello di fine lezione

Alla media Giovanni Cena di Cuorgnè torna a squillare il campanello di fine lezione. Due mesi fa il collegio dei docenti aveva deciso di abolire l'antica tradizione: il trillo avrebbe rappresentato una intrusione nel normale rapporto insegnante-alunno e, in un edificio dall'architettura particolare come quello di Cuorgnè, sarebbe motivo di inquinamento acustico.

Molti lettori hanno scritto a «La Stampa», criticando la decisione: *«I prof. [illegible] della scuola sono ben diversi»*.

L'iniziativa del [illegible] docenti aveva, comunque, un carattere sperimentale: perciò, l'assemblea, convocata nei giorni scorsi, ha [illegible] di tornare sulle proprie decisioni.

Dopo lunga discussione, la maggioranza è stata a favore del campanello. Il preside, Franco Barbero, ha preso atto del voto e impartito nuove istruzioni ai bidelli ripristinando la vecchia usanza: per il campanello l'ora del pensionamento non è ancora scoccata.

Contraria anche la maggioranza dei lavoratori negli altri stabilimenti

I dipendenti [illegible] di Spinetta [illegible] «[illegible]» all'ipotesi [illegible]

Sono il 67,2 per cento - Le dichiarazioni dei sindacalisti che hanno siglato il contratto aziendale

SPINETTA MARENGO — A grande maggioranza i lavoratori [illegible] stabilimento spinettese della *Michelin* hanno detto no all'ipotesi di accordo sul contratto [illegible] dale che negli scorsi giorni è stata firmata tra i rappresentanti sindacali e la direzione dell'industria [illegible] pneu[illegible].

Dei [illegible] dipendenti — impiegati e operai — di Spi[illegible] Marengo [illegible] diritto al voto, [illegible] andati alle urne. I «no» sono [illegible] 645 (67,2 per cento), i «sì» 454 (31,8 per cento); 12 le schede nulle e 9 le bianche.

Complessivamente, nei vari stabilimenti e alla direzione commerciale di Milano, i «no» sono stati il 55 per cento ed i «sì» il 43 per cento. I favorevoli hanno [illegible] nuto la maggioranza a Torino [illegible] (73 per cento) ed [illegible] direzione commerciale (67 per cento); i contrari a Torino Stura (73 per cento), a Cuneo (56,5 per cento) e a Spinetta Marengo.

Si sapeva che [illegible] i lavoratori dello stabilimento spinettese sussistevano alcune perplessità sui punti dell'ipotesi d'accordo siglata negli scorsi giorni, anche all'interno del Consiglio di fabbrica: d'a[illegible] parte, le opinioni erano contrastanti. Nessuno, però, si aspettava una maggioranza così netta di «no».

Dicono al Consiglio di fabbrica, appena terminato [illegible] spoglio [illegible] schede: *«I lavoratori hanno agito forse in uno stato eccessivo di emotività. Dopo una lunga battaglia per arrivare all'ac[illegible] si sono resi conto che [illegible] piattaforma iniziale presentata alla direzione [illegible] "Michelin" era rimasto molto poco. Quando è stata sottoscritta l'ipotesi d'accordo questo naturalmente era stato considerato. E' mancato, prima del referendum, il tempo per spiegare la situazione: questo proba[illegible] ha provocato il forte numero di contrari».*

[illegible] Fuci (Federazione unitaria lavoratori chimici) pri[illegible] [illegible] referendum aveva spiegato la necessità che i lavoratori *«giudicassero nel loro insieme i punti dell'ipotesi d'accordo, tenendo presente tutti i vari passaggi che ci [illegible] stati per battere [illegible] rigidità e l'atteggiamento [illegible] chiusura tenuto dalla "Michelin" che ha richiesto un impegno molto alto [illegible] lotta».*

[illegible] così non è stato; [illegible] qui l'alta percentuale [illegible] «no». *«Probabilmente* — dicono [illegible] alla Fulc — *il punto giudicato più negativamente è stato quello relativo [illegible] ricorso a turni [illegible] lavoro al sabato, anche se per lo stabilimento [illegible] Spinetta questo [illegible] per il [illegible] soltanto un'ipotesi. E' chiaro che ora sarà necessario un'attenta valutazione della situazione che si viene a creare dopo [illegible] bocciatura dell'accordo».*

Secondo alcuni esponenti del Consiglio di fabbrica diversi lavoratori, [illegible] l'esito del referendum, hanno detto di avere forse sbagliato nel respingere l'ipotesi d'accordo. «[illegible] *il fatto* — commentano al cdf — *che ora [illegible] di fronte [illegible] un [illegible] problema. Si [illegible] un incontro tra le rappresentanze sindacali di tutti gli stabilimenti; quindi convocheremo le [illegible] lavoratori e in quella sede, parlando [illegible] i diretti interessati, saranno prese [illegible] decisioni, certamente [illegible] facili».*

Aggiungono alla Fulc: *«I risultati [illegible] referendum sono [illegible] chiari, precisi. Certamente non possono e[illegible] ignorati. [illegible] terremo [illegible] e dopo [illegible] incontri con i lavoratori, nelle assemblee, [illegible] necessarie conclusioni».*

Franco [illegible]

Si [illegible] l'eccidio compiuto dai nazi-fascisti

[illegible] Benedicta, [illegible]

ALESSANDRIA — La Settimana santa del '44 (il 6 e 7 aprile), un massiccio rastrella[illegible] venne deciso [illegible] nazi-fasciste contro le formazioni partigiane che stavano organizzandosi sull'Appennino ligure-pie[illegible]. I vari reparti [illegible] i cui uomini [illegible] spesso [illegible] armati, [illegible] nero circondati e stretti [illegible] scina Benedicta.

Fu una [illegible] pagine più tragiche della [illegible] Liberazione: [illegible] partigiani caddero in combattimento, 97 furono fucilati, centinaia deportati in Germania, da dove la maggior parte di loro non fece ritorno.

Il quarantatreesimo anniversario della strage verrà ricordato domani con due celebrazioni: alle 10 monsignor Bartolomeo Ferrari, «don Berto», cappellano della Divisione Garibaldi «Mingo», celebrerà una messa al campo al Sacrario dei «Martiri della Benedicta», nei pressi [illegible] Capanne di Marcarolo. Parleranno quindi il presidente provinciale dell'Anpi Carlo Boccassi, i sindaci di Alessandria e Bosio, Giuseppe Mirabelli e Giancarlo Merlo, il partigiano della «Cichero» [illegible] Pitto. Oratore ufficiale l'onorevole Vittorio Badini Confalonieri.

[illegible] pomeriggio, alle 15.30, la [illegible] a Rocca [illegible] inaugurate le mostre «Un luogo chiamato Capanne» e «Antifascismo a Rocca Grimalda»; quindi parleranno il sindaco Lorenzo Oliaria e il comandante partigiano William Valsesia. Seguiranno gli interventi dei professori Vittorio E. Giuntella e Giancarlo Subbrero, di Bartolomeo Minetti, sindaco di Silvano; [illegible] l'onorevole Oddino Bo e [illegible] senatore Paolo Desana, ex deportato in Germania. **f. m.**

La prima settimana [illegible] distribuito [illegible] premi

Leggi Gioca Vinci e la fortuna bussano 2 volte ad Alessandria

Un conto di risparmio a Giuseppe Spinolo e Teresa Gazzaniga - Oggi via al secondo gioco

La [illegible] della fortuna si è fermata a Settimo Torinese. La prestigiosa Lancia Prisma 1300 [illegible] in palio per la prima [illegible] del concorso «Leggi Gioca Vinci» è andata a Mauro Babolin, che abita in via Petrarca.

Oltre [illegible] sbarrato tutti i monumenti della linea di gioco numero 1, il lettore di Settimo possiede [illegible] cartolina con il numero della fortuna più alto, cosa che gli ha consentito di aggiudicarsi il premio più pre[illegible] Mauro Babolin, per ritirare l'auto, dovrà presentare le [illegible] copie de «La Stampa» nelle quali sono stati pubblicati i monumenti che gli hanno consentito di centrare l'en plein.

La fortuna ha [illegible] que bussato anche ad Asti, Cuneo, Alessandria, Novara ed in Valle d'Aosta. Nella [illegible] bella accanto pubblichiamo infatti [illegible] i nomi dei vincitori di questa prima settimana.

Oggi scatta il gioco numero due, che si concluderà venerdì 17 aprile. Il montepremi viene rinnovato, ma non cambia il regolamento. I monumenti restano protagonisti di «Leggi Gioca Vinci». Nella pagina degli spettacoli, [illegible] vedrete, appare una doppia striscia di monumenti (24 in tutto), poiché domani «*La Stampa*» non sarà in edicola. Così l'estrazione di domenica viene anticipata di [illegible] giorno, per consentire il normale svolgimento della supertombola milionaria del nostro giornale, che ai lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta [illegible] quattrocento milioni di premi complessivi.

Lunedì il gioco si concede (come è noto) un giorno di vacanza. Le prossime «*griglie della fortuna*» saranno pubblicate su «*La Stampa*» di martedì. Chi, pur avendo la cartolina, non aveva partecipato alla prima settimana di «Leggi Gioca Vinci» può agganciarsi [illegible] e sperare nella buona sorte. Comincia dunque la prima settimana pari del gioco. Venerdì prossimo il primo premio sarà [illegible] al vincitore la [illegible] cartolina avrà il numero della fortuna più basso e per [illegible] altri si andrà in ordine crescente.

Ecco i primi vincitori del concorso

Vince una Lancia Prisma 1300: Mauro Babolin, via Petrarca, Settimo Torinese.

Vince un conto corrente di risparmio CRT da 5 milioni: Giancarlo Caracciolo, località Vallarone 104, Asti.

Vince un conto di risparmio CRT da 1 milione: Antonio [illegible] via Confraternita 20, Limone [illegible].

Vince un tv a colori 15 pollici Magnadyne: Sergio [illegible] Angelo Agnelli 15, San [illegible].

Vincono un conto di risparmio CRT da 200 mila lire: Maria Grazia Nobili, via Alto Vergante [illegible] Talonno d'Invorio; Rosy Vannulli Garzoli, via Volturno 6, Intra; Giulio Bianchi, corso Sebastopoli 131, Torino; Roberto Leva, via San Maurizio [illegible] Torino; Carla Brunodet, frazione Baluson 47, Antey-[illegible] Ugo Bornier, Grande [illegible] 1, La [illegible] via Ciriè 20, Volpiano; [illegible] Artico, [illegible] 200/A, Torino; Giuseppe Spinolo, [illegible] Alessandria; [illegible] Montenegro, [illegible] 4, Torino; [illegible] corso [illegible] 58, Torino; [illegible] Gazzaniga [illegible], via Tortona [illegible] Alessandria; Giorgio Villani, via [illegible] 5, [illegible] Michele Mondovì; Renato Migliaresi, via [illegible] Oltrebogna, Crevoladossola; Giorgio Aresca, via Montmayeur 5, Aosta; Enrico Veraino, corso Re Umberto 149, Torino; Adriana Dezzani, [illegible] Duca degli Abruzzi, Torino; [illegible] Riva, condominio Tindall, Cervinia; Gaetano Ingannamorte, via B. Galliari 25, Torino; [illegible] Passarella, via [illegible] 71, Torino.

in breve

Incontro di albergatori

[illegible] — Oggi all'hotel «Alli due [illegible] Rossi» [illegible] Best Western Italia, che fa parte della catena alberghiera con 3350 hotel nel mondo dei quali 62 nel nostro Paese. In discussione la preparazione della «convention» internazionale che riunirà a maggio a Venezia presidenti e direttori Best Western di tutto il mondo e la definizione della strategia promozionale verso l'Europa e gli Stati Uniti, quindi si rinnoveranno le cariche associative.

Casale, festa della gioventù

CASALE MONFERRATO — Azione Cattolica e associazioni ecclesiali propongono domani una giornata di festa per tutti i giovani del Casalese. Al mattino ritrovo al Duomo alle 10, al pomeriggio alle 14,30 incontro nel chiostro dell'istituto Trevigi.

Un dibattito sulla pace

ALESSANDRIA — Alla «Sala Ferrero», per tutta la giornata prosegue e si conclude il dibattito aperto venerdì sera dai molti gruppi e associazioni, enti pubblici, or[illegible]zazioni sindacali di Alessandria e provincia che si sono impegnati a discutere sulla pace e a confrontarsi sul disarmo, il volontariato, il Terzo Mondo, il traffico delle armi.

Novi, furto [illegible]

NOVI LIGURE — Alcuni ladri, la scorsa notte, forzata la serratura della saracinesca dell'oreficeria di Ge[illegible] Montessoro, 61 anni, via Roma, dopo aver spaccato la vetrina con un martello hanno rubato oggetti preziosi per otto milioni.

Novi, marcia per l'Unicef

NOVI LIGURE — Si svolge domattina alle 9 la sesta edizione della [illegible] i colli [illegible], organizzata [illegible] raccogliere fondi a favore dell'Unicef. Il percorso è di 13 chilometri; ci sono premi per tutti.

I funerali del camionista

VOGHERA — Si svolgono oggi a Borgo Priolo i funerali dell'autotrasportatore Marco Barbieri, [illegible] anni, morto per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto [illegible] gennaio vicino a Torino, mentre tornava dalla Francia. Era alla guida di un autotreno scontratosi con un Tir.

Dibattito sul pci

ALESSANDRIA — Nel salone del mercato bestiame del Quartiere Orti domattina, dalle 10,30 il partito comunista ha organizzato un pubblico dibattito sul tema «Dopo quarant'anni di discriminazioni contro il pci, è ora di cambiare». Vi partecipa l'on. Bruno Fracchia.

Un monumento ai partigiani

VOGHERA — Al giardino di villa Nuova Italia di Bruni si inaugura domattina il monumento ai Caduti per la lotta di Liberazione; dopo la Messa parleranno il sindaco Lina Rossi e l'ex comandante partigiano Italo Pietra.

Prelievo sangue per l'Avis

ALESSANDRIA — Avis comunale e Unione sportiva Europa organizzano per domattina un pubblico prelievo di sangue: si terrà dalle 8,30 alle 12 al campo sportivo Europa di via Tonso.

[illegible] attentatori hanno [illegible] bomba rudimentale

Vendetta [illegible] spacciatori [illegible] scoppio [illegible] bar di [illegible]?

Forse l'episodio è collegato [illegible] maxi-operazione antidroga dei giorni scorsi

NOVI LIGURE — Una bomba rudimentale: un paio di chili di polvere pirica innescati da una miccia a lenta combustione. Questo, probabilmente, l'ordigno che l'altra mattina è esploso davanti ad un'entrata del Bar Mercato distruggendo in parte il locale e provocando danni per una decina di milioni.

[illegible] relativamente limitati (lesioni ai muri ed alla porta; bottiglie, bicchieri ed altri oggetti di vetro andati in frantumi) appunto perché non si sarebbe trattato di esplosivo ad [illegible] potenziale.

La natura della bomba [illegible] potrà comunque [illegible] meglio solo tra [illegible] giorni: oggi il procuratore della Repubblica di Alessandria, Marcello Parola, [illegible] coordina le indagini sul [illegible] sterioso episodio, ha [illegible] una perizia al professor [illegible] venago, di Genova.

[illegible] modo [illegible] con [illegible] confezionato l'ordigno esplosivo ha [illegible] credito ad una delle piste che per prime sono state seguite: l'ipotesi, cioè, che responsabile dell'esplosione fosse una banda organizzata, che vuole imporre il racket nella zona.

Difficile anche trovare, [illegible] condo gli inquirenti, connessioni con altri attentati [illegible] venuti nel [illegible] in provincia: ricordiamo, proprio nel Novese, l'a[illegible] «Neu» di [illegible] solo Formigaro.

Si pensa invece ad una possibile vendetta da parte di malviventi della zona, in seguito forse alla maxioperazione antidroga conclusa nei giorni [illegible] carabinieri novesi con l'arresto di ventidue persone.

Anche i [illegible] del [illegible] Mercato, Raffaele Montobbio, [illegible] anni, [illegible] 16, [illegible] cognato Giuseppe Dolcino [illegible] via Pinan Cichero [illegible] possano [illegible] utili.

Dice Montobbio: *«Ritengo [illegible] non [illegible] nemici poiché non ricordo che nel mio locale siano mai avvenute liti, di[illegible] violente o altri episodi che [illegible] giustificare [illegible] ricevuto telefonate minatorie [illegible] messaggi di minaccia e [illegible] intimidazione. C'è [illegible] augurarsi [illegible] l'attentato non preluda a [illegible] del genere».*

[illegible] Bar Mercato normalmente è frequentato dai commercianti del vicino [illegible] ortofrutticolo, da pensionati e da alcuni ca[illegible] I titolari del locale gestiscono anche il servizio di «pesatura» [illegible] e trattori.

In [illegible] che i periti con[illegible] i loro accertamenti i [illegible] a seguire tutte le possibili [illegible] Inutile dire [illegible] sulle indagini viene [illegible] il più stretto riserbo, pare però che [illegible] investigatori [illegible] moderatamente [illegible] sulla possibilità di risalire ai responsabili dell'attentato.

Luca Ubaldeschi

Il tossico arriva dalle risaie di Borgo S. Martino?

Ticineto, [illegible] nel [illegible] di un [illegible]

Sospesa l'entrata in funzione del nuovo acquedotto - Si [illegible] un'altra falda

TICINETO — Uno dei pozzi privati di Ticineto, quello del condominio «Acero» in pieno centro, è contaminato dal bentazone. Il sindaco ne ha vietato l'utilizzo per l'approvvigionamento dell'acqua ad uso alimentare. [illegible] del pa[illegible] usufruire in alternativa di un rubinetto pubblico presso la Casa di riposo.

A Ticineto, paese sulla riva destra del Po e con circa 1450 abitanti, si [illegible] ora gli esiti di analisi riguardanti gli altri [illegible] privati (l'acquedotto comunale non è ancora entrato in funzione in paese). *«Finora le [illegible] eseguite ad Alessandria hanno messo in evidenza che la situazione, per quello che riguarda la presenza di diserbanti nelle falde, è al limite»*, [illegible] Gio[illegible] Scagliotti. E aggiunge: *«Siamo pronti [illegible] intervenire qualora l'emergenza si estendesse».*

Per quanto riguarda il pozzo dell'acquedotto, che pesca ad una trentina di metri ed avrebbe dovuto entrare in funzione tra pochi mesi, l'amministrazione comunale sta valutando la possibilità di ricercare una falda più protetta o di installare un impianto di depurazione.

A Ticineto la coltivazione del riso è presente in misura minima. In paese si pensa che il bentazone sia arrivato dalle risaie che si trovano a Borgo San Martino.

Anche a Borgo, come negli altri paesi vicini, ora sono state ordinate [illegible] pozzi e si attendono gli esiti. Dice il sindaco Guido Zavat[illegible]: *«Entro due o tre giorni dovrebbero esserci comunicati i risultati».*

Cinque prelievi sono stati compiuti pochi giorni fa a Valmacca. *«Non abbiamo [illegible] gli esiti. Però le analisi precedenti avevano escluso l'inquinamento delle falde»*, commenta il sindaco Pierino Ferrarino. **m. fa.**

Tortona, ferito grave con l'auto

TORTONA — [illegible] Lonoce, [illegible] anni, abitante a Carbonara [illegible] corso Genova, in seguito ad un grave incidente [illegible] è ricoverato [illegible] prognosi riservata al [illegible] rianimazione dell'ospedale di Alessandria.

[illegible] notte, alla guida [illegible] «Golf», da Tortona si dirigeva ad Alessandria, mentre sulla zona imperversava un violento temporale. La «Golf» aveva superato di qualche chilometro la periferia [illegible] città quando, percorrendo [illegible] di un cavalcavia, [illegible] con violenza contro un parapetto.

Lonoce, catapultato fuori dall'abitacolo, è stato soccorso da alcuni automobilisti. **(r. r.)**

Se Cardetti (come pare) sarà candidato alla Camera

Nuovo sindaco cercasi

E' cominciata la ridda delle voci: sarà un altro socialista? Si fanno i nomi di Maria Magnani Noya, Marzano, Matteoli - [illegible] La Malfa potrebbe rivendicare la carica al pri - Il pci intanto presenta [illegible] il [illegible] programma per l'alternativa al pentapartito - Le indiscrezioni sulle liste

Cresce la febbre delle elezioni. Quasi tutti i partiti affermano di non volerle, esponenti della sinistra sfilano in corteo a favore del [illegible]. Ma intanto, nelle [illegible] politiche, fioriscono i preparativi. Il sindaco Cardetti pare debba [illegible] candidato per il psi. In tal caso dovrebbe dimettersi 45 giorni prima.

Il prosindaco convocherà il Consiglio comunale con all'ordine del giorno [illegible] presa d'atto delle dimissioni e l'elezione del nuovo sindaco.

Gli aspiranti psi al posto di Cardetti sarebbero almeno tre: il capogruppo Maria Magnani Noya, gli assessori alla Cultura, Marzano, e allo Sport, Matteoli. Ma c'è anche chi afferma che nessuno ha mai concordato «un successore socialista al sindaco psi». E Giorgio La Malfa ha già lasciato capire che il prestigioso incarico potrebbe essere rivendicato dal pri.

Di fronte a queste complicazioni c'è chi pensa che, [illegible] un rinvio all'altro, il sindaco non sarà eletto [illegible] a giugno o luglio, dopo il confronto elettorale. A reggere il Comune per qualche mese vi sarebbe il prosindaco Porcellana (dc). E se anche lui [illegible] in lizza per Montecitorio [illegible] si estenderebbe l'incompatibilità? Numerosi interpreti del diritto dicono che il compito di «facente funzioni» non è in contrasto con la candidatura in Parlamento. Altri [illegible] minoranza [illegible] questa tesi e [illegible] più [illegible] che «la figura del vicario [illegible] è politicamente inopportuna».

[illegible] questa ridda s'inserisce il pci (oggi a Palazzo Lascaris [illegible] presenta il proprio programma per l'alternativa al pentapartito) che punta a [illegible] aperta la questione «sindaco», nella speranza che i socialisti abbandonino la dc per dar vita ad una coalizione di sinistra e di progresso. Fra analisi, ipotesi e speranze arrivano le voci sulle prime candidature.

Dc. Conferme per tutti i 5 deputati uscenti nel collegio Torino-Novara-Vercelli, con l'aggiunta [illegible] prosindaco Porcellana, del capogruppo in Comune, Pizzetti, dei consiglieri regionali Bartoris e [illegible] Bergoglio, e pressioni andreottiane per una presenza in lista [illegible] Bonsignore (amministratore delegato della Torino-Milano), considerata però problematica (gli comporterebbe eccessivi sacrifici professionali).

Pci. Anche qui molte [illegible] ferme, con il possibile [illegible] stamento [illegible] Pajetta [illegible] nato e con capolista l'ex sindaco Novelli. Ancora incerte le candidature del segretario Fassino e dell'ex assessore regionale Rivalta.

Psi. Rientrano in pista i 4 eletti dell'83. Ad essi potrebbero aggiungersi il sindaco [illegible], il presidente del Consiglio regionale Viglione e l'ex segretario regionale Mercurio, che, dopo [illegible] ministro De [illegible] in [illegible].

Pri. Il [illegible] nuovo potrebbe essere quello del prof. Firpo. [illegible] si affiancherebbe [illegible] uscenti: da La Malfa a Poggiolini ad Ariato, [illegible] il reinserimento dell'ex [illegible] sore regionale Gandolfi.

Pli. Il sen. Bastianini pare destinato [illegible] in [illegible] con [illegible] co- [illegible] Re, mentre il ministro [illegible] Zanone avrebbe un collegio senatoriale e il segretario Altissimo una candidatura non piemontese.

Psdi. Capolista sarà il segretario Nicolazzi, in una campagna elettorale in cui potrebbero confrontarsi il capogruppo comunale Furnari e l'assessore regionale Cerutti e quello municipale Lerro.

[illegible] Capolista, come per l'83, sarà il deputato [illegible] Martinat, insieme con Boetti Villanis. Al Senato rimane il segretario piemontese Pozzo, mentre per il consigliere regionale Maria Minervini ci [illegible] perplessità: [illegible] dimettersi da Palazzo Lascaris.

Radicali. Sembra debbano impegnarsi con nomi nuovi, senza escludere però i leaders storici: da Pannella all'Aglietta, a Giovanni Negri.

Dp. Dovrebbe presentare [illegible] e l'avv. [illegible] Serra.

Verdi. [illegible] Sallo, [illegible] e Vernetti.

Giuseppe Sangiorgio

PRIMI [illegible] DI PRIMAVERA

Tenui segnali di primavera, anche se il tempo continua a fare capricci. Nei parchi e nei giardini stanno fiorendo magnolie, peschi e forsizie. Alla buona stagione manca soltanto il sole

Incontro fra Sagat e Alitalia

Luci e ombre sull'aeroporto

Nuovi collegamenti, vecchi problemi

Bene, almeno nelle [illegible] ranze, per il futuro; [illegible] nei fatti, per il presente: è questo, in sintesi, il risultato [illegible] incontro svoltosi a Roma [illegible] Sagat e l'Alitalia sullo sviluppo dell'aeroporto.

[illegible] parte della compagnia di bandiera c'è un'apertura, a partire dall'88, verso nuovi collegamenti a [illegible] raggio, con il nuovo velivolo Atr42 (turboelica italofrancese a 44 posti). [illegible] (Tolosa), il Belgio (Bruxelles), la Spagna [illegible] e la Germania (Düsseldorf).

C'è, inoltre, una rinnovata attenzione allo scalo torinese. [illegible] alternativo a [illegible] soprattutto [illegible] relazione al congestionamento [illegible] merci a Linate e Malpensa o ai ritardi [illegible] loro ristrutturazione.

Restano invece irrisolti i problemi delle tariffe agevolate da Torino [illegible] (applicate solo da [illegible] a Roma) e punto vitale, il [illegible] gioramento del collegamento [illegible] mattino con Francoforte [illegible] dopo il passaggio della linea dalla gestione Lufthansa a quella della nostra compagnia di [illegible].

«L'importante è che il presidente dell'Alitalia, Nordio, ci ha dato l'impressione, contrariamente al passato, di tenere maggiormente in considerazione i problemi [illegible] Torino ed i nostri sforzi negli investimenti per migliorare le infrastrutture», [illegible] il presidente della Sagat, Bordon, che ha partecipato all'incontro romano accompagnato dall'amministratore delegato, Parenti, e dal direttore, Crespigni.

In ogni caso, è l'entrata in servizio di [illegible] dimensioni e [illegible] ridotti, «a misura di stress torinese» [illegible] dicono [illegible] esperti, a portare a Caselle [illegible] possibilità di nuovi [illegible] gamenti a corto raggio. [illegible] la Sagat ha intenzione di favorirli al massimo.

[illegible] il Torino-Francoforte il [illegible] degli utenti dopo il passaggio della linea alla nostra compagnia è [illegible] mai tangibile: c'è [illegible] chi ha proposto di firmare una pubblica petizione. Il motivo è semplice: [illegible] puntualità teutonica della Lufthansa, non è seguita altrettanta [illegible] precisione [illegible].

Il volo [illegible] mattino, [illegible] permetteva collegamenti in proseguimento [illegible] forte con tutta l'Europa, è troppo spesso in ritardo e si perdono coincidenze giocate sul filo del minuto. Nei primi giorni, su 10 voli, solo 3 sono arrivati puntuali allo scalo tedesco. Sei [illegible] giunti in ritardo (fra i 3 e i 19 minuti) e uno — il 7 aprile — è [illegible] cancellato «per maltempo sull'aeroporto [illegible] Venezia» (scalo successivo), una giustificazione assurda [illegible] ha provocato [illegible] proteste della Sagat.

In realtà, il raddoppio dei collegamenti e l'anticipo del ritorno al pomeriggio ha finito per punire l'utenza torinese [illegible] è significativo che la [illegible] Lufthansa del volo del mattino, 101 passeggeri, sia scesa nei primi giorni [illegible] servizio Alitalia a 54. Era, d'altra parte, un risultato prevedibile, dato che la compagnia [illegible] ha più interesse a indirizzare i passeggeri sulle sue linee europee partendo da Milano. Ai dirigenti Sagat il presidente Nordio ha assicurato che si ovvierà ai ritardi.

[illegible] **Biaio**

Oggi **STAMPA SERA** non esce.

I numeri del Bingo 6 gioco 3 (III[a] settimana) che dovevano uscire oggi saranno pubblicati su Stampa Sera edizione del pomeriggio di **LUNEDI 13 APRILE 87.** Chi avrà fatto Bingo dovrà telefonare allo 011/6965272 prima delle ore 20 dello stesso giorno. Martedì su Stampa Sera inizierà il gioco n° 4.

Mole Antonelliana

Nelle fotografie il volto segreto degli artisti

Gran folla alla [illegible] «Ignoto a me stesso»

Grande affluenza di visitatori alla mostra *«Ignoto a me stesso»*, aperta da due giorni alla Mole Antonelliana e organizzata dal Comune e dall'Associazione amici torinesi dell'arte contemporanea. In esposizione duecento immagini di scrittori e letterati, selezionate fra [illegible] raccolte in [illegible] archivi e gallerie.

Vista attraverso le lenti di Leonardo [illegible] e [illegible] Daniela Palazzoli, la rassegna presenta un'antologia, in [illegible] inedita, di personaggi illustri, colti «fuori guardia», dall'obiettivo dei più [illegible] fotografi: Nadar, Cartier Bresson, [illegible] Mulas, Man Ray, Penn [illegible]. Volti e figure svelano la personalità segreta degli artisti e contribuiscono a meglio comprenderne la produzione letteraria.

La mostra rimarrà aperta fino al 28 giugno; orari: 9-18 nei giorni feriali, 10-13 e 14-18 nei festivi; [illegible] il lunedì.

Quattro del «clan dei catanesi» arrestati dalla squadra narcotici

Nell'officina dell'elettrauto la base per [illegible] droga

L'operazione incominciata l'estate [illegible] - Latitante [illegible] capo [illegible] banda

Tempi duri [illegible] il «clan dei catanesi»: 4 [illegible] dalla squadra narcotici della [illegible] bile [illegible] spaccio di [illegible] una centrale [illegible] chiusa, [illegible] «base di collegamento» neutralizzata. Alle [illegible] finiti Mario Fichera, 30 anni, via [illegible] Corrado Ramella, [illegible] Palermo 88; Giuseppe Durante, 25 anni, Domodossola, via Vicolo del [illegible] Pruis 1; Giuseppe Peruzzi, 31 anni, Domodossola, [illegible] Innocenzo IX 4. Una quinta persona, Francesco Mammano, 38 anni, è riuscita a fuggire.

L'operazione ha interrotto un'attività [illegible] iniziata nel [illegible] di eroina e spacciava decine di chili di [illegible]. Il gruppo [illegible] nell'estate scorsa dopo che il vecchio clan era stato individuato e i [illegible] rappresentanti arrestati. Così Mario Fichera e Francesco Mammano avevano deciso di occupare lo spazio [illegible] vuoto [illegible] piazza torinese. [illegible] uniti a [illegible] che ospi- [illegible] nell'officina [illegible] Vercelli [illegible] i clienti.

Per ricostruire [illegible] e luoghi gli [illegible] della «narcotici» del dott. Longo hanno [illegible] dall'e- [illegible]. E solo ieri, delineata [illegible] trama del traffico, si è proceduto agli arresti. Il fatto decisivo è avvenuto giovedì. Due spacciatori, Giuseppe Durante e Giuseppe Peruzzi, [illegible] giunti [illegible]. Dopo [illegible] nell'officina, il secondo [illegible] ha raggiunto in auto una casa in strada Mongreno 48 ed è [illegible] tornato in corso Vercelli.

L'operazione è scattata mentre i due stavano rientrando in auto a [illegible] sola. Fermati sull'autostrada non hanno avuto il tempo di reagire né di sbarazzarsi della [illegible] appena acquistata: circa 70 grammi di eroina [illegible] e oltre cento grammi di destrosio. Nel frattempo, in [illegible] un'altra squadra della «narcotici» ha arrestato Mario Fichera. Vistosi scoperto l'uomo ha cercato di fuggire danneggiando un'auto della polizia. Nella perquisizione nella [illegible] base sono state [illegible] pistole 38 special Smith & Wesson, munizioni, 30 grammi di droga.

Temperatura

massima	+ 21,7
minima	+ 9,5
media	+ 14,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 50%. Temperatura: massima +19,6; minima +7,5; media +12,8. Previsioni: cielo poco nuvoloso o sereno. Venti: moderati settentrionali. Visibilità: buona. Temperatura: in diminuzione. Sole: sorge alle 6,53; tramonta alle 20,09. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +11,3; min. +4,5.

[illegible] Fusti nella Dora

Attentato ecologico a Collegno: ignoti hanno [illegible] nella Dora Riparia 30 fusti di due quintali [illegible] contenenti residui di vernici e sostanze chimiche non meglio identificate. L'episodio, scoperto dai vigili urbani che perlustravano le sponde del fiume, probabilmente è avvenuto nella nottata fra giovedì e venerdì. Pirati dell'ambiente hanno trasportato con un camion in strada del Berlia, lungo corso Marche, i fusti.

Il Comune di Collegno ha informato immediatamente Usl, Provincia e prefettura.

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Anche il fisco si è smarrito nella selva oscura del condono edilizio: salta l'esenzione Ilor per migliaia di contribuenti?

DOPO aver provocato enorme confusione, scontri in Parlamento, grattacapi ai Comuni e addirittura moti di piazza, la legge sul condono edilizio rischia ora di inguaiare anche il fisco. Nella selva oscura delle sue norme si è smarrito, infatti, persino l'estensore delle istruzioni per il modello 740: e dalla prossima dichiarazione dei redditi migliaia di contribuenti rischiano di perdere i benefici dell'esenzione Ilor [illegible] agli immobili oggetto di sanatoria.

Un esempio fra i tanti, illustrato da un lettore cuneese: «Nel marzo [illegible] ho fatto domanda di condono. Pensavo che, per usufruire dell'esenzione decennale dall'Ilor, fosse sufficiente allegare al "740" una copia dell'istanza di sanatoria. Mi è stato detto, invece, che bisogna presentare domanda [illegible] imposte, e fin qui nulla di grave. I funzionari, però, mi hanno fatto anche rilevare che, secondo le istruzioni del "740", alla scadenza di ogni anno dalla presentazione della domanda al Comune, bisogna presentare agli uffici finanziari una copia del provvedimento definitivo di condono oppure una dichiarazione che la pratica non è ancora definita».

«Nel mio caso, però, l'anno di intervallo è ormai scaduto, anche se per pochi giorni — conclude il lettore — ed io avrei così perso i [illegible] dell'esenzione [illegible] soltanto per quest'anno, ma anche per quelli a venire. La cosa mi sembra assurda, perché ho potuto apprendere tali disposizioni soltanto adesso, con la distribuzione del "740"».

Diciamo subito, se il fatto può consolare il lettore, che i funzionari dell'amministrazione finanziaria navigano nel buio come lui e sperano in una sollecita circolare esplicativa del ministero. [illegible] disposizioni sugli immobili oggetto di sanatoria, infatti, contengono [illegible] dubbi [illegible]

ESENZIONE — *Uno dei pochi punti fermi, secondo l'Ufficio imposte, riguarda i fabbricati a cui spetterebbe l'esenzione; possono godere dei benefici quelle opere che, ricorrendo i requisiti tipologici di legge (punto «b» delle istruzioni), risultavano in corso di costruzione alla data del 1° gennaio '74 e sono stati completati entro il 31 dicembre '79.*

DOMANDA — *Al punto «c» delle istruzioni cominciano, invece, i guai. Le norme prevedono infatti che l'interessato faccia richiesta di esenzione Ilor all'Ufficio imposte, allegando copia della domanda di sanatoria e ricevuta del Comune, ma non precisano né come, né entro quali termini. Sul «come», i funzionari suppongono una domanda in carta semplice che può essere presentata direttamente allo sportello «ricezione atti»; sul «quando», si ipotizza che essa vada inoltrata prima della dichiarazione dei redditi.*

DECADENZA — *Ed eccoci al punto «d», il più contestato, che prevede — pena la decadenza dei benefici — la presentazione, alla scadenza di ogni anno dalla domanda di condono, di una copia del provvedimento definitivo di sanatoria oppure di una dichiarazione del Comune che la pratica non è ancora definita. Può accadere, infatti, che il contribuente — avendo fatto, ad esempio, domanda di condono nei primi mesi dell'86 — non abbia finora usufruito dell'esenzione Ilor in dichiarazione dei redditi, ma ancora in tempo per la relativa domanda, e si trovi però fuori dei termini per questo obbligo aggiuntivo. Perderà i benefici soltanto per l'anno passato, oppure per sempre?*

Un consiglio per chi si trova vicino alla scadenza di un anno dall'istanza di condono: chiedere subito al Comune la dichiarazione prevista e presentarla all'Ufficio imposte.

Il [illegible] lezione

Alla media Giovanni Cena di Cuorgnè torna a squillare il campanello di fine lezione. Due mesi fa il collegio dei docenti aveva deciso di abolire l'antica tradizione: il trillo avrebbe rappresentato una intrusione nel normale rapporto insegnante-alunno e, in un edificio dall'architettura particolare come quello di Cuorgnè, sarebbe motivo di inquinamento acustico.

Molti lettori hanno scritto a «La Stampa», criticando la decisione: «*I problemi della scuola sono ben diversi*».

L'iniziativa del consiglio dei docenti aveva, comunque, un carattere sperimentale: perciò, l'assemblea, convocata nei giorni scorsi, ha deciso di tornare sulle proprie decisioni.

Dopo lunga discussione, la maggioranza è stata a favore del campanello. Il preside, Franco Barbero, ha preso atto del voto e impartito nuove istruzioni ai bidelli ripristinando la vecchia usanza: per il campanello l'ora del pensionamento non è ancora scoccata.

Si apre domenica 26 aprile a Casal Cermelli la «corsa» dell'87

Scuola di pesca all'oro sulle sponde dell'Orba

Cercatori esperti spiegheranno ai principianti come si usa la «batea» e il setaccio di ferro

DAL NOSTRO INVIATO

CASAL CERMELLI — In un piccolo borgo a una quindicina di chilometri da Alessandria si aprirà domenica 26 aprile la stagione dell'oro, con una manifestazione libera a tutti organizzata dall'Associazione storico-naturalistica della Valle d'Orba, con l'aiuto della «Teknogeo», la società di indagini geologiche e minerarie diretta da Giuseppe Pipino.

La giornata sulle sponde dell'Orba per i cercatori più esperti rappresenterà una sorta di allenamento in vista dei prossimi appuntamenti (anche agonistici) dell'87, mentre i partecipanti alle prime armi potranno imparare a maneggiare il piatto di ferro e la batea, a scegliere le «punte» migliori del fiume, a riconoscere i segni della presenza dell'oro. L'ingegner Pipino ed altri esperti saranno a disposizione per consigli ed assistenza.

Il simbolo è l'amato-odiato personaggio di Walt Disney, il taccagno Paperon de Paperoni dall'incredibile fiuto negli affari, quindi bravissimo a trovare i filoni auriferi più nobili. Sotto il fumetto c'è una frase una garanzia: «Tutti avranno la possibilità di raccogliere qualche scaglietta d'oro». Per i cercatori, che non dovranno dimenticare l'attrezzatura, l'appuntamento è alle di domenica sul piazzale della trattoria Portanuova a Cermelli, lungo la provinciale Alessandria-Ovada, raggiungibile dai caselli e di Novi Ligure.

L'iniziativa rientra nelle dell'associazione storico-naturalistica della d'Orba. Spiega infatti Giuseppe Pipino: «Ci rivolgiamo a tutti coloro che s'interessano all'oro per scopi di studio e che lo per hobby, nel rispetto della natura, del territorio e dei diritti degli altri. Vogliamo inoltre valorizzare l'Orba fiumi auriferi, ma con spirito di tutela ecologica, e divulgare gli aspetti storici dell'oro in Italia».

L'Orba ha l'acqua buona. Intorno all'anno era indicato nei libri della Regia Camera di Pavia quale fiume aurifero di prima importanza e fino alla seconda guerra mondiale è stato setacciato dai cercatori professionisti. Sul suo greto comincia dunque la stagione 1987 dell'oro, che il culmine il 31 maggio no, quando sui Navigli luogo del campionato italiano organizzato dalla Federoro, appuntamento al quale arriveranno almeno 250 concorrenti.

Il campione italiano in carica è il vercellese Matteo Odilatan, di Ponderano.

Appuntamento per il 26 aprile sulle rive dell'Orba

17 della Pinacoteca

La Pinacoteca. Questo il che si inaugura alle 18 di oggi alla Repetto di via Piana ad Alessandria. il nome della collana «La Pinacoteca», incisioni e litografie di Domenico Cantatore, Bruno Caruso, Bruno Cassinari, Francesco Messina, Giuseppe Migneco, Luciano Minguzzi e Gabriele Mucchi. Quest'ultimo autore sarà presente alla inaugurazione.

e ceramiche. Alla galleria d'arte Ariete di corso Giovane Italia 24, a Casale, apre oggi una collettiva di pittura Artioli, Esposito, Foglia, Lombardo, Longhi, Negri, Pestelli, Perotta, e ceramiche originali ispirate alle civiltà pre-colombiane dell'americano Scott mer.

Fernanda Trinchero. La pittrice alessandrina espone galleria d'arte del Gruppo artistico alessandrino in via Ferrara, ad Alessandria. Oltre a numerosi dipinti presenta per la prima volta una «Via Crucis» e decorata a smalto su 15 lastre di rame.

Antonio Panelli. «Memoria di pittore» è il titolo antologica che si inaugura di oggi al Centro comunale di Cultura di Valenza, piazza 31 Martiri. E' iniziativa del circolo culturale «Rinascita» per rendere omaggio alla memoria dell'artista valenzano.

Franco Brescco. Il pittore, e poeta, ovadese espone da oggi, inaugurazione alle 17,30, alla Loggia di S. Sebastiano di Ovada.

Ferraris ad Una antologica di opere del pittore alessandrino Ferdinando Ferraris è aperta alla Bottega d'arte Bianchi di via Milano ad Alessandria.

Visioni nell'arte. Espongono al Centro sportivo don Stornini di via Sclavo, ad Alessandria i pittori Guido Botta, Mauro , Piero Donadio, Arturo Figini, Eva Lipartiti, Clemente Negri, Perotta, Luciana Regaldi, Stefano Ricagni, Agostino Ricchini (è anche scultore), Franco Sassi, Scapparone e Vignoli, e gli scultori Rocca, Natale Fazio, Cavalli Poggio e Giancarlo Raina.

f. m.

Stamane nella chiesa di Castellazzo gli allievi della «Pochettino»

Un coro con 200 studenti

Oggi al «Vivaldi» di Alessandria un duo di violino e pianoforte - Concerti a S. Salvatore Monferrato e a Pozzolo Formigaro - Recital di Marina Ferreia e Laura Poggi

giornata particolarmente nell'Alessandrino. Alle 10 nella di a Castellazzo «Concerto di primavera» vocale-strumentale eseguito dal coro di voci bianche della scuola media «G. Pochettino». Duecento allievi si esibiranno in doppio quartetto e doppio con il maestro Luigi Zotta quale

Al pianoforte Tiziana Micheli; solisti gli allievi Gambetta, Olmino, Cermelli, Ferraris, Boccaccio, Cava e Rovere. In programma brani di Verdi, Zotta, Bellini, Grieg, Albinoni, Donizetti, Beethoven. Il concerto, presentato dal professor Alberto Gandini, è organizzato da Comune, Pro loco e scuola media col patrocinio di Regione e Provincia.

Alle 10,30 alla sala concerti del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria terzo appuntamento della stagione concertistica di primavera organizzata dall'Agimus con Cassa di Risparmio e Conservatorio. Il duo di violino e pianoforte Marino Lagomarsino e Roberto Mingarini, due giovani genovesi, presenteranno musiche di Bartok, Tartini, vel, Veracini e Wieniawski. Il concerto è rivolto soprattutto agli

Alle 21 nella parrocchiale di Vignole Borbera concerto per finanziare i di restauro del del le. I musicisti Guido Jotti all'organo, Piergiorgio venuti e Mirco Marchelli alle trombe, eseguiranno brani di Bach, Vivaldi, Gabrieli, Rossi, Boyce e Aldovrandini.

Ottavo e penultimo concerto della stagione musicale varata dal culturale di San Salvatore Monferrato: alle 21, nella chiesa di Siro, musiche di Vivaldi, e Bach la flautista Laura Rosa e la clavicembalista Marcella Gentile.

L'antica chiesa di Santa Maria di Castello ad Alessandria ospita alle 21 un concerto organizzato dall'Associazione «Emma Maria Ferrari». Nell'ambito dell'attività dedicata ai «lieder» (sono in palio borse di studio intitolate alla violinista alessandrina in memoria i figli hanno istituito l'associazione musicale) canta il mezzosoprano Ferreia al pianoforte il maestro Massimo Paderni. In programma musiche di De Vasconcelos, Lacerda, Brahms, Wolf, Rachmaninov.

Infine alle 21,15 di questa sera nella sala consiliare del castello di Pozzolo Formigaro concerto del soprano Laura Poggi accompagnata al pianoforte da Stefanella Ravizza.

e. c.

Concerti di musica giovane

CASALE — Questa sera al salone Tartara prende il via «Giovani-musica», un'iniziativa del Comune che prevede l'esibizione di 16 gruppi musicali casalesi. Sono di scena il cantautore Francesco Cabiati e il complesso «Public Welfare».

A Ovada la battaglia delle bande alla discoteca Apple dove si fronteggiano i «White City» di Alessandria e gli «Alvana» di Valenza.

Gli appuntamenti

SPETTACOLI TEATRALI. E' anticipato a questa sera alle 21,30 al teatro Arnoldi di ria lo spettacolo Il dei poveri, messo in scena dalla Compagnia torinese «Luciano Penna» e che avrebbe dovuto essere presentato domani sera. Alle 23 di questa sera al Circolo Palomar di via Melgara a va in scena La automatica, uno spettacolo di teatro, mimo, musica e cabaret realizzato dagli alessandrini Giorgio e Donata Boggio con la collaborazione tecnica di Roberto e Massimo Ginepro. Un'allegra con Cechov è lo spettacolo che la Compagnia dei Giovani di Milano propone alle 21 di stasera a Casale al Teatro Don Bosco di corso Valentino. La serata è organizzata dal Serra Club casalese a scopo benefico. Il «Teatro Dialogo» di Ovada presenta domani alle 20,30 nella chiesa di S. Domenico la rappresentazione sacra Cristo 2000, tratta dalla commedia musicale in due tempi di Renato Biagioli. Ne sono interpreti Luca Sestta, Boiscni, Sciutto, Gian Luigi no.

CONVEGNO SUI PIOPPI. Si parla di pioppicoltura in Piemonte stamane dalle 9 a Ticineto nel salone dell'Oratorio un convegno a livello regionale che permetterà a tecnici, politici e operatori del settore di affrontare problemi di grande importanza economico-industriale. Vi partecipano fra gli altri Barrera, presidente dell'Ipla, l'istituto per le legno e l'ambiente, e Valeriano Boggi, presidente della società agricola e fo piante cellulosa e carta.

ASTRONOMIA. Alle 16,30 di oggi in via Venezia ad Alessandria il astrofili organizza un incontro con il prof. Gianni Sacco su «Da Ipparco a Voyager, storia dell'astronomia».

BARBAROSSA E I SUOI ALLEATI. alle 10,30 a Gavi Ligure Comune e presentano gli atti del convegno storico internazionale svoltosi a di su «Il Barbarossa e i suoi liguri-piemontesi». Relatori i docenti universitari Gigliola Soldi Rondinini e Aldo Settia.

PAESI TUOI. Domattina a Radio Cosmo di Alessandria parlerà di con interviste di Paolo a tutti i «personaggi» e le autorità del piccolo centro collinare

SAGRA BUGIE. La Comunità San di Ovada organizza per domani la tradizionale sagra del tipico dolce di primavera che sarà distribuito in appositi in piazza

TURISMO E GASTRONOMIA. Il viaggio alla scoperta buona tavola e delle provincia tappa domattina a Garbagna dove si può gustare un ottimo pranzo al ristorante «Caminetto» e visitare il centro collinare ricco di tr... patria degli artigiani mobilieri.

FIERA CA. Si svolge domani a Cuccaro Monferrato a cura della Pro loco. E' prevista un'esposizione di macchine agricole ed enologiche: ci saranno stands di vini tipici che si possono gustare frittelle. Suonerà la musicale di Portacomaro, si esibiranno gli sbandieratori di Asti e disputato il «palio degli asini».

e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger.
COMUNALE: Crimini del cuore.
CORSO: Il bambino d'oro, di Michael Ritchie, con E. Murphy.
CRISTALLO: Film sexy.
GALLERIA: Via Montenapoleone, di Carlo Vanzina, con Luca Barbareschi.
MODERNO: Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt.

ACQUI TERME

ARISTON: Rimini Rimini, di Sergio Corbucci, con Laura Antonelli, Serena Grandi.
CRISTALLO: Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider.
ITALIA: Sogno americano.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Scuola di polizia n. 4, cittadini... in guardia, con S. Guttenberg.
POLITEAMA: Gunny, di e con Clint Eastwood.
VITTORIA: Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
IRIS: Nessuna pietà, di Richard Pearce, con Richard Gere, Kim Basinger.
ITALIA: Camera con vista.
MODERNO: Il colore dei soldi, di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise.

OVADA

LUX: Il mattino dopo, di Sidney , con Jane Jeff Bridges.
MODERNO: , di Sergio Corbucci, tonelli, Serena Grandi.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Nei commi duri, di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano.

TORTONA

MODERNO: Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger.
SOCIALE: Il colore dei soldi, di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise.
VERDI: FX effetto mortale.

VALENZA PO

SOCIALE: L'iniziazione, con Serena Grandi.

VOGHERA

ARLECCHINO: L'iniziazione, con Serena Grandi.
GALVANI: Platoon, di Oliver Stone, con T. Berenger.
ROMA: Scuola di polizia n. 4: cittadini... in guardia, con S. Guttenberg.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Pista, c. IV Novembre; notturna: Bistolfi, v. Vochieri.
Acqui: , Italia; Terme, v. XX Settembre.
Cucchiara, v. Menacorda, , v. Girardengo.
Ovada: Moderna, .
Tortona: Zerbo Destefanis, v. Emilia.
Viganò, V. Cavour.
Voghera: Lugano, v. Emilia.

GUARDIA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 67.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.838).

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.00): **Agip**, v. Marengo 169; **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

Due amichevoli per mantenere la migliore condizione

Grigi e [illegible] in campo anche se la C2 [illegible] una sosta

L'Alessandria gioca a [illegible] contro l'Oltrepò, [illegible] Casale va ad Abbiategrasso

ALESSANDRIA — Approfittando della terza sosta del campionato, l'Alessandria calcio affronta oggi pomeriggio a Stradella in amichevole (ore 15,30) la matricola Oltrepò, militante nel girone B della C2.

Dice Dario Colombo, tecnico dei grigi: *«Non possiamo perdere il ritmo-partita, anche se non sono in palio i due punti. Dobbiamo migliorare schemi tattici e provarne nuovi per gli ultimi, decisivi impegni di campionato»*.

L'Alessandria, che a poco a poco sta «ingranando» [illegible] marcia giusta per centrare l'obiettivo della salvezza, dovrebbe trarre beneficio dalla pausa odierna.

Colombo potrà infatti valutare le condizioni fisiche di Maurizio Marin, Massimo Palessi e Paolo Vitaloni, per poterli avere a disposizione la settimana prossima, alla vigilia di un confronto nuovamente molto delicato, contro il Pontedera.

Nella partita con l'Oltrepò, unico assente sarà Enzo Mosellin, che sta proseguendo una preparazione speciale e «personalizzata» con i pesi, per acquistare un regolare tono muscolare alla gamba.

Non sarà neppure in campo Massimiliano Cornaglia: da giovedì sera è a Treviso con la selezione del girone A della C2, che si misurerà in un torneo all'italiana, con le migliori rappresentative dei gironi B, C e D.

Cornaglia, classe 1968, è una delle piacevoli realtà di questa Alessandria.

Alla ripresa del campionato, alla vigilia di Pasqua, l'Alessandria incontrerà il Pontedera, per poi recarsi a Montevarchi e ricevere la Pro Vercelli in un emozionante derby.

Conclude Colombo: *«Inutile fare previsioni o tabelle. Dobbiamo andare avanti [illegible] giornata»*.

Stamane alcuni dirigenti dell'Alessandria saranno a Roma per l'incontro [illegible] società della Lega di serie C con il commissario straordinario [illegible] Federcalcio, Franco Carraro.

Alessandria: Beccari; Vitaloni, Panizza; Brista, Loremo, Marmaglio; Palessi, Ferrarese, Manueli, Cecotti, Picoal. **Roberto Gelato**

CASALE MONFERRATO — Approfittando della sosta del campionato di C2, il Casale di mister Guido Vincenzi disputa oggi, alle 16,30, un match amichevole sul terreno dell'Abbiategrasso, collettivo lombardo che milita in Interregionale, girone B.

Le due formazioni si erano affrontate, all'inizio della scorsa stagione, in Coppa Italia, ed in quell'occasione l'undici nerostellato aveva espugnato il campo dell'Abbiategrasso con un perentorio 1-4.

La gara odierna dovrebbe [illegible] ai casalesi di mantenere l'attuale soddisfacente stato di forma in vista del prossimo impegnativo confronto di campionato, in programma sabato 18 aprile, in casa, contro il Novara.

Dice mister Vincenzi: *«[illegible] l'incontro odierno ho a disposizione una rosa di giocatori ridotta. Non c'è Fiorasso che, con la rappresentativa del nostro girone, partecipa al torneo "Quadrangolare di C2" in programma a Montebelluna e a Treviso. Mancano anche Dall'Orso (militare) e Piccolotti, Marenco e Fontana, impegnati oggi con la formazione "Berretti", in trasferta contro i giovani del Torino. Per la trasferta amichevole ad Abbiategrasso avrò dunque [illegible] ristretta»*.

«In campionato siamo attestati a centro classifica — conclude Vincenzi — *in una posizione che ci consente di affrontare le prossime gare con una certa serenità»*.

Anche per questo motivo, già nel prossimo confronto di campionato con il Novara, il Casale potrebbe giocare senza eccessivi timori reverenziali, per un risultato di prestigio.

Casale: Biato; Lussoro, Biagetti; Melchiori, Pedretti, Bais; Di Stefano (Caputo), Beta, Gino, Scarrone, Bogoni. **Gino Defrancisci**

Prima Categoria - Rischia la capolista

[illegible] a Trofarello

ALESSANDRIA — La Boschese «collauda» domani il primato [illegible] del campionato di [illegible] piemontese di Prima Categoria, affrontando in trasferta il Trofarello.

[illegible] della Boschese, si accontenterebbe di un pareggio.

Il Monferrato ospita invece al «Luigi Cavalli» la tenace Sandamianese. Benetti, tecnico [illegible] santalvatoresi, non potrà contare sullo squalificato Fantin. L'obiettivo sarà bissare la vittoria dell'andata.

Il Mandrogne riceve, al Comunale, il Comollo Novi, che respira già aria di alta classifica.

Dice Busatto, dirigente del Mandrogne: *«Dobbiamo superare questo momento negativo»*. Guazzotti, trainer del Comollo, dichiara: *«Una partita difficile. Dovremo stare attenti ed agire in contropiede»*.

Impegno [illegible] per la Frugarolese, che ospita al «Paolo Bolzi» la Junior Casale.

Dice Mirabelli, dirigente accompagnatore della Frugarolese: *«Occorre cancellare la sconfitta di sette giorni fa contro il Pilonetto»*. Ribalto Ferrero, mister dei casalesi: *«La freschezza atletica dei nostri giovani potrebbe [illegible] piacevole sorpresa»*.

La Gaviese, sul fangoso campo casalingo del «Pedemonte», attende il Pilonetto Torino.

«Abbiamo assoluta necessità di punti» dice Fiammengo, allenatore del Bassignana, che riceve al «Nini Castelli» la Balzolese. Novella, trainer dei monferrini, sottoscriverebbe un pareggio.

Un Felizzano determinato gioca a Poirino contro una delle prime della classe. Afferma Pane, mister del Felizzano: *«I ragazzi vogliono riscattare le ultime prestazioni negative con una partita orgogliosa»*.

Completa il programma di domani l'incontro Rocchetta Tanaro-Santenese.

Ferma per due settimane la Prima categoria lombarda girone I, dove milita il Pontecurone, in Prima categoria ligure, girone B, la Vignolese gioca domattina (inizio ore 10,30) a Busalla, contro la Sarissolese. **r. g.**

Ciclismo, Milano-Tortona trampolino per i dilettanti

TORTONA — *Organizzata dal V. C. Tortonese 1887 «Fausto Coppi» e dall'U. S. [illegible] Rosasco sul Naviglio, si corre domani la 42ª Milano-Tortona di ciclismo, classica di primavera [illegible] dilettanti di prima e seconda serie.*

La corsa (145 chilometri) è caratterizzata da un primo tratto pianeggiante, da Milano a Tortona, ed un secondo di saliscendi, attraverso le colline del Tortonese. Nel libro d'oro della manifestazione, prestigioso trampolino di lancio per i dilettanti, figurano corridori diventati poi protagonisti fra i professionisti. Quest'anno [illegible] para due formazioni della zona: i bianconeri del V.C. Tortonese e la squadra bianco-celeste dell'U.S. Pontecuronese-Saomino, di Giuseppe Spalla.

Saranno in corsa, per il V.C. Tortonese, Roberto Alghisi, Francesco Farruggia, Daniele Ferrari, Marco Pagano e Fabio Tentori; per la squadra di Pontecurone, partiranno Massimiliano Semini, Mirko Merlo, Massimo Laguzzi, Gianluca Moratto, Roberto Ricciu, Diego Parolin, Enzo Faccarello, Alberto Tarolelli e Renato Pellanda.

I corridori prenderanno il via alle 12 da Rosasco sul Naviglio; il primo passaggio da Tortona è previsto alle 13,15, poi cominceranno le salite. L'arrivo è previsto per le 15,30 lungo viale degli [illegible] **Enrico Regaldi**

Promozione - [illegible] incontri rinviati nei gironi piemontesi

Valenzana incompleta

Le rappresentative regionali, che giocano in Campania, costringono molte squadre alla [illegible] forzata in campionato - Problemi [illegible] formazione per i rossoblù, impegnati al Comunale [illegible] l'Interlanga - Assenti [illegible] e Tascheri, sono in dubbio anche Ceniviva, Porcelli e Buzio

Le selezioni regionali della [illegible] di [illegible] sono impegnate nel [illegible] Regioni, in programma in Campania. Sono così previste due soste forzate, domenica ed il prossimo week-end, nel campionato di Promozione ligure (dove militano Libarna e Ovadamobili), mentre domani si disputano solo alcuni degli incontri in programma per la Promozione piemontese. Tre sono le formazioni della provincia che scenderanno regolarmente in campo.

Dopo la sconfitta di Bra, che ha messo fine a un lungo periodo di imbattibilità, la Valenzana, capolista del girone C, torna di fronte al pubblico amico per affrontare l'Interlanga, un cliente scomodo e da prendere con le molle.

La situazione nel clan rossoblù è tutt'altro che rosea per le molte assenze che si prospettano. Dario Binelli è squalificato (una giornata), Tascheri non si è ancora ri[illegible] completamente dallo stiramento alla gamba e sarà sicuramente fuori, mentre sono in forse per malanni diversi anche Porcelli e Buzio. Il portiere Ceniviva, infine, ha la febbre. In caso di forfait da parte della mezz'ala Porcelli, [illegible] Dosna [illegible] o [illegible] reinventore il centrocampo.

«Comunque non demordiamo — *afferma l'allenatore* —. Sarà sicuramente una [illegible] aggravata dalle [illegible] del [illegible] allentato [illegible] pioggia, ma abbiamo i mezzi e la volontà per superare anche questo momento sfavorevole».

Aggiunge il vicepresidente degli «orafi» Piero Cassola: «Già in altre delicate occasioni, con giocatori squalificati e infortunati, la squadra ha saputo reagire al meglio. Proprio [illegible] questi [illegible] emergono il carattere e la grinta dei giocatori».

Valenzana: *Ceniviva (Oddone); Sisi, Sesia; Lepone, Fait, Gorani; Barello, Milano (Porcelli), Negri, Sciacca, Negri.*

E' derby, invece, a Novi. Domani, per la settima giornata del girone di ritorno del campionato di Promozione piemontese, l'U.S. Novese ospita il [illegible] Carlo allo [illegible] dio «Comunale» di [illegible] Crispi. Per i biancocelesti allenati da Bruno Agosti l'incontro nasconde parecchie insidie. La gara ha infatti tutte le caratteristiche della sfida campanilistica e i precedenti match tra le due formazioni [illegible] sempre stati disputati all'insegna dell'agonismo e della combattività.

Un esempio è il risultato della partita d'andata, conclusa sul punteggio di 2 a 2 al termine di novanta minuti molto combattuti. Inoltre il San Carlo, invischiato nella lotta [illegible] non [illegible], è alla [illegible] di punti-salvezza.

«E' sempre difficile affrontare [illegible] compagine "pericolante", che solitamente gioca quindi molto chiusa, lasciando pochi varchi alla squadra che attacca — *afferma [illegible] Agosti, mister dei [illegible]* —. Questo non significa [illegible] noi disputeremo [illegible] partita spregiudicata, riversandoci tutti all'offensiva».

La squadra del presidente Bruno [illegible] è nelle condizioni ottimali [illegible] disputare [illegible] buon [illegible]. [illegible] sta infatti un felice momento di forma: in serie positiva da [illegible] turni, ha recuperato alcune [illegible] in classifica, [illegible] testandosi al quinto posto, e quota [illegible]. [illegible] il derby, dovrebbe [illegible] squadra il centrocampista Ciola.

Sul fronte opposto, afferma Don Dante [illegible] società sportiva del San Carlo: «C'è un po' tensione ora che siamo giunti allo sprint finale per la [illegible] Contiamo in un esito positivo del match, [illegible] com'era [illegible] all'andata. La squadra [illegible] gli ultimi turni ha dimostrato di [illegible] competitiva e [illegible] poter lottare ad [illegible] pari contro qualsiasi formazione. *Sarà [illegible] tra i borghigiani l'infortunato Ceria, rientra [illegible] Bertelli.*

[illegible]; Traverso, Rizzieri; Oppezzo, Piredda, Alghini; Leonardi, Ciola, Lazzari, Moro, [illegible].

[illegible] Carlo: Biasotto; [illegible]; Grangia, Cavalli, Vecchio; Daffara, Moreschini, Cacciatori, Bertelli, Montiglio.

Turno [illegible] riposo, invece [illegible] il **Quattordio**, *che [illegible] dovuto ospitare domenica il Saluzzo. L'incontro è stato rinviato e si prevede la possibilità di [illegible] recupero [illegible] sabato prossimo. Afferma Franco Stradella, presidente del Quattordio:* «La [illegible] non [illegible] disputa domani, perché uno o forse due giocatori [illegible] Saluzzo sono impegnati [illegible] con la rappresentativa piemontese». **r. s.**

Pallacanestro - In programma anche il derby System-Iar in [illegible]

[illegible] per la promozione [illegible]

Questo il programma degli incontri di campionato in questo week-end, per le formazioni alessandrine di basket.

Serie B2 maschile. Derby [illegible] alle 18,30, al Palazzetto dello sport [illegible] Alessandria: il Vignale System ospita i casalesi della Iar Basket, con l'intenzione di riscattare la sconfitta subita nel match di andata.

[illegible] **C femminile.** Nell'ultima di campionato, le valenzane della [illegible] korafa [illegible] qualificate per i playoff, giocano [illegible] alle 21, in trasferta contro il Cuvor Collegno, quarto. Il Basket femminile Alessandria (che disputerà il prossimo concentramento-salvezza) questa sera è in trasferta a Torino, contro la Michelin già retrocessa.

Serie C maschile. In trasferta oggi (alle 18) a Torino contro il San Paolo, il Derthona Basket coltiva ancora qualche speranza di aggancio alla seconda posizione. Il Basket Valenza, questa sera in casa alle 21, affronta il Cus Torino, attestato al secondo posto.

Serie D maschile. Derby, nell'ultima [illegible] campionato, questa [illegible] alle [illegible] a Serravalle, dove il [illegible] Possati si confronta [illegible] la Maltecoti [illegible]dria. Trasferta a Genova contro l'Athletic, domani alle 17,30, per il Pancot San Salvatore, un match tra due compagini ormai retrocesse.

Promozione maschile. Alla palestra casalese «Leardi», questa sera (alle 21) si disputa il match di andata della finalissima per la promozione in serie D. Di fronte le due casalesi Junior Interbancaria e A.B.C. Borghetto. **r. s.**

Pallavolo - I novesi ad [illegible] passo dalla B, [illegible] valenzane quasi salve

[illegible] *di* [illegible]

Ecco il calendario delle gare di campionato, in cui sono impegnate le formazioni di pallavolo della provincia.

Serie C1 maschile. In caso di vittoria nel match di questa sera, i novesi della Faccenda possono festeggiare la promozione in serie B. In casa affrontano alle 21 il Di Nova Milanese, nella gara di ritorno del playoff per il salto di categoria. La compagine novese è favorita: sette giorni fa [illegible] vinto a Nova Milanese per 3-2.

Serie C1 femminile. In trasferta a Schio, oggi alle 17 contro l'Inglesina, le [illegible] Masini Gioielli [illegible] la possibilità [illegible] ottenere la permanenza in categoria. E' la gara [illegible] ritorno del playoff; all'andata [illegible] compagine «orafa» si era imposta in casa con un netto 3-0. In caso di sconfitta delle valenzane, è prevista la «bella» sul terreno della compagine che avrà conseguito la migliore differenza set.

Serie D maschile. Oggi l'Edil-M Ovada, difende il secondo posto in classifica, alle 17,30, in trasferta a Cuneo, contro l'Autofontana; alle 17, invece, l'Hobby Sport Novi ospita il San Damiano; contemporaneamente [illegible] Dima Acqui, sul [illegible] campo, si confronta con la Voluntas Asti.

Serie D femminile. Domani la capolista Ricard Novi gioca, alle 10,30, a Torino [illegible] l'U.S. Amatori. Oggi alle 17, la Dima Acqui, seconda in classifica (reduce dalla sconfitta per 3-2 nel recupero di mercoledì scorso a Bra) affronta in trasferta il Lingotto Torino. Impegno esterno anche per l'Edil-M Ovada, questa sera alle 21 ad Ivrea contro il Bellavista. **r. s.**

Le forze politiche parlano dell'accordo raggiunto sull'indennità

Il prezzo del bilinguismo

I sindacati: «Una conquista» - L'union: «Gratificazione grottesca, dovrà premiare l'uso reale del francese» - Dc e pci favorevoli, contrari psi [illegible] pri - Nuova sinistra: «Rischio di [illegible] divisione nella comunità»

AOSTA — Loris Minelli, segretario regionale della Cgil, di fronte alle perplessità sollevate dall'indennità di bilinguismo è molto critico. Dice: «*Chi è contrario si faccia avanti, spieghi i suoi motivi. Noi abbiamo soltanto aggiunto l'ultimo anello mancante a [illegible] catena [illegible] leggi e norme sulla conoscenza del francese in Valle*».

Dagli archivi [illegible] Cisl escono documenti che provano la lunga ricerca per raggiungere l'accordo sull'indennità. Tentativi cominciati fin dagli Anni [illegible]. Il sindacato ha preparato un «dossier» con parecchie delibere delle giunte regionali guidate più di venti anni fa da Oreste Marcoz, unionista, e, poi, [illegible] Vittorino Bondaz. [illegible] E' ancora un disegno di legge del 1963 presentato da Corrado Gex al Parlamento che tendeva ad ottenere l'indennità di bilinguismo in Valle sulla base di quanto già avvenuto nel 1961 per la Provincia di Bolzano. La legge non passò.

I sindacati sembrano lanciare una sfida al mondo politico [illegible] [illegible] di'endere «una conquista». Partiti e movimenti rispondono, però, con cautela, salvo qualche [illegible] [illegible]. [illegible] perplessità [illegible] dei movimenti regionalisti, ma i «no» più decisi sono del psi e del pri. Gli adp sono combattuti, [illegible] l'union valdôtaine definisce l'indennità [illegible] *gratificazione grottesca*», ma pensa a una sua applicazione che «*dovrà premiare l'uso reale del bilinguismo e la Regione dovrà* [illegible] *la possibilità di controllare* [illegible] *servizio compiuto*». Aggiunge Alexis Bétemps, presidente del [illegible] vimento: «*Altrimenti cadremmo nel ridicolo. A meno che non* [illegible] *proprio questo che si vuole*».

Dc e pci vanno d'accordo su questo punto. «*L'indennità ci sta bene*», dicono. La dc, così come i sindacati, parla [illegible] «*conquista importante*». Il segretario [illegible] Trione spiega: «*E' stata* [illegible] *gradevole sorpresa. Era* [illegible] *nostro diritto attenerla*». [illegible] Cout [illegible] pci sostiene che «*adesso il divario fra italiano e francese può essere colmato*». [illegible] questione [illegible] denaro, dunque? Se il bilinguismo è soltanto sulla carta [illegible] renderlo reale [illegible] sufficiente monetizzarlo? Cout risponde: «*I* [illegible] *questione non* [illegible] *proprio questi. E' evidente, però, che* [illegible] *del francese implica* [illegible] *impegno notevole. Perché non pagarlo?*».

E' una logica che psi e pri giudicano «assurda». Il segretario socialista Bruno Milanesio commenta: «*E' così dimostrato il semplicismo e la faciloneria con le quali vengono affrontati a Roma i problemi valdostani. Ma si sa che non sono certo le* [illegible] *giuste a vincere*». Franco De Grandis, vice presidente del Consiglio, repubblicano: «*La Valle è la Regione autonoma in cui si è realizzata meglio* [illegible] *convivenza fra gruppi etnici diversi. Il rischio è che ora l'indennità possa creare divisio-* [illegible] sottolineato anche da Giovanni Sandri [illegible] Nuova Sinistra. Dice: «*Mi pare che il sindacato non abbia tenuto in conto i pericoli di un avvicinamento alla situazione* [illegible] *in Alto Adige, dove esiste la separazione fra comunità di lingua diversa*».

Proprio la [illegible] [illegible] Bolzano è stata, invece, il riferimento per la rivendicazione sindacale, così come la normativa sull'indennità della seconda lingua del 1961 consigliò l'al[illegible] deputato Corrado Gex [illegible] presentare una proposta analoga [illegible] la Valle d'Aosta. Oggi Alexis Bétemps sost[illegible] che «*il problema linguistico valdostano è una cosa seria e troppo squallida la sua strumentalizzazione per benefici economici, peraltro legittimi. Il bilinguismo è una situazione storica e reale.* [illegible] [illegible] *Valle ne ha coscienza, chi ci viene sa in anticipo dove va. Non vedo quindi perché chi* [illegible]*a in questa regione debba fruire di gratificazioni finanziarie*».

Il [illegible] aggiunge: «*Il bilinguismo per i valdostani è uno* [illegible]*. Questa indennità potrebbe far gridare allo scandalo, un privilegio in più per questa regione dove, occorre ricordarlo, esiste una presunzione di bilinguismo totale: se, poi, non è reale,* [illegible] *giustifica certo* [illegible] *sua quantificazione* [illegible] [illegible]*ro*». Anche il psdi parla, come l'union, di possibili strumentalizzazioni, ma in senso [illegible]so. Il segretario Francesco Trifone dice: «*Siamo favorevoli al bilinguismo e all'indennità a patto che* [illegible] [illegible] *pretesto per dividere la comunità*». [illegible] Ancora: «*Non dobbiamo più perdere tempo, ora, per l'applicazione dell'indennità*».

Un «sì» [illegible] anche dal pli. Ennio Pedrini commenta: «*L'indennità non è* [illegible] *considerare un'arma, ma una possibilità in più per coloro che vogliono o devono imparare il francese*». Perplessità e giudizi negativi arrivano ormai tardi. l'indennità fa già parte dei nuovi [illegible] [illegible] sostengono, però, che esiste [illegible] la possibilità di un compromesso, magari «inventando» una nuova voce contrattuale [illegible] giustifichi l'aumento [illegible] stipendio [illegible] [illegible] in [illegible] d'Aosta [illegible] obbligati, [illegible] i loro colleghi che vengono da altre regioni, a imparare il francese, lingua materna.

Enrico Martinet

«MOSTRI» SULLE STRADE DI AOSTA

Aosta. Un grande «dito» d'acciaio solleva l'asfalto di via Torino e via Festaz. Lo spacco in lastre che le pale meccaniche fanno scivolare nei cassoni dei camion. Le strade della città vengono in parte rifatte. Lo strato dell'asfalto era ormai troppo spesso (raggiungeva i 15 cm) e riequilibrati i [illegible]

Quattro valdostani si aggiudicano un conto di risparmio

Un poker nella Valle con Leggi Gioca Vinci

Carla Brunodet, Ugo Bognier, Giorgio Aresca e Manuela Riva - Da oggi il secondo gioco

AOSTA — La ruota della fortuna si è fermata su Settimo Torinese. La prestigiosa Lancia Prisma 1500 messa in palio per la prima settimana del concorso «Leggi Gioca Vinci» è andata a Mauro [illegible] lin, [illegible] [illegible] in [illegible] Pe[illegible]

Oltre ad aver sbarrato tutti i monumenti della [illegible] [illegible] gioco numero 1, il [illegible] [illegible] Settimo possiede [illegible] cartolina con il numero della fortuna più alto, cosa che gli ha consentito di aggiudicarsi il premio più prestioso. Mauro Babolin, per ritirare l'auto, dovrà presentare le [illegible] copie de «*La Stampa*» sulle quali sono stati pubblicati i monumenti che gli hanno consentito di centrare l'en plein.

La [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bussato [illegible] [illegible] Asti, Cuneo, Alessandria, Novara ed in Valle d'Aosta. Nella tabella accanto pubblichiamo infatti tutti i nomi di vincitori di questa prima settimana.

Oggi scatta il gioco numero due, che si concluderà venerdì 17 aprile. Il montepremi viene rinnovato, ma non cambia il regolamento. I monumenti restano protagonisti di «Leggi Gioca Vinci». Nella pagina degli spettacoli, come vedrete, [illegible] una doppia striscia di monumenti (24 in tutto), poiché domani «*La Stampa*» [illegible] [illegible] in edicola. Così l'estrazione di domenica viene anticipata di un giorno, per [illegible] [illegible] svolgimento della supertombola milionaria del nostro giornale.

Lunedì il gioco si concede (come sempre) un giorno di vacanza. Le prossime «*pietre della fortuna*» saranno pubblicate su «*La Stampa*» di martedì.

Ecco i primi vincitori

Vince una Lancia Prisma 1500: Mauro Babolin, via Petrarca, Settimo Torinese.

Vince un conto corrente di risparmio CRT da 5 milioni: Giancarlo Caracciolo, località Vallarone 104, Asti.

Vince un conto di risparmio CRT da 1 milione: Antonio Tosello, via Confraternita 20, Limone Piemonte.

Vince un tv a colori 15 pollici Magnadyne: Sergio Odella, via Angelo Agnelli 15, San Michele Mondovì;

Vincono un conto di risparmio CRT da 200 mila lire: Maria Grazia Nobili, via Aldo Borgaro 20, Talonno d'Invorio; Rosy Vanzulli Garzoli, via Volturno 6, Intra; Giulio Bianchi, corso Sebastopoli 191, Torino; Roberto Leva, via San Maurizio 129, Torino; Carla Brunodet, frazione Buisson 47, Antey-Saint-André; Ugo Bognier, Grande Golette 1, La Thuile; Francesco Camoletto, via Ciriè 28, Volpiano; Sergio Artico, via Servais 206/A, Torino; Giuseppe Spinolo, via Don Giovine 30, Alessandria; Giovanni Montenegro, piazza Marmolada 4, Torino; Dionigi Martilo, corso Giambone 59, Torino; Teresa Garzariga Mantelli, via Tortona 84, Alessandria; Giorgio Villani, via Corte 3, San Michele Mondovì; Renato Migliarese, via Stone Oltrebogna, Crevoladossola; Giorgio Aresca, via Monmayeur 4, Aosta; Enrico Verzino, corso Re Umberto 149, Torino; Adriana Dezzani, corso Duca degli Abruzzi, Torino; Manuela Riva, condominio Tindall, Cervinia; Gaetano Innamorato, via B. Galliari 25, Torino; Otello Passarella, via Parma 71, Torino.

Ritorna il Carnevale

A Fénis - Questa sera alle 21 in frazione Miseregne [illegible] film sulla [illegible]

FENIS — E' nuovamente il carnevale ad appassionare gli abitanti [illegible] Fénis: un mese e [illegible] dopo, la manifestazione rivive infatti stasera alle 20,30 nel salone del bar Saint-Roch in frazione Miseregne. Dice il presidente del comitato organizzatore, Onorino Brunier: «*Il programma prevede la premiazione dei carri, un'asta e la proiezione di un film girato da Sergio Bertolini. E' soprattutto l'occasione per ritrovarsi* [illegible] *assieme in allegria. Visto il crescente interesse che la serata ha saputo riscuotere negli anni precedenti abbiamo voluto mantenere l'iniziativa*».

Continua Brunier: «*Dopo un periodo di disinteresse, il carnevale ha saputo ritrovare il giusto spirito e gli undici carri presenti il primo marzo ne sono valida* [illegible] *Ai responsabili dell'allestimento dei carri consegneremo premi in denaro per contribuire alle spese, mentre col ricavato dell'asta costituiremo* [illegible] *primo fondo per la prossima manifestazione carnevalesca*».

La proiezione del filmato sul Carnevale è ormai un appuntamento entrato nella tradizione, sottolinea Sergio Bertolini: «*Ho cominciato a riprendere la manifestazione nel 1976 quasi per gioco. Poi* [illegible] *mi sono accorto dell'interesse della gente*» [illegible]

Sono ventisei gli iscritti al concorso di Cogne

Nuove guide per i turisti

COGNE — La stagione invernale volge [illegible] al termine e a Cogne già si sta respirando aria di primavera. Nell'attesa dei primi turisti, albergatori, esercenti e associazioni si stanno organizzando per rendere piacevole il soggiorno [illegible] villeggianti che durante la prossima stagione estiva sceglieranno Cogne per passare le loro [illegible] Quest'anno sta lavorando in modo particolare il Gruppo [illegible] Guide [illegible] natura che opera ormai da oltre dieci anni nel campo turistico. [illegible] [illegible] infatti [illegible] [illegible] nuovo corso per la formazione di questo tipo di guide al quale si sono iscritti ventisei «cognein».

Il corso è cominciato il 28 febbraio, ha [illegible] durata di 17 lezioni [illegible] complessive [illegible] ore e si concluderà il 2 maggio [illegible] [illegible] prove di esame. I [illegible] trattati [illegible] diversi e spaziano [illegible] toponomastica di Cogne all'apprendimento delle [illegible] più importanti e significative della fauna e della ricca flora locale, a temi più impegnativi come la biologia, la geologia e la botanica. Le lezioni sono tenute per la maggior [illegible] da laureati nelle varie specializzazioni e da alcune delle stesse guide.

Dice Luigi Glarey, presidente dell'Associazione: «*Certamente* [illegible] *essere meglio* [illegible] *ad organizzarli fosse l'amministrazione regionale,* [illegible] *quale da tempo stiamo aspettando la regolarizzazione di questa attività*». La notizia [illegible] nuovo corso delle Guide della natura a Cogne (intitolato quest'anno alla memoria di Silvio Stefenelli, Ettore Grappein e O[illegible] Jeantet, che furono tra i primi a vedere la [illegible]tà della costituzione di questa associazione), è stata data all'assessore al Turismo e al presidente della giunta regionale ai quali si richiede appunto un diretto interessamento per avanzare in Consiglio regionale una proposta di legge.

Diego Abram

Il «colpo» [illegible] [illegible]

CHAMBAVE — I ladri che hanno svaligiato l'ufficio postale di Chambave [illegible] prime [illegible] di giovedì hanno raggiunto l'edificio comunale a piedi, scendendo lungo il [illegible] della montagna. I cara[illegible] di Saint-Vincent che conducono le indagini [illegible] hanno ricostruito come è avvenuto il furto.

Due o forse tre persone hanno percorso in auto la strada [illegible] collina [illegible] Chambave. Giunti all'altezza [illegible] monumento agli agri[illegible] sono scesi a piedi verso il municipio del paese, dove al piano rialzato vi sono gli uffici postali. Hanno scelto un sentiero che taglia longitudinalmente i vigneti e dopo averlo seguito per circa 10 minuti si sono calati nell'intercapedine che divide il [illegible] dell'edificio dalla montagna.

[illegible], lunedì dieci ore senz'acqua

AOSTA — Lunedì dalle [illegible] alle 17 mancherà l'acqua nel centro di Aosta.

La zona è compresa in un perimetro delimitato dalle vie: Vaudan, Malherbes, Croce di Città, Giovanni XXIII, de Sales, Chabloz, del Collegio, Festaz (da via Conte [illegible] de Cumiana a viale Partigiani), Piave, Crétier, 4 novembre, Bramafam, Carducci, Partigiani e Chamolé. Sono interessate anche piazza Chanoux e della Repubblica.

Inaugurata [illegible]

SAINT-CHRISTOPHE — Si è inaugurata ieri pomeriggio, alla presenza del presidente del Consiglio Gianni Bondaz, la prima edizione di «Tuttocasa», una rassegna merceologica dedicata a oggetti e arredi utili per la casa.

Sui tremila metri quadrati coperti sono presenti 156 stands (settanta espositori). L'esposizione, organizzata dalla Ceva, rimarrà aperta sino al 20 aprile.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Round midnight, regia di Bertrand Tavernier, con D. Dexter, F. Cluzet (Francia-Usa 1986) — *Jazzista in crisi recuperato alla vita e alla creatività da un giovane fan parigino: indimen-* [illegible] Orario: 20; 22.

GIACOSA: Gunny, regia di Clint Eastwood, M. Mason, M. Gunn (Usa, 1986) — *Drammatico conflitto fra veterano dei marines e giovane ufficiale di carriera durante l'invasione Usa di Grenada.* Orario: 20; 22.

ITALIA: Nessuna pietà, regia di Richard Pierce, con R. Gere, K. Basinger (Usa 1986) — *Poliziotto in fuga con la donna di un gangster attraverso le paludi della Louisiana.* Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: film luce rossa. Vietato m. 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Rimini Rimini, regia di Sergio Corbucci, con P. Villaggio, S. Grandi (Italia, 1987) — *Quattro storie di ordinaria follia fra i luoghi comuni delle vacanze balneari.* Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE [illegible]: La famiglia, regia di Ettore Scola, con V. Gassman, F. Ardant, S. Sandrelli (Italia, 1987) — *Trent'anni di vita italiana attraverso la storia di una famiglia della media borghesia romana.* [illegible] 17; 20; 22.

VERR[illegible]

IDEAL: Sorci, [illegible] di Gabriele Lavia, con M. Guerritore, G. Lavia (Italia, 1986) — *Killer braccato passa i suoi ultimi giorni* [illegible] *un convento.* [illegible]: 21,30.

[illegible]

«La Stampa» - Aosta

[illegible] 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.645.

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

[illegible]: Châtillon, Verrès.

Martedì: Aosta.

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Cogne, Pré-St-Didier.

Sa[illegible]: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey, Aosta.

Domenica: Cogne, Aymavilles.

FARMACIE

AOSTA: Comunale 1, corso Battaglione (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

IL [illegible]

Tendenza fino alle 12 di [illegible] nuvolo. Temperature di ieri [illegible] riporto: min. +7; ore 12: +18. Umidità: 34 [illegible] [illegible] [illegible] moderato da Ovest.

T[illegible]

RAITRE
19,10 Tg3 Regionale

TVA
12 — Cartoni
12,30 Telegiornale
16 — Capitan Nemo
17 — Wanted dead or alive
18,30 Telefilm
18,50 Giochi d'estate
20 — Tva buonasera

RETE ST-VINCENT
9 — Inizio programmi con telefilm e cartoni
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13,30 Film
20,30 Film

ANTENNE 2
13 — Antenne 2 midi
13,35 Série: «V»
14,55 Les jeux du stade
17 — Cannon
18 — Les carnets de l'aventure
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Affaire suivante
20 — Journal
20,30 Champs Elysées
21,50 Tele club

TV SUISSE ROMANDE
12,20 Courants d'art
13,05 Starsky et Hutch
14,55 Femmes de choc
[illegible] Le Virginien
17 — Juke box heroes
18,45 Max la Menace
[illegible] Franc-parler
20,10 Maguy
[illegible] Les routes du paradis
21,35 [illegible]
22,40 [illegible]
23,45 Rebel, [illegible]

Radio

RADIO DUE
12,10 Voix de la Vallée
1[illegible] de Carlo Rossi
14,30 Voix de la Vallée

RADIO V[illegible] D'AOSTA
PRIMA RETE
7,20 Notiziario
8,02 Città Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10,30 Oggi parliamo di...
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio confidenziale
14 — Metal militia
16,30 Hit
17,30 La tua serata
18,30 Notturno

RADIO MONTE BIANCO
7,15 Altri tempi
7,45 E la stella stanno a guardare, oroscopo
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discoveglio
14 — D.J. international
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

RADIO REPORTER
7,45 Disco flash
8,02 Notizie
9,32 99 auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,30 La rubrica
14,05 Aosta vende [illegible]
16,02 [illegible] d'amore
16,35 [illegible] ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO GAMMA
6,15 Notiziario flash
8,30 Oroscopo
9 — Liscio
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11 — Disco Gamma
11,30 Le ricette del giorno
15 — Gamma Borsa
18 — Gamma sera

[illegible] ROSA
9,20 Mercatino - Oroscopo
9; 13; 19,30 Liscio
10 — Spazio cucina
15 — Baby music
18 — Marisa

RADIO PROPOSTA
7 — Buongiorno
9 — Eterne melodie
11 — Un consiglio d'amico
12 — Musica giovane e non...
18,20 Arcobaleno, diretto
20,40 Dico la mia preghiera
21 — In diretta con Mgr. Lari

[illegible] ITALIA RADIO
7 — Collegamento nazionale
9 — L'occasione
9,15 Corrado Marguerettaz
10 — Le pagine di oggi
10,45 L'oroscopo
12,45 Luca Allucci

Sempre più severi i corsi per gli aspiranti maestri

Solo 8 promossi [illegible]

Sono stati scartati 73 [illegible] - Lezioni tecniche [illegible] Courmayeur e a Cervinia - L'ultima fase, dopo [illegible] di «sbarramento», si svolgerà tra un anno - Il direttore è Carlo Deffeyes

AOSTA — L'Associazione [illegible] del [illegible] di sci, dopo aver confermato nei giorni scorsi Lorenzo Pacia alla presidenza [illegible] il triennio 1987-1990, è impegnata nel completamento del quattordicesimo corso per «aspiranti-allievi». [illegible] Courmayeur, intitolato alla figura di Francis Salluard. Il segretario dell'Associazione, Franco Schimizzi, ha voluto [illegible] come la figura [illegible] sci [illegible] più [illegible] configurata in una professione di estremo prestigio per la Valle d'Aosta e si richieda quindi una estrema severità nella selezione dei candidati.

«Degli 81 iscritti soltanto otto sono stati promossi e in questo periodo stanno completando la prima parte del corso [illegible] guida dell'istruttore Silvio [illegible]. A questi otto allievi [illegible] sono aggiunti altri tre, che possiamo indicare come "ripetenti" del tredicesimo corso. Tutti assieme seguiranno le lezioni tecniche che verranno svolte a Courmayeur fino a metà aprile per poi riprenderle a Breuil-Cervinia, dal 24 aprile al 9 maggio. Al termine, i candidati sosterranno un esame, detto di "sbarramento" e si riprenderà infine nella primavera [illegible] prossimo anno con l'ultima fase del corso che darà la qualifica, a coloro che lo supereranno, di maestro di sci. E' un po' laborioso, lungo e soprattutto [illegible]. Ma la categoria dei maestri di sci deve darsi una sua professionalità, che può [illegible] raggiunta soltanto passando attraverso una selezione di questo tipo».

[illegible] allievi impegnati [illegible] nevi di Courmayeur sono: Maura Mochet, Laura Domaine, Mario Cabraz, [illegible] Aglietta, Andrea Harin, Bruno Baraillier, Mauro Darid, Roberto Tousco, Federico Busca, Paolo [illegible] e Walter Belotti. L'importanza di questo momento tecnico per il maestro di sci, sia nello sci-alpino sia in quello nordico, è sottolineata dalla nomina a direttore del corso di Carlo Deffeyes, considerato uno dei massimi esperti del settore in Italia. Proprio per la sua preparazione e la sua esperienza è stato scelto quale «primo collaboratore» di Hubert Fink, direttore tecnico degli istruttori nazionali, nel recente «Interski» svolto a Banff (Canada).

La [illegible] internazionale [illegible] considerata come una vera e propria «Olimpiade dei maestri di sci» e la rappresentativa italiana ha ottenuto un prestigioso successo sia per la dimostrazione pratica sulla neve sia per la trattazione teorica di quello che sono le argomentazioni scelte per la spiegazione [illegible] esercizi. [illegible] in proposito Deffeyes: *«La squadra italiana era formata anche da maestri di sci valdostani. Nello sci alpino c'erano Vittorio Alliod e Tiziano Bieler, mentre nel [illegible] Bornay. Dopo gli unanimi consensi ottenuti a Zao in Giappone nel 1979 e a Sesto in Italia nel 1983, abbiamo dimostrato nello sci alpino di essere ancora la scuola cui fare riferimento in campo tecnico e in quello didattico. La nostra sciata dinamica e redditizia, unita a una metodologia e a una didattica d'insegnamento facile e naturale, ci ha consentito di svolgere con grande successo, il tema da noi proposto, che era: Sciata ad alto livello con introduzione all'agonismo».*

Continua Deffeyes: *«Un'impressione positiva [illegible] destato anche la squadra di fondo, che ha proposto come tema "La [illegible] supporto alla tecnica tradizionale". Si è voluto cioè sottolineare l'evoluzione [illegible] sci di fondo nell'ultimo quadriennio, dal classico passo alternato al nuovo e dinamico passo di pattinaggio. I nostri maestri sono [illegible] molto bravi, riuscendo a dimostrare che in Italia lo sci nordico è in continua progressione e, per quanto riguarda le nuove [illegible] pattinaggio, [illegible] addirittura all'avanguardia. Si è riusciti soprattutto a creare l'immagine dello sci-divertimento in uno sport ecologico e naturale come il fondo».*

Carlo [illegible]

[illegible] dell'Olimpia squalificato per 5 anni

AOSTA — Il giudice sportivo della Federcalcio, Comitato Piemonte e Valle d'Aosta, ha inflitto 5 anni di squalifica all'attaccante dell'Olimpia [illegible] Giorgio Melchiori, 29 anni, abitante in città. Domenica scorsa il calciatore, durante la partita valida per il campionato di Terza categoria, ha preso a calci e pugni l'arbitro ritenendo ingiuste le decisioni del direttore di gara.

Ma non è tutto. Giorgio Melchiori ha [illegible] che l'arbitro si rifugiasse nello spogliatoio e ha poi rotto tutti i vetri e [illegible] la porta nel vano tentativo di raggiungere il direttore di gara.

Provvedimenti disciplinari sono stati presi dal giudice sportivo anche nei confronti del presidente della società, Aurelio Cali, colpevole di non essere intervenuto per placare le ire del giocatore.

s. b.

[illegible] difficoltà per organizzare le manifestazioni

Il Tennis club [illegible] I campi [illegible] troppo vecchi

Chiesto d'utilizzare l'area d'allenamento del Puchoz - Il Trofeo delle Regioni

AOSTA — L'attività [illegible] per il Tennis club Aosta comincia con un severo impegno per la categoria Under 14 che a Roma, in questi giorni, è impegnata nelle qualificazioni nazionali del Trofeo delle Regioni. La rappresentativa valdostana, guidata dall'istruttore Maurizio Selmo, è formata da Gianluca Borettaz, Luca Spadaccino, Alessandro Ottenga, Edoardo Amati, Michel Breuvé, Federica Breuvé, Stefania Consolati e Elena Pivot.

Il [illegible] tecnici federali prevede per i tennisti valdostani una serie di incontri con [illegible] squadre di [illegible], Marche, Puglia, Abruzzo, Sicilia, Calabria e sarà arduo riuscire a «staccare» [illegible] biglietto per [illegible] finali nazionali in programma a Palermo durante [illegible]

Il presidente del sodalizio di [illegible] Mazzini, Franco Gomiero, illustra il [illegible] della stagione che si presenta molto intenso e che sottolineerà ancora una volta come i campi e le strutture tecniche di cui dispone il Tennis club Aosta [illegible] sempre più insufficienti e [illegible]: *«A fine aprile ci [illegible] la fase regionale dei Giochi della gioventù; quindi [illegible] maggio, dopo il trofeo Mongino che rappresenta la classica [illegible] d'apertura, [illegible] Coppa [illegible] Lambertenghi, organizzeremo i campionati italiani assoluti per sordomuti. E' questa una manifestazione di [illegible] rilievo tecnico, in programma dal 9 al 13 giugno, e dovremo purtroppo superare le [illegible] difficoltà per allestire nel migliore dei modi questo [illegible] livello di club non ci pare poi neppure giusto rifiutare queste [illegible] soltanto perché [illegible] strutture non sono proprio all'altezza della si[illegible] [illegible] auguro che, come promesso da tanti anni, anche il tennis possa [illegible] al più presto una [illegible] collocazione più dignitosa. Si deve fare in modo da consentire che avvenimenti agonistici [illegible] un certo valore possano [illegible] seguiti con la giusta attenzione».*

Elena Pivot — Federica Breuvé

Continua Gomiero: *«A metà giugno ci sarà un torneo nazionale per classificati B mentre a luglio ospiteremo una qualificazione [illegible] Coppa Europa femminile under 16, un vero e proprio campionato continentale di categoria. Avremo soprattutto in questa occasione grossi problemi per l'insufficiente numero dei campi a disposizione».*

Dice ancora Gomiero: *«Ci farebbero proprio comodo quelle soluzioni provvisorie e alternative che da tempo ho proposto alle autorità competenti per realizzare, nella curva dello stadio Puchoz, alcuni campi [illegible] rendo conto che [illegible] potrebbe determinare una serie [illegible] reazioni negative da parte di alcuni sportivi del calcio: però credo che realizzare una struttura per [illegible] sentire alla gente di praticare [illegible] sport [illegible] preferibile allo spettacolo di abbandono e di disordine che questa area presenta».* La stagione del tennis valdostano si conclu[illegible] con i tradizionali campionati regionali che saranno disputati dal 10 al 18 settembre, a cui seguirà il Torneo di chiusura.

Un altro dato da segnalare riguarda il passaggio [illegible] alcuni tennisti aostani al club [illegible] Le [illegible]. Vestiranno i [illegible] dalizio Sabrina Chiucchiurlotto e Gian Luca Riccardi; si uniranno a [illegible] pillato che [illegible] parecchio tempo ormai è tesserata per Le Pleiadi.

Il Tennis club [illegible] chiede di essere messo in grado di [illegible] preparare adeguatamente i propri atleti e organizzare meglio un «vivaio» che ha risorse potenziali [illegible] da sfruttare. I migliori giocatori talvolta [illegible] e vanno in altri club proprio perché gli impianti non consentono una regolare preparazione. Finalizzano [illegible] «fedelissimi».

Carlo Gobbo

Ha preso il via la stagione della categoria D

Bocce, vince la Zerbion

CHATILLON — La formazione della bocciofila Zerbion, [illegible] da Albano Bacco, Umberto Pizzali e Battista Carollo, ha vinto la gara a terne riservata alla categoria «D» con la quale è cominciata ufficialmente l'attività agonistica stagionale all'aperto del comitato valdostano Ubi (Unione bocciofila italiana), sezione volo.

In finale la squadra di Bacco ha superato con il punteggio di 13-5 [illegible] della bocciofila Le Carreau di Gressan, che schierava Guido Gerbore, Giulio Bracco e Mario Testolin. L'affluenza a questa gara è stata massiccia e sui campi di Châtillon si sono presentate sessanta compagini, per un totale di 180 giocatori. Una cifra ragguardevole che testimonia come la decisione di aggiungere alle diverse categorie in cui è notoriamente [illegible] disciplinate [illegible] bocce (A, B, [illegible] per citare le più conosciute) sia stata molto giusta.

L'addetto [illegible] Comitato valdostano bocce, Guglielmo Sammarini, precisa in merito: *«Parecchi giocatori, che per varie ragioni non erano più in grado di fare i punti necessari per entrare nella categoria C, avevano cessato la loro attività agonistica. [illegible] una perdita considerevole per il mondo delle bocce perché tanti di loro avevano ancora qualità tecniche e capacità sufficienti per ottenere risultati di un certo rilievo. [illegible] l'aggiunta [illegible] categoria [illegible] questo rischio è stato superato in maniera perfetta».*

Nelle semifinali la [illegible] capitanata da Albano Bacco si era imposta per 13-5 sulla formazione del [illegible] composta da Giustino [illegible]quin, Massimo Vallet e Bruno Bollon mentre Guido Gerbore aveva guidato i suoi compagni alla vittoria per 13-7 sulla formazione di Notre Vallée di Roberto Nichele, Antonio Caregaro e Bruno Vallati. Ai vincitori è andata la coppa Profumeria Charles. La rassegna è stata diretta dall'arbitro Cesarino Lucianaz.

c. g.

AOSTA — Ultima partita casalinga della «regular season» per il sestetto femminile della Valfin Cral Cogne, che questa sera alle ore 17 riceverà alla palestra di via Binel le torinesi dell'Artauto nel penultimo turno di ritorno del campionato di pallavolo di C2.

Tsan: le formazioni in gara fanno il bilancio dopo la conclusione del girone d'andata

Il campionato [illegible]

AOSTA — Dopo la conclusione dell'andata le squadre di tsan [illegible] compiuto i primi bilanci della stagione in vista delle partite di domani. In alcuni casi la sorte del torneo sembra ormai decisa, per altri invece si fa av[illegible]

Evidenti in queste prime partite i buoni risultati delle sezioni di Châtillon e St-Christophe, che oltre ad [illegible] le [illegible] A in testa a punteggio pieno del campionato maggiore hanno [illegible] squadre al vertice della classifica.

Châtillon ha la terza squadra (capitano Ciro Brunod), quella retrocessa lo scorso anno, imbattuta e in testa al girone B di serie B, mentre St-Christophe III e St-Christophe II primeggiano nel girone A e nel girone B di serie C.

I due capitani del «cretobien» Ela Saluard e Gianmauro Gallo sperano in una finale tutta in famiglia.

In serie B, girone B, l'avversario più diretto del Châtillon III è il Montjovet I di Diego Trèves (retrocessa lo scorso anno e in buona parte rinnovata), insegue a due punti, sconfitta solamente [illegible] primi in classifica alla seconda giornata.

Il girone A, invece, presenta una situazione del tutto diversa [illegible] squadre sono in testa con otto punti: il Fenis I di Albert Celesia (dopo due anni nella serie cadetta vorrebbe tornare in A), il St-Marcel di Silvano Mathiou (da tempo i «marcelèn» si attendono dai loro giovani il ritorno tra le grandi della loro prima squadra), e il Quart II di Felice Désandré (con tutti gli ex della prima squadra impegnati a riconquistarsi il posto in A per far vedere ai giovani del Quart I, ultimi in classifica della massima serie, che sono più forti loro). Una bella lotta che si risolverà solo all'ultimo incontro.

In serie D, nel girone A, non ha rivali il Valtournenche I di Augusto Perron, impegnata a risalire pian piano [illegible] dopo il ritiro di quattro anni fa.

Nel girone B, c'è invece equilibrio tra il Fenis II (4 punti) e il Verrayes V di Flavio Chapellu (7 punti), tra l'altro le due squadre hanno pareggiato nel loro scontro diretto.

La serie E ha già la prima finalista, Challand-St-Victor I, vincitrice con anticipo del girone A. La squadra di Piero Bordet ha ricominciato quest'anno [illegible] il ritiro e il «tirocinio» parte bene.

Nel girone B, capeggia per ora il Nus VI di Riccardo Brulard che non ha potuto giocare a causa della neve domenica [illegible] contro Emarèse II.

In testa al campionato juniores, [illegible] nel girone [illegible] Verrayes (seguita da Pio Chapellu), che ha già battuto all'andata (e gioca domenica il ritorno) il Quart campione in carica; e nel girone [illegible] il Montjovet di don Piero Lombard.

Tra i veterani, la prima finalista è Montjovet, che ha già vinto il girone B; nel girone A, decisiva domani la partita tra Valtournenche e Challand-St-Anselme.

v. ro.

Le dichiarazioni al fisco relative al 1985

Consiglieri comunali i redditi denunciati

Il più alto è di Mogliotti (psdi) - Barolo (dc) [illegible] più «povero»

ASTI — La [illegible] del Comune «Asti», in [illegible] speciale, pubblica [illegible] reddito riguardante l'anno 1985 di 38 consiglieri comunali su 40, secondo quanto previsto dalla legge riguardante [illegible] disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale dei titolari di cariche elettive e direttive di alcuni enti.

Negli anni scorsi la pubbli[illegible] riportava [illegible] i beni immobili dei consiglieri.

Per il 1985 le variazioni [illegible] state minime rispetto alla situazione patrimoniale [illegible] Ecco il [illegible] denunciato dai componenti della giunta: Giorgio Galva[illegible] (sindaco, psi) [illegible] milioni 939 mila; Gabriele Vercelli (dc) 30 milioni [illegible] mila; Aldo Pia (dc) 48 milioni 779 mila (ha pure dichiarato di aver acquistato un fabbricato [illegible] Rapallo in comproprietà al 50 per cento); Giampiero Vigna (psdi) 18 [illegible] mila; Augusto [illegible] 25 [illegible] 489 [illegible] Mario Novellone [illegible] 50 milioni 490 mila; Gianni Bertolino (psi) 38 milioni 67 mila; Luigi [illegible] (pli) [illegible] milioni 478 mila; [illegible] (pri) [illegible] milioni 910 mila.

Consiglieri: Fortunato Ama (dc) 33 milioni 847 mila; Giuseppe Barolo (dc) 4 milioni 497 [illegible] Gianni Basso [illegible] milioni [illegible] mila; An[illegible] Baudo (msi) [illegible] milioni 502 mila; Giuseppe Bersano (dc) 47 milioni [illegible] Enrico [illegible]ente (dp) 13 milioni [illegible] mila; Graziella Bosi (pci) [illegible] milioni 741 mila; Giancarlo Canestri (psi) [illegible] milioni [illegible] mila; Giuseppe D'Adda (dc) 43 milioni 778 mila; Vin[illegible] Pasquale (pci) 7 milioni [illegible] mila; Antonio Passone (pci) 47 milioni 124 mila; Bruno Ferraris (pci) [illegible] milioni 961 mila; Teresio Fornaca (psi) 23 milioni 481 mila; Giorgio Giordano (pci) 21 milioni 75 mila; Piero Gelire (psi) 24 milioni 52 mila (acquisto auto Fiat Uno); Elda Lazzarini (dc) 32 milioni 105 mila; Mario Longo (psdi) 21 milioni 154 mila; Giovanni Maggiorotti [illegible] 16 milioni 177 mila; Francesco Mogliotti (psdi) 105 milioni [illegible] mila (acquisto per [illegible] cessione in comproprietà al 50 per cento terreno e fabbricato in Rocchetta Tanaro, acquisto di 3 garages in Sauze d'Oulx, varie partecipazioni [illegible] società); Carlan[illegible] Moro (psi) [illegible] milioni 62 mila; Luciano Nattino (pci) ha dichiarato di aver smarrito la dichiarazione dei redditi [illegible] e di essere in attesa [illegible] ottenere il duplicato [illegible] parte dell'Ufficio Imposte; [illegible] Piotti (dc) [illegible] milioni 706 mila; Massimo Picollo (dc) [illegible] milioni 102 mila; Giorgio Platone (pci) 20 milioni 447 mila (acquisita comproprietà 12 per ce[illegible] fabbricato in degrado a Refrancore d'Asti in [illegible] gratuito [illegible] parenti); [illegible] Quaglia (dc) 13 milioni [illegible] mila; Lui[illegible] [illegible] (dc) [illegible] milioni 049 mila; Stefano Sappa (dc) [illegible] milioni 652 mila; Cesarino Segatto (pci) 15 milioni 822 mila (acquisto appartamento in proprietà con il coniuge); Giovanni Turello (pri) 1 milione 700 mila.

Nell'elenco [illegible] redditi non figurano l'avvocato Guglielmo Pasta (deceduto) e Patrizia Lama (dimissionaria).

Per gli enti figura il direttore dell'Azienda Servizi Pubblici, Giovanni Periale [illegible] 68 milioni 122 mila.

v. ma.

Condanna per rapina a prostituta

ASTI — E' comparso ieri mattina davanti al tribunale Paolo Danuso, 20 anni, garzone di macelleria, residente a San Damiano, frazione Torrazzo, accusato di rapina ai danni di una prostituta. Il tribunale lo ha condannato ad 1 anno e 5 mesi di reclusione, 600 mila lire di multa con il beneficio della condizionale e dell'immediata scarcerazione.

La sera del 6 aprile verso le 22 in corso Savona ad Asti il Danuso aveva fatto salire in auto una prostituta, O.O., 30 anni, di Asti. Dopo essersi appartati poco distante il giovane minacciava la donna costringendola a consegnargli il denaro che aveva nella borsetta: cinquantamila lire. Il Danuso aveva poi scaricato la donna, ma un'ora dopo era stato bloccato dalla polizia, in corso Don Minzoni.

Assolto dall'accusa di inquinamento

NIZZA — Il titolare di un'azienda di Cortiglione, la «Micron», specializzata nella cromatura di metalli, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di inquinamento. Carlo Giovine, 49 anni, abitante a Canelli, è comparso, ieri mattina, difeso dall'avvocato Gianfranco Marchello, di fronte al pretore Aldo Ferrua. Un prelievo effettuato dai tecnici del laboratorio di analisi di Asti, nel novembre scorso, aveva rivelato la presenza di azoto ammoniacale e cromo esavalente in percentuali superiori ai limiti fissati dalla legge. Il controllo era stato sollecitato dal sindaco di Cortiglione in quanto l'azienda, già provvista di depuratore, aveva chiesto di poter scaricare nelle fogne comunali. Il titolare ha sostenuto che l'inconveniente fu causato da un difettoso [illegible] di un'apparecchiatura. (f. la.)

Opuscolo [illegible] Aids in [illegible]

ASTI — E' in distribuzione gratuita in tutte le farmacie della ci[illegible] e della provincia un [illegible]lo sull'Aids diffuso dall'Unione dei Farmacisti della Regione Piemonte. Il libretto contiene [illegible] norme di prevenzione, indirizzi dei centri autorizzati alle trasfusioni, informazioni per i sieropositivi, regole e norme igieniche e precauzionali per prevenire il contagio.

[illegible]

CANELLI — Domani al palazzetto dello sport si terrà il quinto festival dell'Acconciatura piemontese (maschile e femminile) con la partecipazione dei Circoli artistici Acconciatori di Torino, Cuneo, Alba, Asti, Alessandria, Novara, Biella. Nell'intermezzo della manifestazione, che inizia alle 15, si svolgerà una sfilata di moda.

La prima [illegible] vincitori del [illegible] «Leggi Gioca Vinci»

A un avvocato astigiano due milioni del 2° premio

La Lancia Prisma è andata ad un lettore di Settimo Torinese - Oggi doppia serie di numeri

La ruota della fortuna si è fermata su Settimo Torinese. La [illegible] Prisma [illegible] in palio per la prima settimana del [illegible] «Leggi [illegible] Vinci» è andata a Mauro Babolin, che abita in via Petrarca.

Oltre ad [illegible] sbarrato tutti i monumenti [illegible] linea di gioco numero 1, il lettore di Settimo possiede la cartolina con il numero della fortuna più alto, cosa [illegible] gli ha consentito di aggiudicarsi il premio più prezioso. Mauro Babolin, per ritirare l'auto, [illegible] presentare le sei copie [illegible] «La Stampa» sulle quali sono stati pubblicati i monu[illegible]ti che gli hanno consentito di centrare l'en plein.

La fortuna ha comunque bussato anche ad Asti. Il secondo premio (2 milioni di lire su un conto della C[illegible] di risparmio di Torino) è andato infatti all'avvocato astigiano Giancarlo Caracciolo, molto conosciuto in città [illegible] come dirigente [illegible] società sportive. Gli altri premi sono andati a Cuneo, Alessandria, Novara e [illegible] Valle d'Aosta.

[illegible] tabella accanto pub[illegible] infatti tutti i nomi dei vincitori di questa prima settimana.

Oggi scatta il gioco numero due, che si concluderà venerdì 17 aprile. Il montepremi viene rinnovato, ma non cambia il regolamento. I monumenti restano protagonisti di «Leggi Gioca Vinci». [illegible] pagina degli spettacoli, [illegible] vedrete, appare [illegible] doppia [illegible] di monumenti [illegible] in tutto), poiché domani «La Stampa» non sarà in edicola. Così l'estrazione di domenica viene anticipata di un giorno, per consentire il normale svolgimento della supertombola milionaria del nostro giornale, che ai lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta riserva quattrocento milioni di premi complessivi.

Lunedì il gioco si concede (come sempre) un giorno di vacanza. Le prossime «pietre della fortuna» saranno pubblicate [illegible] «La Stampa» di martedì. [illegible] pur avendo la cartolina, [illegible] partecipato alla prima settimana di «Leggi Gioca Vinci» può ugualmente partecipare al concorso e sperare nella buona sorte.

Ecco i primi vincitori

Vince una Lancia Prisma [illegible] **Mauro Babolin, via Petrarca, Settimo Torinese.**

[illegible] **un conto corrente** [illegible] **risparmio** [illegible] **milioni Giancarlo Caracciolo, località Vallarone** [illegible] **Asti.**

Vince [illegible] **conto di risparmio CRT** [illegible] **Antonio Tosello, via Confraternita 30,** [illegible] **Piemonte.**

Vince un tv a colori 15 pollici Magnadyne: Sergio Odella, via Angelo Agnelli 15, San Michele Mondovì;

Vincono un conto di risparmio CRT da 200 mila lire: Maria [illegible] **Nobili, via** [illegible] **Vergante 50, Talonno d'Invorio; Rosy Vanzulli Garzoli, via Volturno** [illegible] **Intra; Gialio** [illegible] **corso Sebastopoli 151, Torino; Roberto Leva, via San Maurizio 129, Torino; Carla Brunodet, frazione** [illegible] **47, Antey-Saint-André; Ugo Bognier, Grande Golette 1, La Thuile; Francesco Camoletto,** [illegible] **Ciriè** [illegible] **Volpiano; Sergio Artico, via** [illegible] **200/A,** [illegible]**rino; Giuseppe Spinolo, via Don** [illegible] **Alessandria; Giovanni Montenegro, piazza Marmolada 4, Torino; Dionigi Marello, corso Giambone 53, Torino; Teresa Gazzaniga Mantelli, via Tortona 64, Alessandria; Giorgio Villani, via Corte 5, San Michele Mondovì; Renato Migliarese, via Rione Oltrabogna, Crevoladossola; Giorgio Aresca, via Montmayeur 5, Aosta; Enrico Versino, corso Re Umberto 149, Torino; Adriana Dezzani, corso Duca degli Abruzzi, Torino; Manuela Riva, condominio Tindall, Cervinia; Gaetano Ingannamorte, via B. Galliari 25, Torino; Otello Passarella, via Parma 71, Torino.**

[illegible] appuntamenti di oggi

ASTI — Il ministro del Tesoro, Gianni Goria, concluderà [illegible] la serie [illegible] incontri «Conoscere l'economia» promossi dall'Amministrazione provinciale. Goria parlerà alle 16, nel salone del palazzo della Provincia sul tema: «Il governo della spesa pubblica in Italia e nelle comunità internazionali». L'ingresso è [illegible] a tutti.

MONCALVO — Il ministro [illegible] Bilancio Pierluigi Romita interverrà oggi alle 15 [illegible] un convegno [illegible] dei psdi sul tema: «I Comuni del Monferrato, problemi e prospettive», in programma nel salone municipale. La relazione introduttiva sarà tenuta [illegible] [illegible]rale [illegible] Asti Gian Piero Vigna.

ASTI — Oggi alle 15,30 nel Centro Incontri per anziani di piazza Marina 2 nel quartiere Torretta, l'assessorato al Decentramento [illegible] Comune e la [illegible] Asti-Ovest organizzano uno spettacolo dal titolo «Sul filo della memoria» di Enzo Cicirello e Nino Bonino. Sono in programma brani poetici, canzoni, ballate, dialoghi. Parteciperà anche la cantante Vanna Ravinale. L'ingresso è [illegible]

ASTI — [illegible] Amici del 1930 organizza stasera alle 20,30 al [illegible] Festa di Primav[illegible] [illegible] ma cena [illegible]

CASTELLO D'ANNONE — Stasera alle 21 nel salone comunale la banda musicale e «J'Amis d'la Canson» presenteranno il loro repertorio di musiche, canzoni e poesie in dialetto piemontese. Durante la serata verranno raccolte offerte pro Croce Rossa.

Festa Fidas domani a Canelli

CANELLI — Si svolge domani la Festa del donatore [illegible] sangue, gruppo Fidas. [illegible] salone [illegible] Risparmio (piazza D[illegible]) [illegible] consegnate medaglie e riconoscimenti ai soci con maggiori donazioni. La tar[illegible] Riconoscenza sarà assegnata a Primo Binello e Margherita Croce. Con medaglia d'oro [illegible] premiati: Carlo Benetti, Alfredo Ferraro, [illegible] Alessandro Bosca, Franco Careddu, Pier Luigi Duretto, Franco Giorgio, Teresina Cardinale.

Falsi esattori dell'acquedotto

ASTI — Il Servizio [illegible] Acquedotto ha ricevuto [illegible] che persone estranee al [illegible] medesimo si spacciano per incaricati delle esazioni delle bollette presentandosi nelle abitazioni [illegible] Comune informa i cittadini che all'infuori degli [illegible] comunali, [illegible] di documento di riconoscimento, nessuno è autorizzato a svolgere tale servizio e a riscuotere denaro.

[illegible] doppia

[illegible] frazione Tabiella di Cocconato è «perseguitata» dagli smottamenti

COCCONATO — Adesso gli abitanti di frazione Tabiella (una [illegible] famiglie disseminate su di un lungo crinale di collina) possono recriminare, oltre che sulla lungaggine burocratica, anche sulla sfortuna.

Quando finalmente si sono iniziati i lavori di ripristino di una brutta frana che li ha in pratica isolati dal resto del territorio comunale per più di un anno, si sono trovati di fronte alla [illegible] di una nuova frana [illegible] della prima. Così, ad una settimana dall'inizio delle opere di bonifica, non riescono ancora ad [illegible] la fine delle difficoltà: per il [illegible] smottamento, [illegible] un fronte [illegible] oltre venti metri, [illegible] ad una decina di metri di distanza dal precedente, si dovrà nuovamente procedere con richiesta di finanziamenti, suddivisione di competenze, ritardi burocratici. E i soldi necessari a sanare [illegible] nuova ferita saranno almeno il doppio [illegible] quelli (80 milioni) [illegible] ottenuti dal ministero e [illegible] Regione per [illegible] il via al [illegible]mento della prima frana.

Il geometra Pierluigi [illegible]glio, caporeparto [illegible] Genio [illegible] affidati i [illegible] vari, spiega: «Crediamo [illegible] poter finire il primo inter[illegible] nell'arco di [illegible] giorni, ma questo termine non porrà fine [illegible] problema [illegible] frazione Tabiella; la [illegible] frana infatti, oltre ad [illegible] più ampio, ha reso instabile anche il tratto di [illegible] separa l'una dall'altra».

Finora il risanamento della comunale ha dovuto [illegible] conti [illegible] il particolare terreno tufaceo della zona; sono stati compiuti scavi per [illegible] costruzione di un muro irrobustito con tiranti in acciaio. Un intervento analogo dovrà essere previsto per il più recente smottamento. A proposito delle cause del franare, Miroglio avanza un'ipotesi: «Non sono le piogge a provocare gli smottamenti; piuttosto [illegible] può [illegible] una perdita, prolungata [illegible] tempo, di un vecchio [illegible] eternit dell'acquedotto del Monferrato, che [illegible] per Tabiella; l'infiltrazione prolungata può aver [illegible] il cedimento del terreno».

Intanto per [illegible] abitanti della [illegible] per raggiungere case [illegible] terreni devono ricorrere ad [illegible] lunga circonvallazione per [illegible] il tratto pericoloso. Qualcuno invece si serve [illegible] stradina di campagna sommariamente ripristinata, a mezza collina, percorribile però soltanto da veicoli [illegible] modeste dimensioni o da mezzi agricoli.

l. b.

Molto intenso il programma [illegible] settimana sportivo nell'Astigiano

[illegible] rally [illegible] ultimi [illegible]

ASTI — E' un fine settimana denso di appuntamenti sportivi.

Rally: alle 21,01 di sta[illegible] l'equipaggio formato da Capellino-Furia, [illegible] il [illegible] 1 [illegible] prenderà il via [illegible] Canelli, seguiranno gli altri centocinquanta piloti iscritti alla seconda edizione del «Rally città di Canelli». Ieri mattina gli organizzatori della manifestazione hanno tirato un sospiro di sollievo: dopo le abbondanti piogge il sole è infatti ricomparso e con il bel tempo l'affluenza del pubblico è garantita. A questo proposito [illegible] ieri, la segreteria del rally, [illegible] appello [illegible] prudenza, invitando a rispettare le [illegible] vietate [illegible] pubblico (tutte segnate con cartelli). Le strade verranno chiuse un'ora prima del passaggio delle auto e riaperte mezz'ora dopo la conclusione delle speciali che sono sei, da ripetere due volte. La prima prenderà il via dalla regione Italiana di San Marzano (passaggi ore 21,24 e 5,07). La seconda nel territorio di Castelboglione scatterà alle 22,02 (secondo passaggio alle 7,35), la terza, in regione Remondino di Costigliole alle 23,07 (secondo passaggio alle 4). La quarta «speciale» attraversa le frazioni di S. Antonio e Variala sbucando a La Piana di Mombercelli (0,11 e 5,38 gli orari), la quinta, la più lunga, (13 chilometri e 350 metri, con passaggi alle 0,32 e alle 6,19) toccherà regione Ponietto, Momparone, [illegible] scendendo sino a Nizza. All'1,33 sarà la volta della sesta prova speciale (secondo passaggio alle 4,42) con partenza da regione Rinaldi.

A Canelli la corsa avrà il suo epilogo alle 8,01, orario di arrivo del primo concorrente. La premiazione si svolgerà alle 17 nel salone della Cassa di Risparmio di Asti, in piazza Gancia.

Pallacanestro serie B2: domani (domenica) la Gallisi si presenterà per la penultima volta davanti al proprio pubblico, ospitando alle 18,30 la capolista Mercatutto Modena. E' l'ultimo grande appuntamento cestistico della stagione, prima delle restanti due partite del torneo a Casale e in casa col Carrara.

Pallacanestro serie C: penultima trasferta della stagione per l'Arenauto che stasera (sabato) è impegnata a Biella contro il Pantatex. Il match si preannuncia infuocato: i biellesi si giocano infatti, proprio contro gli astigiani, le ultimissime speranze di salvezza.

Tamburello: oggi è in programma l'anticipo della seconda giornata del campionato Fipt di serie A. Sullo sferisterio di Castell'Alfero, il Nizza-Castell'Alfero (Ferrero, Capusso, Claudio Cussotto, Quasso, Mogliotti) incontra alle 15 i campioni d'Italia in carica del Bussolengo (Verona). Il pronostico è favorevole ai padroni di casa. Domani il torneo proseguirà con questo programma: Caprianese-Rallo; Medole-Castellaro; Negrar-Aldeno; Ronzo-Castelferro. Riposa il Capriano.

Ciclismo: questa sera alle 21 nel salone della Camera di Commercio verrà presentata la terza edizione del «Giro ciclistico del Piemonte» per amatori organizzato dal Napoli club di Asti. Il giro partirà il 30 aprile da Asti per concludersi alle 3 maggio a Borgomanero.

f. c.

Agliano pronta a ricevere i cittadini [illegible] ad offrir loro il pranzo

Aggiungi un posto a tavola

La settima edizione della festa dell'ospitalità farà giungere domani in paese [illegible] persone - Il programma della manifestazione - Saranno anche assegnati i premi «Barlet»

AGLIANO — Sono quasi 500 le persone che, attraverso i tagliandi pubblicati da «Stampa Sera», si sono prenotate per il pranzo in cascina, offerto domani da tutto il paese agli «ospiti» cittadini. A questi vanno [illegible] aggiunti quanti (un calcolo è difficile), dopo le partecipazioni delle passate edizioni, torneranno quest'anno, non più come «ospiti», bensì come amici e abituali «clienti» dei produttori vinicoli aglianesi.

Il paese, per il settimo anno, si sta preparando alla festosa invasione [illegible] occasione della Festa dell'ospitalità. *«Al di fuori di ogni demagogia, è un momento di incontro tra due mondi diversi, quello contadino e quello della città, un modo per far nuove conoscenze, per passare una giornata diversa, all'insegna [illegible] spensieratezza e [illegible] genuinità: perché genuina è la nostra ospitalità e [illegible] vino»* spiega e assicura il neo sindaco Giovanni Giargia.

Dopo sette anni, la Festa, veramente unica nel suo genere, è ormai collaudata, ma l'adesione degli aglianesi alla manifestazione [illegible] è sempre costante: *«Non perché non si creda nella sua utilità, ma perché ormai molti ospiti delle passate edizioni ritornano spontaneamente, senza la trafila delle prenotazioni, da quelle famiglie conosciute in occasione [illegible]»* spiegano gli organizzatori.

Per questo il Comune negli ultimi anni ha allestito un banchetto nel salone del municipio per poter soddisfare tutte le richieste che giungono in paese.

Il pranzo, offerto dal Comune, sarà preparato dai giovani abili cuochi della Scuola alberghiera, una delle più conosciute in Piemonte. Oltre al pranzo in Municipio e nel salone del Comune una parte della Festa si terrà nel campeggio «[illegible] fonti» (tempo permettendo) dove è previsto l'arrivo di [illegible] campeggiatori soci dell'Acti (Associazione campeggiatori turistici).

Ospiti particolari di domenica saranno una cinquantina di persone che più di quarant'anni fa giunsero, in situazioni e condizioni ben diverse, ad Agliano. Era il tempo della guerra e dei bombardamenti sulle città da cui molte famiglie scappavano per cercare rifugio e sicurezza [illegible]. Molte famiglie giunsero anche ad Agliano, ora sono state rintracciate e invitate a [illegible] il paese per una giornata di festa.

Ma la manifestazione di domenica non si [illegible] nel pranzo in cascina. Sono state predisposte alcune iniziative collaterali: in piazza [illegible] mattino sarà aperto un «mercato di una volta», [illegible] il ciabattino, il venditore d'acciughe, «frisc e buton» [illegible] il merciaio e altri ancora. I produttori [illegible] aglianesi esporranno i loro vini.

Durante la mattinata [illegible] piazza si esibirà anche la banda musicale di Agliano. Infine la consegna dei «barlet», le piccole botti (due litri di capienza) assegnate ogni anno a personaggi del mondo della cultura, dello spettacolo e della politica.

I riconoscimenti quest'anno andranno a Maria Luisa Spaziani, collaboratrice per i servizi culturali della Rai (fu tra coloro che [illegible] trovò ospitalità, scappando da Torino, ad Agliano), Camillo Brero e Tolo Panocchio, della Compagnia dei [illegible] il [illegible] astigiano Gianni Bosso, Franco Caiano, responsabile dei servizi promozionali de «La Stampa» e gli [illegible] regionali alla cultura Ezio Alberton e all'agricoltura Emilio Lombardi. E' probabile anche la presenza del campione olimpionico Livio Berruti.

Agliano. [illegible] scena tipica [illegible] festa dell'ospitalità: cittadini e aglianesi insieme a tavola

Oggi [illegible] aprono tre interessanti mostre nelle gallerie astigiane

Le incisioni di Ferraris ricerca di luce e ombre

[illegible] «La Giostra» la personale [illegible] Franco Asaro - Le acqueforti di Adriana [illegible]

ASTI — *Si inaugura [illegible] pomeriggio [illegible] galleria «L'Archivolto» di via [illegible] Settembre, la personale [illegible] Giancarlo Ferraris, tempere, acquarelli, incisioni. Nato a Canelli trentasette anni fa, Ferraris da tempo anni è entrato nel panorama artistico piemontese con la sua attività di pittore e grafico. [illegible] quest'ultimo settore collabora con illustrazioni, copertine e fumetti, ad alcune pubblicazioni, fra cui il recente «Rosmarino» e «Barolo e &». Docente di disegno all'Istituto [illegible] di arte orafa [illegible] Valenza, collabora nel campo grafico alle [illegible] della Regione Piemonte.*

[illegible] *Lafolo [illegible] a proposito delle sue incisioni in bianco e [illegible] «Sono [illegible] ricerca [illegible] luce, [illegible] raccordo tra ombra e splendore». Tempo fa stampò a Costigliole una cartella di acqueforti dedicate alle piazze [illegible] Asti. Fino al 2 maggio.*

• [illegible] altri canellese, però d'adozione, è ospite [illegible] oggi della galleria «La Giostra» di via Verdi, [illegible] inaugurazione alle 18. Asaro, originario di [illegible] Cataldo (Caltanissetta), vive da molti anni nella cittadina astigiana. Formatosi alla [illegible] di Bulco, Caretti e Fiatone, alterna all'attività [illegible] pittore quella di poeta. La personale de «La [illegible] si intitola «Taccuino mediterraneo», omaggio ai luoghi e ai mari [illegible] memorie storiche e artistiche suggestive.

• Sempre oggi nei locali de «La Fornace» [illegible] via Orpedale, alle 18, inaugurazione della rassegna di acqueforti dell'astigiana Adriana Bottallo, insegnante di discipline pittoriche [illegible] all'Istituto statale d'Arte. In mostra, fino al 26 aprile, un mondo fra il fantastico e l'inquietante in cui occhieggiano animali notturni [illegible] gufi, rapaci, civette, inseriti in un paesaggio di alberi e rami minuti e caselle [illegible]. Adriana Bottallo si è formata [illegible] Albertina, alla scuola di Saroni e Calandri.

• Continua, all'«Arazzeria Montalbano» di [illegible] Carducci 84, la bellissima proposta del torinese Francesco Preverino, opere di carattere informale dalle grandi dimensioni in cui si ravvisano tracce di volti, [illegible] figure, [illegible] paesaggi e foreste, che emergono dietro a quinte [illegible] di colori e sovrapposizioni grafiche.

• Al «Platano» di corso Alfieri, fino al 18 aprile, mostra dedicata a Teonesto Deabate, maestro [illegible] [illegible] anni fa, attivo di [illegible] quattro anni. Esponente di spicco [illegible] pittura piemontese.

• A Palazzo Mazzetti, fino al 18 aprile, prosegue la tradizionale collettiva di primavera della [illegible] promotrice delle [illegible].

• Fuori città segnaliamo infine, a San Damiano, nella saletta [illegible] Comune da [illegible] fino al 20 aprile, la personale di Anna Nencioni Novara, ceramista che [illegible] ottenuto larghi consensi di pubblico e critica. Particolari le sue figure di «pretini» a tutto tondo, [illegible] fra il solitario e l'ironico [illegible] cui si esalta la [illegible] capacità [illegible] dell'arte della ceramica. t. b.

Moncalvo, Canelli, Asti, Belveglio

ASTI — L'Astigiano [illegible] conferma sensibile al richiamo della buona musica. Ne sono un esempio i fine settimana sempre più ricchi di appuntamenti concertistici.

Questa sera alle 21 a Moncalvo [illegible] appuntamento con «Moncalvo Musica», la [illegible] del teatro Comunale il cui cartellone è stato realizzato in collaborazione con l'Ente Concerti del Castello di Belveglio. Il [illegible] sarà tenuto dalla flautista Marisena Kessick accompagnata dal pianista Roberto Cognazzo.

Al termine della serata in programma [illegible] teatro Comunale con ingresso libero, la casa vinicola [illegible] Vincenzo e figli offrirà un brindisi.

Sempre questa sera a [illegible] parrocchiale [illegible] San Leonardo, alle 21, la Corale [illegible] Cecilia di Acqui Terme [illegible] un concerto diretto [illegible] Viotti con la partecipazione del soprano canellese [illegible] Ghione. Verranno eseguiti brani di Croce, Palestrina, Van Berkem, Bach, Haendel, Verdi, Mascagni, Perosi, Franck.

Domani altri due appuntamenti [illegible]. Ad [illegible] a palazzo Ottolenghi alle 17,30, proseguono i concerti del Circolo Filarmonico Astigiano con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune. Domani sarà la volta di un duo formato dal violinista Roberto Ranfaldi e dal pianista Maurizio Carandini. I due artisti eseguiranno musiche di Haendel, Mozart e Dvorak. L'ingresso è gratuito.

E infine ancora domani per la stagione concertistica di [illegible] dell'Ente Concerti del Castello di Belveglio, nella suggestiva cornice del castello, appuntamento alle 16,30 (ingresso libero) con il pianista romano Sergio Perticaroli. Brani di Beethoven, Mendelssohn e Schubert.

Cinematografi e taccuino

ASTI

LUX: Ultimo tango a Parigi (drammatico), di B. Bertolucci, con M. Brando, M. Schneider.
[illegible] Platoon (drammatico), di O. Stone, con T. Berenger, C. Sheene.
RITZ: Via Montenapoleone (commedia), di C. Vanzina, con R. Schomman, M. [illegible].
SPLENDOR: Carne bollente con Cicciolina.
DON BOSCO: Dietro la maschera (drammatico), di P. Bogdanovic. [illegible] alle 21,30. Biglietto 3000 lire.

CANELLI

BALBO: Mr. Crocodile Dundee (commedia), con P. Hogan, L. Kozlowski.

NIZZA

AURORA: Aristot, Rimini (comico), con J. Calà, P. Villaggio, L. Antonelli, G. Grandi.
LUX: Noi uomini duri (comico), con R. Pozzetto, E. Montesano.
SOCIALE: Vietnam, vivo e morto (avventura), con R. Hauer.

VERDI: Profumo (commedia erotica), con F. Guerin.

[illegible]

CRISTALLO: Mission (drammatico), di R. Joffé, con R. De Niro, J. Irons.
LUX: Il colore dei soldi (drammatico), con P. Newman, T. Cruise.
SPLENDOR: Una donna da scoprire (commedia), con M. Suma, J. M. Marion, A. Marsina.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: San Rocco, corso Matteotti 140; notturna: Gerello, corso Cavallotti 2/A.
Canelli: Fanizzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Olearo, via Ciocco 12.
Nizza: Bacchi, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.668; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Moncalvo Baroldo 86.048; Rocca d'Arazzo 908.150; Calliano 221.444; Montechiaro 406.186; San Damiano 971.911; Costigliole 968.779; Villanova 933.044; Cocconato 498.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6482; Villanova 94.555.

Alle tv

TELE ASTI INTERNATIONAL
14,30 Cartoni animati
16,— Appuntamento con la lingua inglese
18,— Film
20,30 Tel notizie
21,— Film
22,30 Telefilm

TELECITY
20,30 Il sigillo di Pechino, film di F. Winterstein, con Robert Stack, Elke Sommer (1968)
24,— Il gladiatore del passato, film

TELECUPOLE
20,30 Giuseppe Verdi, film tv
22,— E la vita continua, film tv
22,30 Tg4
22,45 E la vita continua, film tv (continuazione)

TELEFONI [illegible]

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.390; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.663; Canelli 834.222; Cocconato 498.503; Costigliole 968.779; Mombercelli 965.333; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; [illegible] 976.910; [illegible] 933.777 - [illegible]: Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.050 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.22.55; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.511; Informazioni autobus Asp 34.827.

«La Stampa» - Asti
Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.255 - 50.224. Ufficio Pubblicità: Asti Publikompass 52.222.

Rivive nelle Langhe la Passione [illegible] Cristo

Golgota a Belvedere

Domani il primo spettacolo - La sacra rappresentazione vede impegnati 400 attori dilettanti - Il paese sarà [illegible] da [illegible] torce - Sabato anche la Resurrezione

BELVEDERE L[illegible] — Per quattro giorni — domani, giovedì, venerdì e sabato della [illegible] santa (16-17 e [illegible] il piccolo paese tra Dogliani e Montezemolo si trasformerà nell'antica Gerusalemme per rivivere, con una [illegible] manifestazione religioso-folcloristica, la «Passione di Gesù».

La sacra rappresentazione che coinvolge gli abitanti del luogo e [illegible] paesi vicini ripro[illegible] i temi della ricorrenza pasquale con uno spettacolo suggestivo che richiama ogni [illegible] migliaia [illegible] ne e [illegible] colloca tra i più importanti [illegible]

Nel paese [illegible] da 1500 torce a vento, per quattro [illegible] alle 21) [illegible] attori improvvisati (agricoltori, operai, impiegati, casalinghe, insegnanti, studenti) rievocano la Passione secondo un racconto fedele [illegible] testi sacri e alla tradizione, con una serie di scene, episodi che si spostano nel paese e si snodano tra la Porta [illegible] Gerusalemme e i ruderi dell'antico castello sul cocuzzolo. Il Golgota, per l'occasione. S'inizia con l'[illegible] Cena a base di agnello arrostito, erbe amare, pane azzimo in ricordo del pane che gli ebrei non avevano potuto far fermentare nella loro fuga dall'Egitto.

Ed ecco l'incontro di Gesù (al secolo Piero Ferrero di Pollenzo) con la Maddalena (quest'anno interpretata da una studentessa di ragioneria, Danielina Gallo) che gli cosparge i capelli e i piedi di profumo.

Dal cenacolo la rappresentazione si sposta all'orto degli ulivi, al Sinedrio, supremo tribunale ebraico, con il processo di Gesù davanti a Ponzio Pilato, quinto procu[illegible] romano [illegible] Giudea (interpretato da Giancarlo Quirici).

Le scene più toccanti sono quelle successive della flagellazione, della salita al Calvario e, infine, la Crocifissione tra i resti [illegible] lo dei marchesi [illegible] del sedicesimo secolo.

L'unica variante sarà sabato, vigilia di Pasqua, con [illegible] Resurrezione e l'ingresso di Gesù in chiesa durante la funzione religiosa.

Raccontare la «Passione» è una vecchia tradizione a Belvedere che risale a 150 anni fa. («Nusgnur» è l'appellativo che [illegible] a una famiglia del luogo che per molto tempo fornì la figura di Gesù). Sospesa più volte la rappresentazione è stata ripresa nella versione moderna nel 1978.

Luigi Barroero, regista; presidente della Pro Belvedere, dice: «*Abbiamo cercato di migliorarla ogni anno con l'impegno di tutti. E' un'ini[illegible] molto sentita. Dalla rappresentazione dello scorso anno* [illegible] *professori universitari (Gian Luigi Bravo, Ambrogio Artoni, Piercarlo Grimaldi,* [illegible] *con Gianni Galli) hanno tratto un film che è stato presentato nella prima parte martedì scorso su Raitre. La seconda parte sarà trasmes[illegible] martedì* [illegible] *aprile sempre* [illegible] *Raitre alle 19,30*».

Tra i personaggi e interpreti principali [illegible] «Passione» di quest'anno, la casalinga Rosanna Gallo nelle [illegible] della Madonna, Anto[illegible] De Piano in quella [illegible] Pietro, Michele Broccardo sarà l'apostolo Giovanni; Gigi Murialdo, Giacomo; Luigi Masera, Giuda; Beppe Promonte, Matteo; Giacomo Campogrande [illegible] Simone Veloia, Federico Bartolino, Caifa, Carla Moriggio, la [illegible]ronica.

Gianfranco Fiori

■ Una mostra benefica a «'L Caprissi»

CUNEO — Si inaugura oggi alle 16,30, a «'L Caprissi» di piazza Boves 3, una mostra di pittura promossa dal Rotary Club in collaborazione con il circolo cuneese per raccogliere fondi da destinare al Comitato di collaborazione medica nazionale che opera nei Paesi africani. All'iniziativa hanno aderito sei pittori (Margherita Alacivich, Giulio Vigna e Luigi Francesco Viano, torinesi, Pina Lamberti Nardi, Tino Boglione e Carlo Gottardi cuneesi) che offrono al Comitato il ricavato della vendita della prima tela [illegible]la.

Mostre e artisti

Le ceramiche di Tuninetto

Le personali di Libòà e Comencini

Mondovì — Alla Galleria Acquario, in via Funicolare 2, s'inaugura martedì 14 aprile, dalle ore 16 alle ore 20 la mostra delle ceramiche di Adriano Tuninetto, nate alla Becio, [illegible] giche e colorate suggestive forme plasmate, che anche attraverso l'informale evidenziano il confronto tra uomo e materia, la quale aspetta l'intervento gestuale per tramutarsi in vera e propria opera d'arte. Tuninetto, torinese, allievo di Scroppo, pittore noto con un prestigioso curriculum e seria critica, qui presenta le sue ultime esperienze. La mostra continua fino [illegible] 28 aprile.

Mondovì — Nella saletta d'arte «Al [illegible] [illegible] Forti [illegible] vran» degli Amici di Piazza, in piazza Maggiore 1, espone dall'11 al 19 aprile Dario Libòà. L'esposizione si inaugura oggi alle ore 17, attende gli appassionati della buona e [illegible] sta pittura. [illegible] amanti [illegible] paesaggio tradizionale, verdeggiante e poetico [illegible] quale immergersi [illegible] [illegible] incontaminate.

Alba — Lo studio Arte 36, in via Vittorio Emanuele 34, continua nelle sue [illegible] proposte presentando autori diversi e tutti molto personali. E' di turno una vasta ottima [illegible] di Eugenio Comencini, artista torinese docente all'Accademia Albertina. Comencini questa volta presenta creazioni inedite e curiose, come la serie di ceramiche in collaborazione con un ceramista toscano, [illegible] piramide triangolare un carrellino-quadro davvero di geniale trovata, in più i coloratissimi acrilici provenienti dalla mostra veneziana dal tema: «L'acqua e la follia».

Eugenio Comencini è straordinario interprete [illegible] quotidianità dell'uomo. Nelle situazioni più semplici e del vivere insieme. Restituisce umanità ai suoi personaggi che vivono da protagonisti momenti comuni, con sottile arguzia ed ironia di gusto, cultura ed ispirazione molto francese. La [illegible] [illegible] si apre oggi alle ore [illegible]

[illegible]o — Alla [illegible] [illegible] 90, in via Vittorio Emanuele [illegible], si apre oggi una mostra straordinaria di tappeti persiani antichi.

Claudia Ferraresi

Impegno ecologico per 600 studenti cuneesi

Era una discarica diventerà un bosco

Domani la Superstrabra: l'incasso per restaurare un campanile

CUNEO — L'appuntamento è per le nove e mezzo di stamattina, in località cascina [illegible] Sant'Anselmo, in prossimità del [illegible] Stura, utilizzata [illegible] e qualche tempo [illegible] [illegible] [illegible] i rifiuti urbani. [illegible] scopo è quello [illegible] mettere a dimora un centinaio di piante fornite [illegible] dal servizio forestale re[illegible]onale, [illegible] avviare concre[illegible] il progetto [illegible] recu[illegible] [illegible].

Protagonisti dell'iniziativa, promossa dall'assessorato all'Ecologia del Comune nell'ambito dell'Anno euro[illegible] dell'ambiente, [illegible] colla[illegible] con il Corpo [illegible] stale [illegible] Stato, le associa[illegible] naturalistiche e il ser[illegible] forestazione della Regione, [illegible] studenti delle scuole [illegible] capoluogo. Hanno infatti dato [illegible] propria ade[illegible] diciassette istituti di Cuneo — dalle scuole elementari alle [illegible]riori — per un numero complessivo di [illegible]

L'intervento dovrebbe [illegible] un primo e impor[illegible] passo verso la [illegible] zione del [illegible] fluviale di Cuneo. *(p. p. l.)*

BRA — La «Superstrabra» raddoppia: alla sua seconda edizione, la marcia non competitiva [illegible] programma domani mattina [illegible] percorso più lungo e più «campagnolo». Da quattro e mezzo i chilometri [illegible] ventati sette, toccando [illegible] frazioni collinari [illegible] Matteo e di San Michele; la partenza verrà data [illegible] del Battuti Neri, all'angolo tra via Vittorio [illegible]nuele e via Cavour, alle nove e trenta, mentre l'arrivo è previsto — come l'anno scorso — in via Pollenzo, dove i partecipanti [illegible] [illegible] [illegible] artigiani e commercianti della [illegible] che, con i Comitati [illegible] due [illegible] [illegible] attivamente all'organizzazione [illegible] camminata.

Promossa [illegible] settimanale «Brasette» con il patrocinio del Comune e [illegible] Pro loco, [illegible] si avvale, [illegible] che del supporto tecnico [illegible] Ussl, dell'appoggio delle [illegible] sociazioni di tutela dell'ambiente e degli animali: è non solo [illegible] ma gradita la partecipazione dei cani e a tutti gli iscritti verrà consegnato un omaggio «ecologico», una borsa per la spesa di carta riciclata (con contenuto a sorpresa) che ha un evidente significato [illegible] incoraggiamento all'ordinanza «antiplastica» [illegible] sindaco Cravero.

La seconda «Superstrabra» ha sei sponsor ufficiali: la Centrale [illegible] latte, la [illegible] Olicar, Invicta, Yomo, Jagermeister e la [illegible] [illegible] e Artigiana di Roreto. Moltissime altre aziende, negozi, gruppi hanno dato coppe, trofei, targhe, medaglie e omaggi di ogni genere; le cinque biciclette che costi[illegible] i premi più ambiti e che saranno estratte a sorte tra tutti i partecipanti [illegible] state offerte dalla Pro loco, dal Lyons Club, dalla Confartigianato, da Sillottica e da Rondini vini pregiati.

L'attivo [illegible] manifestazione, che l'anno scorso era stato [illegible] all'Ual per l'acquisto della «macchinetta antiestrogeni», stavolta andrà all'Arciconfraternita dei [illegible] Neri per il restauro — già a buon punto — del campanile della chiesa. *(g. n.)*

Appuntamenti

Musica per danzare

Nel Cuneese appuntamento con Miky, i «Ricchi e Poveri» e Viola Valentino

CUNEO — Fine settimana con spettacoli per gusti diversi. Questa sera, nella discoteca Fantasy di Scarnafigi canta il giovane Miky, rivelazione dell'ultimo festival di Sanremo; domani [illegible] nel dancing «Le Cupole» di Cavallermaggiore, [illegible] di scena i «Ricchi e poveri», mentre nel «Living» di Bor[illegible] San Dalmazzo si svolgeranno le elezioni per il concorso di miss Italia, quello ufficiale con tanto di finale a Salsomaggiore.

Nel dancing «L'altro mondo» di Alba, domani sera è ospite la [illegible] Viola Valentino (Virginia [illegible] 33 anni, ex fotomodella), mentre a «Le [illegible] di Bra continuano le proposte [illegible] nuovi gruppi rock: que[illegible] sera [illegible] di scena [illegible] «Statuto», mentre domani sera sul palco ci saranno i «Camper». *(a. ga.)*

SALUZZO — Nella biblioteca civica oggi viene presentata una mostra dedicata alla storia della riforma protestante nel Saluzzese, con particolare attenzione agli anni del Marchesato e delle persecu[illegible]ni contro «gli eretici». La mostra è presentata dalla professoressa Bruna Peyrot.

Ieri sera, sempre nella biblioteca, il professor Giorgio Spini dell'università di Fi[illegible] e il professor Giorgio Tourn hanno tenuto una conferenza sull'argomento. Stamane [illegible] alcune scuole si discuterà della riforma pro[illegible] con l'intervento [illegible] esponenti della società di studi valdesi di Torre Pellice che ha organizzato la mostra e [illegible] incontri con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura. *(a. ge.)*

LA MORRA — Uno speciale [illegible] [illegible] con un messaggio per la pace è in vigore oggi a La Morra dalle 9 alle 14 autorizzato dalla direzione delle Poste. Rientra [illegible] di una [illegible] di iniziative promosse da un [illegible] [illegible] giovani lamorresi che va sotto il titolo «Pace anch'io».

Per questa sera è in programma un recital «Shalom», domani sarà inaugurata una mostra di disegni sulla pace degli alunni delle scuole con lancio di palloncini.

In occasione della Pasqua i giovani di La Morra hanno predisposto una cartolina figurale con messaggi di fraternità. *(b. f.)*

Cinema ■ taccuino

CUNEO
CORSO: Il bambino d'oro, con E. Murphy.
FIAMMA: Platoon, di O. Stone, con T. Berenger (avventuroso).
ITALIA: Orgia con Adalgisa.
NAZIONALE: Gunny, di C. [illegible]stwood (avventuroso).
MONVISO: Daunbailò, con R. Benigni, T. Waits e J. Laurie (pre[illegible] [illegible] di Cannes).

[illegible]
[illegible] [illegible]
MORETTA: [illegible] di [illegible] di [illegible] [illegible].

BARGE
COMUNALE: La mosca, di [illegible] Cronenberg (fantascienza).

BORGO SAN DAL[illegible]O
DON BOSCO: Per favore ammazzatemi mia moglie, con B. Midler (brillante).

BRA
IMPERO: Platoon.
VITTORIA: Missione eroica: scuola di polizia n. 4, con S. Guttenberg e Bubba Smith (brillante).

BUSCA
LUX: Over the top, con S. [illegible] [illegible].

DRONERO
IRIS: Rimini Rimini, di S. Corbucci, con S. Grandi e P. Villaggio (brillante).

FOSSANO
POLITEAMA: Mr. Crocodile Dundee (avventuroso).

MONDOVI'
BERTOLA: Tiron e la pentola magica (pomeriggio) - Over the top (sera).

ORMEA
ARISTON: Stregati, con O. Muti e F. Nuti (brillante).

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: La mosca.

SALUZZO
CIVICO: Affari cuore.
ITALIA: Platoon, di O. Stone, con T. Berenger e W. Dafoe (drammatico-avventuroso).

SAVIGLIANO
AURORA: spettacolo musicale.
RITZ: Rimini, Rimini.

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio 4.
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele 36.
Bra: Sacro cuore, via Cavour 6.
Fossano: Bertocco, viale Regina Elena 14.
Mondovì: Turco, via Meridiana 5.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia 56.
Savigliano: Dominici, via Cambiano 2.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.

■ «Terrorismo e droga»

MONDOVI' — «Ordine pubblico, terrorismo, criminalità, droga»: ne parleranno il leader del partito radicale Marco Pannella ed il liberale Raffaele Costa in un dibattito in programma per le 17 di oggi nel salone dei Christ di Mondovì (zona raccordo autostrada). Il dibattito di oggi fa parte di un ciclo di dieci appun[illegible]nti organizzati dal «Centro studi Luigi Einaudi». *(g. m.)*

[illegible] Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; [illegible] 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 83.05.65; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.32.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.29.

Croce [illegible] (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.26; Borgo S. Dalmazzo 76.90.33; Bra 42.52.01; Ceva 7.10.00; Fossano 63.67.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.84.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fos[illegible] 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.40; Saluzzo 4.82.22; Savigliano 3.23.55.

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.81.

Polizia [illegible] Cuneo 6.82.22; [illegible] 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.28.24.

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; [illegible] 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.30.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva). Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.78.79; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.99.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.61.81); Ussl 62 Fossano, 63.01.11; Ussl 63 Saluzzo, [illegible]; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre [illegible] tel. 0171/67.048.

Conclusa l'avventura politica della professoressa del «Gaslini»

La [illegible] il Consiglio

Dopo le dimissioni [illegible] assessore - Resterà [illegible] carica solo per rispondere su alcune pratiche che riguardano l'assistenza - «Credevo di poter portare qualcosa del mio patrimonio. Mi sono sbagliata»

GENOVA — La professoressa Luisa Massimo è praticamente dimissionaria dalla [illegible] assessore [illegible] stenza, assunta nell'autunno 1985, e anche dalla carica [illegible] consigliere comunale: la [illegible] politica può dirsi conclusa con un divorzio «per incompatibilità di carattere» con l'amministrazione e con la dc.

Le [illegible] in concreto solo [illegible] di sedute del consiglio: sono infatti [illegible] corso [illegible] hanno come oggetto pratiche della giunta che riguardano l'assistenza. Ma, dal momento che il pci, per mettere in difficoltà la maggioranza esapartito, sta effettuando il «filibustering» (tutti i consiglieri intervengono sull'argomento per allungare i lavori e paralizzare il consiglio), [illegible] la professoressa [illegible] non potrà replicare, ovviamente in veste di assessore in carica, la vicenda non avrà la sua conclusione.

«Ho attraversato — ha confessato ieri l'oncologa — momenti di sincera passione ed entusiasmo. Ho sofferto per le prime delusioni che mi venivano dalle situazioni e dalle persone fisiche. Ho anche pensato di lottare [illegible] imporre i miei punti di vista. Poi, mi sono resa conto che [illegible] sforzo inutile. Altro non posso aggiungere, perché coinvolgerei persone specifiche in giudizi che potrebbero [illegible] sgradevoli. Mi sono formata, in questi due anni di esperienza politica ormai uno solo «scalo» di valori. Ma me li tengo per [illegible]. Forse, esperienze come [illegible] dovrebbero essere fatte in età giovanile. A me è capitato in età matura. In qualche misura, ne sono stata [illegible] ricchita. Però la parentesi [illegible] Il Gaslini, le mie ricerche, i [illegible] contatti scientifici internazionali mi richiamano. Sono stati sempre la mia «vera» vita. Credevo di poter portare qualcosa di questo mio patrimonio in politica. [illegible] mi sarò anche sbagliata, ma credo che sia proprio impossibile».

Luisa Massimo è apparsa più serena, rispetto ai giorni precedenti quando ancora contava di lottare per restare nel giro politico.

Chiuderà lunedì prossimo, se possibile, o la seduta successiva. Ha [illegible] consegnato le sue dimissioni al segretario amministrativo [illegible] Levrero, che a sua volta le passerà al segretario politico Vassallo. Nella [illegible] nessuno [illegible] lacrime, neppure [illegible] protettore della professoressa Massimo, Filippo Peschiera che, in questi giorni, [illegible] Ha certo [illegible] meglio per chiarire la diatriba.

Anzi, ha accentuato lo stato di confusione, consentendo alla vecchia dc di imporre le sue arcaiche, [illegible] efficaci, regole del gioco. Così esce dalla scena politica una delle novità che nel 1985 avevano consentito alla dc di ribaltare una situazione che pareva impossibile: l'altra vittima illustre è l'ex presidente della Federindustria, ing. Paolo Teesiore, che [illegible] nella assurda posizione [illegible] senza delega.

Sino a quando la pazienza lo sorreggerà? Nella dc è in corso, tra l'altro, una guerra senza esclusione [illegible] colpi per le [illegible] Camera e al Senato.

E' un po' lo stesso di quello [illegible] sta succedendo nel psi e nel pci, dove l'apparato e i «signori delle tessere» tendono a presentare liste di nominativi mediocri e di professionisti della politica. Il vecchio sogno del rinnovo con gli esterni, non solo con la professoressa Massimo, sembra svanito.

Paolo Lingua

Adriana Bernazzi vince il premio [illegible] de «La Stampa»

Va a Genova la prima «Y 10» Oggi arrivano [illegible]ltre cartoline

L'elenco con i nomi di tutti i vincitori della Liguria - Oggi scatta il gioco numero due

La ruota della fortuna [illegible] è fermata su Genova. La Lancia Autobianchi «Y 10» Fire messa in palio per la prima settimana del concorso «Leggi Gioca Vinci» è andata ad Adriana Bernazzi, che abita al numero 60 di via Priaruggia.

[illegible] ad aver [illegible] tutti i monumenti della linea di gioco numero 1, la lettrice genovese aveva la cartolina con il numero della fortuna più alto, cosa che le ha consentito di aggiudicarsi il premio più prezioso. Adriana Bernazzi, per ritirare l'auto, dovrà presentare le sei copie de La Stampa sulle quali sono stati pubblicati i monumenti che le hanno consentito di centrare l'en plein.

Nella tabella [illegible] pubblichiamo tutti i nomi degli altri vincitori della Liguria. Ricordiamo inoltre che con La Stampa di oggi [illegible] consegnata un'altra cartolina per partecipare al concorso milionario. Si tratta di una seconda distribuzione, [illegible] a qualcuno di «agganciarsi» al gioco e ad altri di aumentare le proprie possibilità di successo. [illegible] chiederla [illegible] vostro [illegible] lante.

Oggi scatta anche il gioco numero due, che si concluderà venerdì 17 aprile.

■ Questi i [illegible]

Vince [illegible] Lancia Autobianchi «Y 10» Fire: [illegible] Bernazzi, via Priaruggia [illegible] Genova

[illegible] un ciclomotore «Ciao» Piaggio: Angela Millanta, via Cassisi 22/9, Celle

Vince un buono acquisto da 650 mila lire spendibile presso Stievani: Anna Rosa Franco, via A. Manuzio 9/A, Genova

Vincono un buono acquisto da 150 mila lire spendibile da Borea a Sanremo: Marisa Ferrua, via [illegible] 18, Albenga; Vittorio Saglimbeni, [illegible] Villini A. Negrone 10/7, Genova e Giovanni Simonetti, via Aglietto 42/82, Savona

---

Ricavato nel «piano nobile» [illegible] Palazzo Rocca

[illegible]

CHIAVARI — [illegible] Rocca apre ai chiavaresi il suo ultimo «gioiello»: nel piano «nobile» dell'edificio, che ha conservato intatte tutte le sue caratteristiche di residenza patrizia via via arricchita dal gusto e dal patrimonio dei diversi proprietari, sarà «inaugurata» questa mattina la «Civica galleria di Palazzo Rocca». La cerimonia alle 10,30, presenti le autorità cittadine e i responsabili della Sovrintendenza ai Beni artistici e storici della Liguria.

Per molti anni Palazzo Rocca, che fu donato al Comune per testamento dal suo ultimo proprietario, Giuseppe Rocca, che lo abitò agli inizi del Novecento, è rimasto chiuso in attesa che venissero realizzati quegli interventi di restauro e con[illegible] che lo potessero inserire a pieno titolo nella vita culturale della città.

Così è stato, dapprima con l'apertura delle sale al pianterreno che ospitano il museo archeologico, con i reperti della necropoli preromana scoperta negli Anni 50 in corso Millo. Poi con la sistemazione del [illegible] primo piano, che hanno ospitato numerosissime rassegne, dalle due edizioni della mostra [illegible] alla mostra del Tigullio.

Ora tocca al piano nobile, che è forse uno degli esempi più interessanti di dimora patrizia conservato fino ad [illegible] palazzo, costruito tra il 1626 e il 1635 da Bartolomeo Bianco per i marchesi Costaguta, fu nei secoli successivi proprietà dei Grimaldi e quindi dei Pallavicino.

Della ricca quadreria, formata attraverso i secoli dagli acquisti delle varie famiglie, oggi è rimasta solo una parte, tuttavia molto «rappresentativa», che comprende opere di maestri italiani, spagnoli e fiamminghi. Molte le opere di pregio, ora finalmente catalogate, che coprono un arco che va dal XVI al XX Secolo.

Ma l'intervento più difficile era dare [illegible] piano nobile di Palazzo Rocca una funzione di museo senza turbare minimamente l'atmosfera da residenza patrizia, con i mobili, le suppellettili e i tendaggi, che aveva conservato nel tempo. L'architetto Claudio Montagni, progettista e direttore dei lavori, è riuscito brillantemente nell'intento compiendo anche un accurato restauro delle superfici murarie interne e riportando alla luce l'intonaco originale del palazzo, dalle delicate tonalità.

Si è infine provveduto, ma in modo assai «discreto», a dotare il piano nobile di luci, [illegible] e impianto d'allarme. [illegible] m. r.

Sestri, polemiche dopo il raddoppio della tassa

[illegible] a peso d'oro?

SESTRI L. — Quasi una «guerra», a Sestri Levante, per la «rumenta». O meglio per l'aumento della tassa sui rifiuti solidi urbani. In questi giorni sono in distribuzione le cartelle per l'87 e i sestresi hanno scoperto che, per ogni metro quadro della loro abitazione, [illegible] pagare 1746 lire, esattamente il doppio di quanto pagavano nell'86. Nel giro di due anni Sestri Levante, che aveva una delle tariffe più basse del Tigullio, è così passata ad averne una delle più alte.

L'amm[illegible]ne comunale, per spiegare i motivi di questo provvedimento, [illegible] deciso di far affiggere un manifesto.

Il pci aveva denunciato il «raddoppio» della tassa attribuendolo all'«incapacità della giunta dc-psi di contenere i costi del servizio». [illegible]

E' stata anche avviata una r[illegible] di firme.

Spiega il sindaco, Sergio [illegible]: «E' una [illegible] impopolare, lo capisco, ma non è dipeso solo da noi. Una legge nazionale prescrive che entro l'88 si raggiunga il pareggio, o almeno la copertura dell'80% dei costi del servizio di nettezza urbana, attraverso le tasse sulla raccolta. E noi, quest'anno, spenderemo 1 miliardo e 850 milioni (900 per lo smaltimento, 950 per la raccolta) incassando soltanto 1 miliardo e 200 milioni. Lasciare invariata la tariffa avrebbe voluto dire, l'anno prossimo, esporci ad [illegible] aumento ancora più massiccio ed impopolare. Ma stiamo battendo anche altre strade».

Quali? La ricerca, [illegible] esempio, di [illegible] discarica «propria», o comunque vicina, che consenta di ridurre l'enorme cifra (900 milioni) che Sestri spende per il trasporto dell'immondizia nella discarica di Romagnano Sesia. Ma [illegible] in questo caso, ammonisce l'ingegner Enrico Chiari, assessore alla Nettezza Urbana, poche illusioni. «La nuova discarica, se verrà individuata, e ci stiamo lavorando, ci consentirà di sicuro un grosso risparmio, forse due o trecento milioni. Ma promettere oggi che l'anno prossimo le tariffe scenderanno di nuovo vuol dire creare false aspettative. Diciamo piuttosto che [illegible] cercherà di contenere gli aumenti. Una nuova discarica, anche se vicina, non è a costo zero. Occorrono opere di contenimento, impianti di depurazione e accorgimenti antinquinamento».

Conclude: «Certo [illegible]rà sempre meno che portare in Piemonte le 17 tonnellate di spazzatura, circa 300 grammi a testa, che i sestresi producono ogni giorno». m. r.

L'assessore [illegible] ha ritirato le dimissioni

Recco, [illegible] giunta

RECCO — Il «caso» Razeto ha infiammato la seduta consiliare di mercoledì sera e sancito definitivamente la rottura del pentapartito a Recco.

Il dc Emilio Razeto, dopo aver scritto alcuni giorni fa una lettera di dimissioni al sindaco, l'altra sera si è presentato in Consiglio nelle vesti di assessore alla Sanità e servizi sociali, reintegrato nella maggioranza. La comunicazione ufficiale dell'inversione di marcia è stata data dal sindaco Giovanni Carbone, il quale ha letto una lettera in cui Razeto annunciava il ritiro delle dimissioni. «La mia intenzione era quella di suscitare un dibattito. Non volevo lanciare accuse ai singoli colleghi, che peraltro stimo», ha scritto Razeto al primo cittadino.

Ma la «frittata» ormai era fatta, e le polemiche dichiarazioni fatte da Razeto alcuni giorni fa sui colleghi di giunta (ampiamente ritrattate in Consiglio) non hanno mancato di suscitare reazioni, soprattutto da parte dell'opposizione.

Le critiche dell'Assessore alla sanità, infatti, avevano colpito in maniera particolare gli assessori Alessandro Mantero (Lavori pubblici), Rainero (Patrimonio e servizi tecnologici) e Martinelli (Turismo), colpevoli, secondo Razeto, di svolgere le proprie mansioni in maniera disorganica e confusa, di boicottare alcune iniziative, di limitarsi ai progetti faraonici.

Nonostante i chiarimenti di rito («non ricordo di aver fatto nomi», ha detto Razeto) la reazione dell'opposizione è stata durissima. «Un modo pessimo di fare politica, che rifiutiamo», hanno accusato i consiglieri, seguiti a ruota da socialisti e socialdemocratici i quali, alcuni giorni fa, avevano fatto affiggere in città manifesti nei quali si chiedevano le [illegible] di sindaco e giunta.

Tale proposta è stata nuovamente avanzata [illegible] comunisti tramite una mozione che verrà discussa nella prossima seduta.

Dimissioni o no, la discussione ha sancito definitivamente la rottura del pentapartito. Dopo la crisi della scorsa estate, in seguito alla quale psi e psdi erano usciti dalla maggioranza, era rimasto tuttavia uno spiraglio aperto per una nuova formazione di accordo a cinque.

Spesso, in Consiglio, dai banchi della maggioranza erano partiti velati inviti, rivolti a psi e psdi, a ritornare indietro. Mercoledì sera, invece, si è cambiata rotta. Incalzata dai partiti laici, la dc ha pensato bene di andare avanti da sola. r. c.

Sfilata di «vip» in occasione delle tradizionali regate per il «Trofeo Zegna»

Sulla piazzetta di Portofino aria di festa Stasera musica, premi e fuochi d'artificio

Ammirata la Schiaffino, i fotografi assediano Pirelli - Atteso anche Craxi - Cantano Lauzi e [illegible] Andrè

PORTOFINO — Ha ragione chi, parlando [illegible] Portofino, lo definisce un borgo marinaro. In effetti il richiamo del mare e delle attività sportive ad esso connesse (vela, offshore) è più forte di qualsiasi avvenimento mondano. Ne è una conferma l'accorrere nel Borgo di vip e grossi nomi dell'industria e dello spettacolo in occasione [illegible] «Regate di Primavera-Trofeo Zegna» che si disputano in questi giorni (ma ieri c'era bonaccia e la regata inaugurale è saltata).

A parte il traffico stradale da grandi occasioni e la folla che ha invaso il paese, ieri in piazzetta c'era un'atmosfera speciale. Un po' per la presenza di velisti noti al grande pubblico (Mauro Pelaschier e Tommaso Chieffi, rispettivamente di «Azzurra» e «Italia», i due scafi italiani che hanno partecipato alla Coppa America in Australia) un [illegible] per i personaggi di grosso calibro che hanno preso parte alle regate o vi hanno assistito.

Oggi, vento permettendo, la regata prenderà il [illegible] (Telef.)

Fra gli ospiti presenti a Portofino ieri pomeriggio, la più ammirata era sicuramente Romana Schiaffino, già in passato legata ad avvenimenti mondano-sportivi (sua fu l'idea della Brooklyn Cup, la «regata dell'amore» per coppie da Portofino a New York). Vestita in perfetto stile marinaro (giacca in tela cerata [illegible] a quella del marito Giorgio [illegible], impegnato sul «Guia»), [illegible] seguito da terra le operazioni preliminari, facendo la spola fra il bar in piazzetta e la banchina.

Assediato dai fotografi mentre saliva su una barca-appoggio, Leopoldo Pirelli ha seguito da vicino la prova [illegible] nipote [illegible] Puri, impegnato in regata.

Le [illegible] della [illegible] hanno richiamato a Portofino numerosi industriali: dai fratelli Luca e Tony Bassani (BTicino) a Carlo Perrone (editoria), da Claudio Recchi alla famiglia Zegna di Monterabello (tessili e abbigliamento).

Come contorno, una serie di personalità, alcune già presenti ieri nel Borgo, altre attese per quest'oggi. Oltre a Maria Pia Fanfani, dovrebbero arrivare Carlo De Benedetti e (pare) Bettino Craxi, Piero [illegible] e l'ammiraglio Durand De La Penne, il «mitico» Tino Straulino, l'ambasciatore francese a Roma Jacques Andreani e [illegible] Certa la presenza di Giovanni Nasi, presidente dello Yacht Club Italiano, e di [illegible] Zucchi (industria tessile).

Per festeggiare il matrimonio fra sport e mondanità sono stati organizzati numerosi appuntamenti per il «dopo regata». Già ieri sera, dopo il cocktail di apertura allo Yacht Club, velisti ed ospiti hanno assistito ad una proiezione nel Teatrino: interpreti gli scafi dell'America's Cup. Ma gli appuntamenti salienti sono per quest'oggi. Reduci dalle fatiche veliche, gli equipaggi potranno [illegible] in piazzetta con un rinfresco a base di focaccia e vino bianco (un «classico» portofinese), per poi spostarsi nuovamente al Teatrino dove verrà assegnato il premio «Beppe Croce», istituito dalla Zegna per incentivare lo sport della vela fra i giovani. Gran finale con concerto in piazza (musiche [illegible] Haendel, commissionate all'autore dai reali inglesi, alla metà del '700, per celebrare la pace di Aquisgrana) e fuochi d'artificio. Festeggiamenti anche per domenica, giornata conclusiva del Trofeo Zegna.

Oltre alla programmazione «ufficiale», [illegible] c'è tutta una serie di iniziative «private» che contribuiranno a rendere le regate di Primavera un avvenimento mondano di prim'ordine. Non c'è bar o ristorante di Portofino che non organizzi, per queste tre serate, qualche cosa di particolare. Stasera, ad esempio, si attende l'arrivo di Bruno Lauzi e Fabrizio De Andrè, che dovrebbero allietare la serata portofinese con le loro canzoni.

Raffaella Grassano

■ Festa dei partigiani

S. MARGHERITA LIGURE — Grande concentramento di partigiani domani mattina a Santa Margherita, per la commemorazione di Berto Silvio Solimano (medaglia d'oro della resistenza) e «Marco» (Silvio Gambino). Alla cerimonia di deposizione delle corone d'alloro presso il cimitero farà seguito una messa nella chiesa di Nozarego.

■ Golf: [illegible]

RAPALLO — Non fu di origine dolosa (come qualcuno aveva azzardato) bensì accidentale l'incendio che la sera del 9 aprile devastò la Club House del circolo del golf. Lo hanno stabilito i carabinieri della stazione di Rapallo, che hanno svolto le indagini: il rapporto è stato consegnato ieri alla Procura della Repubblica di Chiavari.

■ Turismo, convegno a Camogli

CAMOGLI — Due giorni di dibattito sul turismo a Camogli: questa sera alle 21.30 presso l'hotel Cenobio dei Dogi si terrà una tavola rotonda sul tema: «Turismo e commercio: obiettivi per Camogli» con la partecipazione di Carlo Anelli (responsabile del dipartimento turismo della dc), GB Figari (ex assessore al commercio di Camogli) e Giancarlo Martini (presidente Ascot Camogli). Domenica pomeriggio, sempre al Cenobio (ore 15.30) un convegno sulla «disciplina pubblica del turismo e le aspettative degli operatori». Parteciperanno l'onorevole Luciano Faraguti, sottosegretario al Turismo, Fausto Cuocolo, consigliere regionale e docente universitario, e Giorgio Savinelli, presidente dell'Ascom provinciale.

■ Lungo [illegible] vietato

LAVAGNA — Da alcuni giorni una sbarra installata dal Comune sotto il ponte della Maddalena impedisce alle auto l'accesso al lungo Entella. Il provvedimento, da anni auspicato dagli abitanti del quartiere, dovrebbe eliminare definitivamente il fenomeno degli scarichi abusivi di detriti ed immondizie lungo la sponda sinistra del fiume, che fino all'installazione della sbarra si verificava anche in pieno giorno con grave danno per l'ambiente.

Il 23 aprile [illegible] arriverà l'atteso metano

PORTOFINO — San Giorgio, patrono di Portofino, porterà quest'anno una duplice festa: oltre ai tradizionali festeggiamenti (con tanto di falò e rinfresco in piazzetta) il San Giorgio anno 1987 porterà ai portofinesi la novità più attesa dell'anno: il metano.

Per il 23 aprile, infatti, è prevista la conclusione dei lavori di metanizzazione del Borgo, che negli ultimi mesi avevano stravolto la fisionomia del paese trasformandolo in un cantiere. In questi giorni le strade di Portofino stanno ritornando al consueto splendore.

«Una meta importante, che bisogna salutare in maniera adeguata», commenta soddisfatto il sindaco «Puppo» Cazzolo. Questo significa chiamare a raccolta la «crème» dei frequentatori abituali del Borgo (da Berlusconi a Fanfani, da Marida [illegible] a Giorgio Falck).

Il sindaco ha infatti invitato gli ospiti «illustri» di Portofino ad assistere all'accensione simbolica della fiammella del metano (che potrebbe avvenire a bordo di una chiatta ormeggiata nella baia). Dopo, festa per tutti intorno al falò in piazzetta (con acciughe cotte alla brace e vino bianco) e, per concludere, cena al «Carillon» di Paraggi.

r. g.

A Imperia una situazione che diventa più

Strade,

Buche asfalto «divorato» dalla pioggia - lamentele anche parte pedoni - Sotto accusa, in particolare, il lungomare Vespucci le vie lungo l'Impero - Il Comune: «Presto i lavori»

IMPERIA — Dagli esperti definita «di stagione», la del giorni ha riportato in luce il precario stato di manutenzione stradale della città. Un po' ovunque, buche, avvallamenti e dislivelli.

l'insistenza pioggia, o più probabilmente per l'ulteriore deterioramento stradale, questa volta si molte lamentele di pedoni, automobilisti e abitanti di vari quartieri.

Telefonate e segnalazioni sono giunte in Comune. Si sono fatti portavoce del malcontento anche alcuni Consigli di quartiere.

Al di là delle precipitazioni atmosferiche, quella strade è una questione in discussione tempo e che ha già fatto registrare interventi rosi consiglieri comunali.

Una mappa dei maggiori disagi è facilmente individuabile. Tutte le arterie stradali a grande intensità sconnesse e molto pericolose: Lungomare Vespucci (ritenuto l'asse principale della città), via Argine destro e via Argine sinistro, Via Novaro (il rettilineo che porta all'«incompiuta»).

Oneglia risulta essere il rione della città più colpito. Piazza Dante, nel centro storico del capoluogo, è in condizioni scandalose. Quasi ai limiti della percorribilità via Tommaso Schiva, l'imbocco di via Amendola, via S. Lucia, via Giacomo Agnesi, parte di via Trento (nei pressi della sede del Comitato provinciale della Croce Rossa).

Nel cuore di Porto Maurizio le cose sembrano andare un po' meglio, grazie forse alla conformazione del rione.

Non mancano comunque disagi nel transitare in Borgo S. Moro e in alcuni punti del quartiere della Foce. Lo stesso accade in via Airenti, asse di collegamento fra Porto Maurizio e la frazione di Caramagna, nell'immediato entroterra.

L'esigenza di ridimensionare il problema in Comune è molto sentita. Qualcosa di concreto è già stato fatto.

Giovanni Gramondo, sindaco di Imperia: *«Per venerdì 24 è prevista l'apertura delle buste per una d'appalto di lavori che contemplano per un importo di 300 milioni. cifra destinata interamente alla sistemazione dell'asfalto. Non è ancora fissato con precisione l'elenco delle priorità. In figura comunque piazza Dante, che riveste una duplice importanza, sia sotto il profilo della viabilità sia sotto* quello rappresentativo*».

Aggiunge Gramondo: *«E' chiaro che 300 milioni non potranno consentire di cambiar faccia a tutte le strade della città».*

però un passo in avanti — continua il sindaco Gramondo —. *Comunque nel prossimo è inserito un finanziamento per altri 350 milioni:* *ma di risolvere il problema gradualmente».*

In merito alle lamentele di pedoni, automobilisti e abitanti in quartieri disagiati, il sindaco ha detto: segnalazioni chiunque, *me per stabilire i di priorità».*

I anche per le strade provinciali presentata una proposta di legge

IMPERIA — D'attualità anche il dibattito sullo stato delle strade provinciali.

In è stata presentata una proposta di (attualmente in discussione alla commissione Lavori Pubblici della Camera dei deputati) rivolta a ripristinare i canali di finanziamento per mantenere efficiente la rete viaria provinciale. L'iniziativa è nata a seguito del trasferimento alle Regioni delle competenze della viabilità non statale.

Il Consiglio, nell'ultima seduta ha espresso all'unanimità il proprio consenso per l'iniziativa, auspicando che *«il Parlamento attribuisca all'esame e all'approvazione del disegno di legge il carattere d'urgenza».*

Si legge in una nota dell'amministrazione provinciale: *«Nonostante il impegno della Provincia interventi di manutenzione e straordinaria, il patrimonio stradale provinciale si deteriorando perché le risorse finanziarie destinate allo scopo si sono dimostrate inadeguate. In provincia la situazione è il risultato di condizioni negative».*

Il raduno dei campeggiatori a Imperia

IMPERIA — Si svolgerà a Imperia, nei giorni 1, 2 e tre maggio, il 6° raduno regionale ligure della Associazione campeggiatori turistici, sezione Riviera dei Fiori. Il raduno, al quale si prevede parteciperanno numerose decine di campeggiatori, è fissato nel camping «Palm Beach», sul lungomare Vespucci.

Diano: il scioglie la giunta?

DIANO MARINA — E' stata fissata per martedì 21 la riunione del Consiglio comunale di Diano. La seduta, il cui ordine del giorno non è ancora stato stabilito nei dettagli, è molto attesa: dovrebbe decretare la caduta ufficiale della coalizione psi-pci, alla luce dei più recenti sviluppi politici.

Scade il termine per gli stranieri

IMPERIA — Scade lunedì 27 il termine entro il quale gli stranieri (di nazionalità al di fuori del Mercato Comune) presenti illegalmente in Italia possono regolarizzare la loro posizione. La questura di Imperia ricorda che *«la normativa consente agli stranieri (compresi coloro che hanno chiesto asilo politico, e che sono muniti di visto d'ingresso per motivi di studio) di regolarizzare la loro posizione lavorativa, ovvero di iscriversi alle liste di collocamento».* Le richieste potranno essere inoltrate anche ai carabinieri, dove non vi sia un posto di polizia.

La delle donne» al Sailor's

IMPERIA — Per un problema tecnico è slittata a martedì prossimo la *«Giornata della donna»* in programma al bar Sailor's di Borgo Marina. La manifestazione, che consiste nella presentazione di simpatici orecchini, anelli e collane, disegnati da una stilista locale, sarà seguita in diretta anche da una radio locale.

Questa mattina si svolge convegno indetto Uil

per

Ecco le proposte

Un esame dei problemi più urgenti - Metanizzazione, Portosole e palazzo dei congressi

— *«Siamo d'accordo grandi interventi, come l'Aurelia-bis, ma sono soluzioni che nel migliore dei casi saranno pronte solo tra una dozzina d'anni. E alla gente non possiamo dire di aspettare il 2000 per poter circolare in città o trovare un parcheggio. Lo stesso discorso vale per altri problemi, come quello del palazzo dei congressi».*

Con questa premessa Mauro Della Luna e Salvatore Caronia, rispettivamente segretario provinciale e Uil, hanno presentato il convegno (inizio dei lavori stamane alle 9, all'hotel Méditerranée) organizzato dal sindacato sul tema: *«Un impegno per l'occupazione, lo sviluppo, la città di Sanremo».*

— spiega Caronia — *per lanciare le nostre proposte su temi come metanizzazione del nente, la Portosole, l'utilizzo di Pian di Poma, la viabilità e i parcheggi, il centro storico».*

Sono i grandi problemi con i quali si confronta da anni Sanremo, senza che finora le varie amministrazioni che si sono succedute a Palazzo Bellevue siano riuscite a dare risposte concrete. Anzi, questi temi sono diventati un po' l'emblema dell'immobilismo amministrativo che da troppo tempo paralizza la città: a Sanremo mancano i posteggi e le strade, le opere a terra di Portosole sono per ora solo un progetto, Pian di Poma è che mai nessuno.

«Ai grandi ma vaghi progetti — continua Caronia — *vogliamo contrapporre proposte meno faraoniche ma più realistiche, per fornire soluzioni, magari d'emergenza e temporanee, alle esigenze della città».*

Per quanto riguarda la viabilità, ad esempio, la Uil è d'accordo con la scelta di costruire la strada litoranea (due tratti: uno ad Est, da corso Orazio Raimondo al campo sportivo, l'altro a Ovest, dal Lungomare delle Nazioni a Pian di *«un intervento che può migliorare la situazione del traffico in tempi relativamente* brevi. *L'arteria* però una strada pedonale quando saranno pronte alternative come l'Aurelia a monte».*

Sul palazzo dei congressi la Uil lancia un progetto inedito: visto che la di Villa è bloccata piano paesistico, suggerisce di destinare a uso il mercato fiori (quando contrattazioni si sposteranno in valle Armea), lizzando nella zona i Colombo e via Volta, davanti alle scuole

Al convegno è l'intervento di parlamentari, amministratori regionali, provinciali e locali e imprenditori.

c. d.

Imperia, si chiede la collaborazione degli studenti

L'ecologia cerca «alleati»

IMPERIA — Creare una coscienza fra studenti giovani e sensibilizzare gli adulti sul problema salvaguardia della natura: sono gli obiettivi primari del circolo di Imperia della Lega per l'ambiente, che sta organizzando una serie di iniziative.

Il primo passo è quello di riuscire a coinvolgere alunni delle scuole elementari sull'utilità di riciclare la carta e convincere tutti i cittadini a combattere l'inquinamento provocato dai sacchetti di plastica.

L'argomento è stato ieri, nel corso di un'assemblea che si è svolta al ridotto del teatro Cavour.

Hanno detto alcuni esponenti della Lega per l'ambiente: *«Ogni anno, in Italia, vengono prodotti circa 8 miliardi di sacchetti in plastica destinati a scopi commerciali. Di questi, solo il 7-8 per cento finisce nei contenitori per l'immondizia; il resto viene disperso sul territorio, assieme a bottiglie, bicchieri e stoviglie dello stesso materiale. Di questo passo, presto saremo sommersi plastica. Per rispettare natura è importante cominci a cambiare abitudini usando, ad pio, carta e tela».*

Hanno aggiunto gli ecologisti: *«Rifiuti come carta, vetro e alluminio possono essere riciclati. La nostra campagna di sensibilizzazione è indirizzata soprattutto ai ragazzi delle elementari perché rappresentano i cittadini del domani. E' anche importante che il problema sia recepito dagli enti ai quali ci siamo già rivolti in più occasioni».*

La legge del commercio e dell'industria non consente l'eliminazione in tempi brevi di sacchetti e bottiglie in plastica.

Occorre allora trovare un compromesso per evitare altri danni.

Il Comune di Imperia sembra intenzionato a siglare una convenzione con una ditta specializzata nel riciclaggio di questo genere di rifiuti, la cui raccolta offrirebbe nuovi posti di lavoro.

Nell'assemblea di ieri è stato anche presentato il bilancio (positivo) dell'«Università verde» (che ha chiuso i battenti da pochi giorni), sono state illustrate le osservazioni al piani paesistici della Regione e spiegati i motivi dell'adesione alla manifestazione nazionale del 26 aprile per ricordare l'anniversario dell'incidente alla centrale nucleare di Cernobil.

g. mì.

Giovane di Sanremo bloccato dalla polizia

Estorsione, un

SANREMO — Avrebbe minacciato alcuni tossicomani, per farsi consegnare una somma di denaro di cui erano debitori nei confronti di uno spacciatore. L'intervento della polizia ha però fatto saltare il suo piano, e per lui le manette.

Il presunto dell'intricata è un giovane di Giuseppe Mastrolorito, 28 anni, abitante in una delle baracche per gli sfrattati di Borgo Tinasso. con l'accusa di

Mastrolorito venuto a sapere che un suo Michele Guerra, anni, via Opaco, fermato qualche giorno per un credito d' non è stato specificato) con alcuni tossicodipendenti, cui avrebbe ceduto dell'eroina. l'accusa. i presunti Guerra, allo i soldi.

Sempre ieri, altre due persone sono finite in carcere per contravvenzione alla diffida frequentare Sanremo, e sono state processate e condannate per direttissima. Sono Ferrante Baldi, 36 anni, di Andora, via Cavour 154, fabbro, e Alfio Grasso, 38 anni, di Ventimiglia, via Tenda 27, pizzaiolo. Il primo è stato fermato dai carabinieri in corso Inglesi. Il secondo è stato bloccato in una pensione dalla polizia.

Ieri mattina i due sono comparsi di fronte al pretore, che ha inflitto tre mesi di reclusione a Baldi e 2 mesi a Grasso, respingendo le richieste di libertà provvisoria.

c. d.

Il giovane di

CERIANA — Fulvio Boeri, 25 anni, il ragazzo arrestato nei scorsi dai carabinieri E' di da senza patente, detenzione di droga in modica quantità e di aver agevolato un'altra persona nell'uso.

Boeri era stato fermato mentre guidava un'auto su cui viaggiava un'amica. Una perquisizione aveva portato al ritrovamento di una dose d'eroina.

La ragazza ha detto che il giovane in precedenza le aveva preparato una dose che poi lei si sarebbe iniettata.

Domenica alla Camera di commercio congresso provinciale della Lega

cooperativa per i giardini Hanbury a

Trecento nuovi alloggi in provincia di Imperia - «Un ruolo più marcato nel panorama economico»

IMPERIA — Rilanciare in turistica i giardini Hanbury di Ventimiglia, creando nuovi posti di lavoro; affidare a un gruppo di giovani la gestione dei servizi del futuro autoporto di Imperia; più di 300 nuovi alloggi nei prossimi cinque anni; affermare il ruolo delle cooperative nel tessuto economico-sociale.

Sono proposte e obbiettivi al centro delle attenzioni del terzo Congresso provinciale della Lega ligure delle cooperative, in programma domani mattina nella sala riunioni della Camera di Commercio di Imperia.

I lavori si apriranno alle 9, con una relazione del presidente uscente, Giorgio Dulbecco: interverranno poi parlamentari, amministratori locali e rappresentanti di diverse categorie. In chiusura, si svolgeranno le elezioni del nuovo consiglio di

La Lega imperiese raggruppa 80 cooperative, che nell'86 hanno prodotto un fatturato di circa 53 miliardi. La «voce» più importante è rappresentata dalla floricoltura, seguita dal settore dei dettaglianti e dalla pesca. Il turismo non ha ancora trovato molto spazio fra queste forme associative. Ma qualcosa si sta muovendo, soprattutto sotto l'impulso della «Coop-tour» e della «Coop-guide».

I soci lavoratori e utenti sono quasi 3500, distribuiti nei vari settori economici della provincia.

Afferma Dulbecco: *«Il Congresso è un importante momento di confronto con le forze politiche e imprenditoriali, l'occasione per fare un bilancio sui progressi compiuti dalle cooperative negli ultimi cinque anni e analizzare le loro prospettive future. «Chiediamo* — continua — *che venga riconosciuto il nostro ruolo nella realtà economica: rivendichiamo un giusto spazio nei programmi degli enti locali. Voglio ricordare che diverse aziende in crisi sono state trasformate in cooperative e quindi salvati molti posti di lavoro. A Imperia, nel settore della lavorazione del pesce, la Colape, nata dalle ceneri della Jacuzzi, impegna 12 persone e ha registrato un fatturato annuo di un miliardo. L'agenzia doganale Gondrand, di Ventimiglia, è stata trasformata in Cootmar, con ottimi risultati».*

Per i giardini Hanbury è stato presentato un progetto all'Università di Genova, che gestisce il parco. Attraverso una cooperativa, già costituita, la Lega chiede di creare un polo turistico, con visite guidate, servizi d'informazione e di pulizia.

Per contribuire a risolvere i problemi della casa, è prevista la costruzione di oltre 300 nuovi alloggi in provincia e interventi di recupero nei centri storici. Sono già state individuate aree apposite a Cervo, San Bartolomeo al Mare e Imperia. Avviato anche l'iter burocratico-amministrativo.

Negli ultimi 3 anni, la Lega delle cooperative ha realizzato 140 nuove abitazioni a Ventimiglia, Bordighera, Sanremo, Taggia e Imperia.

g. mì.

Rinviato a Sanremo il processo Falck

SANREMO — E' stato rinviato al 10 luglio prossimo il processo contro l'attrice Rosanna Schiaffino e il marito Giorgio Falck, accusati di «ingiurie e lesioni personali» ai danni di Maria Grazia Galliano, una ristoratrice di Sanremo che il 14 luglio scorso sarebbe stata insultata e aggredita dalla coppia. Il rinvio è stato deciso dal pretore su richiesta dell'avvocato del Falck, che sta cercando di fare rimettere la querela.

Riva: condomini protestano per l'acqua

RIVA LIGURE — La protesta di un gruppo di famiglie che abitano il palazzo «Cristina», in via Vigna, ha riaperto il contenzioso fra il Comune e il gestore dell'acquedotto, Boeri. I condomini lamentano continui disservizi nella fornitura dell'acqua. Il problema potrebbe essere risolto con l'allaccio delle condutture dello stabile alla nuova rete idrica.

Droga, ridotta pena in appello

SANREMO — Sette grammi di cocaina nascosti in casa vanno considerati una «modica quantità» di stupefacente. Questo il senso della sentenza con la quale la corte d'appello di Genova ha ridotto da tre a due anni la condanna inflitta dal tribunale di Sanremo, nel processo di primo grado, a Umberto Trenta, 41 anni, via Zeffiro Massa.

Le pene per le case-squillo a Dolceacqua

NIZZA — Pesanti pene sono state inflitte dal tribunale di Nizza alla banda di Mentone (molti i componenti di origine italiana) che, sulla Costa Azzurra e sulla Riviera, reclutava giovani donne per gli «Eros Center» di Germania, Olanda e Belgio. La banda aveva anche creato una casa d'appuntamento in una villa isolata a Dolceacqua. Durante le udienze hanno testimoniato alcune delle giovani prostitute reclutate dalla banda.

Gli affitti troppo cari un esposto al giudice

SANREMO — Le sessanta famiglie che occupano uno dei condomini di proprietà dello Iacp in via Lamarmora 389 hanno inviato un esposto al pretore contestando la legittimità dei recenti aumenti del canone di affitto decisi dall'Istituto case popolari.

I rincari, sottolineano gli abitanti, sono incompatibili con la definizione di «residenza pubblica» degli alloggi e soprattutto sproporzionati «rispetto allo stato dell'edificio che, ultimato solo due anni fa, è fatiscente in tutte le sue parti».

Spiega l'amministratore Pasquale Amato: *«Alcuni inquilini si trovano a dover pagare fino a 280 mila lire al mese, cifra assurda se si considerano le condizioni del complesso».*

Nell'esposto inviato al magistrato (e al prefetto e alla presidenza dello Iacp), vengono elencati i «molteplici difetti» del condominio. *«Le pareti divisorie* — scrivono gli inquilini — *sono in cartongesso, facilmente deperibili in caso di perdite d'acqua; i bagni sono sprovvisti di piastrelle di protezione e negli angoli di cottura dietro le cucine si formano crepe e buchi a causa del calore».*

Ancora, «gli infissi in materiale metallico lasciano filtrare spifferi che rendono inutile il riscaldamento; i pavimenti dissestati sono stati ricoperti con linoleum deperibile e di facile scollamento; i soffitti non sono rifiniti».

L'elenco prosegue con i servizi igienici («sprovvisti di finestre in cui il ricambio d'aria è garantito solo da aspiratori»), mentre «la facciata principale del complesso si trova accanto a un torrente in cui scorrono liquami dove proliferano insetti e topi».

c. d.

[illegible] - Sono [illegible] programma le partite del quindicesimo turno nei tornei di A1 [illegible] A2

[illegible] in Camogli-Ortigia

Impegnativa [illegible] la Canottieri

Oggi sono in [illegible] le partite del quindicesimo turno [illegible] A1 [illegible] 17,30) con il quintetto ligure che viene opposto alle maggiori forze della pallanuoto centro-meridionale.

Pescara (36)-Worker's Bo[illegible]o (6). [illegible] «impossibile» per i bogliaschini che vanno a far visita alla capolista con il non certo esaltante biglietto da visita dello «zero» in classifica.

[illegible] uomini di Di [illegible] sono rassegnati da [illegible] alla retrocessione in [illegible] sperano [illegible] senso [illegible] sfortunata stagione [illegible] un'impennata d'orgoglio, ma la [illegible] contro Estiarte e soci non è sicuramente la più indicata [illegible] fare i primi punti.

Pro Recco Erg (19)-Posillipo (22). La formazione di Formiconi [illegible] vecchi rivali per lo scudetto qual[illegible] punto prezioso per restare nel massimo torneo, ma i campioni d'Italia non sono certo disposti a fare favorevoli concessioni e vanno ad Albaro decisi a portar via l'intera posta in palio.

Le due recenti (ma tutt'altro che convincenti) vittorie [illegible] a spese di Canottieri Napoli e Worker's Bogliasco hanno ridato un po' di fiducia ai bianc[illegible] di casa, ma oggi con Krivokapic e compagni [illegible] sarà ben diversa.

Canottieri (13)-White Sun Arenzano (13). Dopo la bruciante eliminazione dalla Coppa Italia i biancoverdi arenzanesi devono puntare tutto sul campionato e vanno alla «Scandone» per conquistare [illegible] che possa confermare il loro attuale terzo posto in classifica.

Il forfait dello squalificato Del Gaudio crea qualche problema alla squadra del presidente Casale, ma è il momento buono per dimostrare di avere la mentalità giusta per indirizzare decisamente il mirino sull'obiettivo tricolore.

Fiamme Oro (9)-Kontron Savona (13). Al «Foro Italico» di Roma i biancorossi di Mistrangelo devono vedersela con una compagine assetata di punti salvezza, ma i due recenti successi conquistati nel derby con Allibert Camogli (campionato) e White Sun Arenzano (Coppa Italia) hanno dato la carica ai savonesi che non hanno assolutamente paura (nonostante [illegible] fortunato Zunino) e inse[illegible] il risultato pieno.

Rari 1904 Firenze (10)-Civitavecchia (15). Alla «Costoli» sono di fronte una squadra bisognosa di punti salvezza e una lanciata verso i playoff. Chi avrà la meglio? Nelle due ultime giornate gli uomini di Gianni De Magistris hanno fatto punti addirittura con due «big» del calibro di Pescara e White Sun Arenzano (pareggi per 6-6), ma il Civitavecchia non si spaventa.

Allibert Camogli (15)-Ortigia (13). La partita del «Boschetto» ha il sapore di un autentico spareggio per l'ingresso nei playoff e i camoglini (torna Gatti ma manca Fondelli) sono decisissimi a vincerla sfruttando a dovere il fattore vasca.

Sarà sicuramente una bella battaglia con le doti agonistiche che prevarranno su quelle tecniche.

Le ultime tre sconfitte di fila patite con Canottieri, White Sun Arenzano e Kontron Savona hanno un po' frenato l'entusiasmo dei liguri. **s. c.**

[illegible] festeggia [illegible] partite [illegible]

GENOVA — Si disputano domani le partite della quindicesima giornata del massimo campionato di pallanuoto.

Paggi, complimenti! — Domani l'arbitro lavagnese Ernani Paggi dirigerà in serie A1 la partita tra Rari 1904 e Molinari Civitavecchia raggiungendo così il traguardo delle 150 gare dirette nel massimo campionato.

Gli arbitri — Serie A1: Fiamme Oro-Kontron Savona (piscina del Foro Italico): arbitri Ricci e Tornabone; Rari 1904 Firenze-Molinari Civitavecchia (Costoli): Paggi e Tommaso Pizzorno; Pro Recco Erg-Posillipo (Albaro): Maggio e Picchetto; Allibert Camogli-Pastaferrara Ortigia (Boschetto): Agilaloro e De Stefano; Canottieri Napoli-White Sun Arenzano (Scandone): Clara e Gervasi; Sisley Pescara-Worker's Bogliasco (Najadi): Francesco Auriemma e Martoriello.

Serie A2: Ilige Sori-Comitas Nervi (Comunale): Giuseppe Pizzorno e Orilli; Caldarium-Bologna (Palermo): D'Auria e Napolitano; [illegible] Como-Napoli (Comunale): Liacio e Gaggero; Medical [illegible] Sturla-Lazio (Albaro, ore 18,45): Giuseppe [illegible] e Merola; Vomero-Torino '81 (Scando[illegible] ore 18,45): Violi e Zerbini; Cagliari-Volturno (Mascia): [illegible] e Pinato.

Le squalifiche — In serie A1 il giudice unico della Federnuoto ha squalificato per una giornata i giocatori Fondelli (Allibert Camogli) e Del [illegible] (White [illegible] Arenzano). Inoltre, sono stati inibiti il presidente [illegible] (Worker's Bogliasco) fino all'8 maggio, i dirigenti Spotorno e Zucca (White Sun Arenzano) fino al 15 luglio. In serie A2 è stato ammonito il giocatore Forno (Como). **s. c.**

[illegible] in palio [illegible] Sori e Nervi

Lo Sturla riceve la Lazio e deve confermare il suo felice momento

[illegible] tre liguri della A2 [illegible] pallanuoto [illegible] allineate [illegible] attualmente [illegible] «limbo» della classifica, occupando le posizioni di rincalzo, ma sperano di sfruttare le rimanenti otto giornate per vestire finalmente i panni delle protagoniste. Domani tocca alle sfide del 15° turno.

[illegible] Cagliari (7)-Volturno (24) — I sardi hanno rialzato le loro quotazioni nella borsa della salvezza dopo il colpaccio di Torino, ma la leader Volturno ha l'intenzione [illegible] un bottino pieno.

Medical [illegible] Sturla (18)-Lazio (22) — Confronto molto stimolante per il team di Szikora che se la vede ad Albaro con la forte Lazio.

I [illegible] sono in [illegible] ripresa come [illegible] recenti affermazioni [illegible] Torino [illegible] e Rn Napoli, [illegible] quella romana [illegible] un'équipe davvero [illegible] e ctavolta Marinelli & C. sono chiamati ad una grandissima prestazione.

Gli ospiti, infatti, sono in piena corsa per la A1, provengono da ben otto successi consecutivi e sono [illegible] a superare alla grande [illegible] la prova del nove.

Como [illegible] (5) — Due [illegible] hanno [illegible] il [illegible] che vede [illegible] la meta dei playoff ed è deciso a cominciare nel migliore dei modi l'inseguimento alle due «grandi» del campionato.

Ilige [illegible] (15)-Comitas [illegible] — All'andata i [illegible] vinsero facilmente il derby con i cugini (6-3), ma ora il pronostico è caratterizzato dalla massima incertezza e si prospetta una grossa battaglia nella [illegible] di [illegible].

I padroni di casa provengono dalla sconfitta esterna con la Lazio che ha interrotto una lunga serie positiva (quattro vittorie consecutive), ma «Vic» Marciani è convinto di poter riprendere subito la marcia.

[illegible] ospiti invece non si sono ancora ripresi dopo la burrasca di quindici giorni fa (mister Parmegiani in panchina al posto del «dimissionario» Lastrico) e nelle ultime due gare hanno pe[illegible] tenuto la miseria di un puntcino, allontanandosi dalla zona promozione.

Arriverà per loro il tanto atteso riscatto?

Vomero (14)-Torino '81 (8) — Nel match della «Scandone» rischia di più l'équipe piemontese che è impegnata nella lotta per la salvezza.

Caldarium (11)-Rn Bolo[illegible] (3) — La squadra [illegible] va a Palermo decisa ad ottenere un pareggio che sarebbe senza dubbio salutare in chiave [illegible].

Aldo Costa

Pronostico incerto nel derby di A2 fra Sori e Comitas Nervi

[illegible] - Stasera al palasport contro l'Autorighi

[illegible] nel derby [illegible] la «B»

D maschile: Eziosystem e Rebar si contendono il primato

In C maschile di basket il Loano torna al palasport, deciso a riprendere la corsa verso la promozione. Ultima di campionato in B femminile e D maschile.

C maschile — A tre giornate dalla conclusione la lotta per la conquista dei due posti che valgono la B è ancora apertissima (Mortara p. 44; Loano e Cus Torino 42; Fidenza e Derthona 40).

Reduci dalla sconfitta nello scontro diretto col Cus Torino, i gialloroesi sono in cerca di riscatto nel derby con l'Autorighi Chiavari.

Dice il presidente del Loano, Orazio Cacace: «Il pronostico ci vede favoriti, ma non dovremo commettere l'errore di sottovalutare gli avversari. Nelle tre partite che mancano alla conclusione del torneo la nostra tabella prevede la conquista di sei punti, sperando in qualche passo falso di una delle avversarie dirette». Il calendario dei loanesi (dopo il derby, trasferta col Cerea Torino e chiusura al palasport contro il Fidenza) è abbastanza favorevole. Per Mortara e Cus Torino gli impegni più difficili sono in programma nel prossimo turno (dopo la sosta pasquale): la capolista viaggerà a Tortona, mentre il Cus sarà impegnato nel derby col S. Paolo.

L'Autorighi, all'andata, aveva disputato contro il Loano una delle prove più belle. La squadra di Vaccaro cercherà di fare bella figura anche al palasport, per riscattare almeno in parte il deludente bilancio.

Il Cus Genova sarà impegnato stasera sul campo di Mortara.

B femminile — Il Latte Tigullio Rapallo [illegible] ospiterà il Broni (ore 18). Ha detto [illegible] presidente, [illegible] sarà facile, [illegible] a vincere, per congedare, [illegible] pubblico di [illegible] nel migliore dei modi. [illegible] è stata una stagione esaltante, ma, considerando le lunghe catene di infortuni e le buone prove offerte dalle pioco [illegible] più giovani, il bilancio è sicuramente positivo».

D maschile — Stasera alla «Maggi» di Imperia, la capolista Rebar ed Eziosystem, oltre a festeggiare la promozione in C, si contenderanno il primato finale. **m. f.**

La Liguria al Torneo delle Regioni

[illegible] il «[illegible]» Friuli, primo [illegible]

Stoppino: [illegible] stati inseriti nel girone più impegnativo»

Domani pomeriggio a Roc[illegible] d'Aspide, in provincia di Salerno, [illegible] l'avventura [illegible] di Promozione impegnata [illegible] delle Regioni-Trofeo Barassi, organizzato per questa edizione dal comitato campano.

A tenere a battesimo i colori della Liguria il sorteggio ha indicato la squadra [illegible] Friuli.

Le due formazioni si ritrovano di fronte a circa un anno di distanza: nella finale di consolazione della passata [illegible] imposero i ragazzi di Gianfranco Stoppino per 3-0 conquistando così il terzo posto assoluto; di gran lunga il migliore [illegible] calcio ligure in questo genere di manifestazioni.

Martedì 14 aprile ad Eboli i nostri incontreranno la Campania e giovedì [illegible] Severino [illegible] la [illegible] vedere con l'Umbria.

Indubbiamente si tratta [illegible] un raggruppamento di ferro: [illegible] ostacoli [illegible] mancheranno, i nostri giocatori infatti si troveranno alle prese con la strapotenza fisica dei friulani, [illegible] degli umbri [illegible] difendere [illegible] posto conquistato [illegible]; la [illegible] pania gioca in [illegible] il che è tutto dire.

[illegible] Barassi è un salto nel [illegible]: mancano quasi sempre referenze sulle compagne di girone, non c'è mai la possibilità di vederle all'opera con un certo anticipo.

[illegible] Stoppino, il [illegible] tecnico ligure, è comunque partito [illegible] disteso: «Con l'aiuto [illegible] miei collaboratori — dice — *ho cercato di mettere assieme un gruppo che offrisse garanzie [illegible] un triplice profilo, agonistico, [illegible] e tattico e che fosse anche affiatato: a questo proposito ritengo indispensabile [illegible] giocatori come Ginocchio, Berisi[illegible], Conti e Chicchiarelli che hanno già esperienza [illegible] Barassi e che possono infondere coraggio a tutta la compagnia*».

Domani per la prova del fuoco Stoppino manderà in campo questa formazione: Massa, Ginocchio, Pierluigi, Buffo, Salatiello, Buzzurro, Conti, Chicchiarelli, Ravera, Ligammari e Vercellino.

Il commissario tecnico ligure nella faticosa composizione del mosaico ha cercato soprattutto giocatori duttili, capaci di ricoprire più ruoli: Papalia ad esempio può rilevare sia Ligammari sia Vercellino, ma all'occorrenza sa fare anche il libero: Buffo sa addirittura giocare a centrocampo, in difesa come marcatore e come libero.

La panchina è completata da Mazzantini, Murtas, Barisione, Cristofari, Del Sante e Longo. Il rapallese Ravera avrà grosse responsabilità sulle proprie spalle: è infatti l'unica punta prolifica che Stoppino ha a disposizione.

Il centravanti bianconero, inventato in questo ruolo da Giorgio Fossa, guida la spe[illegible] classifica [illegible] girone B con 11 reti.

[illegible] i suoi dirigenti: «*Attualmente è in condizioni strepitose, se in gol [illegible] facile [illegible] gli basta dare un'occhiata al pallone... per buttarlo dentro. Al Barassi Ravera [illegible] renderà certamente utile, perché se batterai [illegible] molta caparbietà fino al 90' minuto*».

[illegible] effetti [illegible] quando [illegible] a risplendere [illegible] stro [illegible] longilineo [illegible] del Tigullio [illegible] preoccupazioni [illegible] Stoppino ci sono un po' [illegible] «[illegible] *scorso anno potevamo disporre [illegible] specialisti del calibro di Tonaggi e Pasquini: [illegible] dormivamo sonni tranquilli.* [illegible] *auguro che all'unica nostra punta di ruolo si affianchino di volta in [illegible] i centrocampisti avanzati, quelli [illegible] di concludere. Per il resto non dovrebbero esserci troppi problemi: difesa e centrocampo sono ben assortiti*».

Ripetere l'exploit della [illegible] edizione tuttavia [illegible] sarà facile.

«*Siamo capitati nel girone più duro* — conclude Stoppino — *ci sono infatti tre finaliste dell'86 e la Campania che farà gli onori di casa, ma [illegible] certo i complimenti sul campo: fondamentali per guardare avanti [illegible] ottenimento i due punti [illegible] prima partita [illegible] il Friuli*».

[illegible] **Bonati**

Quarto [illegible] al Robino

GENOVA — Clamoroso colpo di scena al [illegible] le dimissioni [illegible] Cimino ad appena cinque giornate dalla conclusione [illegible] campionato [illegible] categoria. La squadra [illegible] era in piena corsa per la promozione, ma le sue chances si sono ridotte (a vantaggio di Fontanabuona e [illegible]) dopo [illegible] ultime due sconfitte consecutive con [illegible] (2-1) e [illegible] e nell'ambiente biancorosso [illegible] preso campo [illegible] certo nervosismo.

Il presidente Benevelli [illegible] mister Bariani, che già aveva guidato la formazione per qualche giornata nel corso della burrascosa gestione 86/87.

Addirittura quattro, infatti, sono state in questa stagione le conduzioni tecniche del Robino con Tanganelli, Bariani, Cimino e adesso ancora Bariani.

Il weekend del golf in Liguria

RAPALLO — Oggi e domani sul green del Golf Club Rapallo si disputa il «Trofeo Coppola & Parodi», gara eclettica con formula medal, che prevede un percorso di [illegible] 36 buche, con tutti i giocatori divisi in due categorie, a seconda della penalità di partenza (nella prima classe l'handicap è limitato a 16, nella seconda è oltre 16).

Per le adesioni, rivolgersi alla sede [illegible] circolo in via Mameli 377 o telefonare al n. 0185/57.187 o 50.210.

Domani si gioca anche sui campi arenzanesi del Golf Club della Pineta con «Il Gabbiano di Olo Caroli», gara valevole per il campionato sociale che propone formula medal e tracciato di 18 buche.

Tutti i concorrenti sono separati in tre classi a seconda dell'handicap (riservato a 12 nella prima, da 13 a 20 nella seconda, oltre 20 nella terza). Per informazioni e le iscrizioni, rivolgersi [illegible] in piazza del [illegible] 3, oppure telefonare al n. 010/911.1817.

Gli appuntamenti per i podisti

CHIAVARI — La marcia «Stratigullio» torna domani, allestita dalla sezione chiavarese del Centro Sportivo Italiano (corso Millo 121, tel. 0185/309.189) in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e il W.W.F. (sezione Tigullio).

La manifestazione è abbinata alla «Marcia di Primavera» e propone quattro differenti percorsi. Con partenza (ore 9) ed arrivo a Chiavari (entro le ore 14) in piazza Mazzini c'è la possibilità di raggiungere infatti Santa Margherita (30 km), Rapallo (23 km), Zoagli (12 km) e Le Grazie (7 km).

Oltre alla classica «Stratigullio», domani [illegible] sono previsti altri tre interessanti appuntamenti: la «Marcia dei caruggi», con partenza in via del Molo (ore 9) e tracciato di 7 km (per le adesioni tel. 010/307.526); la «Villa Gentile-Monte Fasce», corsa in montagna per amatori e valida per il campionato regionale di società, con il via alle 9 da Villa Gentile (iscrizioni al Cs Alpini, [illegible] Cappuccine 21, tel. 010/567.236); la «D'in scarpin a cannoné» che prevede tracciati differenziati di 12 e 5 km con partenza da piazza [illegible] (ore 9).

[illegible] - I granata in trasferta, i biancorossi ospitano il Bogliasco

Leivi e Casarza, lanciato lo sprint

Amichevole dell'Entella

CHIAVARI — Oggi (ore 16) l'Entella va al «Miro Luperi» per giocare una partita amichevole con la Sarzanese che torna utile per mantenere il ritmo dei novanta minuti durante la sosta del campionato. Saveri dovrebbe schierare tutti gli elementi della rosa (Palazzotto escluso) e il test potrebbe essere molto attendibile considerando che i rossoneri locali guidano il girone E dell'Interregionale e sono ormai ad un passo dalla promozione in C2. «E' una gara che ci permette di mantenere la condizione per il match di sabato venturo ad Asti», ha affermato il d. s. Comini.

Le [illegible] capoliste Leivi e Casarza Ligure lanciano lo sprint verso la promozione che durerà per sei entusiasmanti partite.

Leivi (33)-Bogliasco '76 (29) — La macchina da gol biancorossa è decisa a scatenarsi anche alla «Colmata mare» (ore 10,30) contro il Bogliasco '76 per ottenere altri due punti preziosi nella corsa alla Prima categoria, ma l'équipe ospite detiene il record di pareggi del girone (tredici) e cerca di fare decire ancora una volta la «iccs» la schedina.

Calvarese (30)-Casarza Ligure (33) — I fontanini sembrano avviati verso la salvezza e non vogliono commettere passi falsi contro la leader del campionato, mentre i granata di mister Raffo sono intenzionati a fare di Calvari (ore 10,30) il trampolino di lancio verso la promozione.

«*Il Leivi? Adesso pensiamo ai biancorossi valligiani. Con il team di Rivalli ce la vedremo nello scontro diretto giocando della ventottesima giornata*», [illegible] il dirigente Colorado.

Riva Trigoso [illegible] (19) — I rivani sperano ancora di inserirsi nella lotta per il salto di categoria mandando così all'aria i piani di Leivi e Casarza Ligure, ma per avere ancora qualche chance Ferrando e compagni non devono più sbagliare augurandosi anche qualche contemporaneo capitombolo delle due squadre leader.

Tanto per cominciare sono assolutamente indispensabili i due punti nella gara del «Sivori» contro il Sori (ore 10,30) e poi si vedrà.

Spartak (19)-Vallestaria (18) — La compagine valligiana ormai ha riposto nel cassetto tutti i suoi sogni di promozione [illegible] chiu[illegible] ugualmente bene la stagione e va al «Macera» (ore 10) con l'intenzione di portare via l'intera posta in palio.

Ad attendere i neroverdi di Borzonasca però c'è quello Spartak che insegue ancora i punti necessari per la matematica certezza della salvezza ed è evidente che i locali non sono certo disposti [illegible] un match all'acqua [illegible] rose.

Cogornese (9)-Camogli (29) — Al «Centro Scuola» (ore 15,30) si trovano davanti due formazioni [illegible] non hanno più nulla da chiedere al campionato e [illegible] proiettate [illegible] prossima stagione.

Gli uomini di Campanacci cercano di chiudere con sufficiente dignità uno sfortunato torneo che li ha rimandati subito in Terza categoria, mentre i camoglini hanno fallito l'obiettivo della promozione e tentano di ottenere almeno un discreto piazzamento finale.

Atletico Moneglia (23)-San Bartolomeo (22) — La sfida della «Secca» (ore 15,30) ha quasi il sapore di un derby vista la rivalità che separa i monegliesi dai cugini sestresi e dunque si può presumere che le due squadre si affrontino con grande slancio agonistico alla ricerca del risultato pieno.

Avegno (22)-Sisse (16) — La partita di San Rocco (ore 9,45) è importantissima per la squadra ospite che deve fare ad ogni costo risultato per mantenere [illegible] residue speranze di sopravvivenza.

Ri Calcio (14)-Caperanese (19) — E' uno dei derby più tradizionali del calcio chiavarese e mette di fronte le due rappresentanti [illegible] quartieri periferici di [illegible] e Caperana. **s. c.**

Questo sabato

Calcio

Terza categoria — Girone A: Sporting '80-Pro Sestri (Colmata mare, ore 14,30), Aurora Avis-Deiva Marina (Sivori B, ore 15), Chiavari Calcio-Old Stars Carasco (Colmata mare, ore 16,30). Girone B: Caperana Calcio-Rotese (Caperana, ore 15), Bargagli-Ne Calcio (Sottocolle, ore 15,30), Milan Club San Salvatore - Sanmartinese (Centro Scuola, ore 15,30), Croce Verde Bogliasco-Marina Giulia (Comunale, ore 16,45).

Under 18 regionale — Girone B: Multedo-Sampierdarenese (Multedo ore 16), Borgoratti-Varazze (Piani di Ferretto, ore 16), Sammargheritese-Levante (Broccardi, ore 16), Baiardo-Liberna (Baiardo, ore 16,45), Pontedecimo-Cosmos (Grondona, ore 17). Girone C: Pro Recco-FV Chiappa (San Rocco, ore 16,30).

Under 18 provinciale — Rapallo-Arecco (Gallotti, ore 15), Carasco-Lavagnese (Comunale, ore 15), Riva Trigoso-Caperanese (Sivori, ore 15,30).

[illegible]

Serie B — Quinto-Triestina (Massa, ore 18,30), Olio [illegible] Imperia-Modena (Voltri, ore 17), [illegible] Leonessa Brescia (Voltri, ore 18,30).

Nuoto

Coppa Strasburgo — Prima giornata della fase interregionale per Liguria e Piemonte (Parco Lavagna, ore 17,30).

Pallavolo

C1 femminile — Norda Lavagna-San Pio X Loano (via Dante, ore 18,45), Cap San Salvatore-Amatori Rivarolo (Centro Scuola, ore 19).

C2 maschile — Filicori Genova-Acli Lavagna (Lago Figoi, ore 18), Fiamma Genova-Caperana (Crociera, ore [illegible]) Genova-Imperia (Sesi, ore 18), Tigullio-Celle Ligure (Santa Margherita, ore 19), Arenzano-Cus Genova (Voltri, ore 20,30), Chiavari-San Martino (Casa Marchesani, ore 21).

D femminile — Girone D: Foce Genova-Alta Valbisagno (Diaz, ore 17), San Siro-Coopsette Lavagna [illegible] Margherita, ore 21).

D maschile — Girone A: Fiamma Genova-Vbc Recco (Sesi, ore 20,30), Cus Genova-Ventimiglia (Diaz, ore 21). Girone B: Vbc Rapallo-Ameglia [illegible] della Gioventù, [illegible] 21).

[illegible]

Sui campi del Tc Santa Maria [illegible] nazionale per non classificati del circuito Tuttosport (ore 9). Sui campi del Tc Pro Recco fase provinciale dei giochi della gioventù (ore 9). Sui campi del Tc San Giorgio campionati provinciali per non classificati (ore 9).

Conclusa l'avventura politica della professoressa [illegible] «Gaslini»

[illegible] il Consiglio

Dopo le dimissioni da [illegible] - Resterà ancora [illegible] carica solo per rispondere su alcune pratiche che riguardano l'assistenza - «Credevo di poter portare qualcosa [illegible] mio patrimonio. [illegible] sono sbagliata»

GENOVA — La professo- [illegible] Luisa Massimo è praticamente dimissionaria dalla [illegible] di [illegible] all'assistenza, assunta nell'autunno [illegible] e anche dalla carica di consigliere comunale: la sua vicenda politica può dirsi conclusa con un divorzio «per incompatibilità di [illegible] rattere» con l'amministrazione [illegible] e con la dc.

Le dimissioni [illegible] in concreto [illegible] tra un paio di sedute [illegible] consiglio; [illegible] infatti in corso [illegible] discussioni che hanno come oggetto pratiche della giunta che riguardano l'assistenza. Ma, dal momento che il [illegible] per mettere in difficoltà [illegible] maggioranza esapartita, sta effettuando il «filibustering» (tutti i consiglieri intervengono sull'argomento per allungare i lavori e [illegible] listare il consiglio), sino a che la professoressa [illegible] mo non potrà replicare, [illegible] viamente in veste di [illegible] re in carica, [illegible] non avrà la sua [illegible].

«Ho [illegible] — ha [illegible] ieri l'oncologa — momenti [illegible] passione ed entusiasmo. [illegible] sofferto [illegible] prime [illegible] che mi venivano dalle situazioni e dalle persone fisiche. Ho anche pensato [illegible] lottare per imporre i [illegible] punti di vista. Poi, mi sono [illegible] conto che era uno sforzo inutile. Altro non posso aggiungere, perché coinvolgerei persone specifiche in giudizi che potrebbero essere sgradevoli. Mi sono formata, [illegible] questi [illegible] di esperienza politica [illegible] mia «scala» [illegible] valori. [illegible] me il tempo per me. [illegible] esperienze come la mia [illegible] fatte in età giovanile. A me è capitato in [illegible] matura. In qualche misura, ne sono [illegible] arricchita. [illegible] la parentesi è chiusa. [illegible] Gaslini, [illegible] mie ricerche, i miei [illegible] scientifici internazionali mi richiamano. [illegible] stati sempre [illegible] «[illegible] di poter portare qualcosa di questo mio patrimonio in politica. Forse [illegible] sarò sbagliata, ma credo [illegible] sia proprio impossibile».

Luisa Massimo è [illegible] più serena, rispetto ai giorni precedenti quando [illegible] di lottare per restare nel giro politico.

[illegible] lunedì prossimo, [illegible] possibile, o la [illegible] cessiva. Ha [illegible] consegnato le [illegible] al segretario amministrativo [illegible] Levrero, che [illegible] sua volta le [illegible] al segretario politico Vassallo. Nella [illegible] nessuno spreme lacrime, neppure il protettore della professoressa Massimo, Filippo Peschiera che, in questi giorni, non ha [illegible] del suo meglio per chiarire la diatriba.

Anzi, ha accentuato lo stato di confusione, co[illegible] do alla vecchia dc di imporre [illegible] sue arcaiche, ma efficaci, regole del gioco. Così esce dalla scena politica una delle novità [illegible] nel 1985 avevano consentito alla dc di ribaltare una situazione che pareva [illegible] illustre [illegible] presidente della Federindustria, ing. Paolo Tessiore, che [illegible] posizione di assessore senza delega.

Sino a quando la pazienza [illegible] Nella dc è [illegible] corso, tra l'altro, una guerra senza esclusione di colpi per le candidature alla Camera e al Senato.

E' un po' lo stesso di quello che sta succedendo nel psi e nel pci, dove l'apparato e i «signori delle tessere» tendono a presentare liste di nominativi mediocri e di professionisti della politica. Il vecchio sogno del rinnovo con gli esterni, non solo con la professoressa Massimo, sembra svanito.

Paolo Lingua

Adriana Bernazzi vince il premio del concorso [illegible] «La Stampa»

Va [illegible] Genova la prima «Y 10» Oggi arrivano altre cartoline

L'elenco [illegible] i nomi di [illegible] i vincitori della Liguria - Oggi scatta il gioco [illegible] due

La ruota della fortuna [illegible] è fermata su Genova. [illegible] Lancia Autobianchi «Y 10» [illegible] palio per la prima [illegible] del concorso «Leggi [illegible] Vinci» è andata ad [illegible] Bernazzi, che abita al numero 60 di via Priaruggia.

Oltre [illegible] aver [illegible] tutti i monumenti [illegible] gioco numero 1, la lettrice genovese [illegible] la [illegible] tolina con il numero della fortuna più alto, [illegible] che le ha consentito di aggiudicarsi il premio più prestigioso. Adriana Bernazzi, [illegible] ritirare l'auto, dovrà presentare le sei copie de La Stampa sulle quali sono [illegible] pubblicati i monumenti [illegible] hanno consentito [illegible] centrare l'en plein.

Nella [illegible] accanto pubblichiamo tutti i [illegible] degli altri vincitori [illegible] Liguria. Ricordiamo [illegible] con La Stampa di oggi [illegible] consegnata un'altra [illegible] per partecipare [illegible] concorso milionario. Si [illegible] sua seconda distribuzione, che consentirà a qualcuno di «agganciarsi» al gioco e ad altri di aumentare le proprie possibilità [illegible] successo. [illegible] di chiederla [illegible] edicolante.

Oggi scatta anche il gioco numero due, che si concluderà venerdì 17 aprile.

[illegible] i primi [illegible]

Vince [illegible] Lancia Autobianchi «Y 10» Fire: Adriana Bernazzi, via Priaruggia 60, Genova.

Vince [illegible] ciclomotore «Ciao» Piaggio: Angela Millanta, via [illegible], Celle.

Vince un buono acquisto da 650 mila lire spendibile [illegible] Stievani: Anna [illegible] Franco, [illegible] A. Manuzio 9/A, Genova.

Vincono un buono acquisto [illegible] lire spendibile da Borea a Sanremo: [illegible] Ferrua, via Venezia 18, Albenga; Vittorio Saglimbeni, via Villini [illegible] Negrone 10/7, Genova [illegible] Giovanni Simonetti, [illegible] 42/82, [illegible]

Imperia: il funzionario è stato subito scarcerato

[illegible] Giorgi

IMPERIA — Un [illegible] di [illegible] ricettazione: questa la sentenza [illegible] dai giudici del Tribunal correctionel di Bastia nei confronti [illegible] Ernesto Giorgi [illegible] anni, il capo servizio provveditorato ed [illegible] dell'ospedale di Imperia.

Contro questa sentenza Giorgi ha immediatamente [illegible] di volere interporre appello. Condannato a un anno, sempre [illegible] il reato di ricettazione, anche il presunto complice, [illegible] Grimaldi di Nizza.

I giudici hanno invece condannato a [illegible] anni Gérard Curt, di Lione, ritenuto autore della rapina [illegible] filiale del [illegible] di Bastia, nel corso della quale furono rubati i [illegible] erano compresi i [illegible] 800 [illegible] titoli poi [illegible] nelle mani di Grimaldi.

Giorgi, che ha già scontato oltre [illegible] mesi di [illegible] è stato [illegible]. Ha potuto così abbracciare la moglie Vera che lo aveva atteso con [illegible] trepidazione [illegible] aula e con [illegible] quale è ripartito [illegible] per l'Italia.

Giorgi era stato arrestato con Grimaldi il 13 settembre 1985 a Lugano [illegible] polizia elvetica per essere poi [illegible] dato, [illegible] Francia il 9 gennaio 1986 perché accusato di rapina, sequestro di persona e ricettazione. Accuse durissime che Giorgi ha sempre respinto e che sono state ignorate dallo stesso pm [illegible] se che è stato il primo a chiedere la condanna a soli dodici mesi.

Una condanna che Giorgi ritiene ingiusta. Se ne è fatta interprete ieri la moglie Vera: «Dopo avergli fatto fare 18 mesi di carcere preventivo non se la sono sentita di dire che era stato un er[illegible] [illegible] avuto [illegible] che [illegible] gazioni [illegible] cui [illegible] Grimaldi, che gli [illegible] chiesto di accompagnarlo da Imperia alla Svizzera a titolo di piacere personale, avessero una origine illecita. Proprio perché era sicuro [illegible] occultato [illegible] dalla Svizzera alla Francia. Era certo che ciò avrebbe favorito un più rapido accertamento [illegible] verità. Invece il giudice istruttore di Bastia si è [illegible] fino all'ultimo a tenerlo [illegible] carcere. Nonostante avesse dimostrato con prove inoppugnabili la sua com[illegible] alla rapina, respingendo anche, sul piano della logica, l'accusa di ricettazione».

Giorgi, raggiunto telefonicamente, ha detto poche parole: «E' stata una cosa allucinante. Il trovarsi coinvolto in una vicenda di cui non sapevo nulla».

b. v.

Il 1° maggio, per un torneo giovanile di calcio

[illegible] Borghetto?

BORGHETTO S. S. — Festa sportiva, ma anche popolare ed extracalcistica, specie per i numerosi immigrati di Borghetto e Albenga: arriva, il 1° maggio, con un elicottero della [illegible] che atterrerà sul campo sportivo di Borghetto, Diego Armando Maradona. Una richiesta ufficiale è già stata presentata dal [illegible] alla società partenopea, [illegible] virtualmente campione d'Italia e ci sono buone probabilità che venga accolta. Maradona, tra l'altro, sarà già nel Nord perché il 3 maggio è in programma l'ultima giornata del campionato di serie «A» a Como. Ed ecco la spiegazione del cauto ottimismo espresso dal sindaco psi Gianluigi Figini.

Afferma: «Il 1° maggio è in programma il trofeo internazionale giovanile a cui parteciperanno squadre spagnole e tedesche. Ci saranno anche [illegible] appunto, Napoli [illegible] bello che, a dare il calcio d'inizio fosse proprio il nazionale argentino, vero simbolo del calcio mondiale».

Maradona è un giocatore ammirato ed amato non solo dai tifosi del Napoli; ormai fa parte della leggenda sportiva. A vederlo ci saranno tutti, sportivi e non, soprattutto i bambini. Continua Figini: «Borghetto è una città particolare. La componente meridionale è foltissima e, in genere, molto ben inserita nel tessuto sociale. Insomma, è un'occasione per divertirsi, per vedere da vicino i protagonisti del grande calcio. Una volta tanto senza il filtro della Rai-Tv».

Maradona, atteso la mattina del 1° maggio a Villanova sarà poi trasferito in elicottero a Borghetto, dove si inizierà il torneo internazionale.

[illegible]

Diego Armando Maradona

Sarà riaperta [illegible] sede della Camera di commercio

[illegible] ad Albenga

ALBENGA — [illegible] la Camera di commercio ad Albenga. Negli Anni 50 era stata aperta una delegazione dell'ente, che fu poi chiusa negli Anni 70. Gli operatori commerciali che da tempo ne sollecitavano la riapertura hanno avuto assicurazioni precise dallo stesso presidente, Andrea De Filippi. Sembra che il progetto sia già in una fase avanzata; prevede una gamma di servizi abbastanza ampia e tale comunque da evitare lunghe trasferte agli imprenditori, costretti, per qualsiasi documento ad andare a Savona, negli uffici di palazzo Lamba Doria.

La nuova sede di Albenga chiude così un'antica polemica, che vedeva opposti il gruppo dirigente della Camera di commercio e le forze economiche e politiche locali.

Ma la presenza dell'ente ad Albenga ha un significato anche politico: rappresenta infatti l'implicito riconoscimento [illegible] de[illegible] importanza del comprensorio ingauno.

Un impulso a questa soluzione, confermata ufficiosamente nei giorni scorsi, è stato dato dal pri di Albenga attraverso il segretario di sezione [illegible] Salomone.

Afferma: «C'è una forte necessità di coordinare e promuovere le attività turistiche della costa e quelle agricole e floricole della piana. Gli operatori hanno necessità sempre crescenti, tali comunque da avere bisogno di un punto di riferimento locale e non decentrato a Savona».

A maggio si terrà la mo[illegible] Agritecnoserre, [illegible] delle manifestazioni più importanti per la promozione e lo sviluppo economico; [illegible] aprile, sempre ad Albenga, è prevista una rassegna floricola. Sono due appuntamenti che mettono in rilievo il ruolo della Camera di commercio che è stata in grado, sino ad oggi, di affiancarsi agli imprenditori, non solo nelle fasi di crescita, ma anche durante i periodi di crisi. Questa «saldatura» tra ente ed operatori economici avrà infine, con l'istituzione della sede di Albenga, il definitivo momento di rilancio.

Alla Camera di commercio, infine, il compito di aiutare gli agricoltori ad allargare il mercato ed a valersi di tecnologie sempre più sofisticate, nel rispetto degli equilibri ecologici e ambientali. Si parla già di organizzare convegni e incontri per aumentare le conoscenze in questo settore, così fondamentale per il futuro della piana e del comprensorio.

m. ba.

[illegible] «vip» in occasione delle tradizionali regate per il «Trofeo Zegna»

Sulla piazzetta di Portofino aria di festa Stasera musica, premi [illegible] fuochi d'artificio

Ammirata la Schiaffino, i fotografi assediano [illegible] - Atteso anche Craxi - Cantano Lauzi [illegible] De [illegible]

PORTOFINO — *Ha ragione chi, parlando di Portofino, lo definisce un borgo [illegible] rinaro. [illegible] effetti [illegible] del [illegible] e delle attività sportive [illegible] (vela, offshore) è più forte [illegible] qualsiasi avvenimento mon[illegible] Ne è [illegible] conferma l'accorrere nel Borgo di vip e grossi [illegible] dell'industria e dello spettacolo [illegible] occasione delle «Regate di [illegible] Trofeo Zegna» che si dispu[illegible] in questi giorni (ma ieri [illegible] bonaccia e [illegible] inaugurale è saltata).*

A parte il traffico stradale da grandi occasioni e la folla che ha invaso il paese, ieri in piazzetta [illegible] un'atmosfera speciale. Un po' per la [illegible] di velisti noti al grande pubblico (Mauro Pelaschier e Tommaso Chieffi, rispettivamente di «Azzurra» e «Italia», i due scafi [illegible] hanno partecipato alla Coppa America [illegible] Australia) un po' [illegible] i personaggi di grosso calibro che hanno [illegible] regate o [illegible] hanno assistito.

Fra [illegible] ospiti presenti a Portofino ieri pomeriggio, la più ammirata era sicura[illegible] Rosanna Schiaffino, già in passato legata ad [illegible] mondano-sportivi (suo fu l'idea della Brooklyn Cup, [illegible] «regata dell'amore» per coppie da Portofino a [illegible] York). Vestita in perfet[illegible] marinaro (giacca in tela cerata uguale a quella [illegible] marito [illegible] Falck, impegnato sul «Oula»), [illegible] seguito da terra le operazioni preliminari, facendo la spola fra [illegible] la piazzetta e [illegible] banchina.

[illegible] dai fotografi mentre saltava su una barca-appoggio, Leopoldo Pirelli ha seguito [illegible] vicino la prova [illegible] nipote Carlo Puri, impegnato in regata.

[illegible] emozioni della vela hanno richiamato a Portofino numerosi industriali: [illegible] fratelli Luca e Tony Bassani (BTicino) e Carlo Perrone (editoria), da [illegible] Racchi [illegible] famiglia Zegna di Mon[illegible] (tessili e abbigliamento).

Come contorno, una [illegible] personalità, alcune già presenti ieri nel Borgo, [illegible] attese per quest'oggi. [illegible] Maria Pia Fanfani, [illegible] bero arrivare Carlo De Benedetti e (pare) [illegible] Craxi, [illegible] Elkann e l'ammiraglio Durand De La Penne, il «mi[illegible]» Tino Straulino, l'ambasciatore [illegible] a Roma Jacques [illegible] e altri. Certa la presenza di Giovanni Nori, presidente dello Yacht Club Italiano, e di Giordano Zucchi (industrie tessili).

Per festeggiare il matrimonio [illegible] fra sport e mondanità sono stati organizzati numerosi appuntamenti per il [illegible] regata». Già [illegible] dopo il cocktail [illegible] allo Yacht Club, velisti ed ospiti hanno assistito ad una proiezione nel Teatrino: interpreti gli scafi dell'America's Cup. Ma [illegible] appuntamenti salienti [illegible] quest'oggi. [illegible] dalle fatiche veliche, gli equipaggi potranno consolarsi in piazzetta con un ricevimento a base di focaccia e vino bianco (un «classico» portofinese), per poi spostarsi nuovamente al Teatrino dove verrà assegnato il premio «Beppe Croce», istituito dalla Zegna per incentivare lo sport della vela fra i giovani. Gran finale con concerto in piazza (musiche di Haendel, commissionate all'autore dai reali inglesi, alla metà del '700, per celebrare la pace di Aquisgrana) e fuochi d'artificio. Festeggiamenti anche per domenica, giornata conclusiva del Trofeo Zegna.

Oltre alla programmazione «ufficiale», però, c'è tutta una serie di iniziative «private» che contribuiranno a rendere le regate di Primavera un avvenimento mondano di prim'ordine. Non c'è bar o ristorante di Portofino che non organizzi, per queste tre serate, qualche cosa di particolare. Stasera, ad esempio, si attende l'arrivo di Bruno Lauzi e Fabrizio De André, che dovrebbero allietare la serata portofinese con le loro canzoni.

Raffaella Quagnaro

Oggi, vento permettendo, la regata prenderà il via (Telef.)

Oggi [illegible] domani sulla pista di Sassello [illegible] prova per il campionato italiano

[illegible]

SASSELLO — In Liguria, terra di [illegible] in mare e in terra, di rally e motocross, giardino di Formula 1 considerando quant'è vicina Montecarlo, arrivano ancora una volta quelli del fuoristrada. Accade oggi e domani sulla pista di Monte Gippon a Sassello, [illegible] appuntamento con il campionato italiano sarà il 12 luglio a Pontinvrea.

Il fuoristrada è una specialità in grande espansione. Ripercorre la strada del successo che fu del rally, sperando che commetta meno errori. Le vendite delle vetture «4×4» sono in aumento, l'interesse dei giovani cresce. Se ne stanno accorgendo anche le grandi marche automobilistiche. Ha cominciato quest'anno la giapponese Suzuki, affiancando al campionato italiano un trofeo monomarca, e facendo arrivare in Italia un motore a 16 valvole per l'auto del torinese Lisa.

Anche la gara di Sassello richiamerà migliaia di persone, soprattutto giovani. Oggi, per le prove, l'ingresso sarà gratuito, domani si pagherà 5000 lire, un prezzo modesto. E l'entroterra di Savona offre [illegible] l'opportunità per una gita, per il pranzo in una delle tante trattorie tipiche, per una giornata all'aria aperta. Da qualsiasi direzione, occorre uscire al casello di Albissola e seguire le indicazioni prima per Sassello e poi per la pista.

Ma il fuoristrada non è solo un passatempo, ormai è una disciplina con notevoli contenuti tecnici e sportivi. Il campione italiano in carica è il genovese Gianni Bertola, commerciante, che corre assieme ad Eugenia Chiodoni. Sfidante d'eccezione un altro ligure, Silvano Biale, rappresentante nel campo dei petroli, nativo di Pontinvrea, tre volte campione d'Italia: e quest'anno ha iniziato la stagione vincendo la prima prova, l'altra domenica, in Toscana.

Diverse anche le loro vetture. Quella di Bertola, una Mercedes 2800, è più avanzata tecnologicamente. L'ha preparata Nello Riccardi della Tecnicauto di Savona, in collaborazione con la carrozzeria di Elio Berruti. [illegible] turbo KKK, materiali leggeri, grande professionalità: solo così si poteva ovviare al notevole handicap del peso troppo elevato.

Biale corre da molti anni con la stessa auto, preparata da Baccino. Una sorta di «mostro»: un solido telaio Jeep, un motore ormai entrato nella storia dell'automobilismo: quello dell'Alfa Romeo Montreal, otto cilindri per 2600 cc. Quest'anno la macchina di Biale (battezzata BB3) è stata però ampiamente modificata, anche allungando il passo. A Sassello, soprattutto questi saranno i protagonisti.

Da chi dovranno guardarsi? Intanto da due piloti toscani, Ciampolini e Masoni, che saranno in gara con le potentissime Jeep 5000. Poi da una serie di conduttori considerati outsider che, approfittando di particolari circostanze, potrebbero inserirsi nella lotta al vertice.

Sandro Chiaramonti

[illegible] - Oggi al Foro Italico

La Rari cerca il tris con le Fiamme Oro

Mistrangelo: «E' [illegible] trasferta ricca di insidie»

SAVONA — Non c'è tregua per la Rari Nantes Kontron Savona.

Dopo i successi in campionato sul Camogli e mercoledì sera nella semifinale di Coppa Italia con l'Arenzano, i biancorossi sono di scena oggi (ore 17,30) al Foro Italico contro le Fiamme Oro, per la quarta giornata di ritorno del massimo campionato di A1.

«E' una trasferta ricca di insidie», avverte Claudio Mistrangelo, tecnico di una Rari caricatissima per il raggiungimento della finale di Coppa. I romani, con 9 punti, sono penultimi, dopo un avvio di stagione che li aveva visti figurare molto meglio. Attraversano un periodo negativo, e proprio per questo appaiono ancora più pericolosi.

All'andata, a Lago Figoi per un guasto alla piscina di Savona, la Rari li travolse (15-5). «Ma questo non significa nulla. Le Fiamme [illegible], specialmente in casa loro, valgono le altre formazioni di media classifica», ha [illegible] giunto prima di partire Mistrangelo. La comitiva biancorossa ha lasciato Savona nel primo pomeriggio di ieri alla volta della Capitale. Carminati, Porno e il ligure Mosies sono gli elementi più in vista della compagine romana.

Certo, il Savona visto mercoledì contro l'Arenzano, sembra non aver problemi. Sciacero (un gigante), Pisano, Cracis e compagni stanno entrando nel loro periodo migliore, e nonostante il perdurare dell'assenza di Zunino (il dito rotto lo terrà fuori fin dopo Pasqua), hanno dalla loro una tenuta atletica eccezionale, una superiore tecnica, un morale altissimo. Il quarto posto in classifica (18 punti, contro i 19 dell'Arenzano, terzo) non sembra accontentarli. Puntano al successo oggi per avvicinare le posizioni di vertice del torneo e avere nei playoff un calendario il più possibile favorevole.

Anche il calendario offre alla Rari una giornata da sfruttare. Intanto, per il difficile impegno dell'Arenzano, a Napoli contro una Canottieri a sua volta in caccia di un posto nel playoff. Sudavari e compagni (come del resto il Savona) potrebbero risentire dell'impegno di mercoledì, e gli avversari di turno non sono certo tra i più malleabili. A dare alla Rari anche qualche speranza maggiore potrebbe poi essere il Recco Erg, che affronterà il Marines Posillipo e spera di frenarne la marcia. Rosicchiare qualcosa a Krivocapic e soci vorrebbe dire poi sfruttare al meglio lo scontro diretto interno dell'ultimo sabato di aprile, a Savona. Più comodo l'impegno della capolista Pescara, a Bogliasco, mentre Firenze-Civitavecchia e Camogli-Ortigia sono scontri decisivi per chi ambisce agli ultimi posti buoni per i playoff.

Uno sguardo anche alla serie C, che gioca la quinta giornata stagionale. Il Savona 83 Comelsa difende primato e punteggio pieno in casa (ore 17) contro quel Marassi che non dovrebbe creare eccessivi problemi ai ragazzi del presidente Rolandi.

L'altra capolista, l'Arona, è di scena alle 19,30 ad Albisola Superiore contro la Rari Nantes delle Albissole, terza a tre punti dalla coppia di testa e vogliosa di sgambettare i lombardi.

Roberto Bagliotto

L'arbitro Paggi festeggia le 150 partite in serie A

GENOVA — Si disputano domani le partite della quindicesima giornata del massimo campionato di pallanuoto.

Paggi, complimenti! — Domani l'arbitro lavagnese Ernani Paggi dirigerà in serie A1 la partita tra Rari 1904 e Molinari Civitavecchia raggiungendo così il traguardo delle 150 gare dirette nel massimo campionato.

Gli arbitri — Serie A1: Fiamme Oro-Kontron Savona (piscina del Foro Italico): arbitri Ricci e Tornabene; Rari 1904 Firenze-Molinari Civitavecchia (Costoli): Paggi e Tommaso Pittorno; Pro Recco Erg-Posillipo (Albaro): Maggio e Piochetto; Allibert Camogli-Pastaferrara Ortigia (Boschetto): Agialoro e De Stefano; Canottieri Napoli-White Sun Arenzano (Scandone): [illegible] e Gervasi; Sisley Pescara-Worker's [illegible] (Najadi): [illegible] Auriemma e Martoriello.

Serie A2: Ilge [illegible] Nervi (Comunale): [illegible] Pittorno e Grilli; Calidarium-Bologna (Palermo): D'Auria e Napolitano; [illegible] Como-Napoli (Comunale): Liscio e Gaggero; [illegible] Systems Sturla-Lazio (Albaro, [illegible]): Giuseppe [illegible] e Merola; Vomero-Torino [illegible] (Scandone [illegible] ore 18,45): Violi e Zerbini; Cagliari-Volturno (Mascia): Caselli e Pinato.

Le squalifiche — In serie A1 il giudice unico della Federnuoto ha squalificato per una giornata i giocatori Fondelli (Allibert Camogli) e Del Gaudio (White Sun Arenzano). Inoltre, sono stati inibiti il presidente Grondona (Worker's Bogliasco) fino all'8 maggio, i dirigenti Spolorno e [illegible] (White Sun Arenzano) fino al 15 luglio. In serie [illegible] è stato ammonito il giocatore Porno (Como).

a. c.

[illegible] - A Millesimo ■ Diano

E' derby per le grandi [illegible] può perdere

Borghetto ■ Borgio, Finalborghese nel derby con [illegible] Loanesi

Doppio derby sulla strada delle «grandi» di Prima categoria. Il Millesimo, capolista, deve vedersela in casa col Mallare, mentre il S. Bartolomeo Cervo è di scena a Diano Marina. Entrambe le rivali delle leader sono in lotta per la salvezza, e se la trasferta di Diano appare più impegnativa rispetto alla gara interna del Millesimo, c'è anche da dire che il Mallare ha l'acqua alla gola molto più della Dianese.

Millesimo (39)-Mallare (22) — La capolista vive una stagione di grande euforia. I risultati finora ottenuti dai ragazzi di Tonoli sono eloquenti, e il pubblico, tornato come e più che ai bei tempi, è davvero il dodicesimo uomo in campo. Sarà così anche domani, per un derby dove nessuno può perdere, ma dove il pareggio servirebbe solo al Mallare. C'è un'assenza di rilievo per parte (Bagnasco e Maggi), ma sulla carta la capolista è nettamente favorita. «Speriamo di ripetere la bella prova offerta contro il Pietra Ligure», dice il dirigente De Gradi.

Bianchi della Dianese

[illegible] (24)-S. Bartolomeo (36) — La Dianese così brava lontano da casa torna [illegible] sul terreno, e per di più priva degli squalificati Buscaglia e Schisa. La compagine di Bianchi insegue ancora quei 3-4 punti che la metterebbero del tutto al riparo da sorprese, ma Sabatucci e soci non possono permettersi il lusso di compiere un passo falso. Neppure il pareggio serve agli ospiti, impegnati almeno a ridurre il distacco dal Millesimo, in attesa di quello scontro diretto della penultima giornata che dovrebbe decidere la stagione.

Altarese (33)-Quiliano (30) — La partita vale il terzo posto finale. Loanesi permettendo, ma potrebbe anche consentire al Quiliano un clamoroso aggancio a quella seconda piazza che significherebbe spareggi.

Boys Vado (32)-Pietra Ligure (30) — E' il primo dei confronti salvezza della giornata. I locali, reduci dal colpaccio di Cengio, inseguono un bis che li metterebbe ad un passo dalla tranquillità. Saranno in pratica al completo, mentre tra gli ospiti sono certe le assenze di Stagnaro e Barducci, squalificati.

Bordighera (25)-Auxilium (21) — I ponentini vanno a caccia dei punti in grado di tenerli al di sopra della questione-salvezza, dopo un girone d'andata che li aveva visti duellare con le «grandi». L'Auxilium è in posizione di classifica molto scomoda, cerca un punto ma deve fare a meno dello squalificato Bottelli.

Borgio (25)-Borghetto (28) — La partita è la copia carbone della precedente, tra una compagine, quella locale, ormai alle soglie della zona tranquilla, e un'altra, quella granata, impegnatissima invece nella fuga per sfuggire alla retrocessione.

Loanesi (39)-Finalborghese (22) — I disperati finalesi (privi tra l'altro di Gualerzi e Volpe, squalificati), sperano di trovarsi di fronte una Loanesi demotivata e di strapparle un punto di speranza.

Calizzano (8)-Cengio (21) — Sul terreno del retrocesso Calizzano, il Cengio ha l'obbligo di cancellare immediatamente la pericolosa sconfitta interna rimediata davanti al Boys Vado. Pizzorno deve fare a meno degli squalificati Pedron e Barruti, ma ai suoi chiede lo stesso un successo che faccia tornare la squadra nel gruppo-salvezza.

r. bg.

La Liguria al Torneo delle Regioni

Comincia il «Barassi» Friuli, primo ostacolo

Stoppino: «Siamo stati inseriti nel girone più impegnativo»

Domani pomeriggio a Rocca d'Aspide, in provincia di Salerno, comincia l'avventura della rappresentativa ligure di Promozione impegnata nel Torneo delle Regioni-Trofeo Barassi, organizzato per questa edizione dal comitato campano.

A tenere a battesimo i colori della Liguria il sorteggio [illegible] indicato la squadra del Friuli.

Le due formazioni si ritrovano di fronte a circa un anno di distanza: nella finale di consolazione della passata edizione si imposero i ragazzi di Gianfranco Stoppino [illegible] 8-0 conquistando così il terzo posto assoluto; di [illegible] lunga il migliore piazzamento ottenuto [illegible] calcio ligure in questo genere di manifestazioni.

Martedì 14 aprile ad Eboli i nostri incontreranno la Campania e [illegible] 16 a Mercato San Severino se la dovranno vedere con l'Um[illegible].

Indubbiamente si tratta di un raggruppamento di ferro [illegible] gli [illegible] non mancheranno, i nostri giocatori infatti si troveranno alle prese con la strapotenza fisica dei friulani, con l'entusiasmo [illegible] che devono difendere il [illegible] conquistato nell'86; la Campania gioca in casa il che è tutto dire.

Il Barassi [illegible] un salto nel buio: [illegible] quasi sempre referenze sulle [illegible] girone, [illegible] c'è mai la possibilità di [illegible] all'opera con un [illegible] anticipo.

Gianfranco Stoppino, il commissario tecnico ligure, è comunque partito abbastanza disteso: «Con l'aiuto dei miei collaboratori — dice — *ho cercato di mettere assieme un gruppo che offrisse [illegible] triplice profilo, agonistico, tecnico e tattico e [illegible] fosse anche affiatato: a questo proposito ritengo indispensabile la presenza [illegible] giocatori [illegible] Ginocchio, Barisione, Conti e Chicchiarelli che hanno già esperienza del [illegible] e [illegible] possono infondere coraggio a tutta la compagnia*».

Domani per la prova del fuoco Stoppino manderà in campo questa formazione: [illegible] Ginocchio, Pierluigi, Buffo, Salaliello, Buzzurro, Conti, Chicchiarelli, Ravera, Ligammari e Vercellino.

Il commissario tecnico ligure nella faticosa composizione del mosaico ha cercato soprattutto giocatori duttili, capaci di ricoprire più ruoli: Papalia ad esempio può rilevare sia Ligammari sia Vercellino, ma all'occorrenza sa fare anche il libero; Buffo sa addirittura giocare a centrocampo, in difesa come marcatore e come libero.

La panchina è completata da Mazzantini, Murtas, Barisione, Cristofari, Del Santo e Longa. Il rapallese Ravera avrà grosse responsabilità sulle proprie spalle: è infatti l'unica punta prolifica che Stoppino ha a disposizione.

Il centravanti bianconero, inventato in questo ruolo da Giorgio Fossa, guida la [illegible] classifica del girone [illegible] 11 reti.

Dicono i suoi dirigenti: «*Attualmente è in condizioni strepitose, va in gol con facilità: gli basta [illegible] un'occhiata al pallone... per buttarlo dentro. Al [illegible] però [illegible] renderà [illegible] utile, perché [illegible] con molta caparbietà [illegible] al [illegible] minuto*».

In effetti da quando ha cominciato a risplendere l'astro del longilineo bomber del Tigullio le preoccupazioni di Stoppino si sono un po' ridotte: «*Lo scorso anno potevamo disporre di due specialisti del calibro di Tenaggi e Pasquini; [illegible] dormivano sonni tranquilli. Adesso mi auguro che all'unica nostra punta [illegible] ruolo di affianchino [illegible] in volta i centrocampisti avanzati, quelli [illegible] di concludere. Per il resto non dovrebbero esserci troppi problemi: difesa e centrocampo sono ben assortiti*».

Ripetere l'exploit della passata edizione tuttavia non sarà facile.

«*Siamo capitati nel girone più duro* — conclude Stoppino — *vi sono infatti tre finaliste dell'86 e la Campania che farà gli onori di casa, ma [illegible] i complimenti [illegible] fondamentali per guardare avanti [illegible] ottimismo i due punti [illegible] prima partita con il Friuli*».

[illegible]

[illegible] - Stasera al palasport contro l'Autorighi

Loano cerca nel derby lo [illegible] verso la «B»

[illegible] maschile: Eziosystem ■ Rebar si [illegible] il primato

In C maschile di basket il Loano torna al palasport, deciso a riprendere la corsa verso la promozione. Ultima di campionato in B femminile e D maschile.

C maschile — A tre giornate dalla conclusione la lotta per la conquista dei due posti che valgono la B è ancora apertissima (Mortara p. 44; Loano e Cus Torino 42; Fidenza e Derthona 40).

Reduci dalla sconfitta nello scontro diretto col Cus Torino, i gialloross sono in cerca di riscatto nel derby con l'Autorighi Chiavari.

Dice il presidente del Loano, Orazio Cacace: «*Il pronostico ci vede favoriti, ma non dovremo commettere l'errore di sottovalutare gli avversari. Nelle tre partite che mancano alla conclusione del torneo la nostra tabella prevede la conquista di sei punti, sperando in qualche passo falso di [illegible] delle avversarie dirette*». Il calendario dei loanesi (dopo il derby, trasferta col Ceres Torino e chiusura al palasport contro il Fidenza) è abbastanza favorevole. Per Mortara e Cus Torino gli impegni più difficili sono in programma nel prossimo turno (dopo la sosta pasquale): la capolista viaggerà a Tortona, mentre il Cus sarà impegnato nel derby col S. Paolo.

L'Autorighi, all'andata, aveva disputato contro il Loano una delle prove più belle. La squadra di Vaccaro cercherà di fare bella figura anche al palasport, per riscattare almeno in parte il deludente bilancio.

Il Cus Genova sarà impegnato stasera sul campo di Mortara.

B femminile — Il Latte Tigullio Rapallo domani ospiterà il Broni (ore 18). Ha detto il presidente, Franco Orto: «*Non sarà facile, ma proveremo a vincere, per congedarci dal pubblico di casa nel migliore dei modi. Non è stata una stagione esaltante, ma considerando la lunga catena di infortuni, e le buone prove offerte dalle giocatrici più giovani, il bilancio è sicuramente positivo*».

D maschile — Stasera alla «Maggi» di Imperia, le capoliste Rebar ed Eziosystem, oltre a festeggiare la promozione in C, si contenderanno il primato finale.

m. f.

[illegible] - Oggi e domani incontri ■ Ventimiglia

La Cristoforo Colombo è la squadra da [illegible]

Da seguire la prova della Bolzanetese - Le ambizioni dell'Andrea Doria

VENTIMIGLIA — Terzo consecutivo successo dei bocciatori liguri nel campionato di serie A (due volte la Cristoforo Colombo: con Sturla a Lavagna e poi ancora con Sturla, P. Amerio, R. Bozzano e Suini a Bra; domenica [illegible] la Bolzanetese [illegible] Consult con Giorgio Repetto e Baldo a Biella) e ottime probabilità per realizzare un poker in vista della 4ª giornata che si svolge oggi e domani sui campi dell'U.B. Roverino.

Tutti contro la Colombo, quindi, per fermarne l'imperiosa fuga; e la squadra genovese risponde presentandosi al gran completo e con solo l'imbarazzo della scelta degli uomini da mandare in campo potendo contare, oltreché sul rientro di Bruzzone, sui vari Sturla, Amerio, Bozzano, Umberto [illegible]naglia e Suini.

Con [illegible] va seguita la prova della Bolzanetese (anche lei alle prese con abbondanza di giocatori), una «matricola» che ha saputo offrire una grossa prova con la vittoria biellese e che deve dimostrare di aver bene assorbito l'impatto con la massima categoria.

Anche l'Andrea Doria, altra esordiente, è attesa con curiosità: sino ad ora non la si è notata granché.

Qualche chance va pure concessa agli ospiti: la società di Paganelli potrebbe presentarsi con due squadre e visto che proprio a Biella è stato rotto il digiuno e sono arrivati i [illegible] punti per merito di Walter Agn[illegible] e Brunetto [illegible] potrebbe cercare di arricchire ulteriormente la classifica.

Un'impresa difficile, data la presenza dei migliori in campo nazionale, ma non impossibile. Si gioca a tempo fisso (2h 45' per ogni incontro) con inizio alle 14,30 di oggi: in palio il trofeo Rudy Barilla. Alla società prima classificata andranno 10 punti; 7 alla seconda; 4 alla terza e quarta; 2 dalla quinta all'ottava.

Questa la classifica: C. Colombo p. 14; Nisa 17; Bolzanetese e La Pieve 9; Biellese 8; Barbero Monti Bosco 7; Bra e Nitri Renault Aosta 5; Auxilium Saluzzo, La Boccia Acqui, Madonna del Pilone, Roverino e Sis 2.

g. tol.

SECONDA CATEGORIA - Il ventiseiesimo turno propone nei gironi A ■ [illegible] scontri decisivi per promozione e salvezza

Facile test per il Camporosso

Testa e coda della classifica sono a confronto nella 26ª giornata del girone A di Seconda categoria.

Il Vecchia Laigueglia ospita infatti il capolista Camporosso.

V. Laigueglia (14)-Camporosso (22). Il pronostico non concede scampo ai padroni di casa: il Camporosso ha un potenziale nettamente superiore, con un attacco già andato a segno 52 volte contro le 16 del Vecchia Laigueglia (il bottino più scarno del campionato).

I locali, al secondo impegno casalingo consecutivo, devono rinunciare allo squalificato Versari.

L'aspetto più interessante dell'incontro è la verifica delle condizioni di forma della capolista, che domenica scorsa non ha potuto disputare l'incontro con il S. Giorgio, per impraticabilità di campo. La partita verrà recuperata giovedì prossimo, a Camporosso, con inizio alle 17.

Borghetto 84 (24)-Riviera dei Fiori (23). La squadra di Sassu si sente psicologicamente più vicina alla vetta e attende fiduciosa l'esito del recupero di Camporosso. Gazzano e compagni [illegible] condannati a vincere, [illegible] conquistare [illegible]p.

Ma il Borghetto è un avversario di tutto rispetto, che darà del filo da torcere agli imperiesi.

Vallecrosia (20)-Laigueglia (27). E' un confronto d'alta classifica fra due squadre un po' deluse: all'inizio della stagione entrambe contavano di inserirsi nella lotta per il primato.

Il Vallecrosia ha pagato i frequenti sbalzi di rendimento, il Laigueglia ha dovuto fare i conti con infortuni, squalifiche e arbitraggi spesso molto contestati.

Alassio (19)-Carlin's Boys (20). I sanremesi sentono odore di terzo posto e affrontano la trasferta con molta determinazione. L'Alassio è squadra dal potenziale inespresso, che sta cercando di riscattare una stagione molto deludente. Inoltre, i gialloneri non sono ancora al sicuro da brutte sorprese.

S. Giorgio (26)-S. Filippo Neri (14). E' un derby importante soprattutto per il S. Filippo, in lotta per non retrocedere.

S. Stefano (24)-Ospedaletti (26). I biancoazzurri di Goso vogliono fermare la caduta verticale che, nelle ultime quattro giornate, li ha portati dalle prime posizioni all'anonimato del centro-classifica.

Partenope (17)-Pietra Sport (23). I padroni di casa sono alla ricerca di una vittoria per proseguire la marcia di allont[illegible] dalla zona «calda».

Nolese (15)-Leca (15). Fra i locali sarà assente il goleador Rusticoni. Gli ospiti devono fare molta attenzione a non farsi risucchiare nella zon[illegible]

g. mal.

Fornaci-Zinola, è vietato perdere

Una partita su [illegible] domina [illegible] 26ª giornata [illegible] girone B [illegible] categoria. [illegible] Fornaci-Zinola, derby savonese con [illegible] particolare alla classifica.

Fornaci [illegible] - [illegible] (31). *Per entrambe [illegible] squadre è vietato perdere. L'orgoglio e il primato sono i motivi di questo incontro fra due delle migliori formazioni del torneo, che oppone l'attacco più forte (Fornaci, 51 gol fatti) e la difesa più rocciosa (Zinola, 17 reti subite).*

Ferrania (21) - Celle (31). *Dopo l'imprevista sconfitta [illegible] l'Alba Docilia, il [illegible] è in cerca di rivincita. [illegible] la classifica comincia a preoccupare e il pareggio [illegible] l'obiettivo minimo che i locali si propongono.*

Però il Celle, in fase di crescita nelle ultime giornate, non è avversario facile e sarà molto impegnativo per gli avversari fermare uomini del peso di Pinelli e Fornaroli.

[illegible] - S. [illegible] (23). *[illegible] capolista affronta un avversario [illegible] bra in grado di impensierirla più di tanto. Il S. Nazario sarebbe [illegible] di [illegible] dal campo del [illegible] con un pareggio, ma a questo punto ogni sorpresa è possibile, come conferma il ds dei locali [illegible] Napoli:* «Abbiamo praticamente [illegible] vinto il torneo. L'unico [illegible] serio per l'Albisola a questo punto siamo noi [illegible] giocheremo deconcentrati o con sufficienza, potremo ancora sprecare una grande occasione. Ho [illegible] ai ragazzi e mi aspetto una grande prova».

Sciarborasca (18) - Letimbro (15). *I savonesi sentono [illegible] di salvezza e faranno le barricate per strappare un pareggio a qualunque costo.*

Lo Sciarborasca, senza problemi di classifica, proverà a vincere, ma non sembra più avere lo sprint dell'inizio del torneo.

Camerana [illegible] - Villapiana (22). *I piemontesi devono dimostrare che gli ultimi risultati non [illegible] frutto [illegible] della debolezza degli [illegible]tari.*

Il Villapiana, reduce [illegible] campionato [illegible] impegnarli [illegible] del previsto. Incontro [illegible] fino all'ultimo minuto.

Villetta (9) - Dego (19). *Chi vince non riceve premi ma di certo chi perde stacca lo scontrino per la retrocessione.*

Roccabellama (23) - Alba Docilia (13). *Gli ospiti cercano un aggancio non impossibile con il Letimbro. La Roccheliese proverà a vincere, ma contro squadre con l'acqua alla gola non si possono escludere sorprese.*

Priamar (33) - Lavagnola (29). *[illegible] pareggio è l'obiettivo minimo del [illegible] Il Lavagnola è lanciatissimo, ma la prudenza vuole che giochi piuttosto coperto contro questi avversari. Un pareggio alla fine sarebbe gradito a tutti. Riposo il Bragno.*

e. [illegible]

Questo sabato

Pallavolo

Serie C2 femminile — Albisola S. ore 17,30 palasport: Albisola-Cifa Sampierdarena; Carcare ore 19 palestra scuole: Avis Carcare-Blasco Recco.

Nuoto sincronizzato

Loano piscina palasport: ore 10 eliminatorie del «duo», ore 18 finali «singolo» e «duo».

Pallanuoto

Serie C — Savona ore 17 piscina olimpica: Savona 83 Comelsa-Marassi; Albisola S. ore 19,30 piscina comunale: RN Albissole-Arona.

Bocce

Serie D — Varazze ore 14,30 GB S. Nazario: gara a coppie.

Due comunicazioni giudiziarie inviate al sindaco di Stresa [illegible] Brustia

Dal giudice per l'appalto del liceo Masciadri: «Manovra elettorale»

Il senatore [illegible] presidente della Provincia sentiti ieri [illegible] magistrato - Un [illegible] di «voci»

[illegible] presidente Adelmo Brustia [illegible] senatore Cornelio Masciadri

VERBANIA — Il presiden- [illegible] Provincia Adelmo Brustia (dc) ed il [illegible] Masciadri [illegible] sono stati interrogati ieri, [illegible] procuratore della Repubblica di [illegible]. Nei giorni scorsi erano stati raggiunti da due comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizza un tentativo di concussione.

Ieri si sono presentati spontaneamente a palazzo di giustizia [illegible] procura è da mettere in relazione alle voci sull'appalto [illegible] per il secondo lotto del [illegible] di Domodossola.

E' dall'estate dell'anno scorso che, attorno a questo affare circolano le voci e le illazioni più diverse. Si parla, sia pure a mezze parole, di tangenti che sarebbero state richieste alla ditta Edilcusio [illegible] Armeno, [illegible] completato il primo lotto dell'edificio scolastico, per [illegible] scuola il [illegible] completamento dei lavori con [illegible] semplice [illegible] privata.

[illegible] e sospetti sono [illegible] pubblicamente nel Consiglio provinciale del 23 marzo, quando si trattò di ratificare [illegible] delibera di giunta che ha indetto invece una nuova gara d'appalto. Questo, quando pure nel luglio scorso il presidente Brustia chiese alla ditta Edilcusio di presentare un'offerta per il secondo lotto.

Allora, evidentemente, si pensava di procedere con il metodo della trattativa pri- [illegible]. Soltanto più tardi la giunta decise di adottare una diversa procedura d'appalto ovvero mediante offerte di ribasso.

Le indagini della procura cominciarono dopo una serie di lagnanze dei fratelli Fiola, [illegible] Edilcusio. Questi riferirono la pretesa di illecite somme per andare all'assegnazione del [illegible] con una trattativa privata piuttosto che procedere con [illegible] gara d'appalto.

Invitati a presentare un dettagliato [illegible] per questi fatti riferiti solo oralmente al magistrato, gli imprenditori [illegible] aderirono. Intanto però negli ambienti politico-amministrativi le voci si accavallavano. Il senatore Masciadri, l'estate scorsa, ritenne di dover andare spontaneamente [illegible] procuratore [illegible] chiarire la sua posizione.

Dal canto suo il presidente Brustia venne convocato informalmente dal procuratore anche per parlare di questo appalto. Riteneva di aver chiarito la propria posizione. Ieri mattina si è presentato spontaneamente al procuratore [illegible] dall'avvocato Ravasio di Omegna. Dopo la deposizione, Brustia che si è trattenuto a Verbania per un convegno ha rifiutato di fare qualsiasi commento.

Il [illegible] Masciadri, sindaco di Stresa, ha appreso [illegible] comunicazione giudi- [illegible] recapitatagli in [illegible] giovedì sera al suo rientro da Roma. Anche [illegible] è presentato, da solo nel pomeriggio [illegible] alla Pro- [illegible] della Repubblica. Masciadri, che non intende entrare nel merito della vicenda, non ha perso la sicurezza che lo contraddistingue. Ap- [illegible] irritato [illegible] occupato.

«Non è una semplice coincidenza che questa vicenda torni a galla proprio adesso che, come nel giugno scorso, si prospettano le elezioni anticipate — afferma il leader dei socialisti novaresi —. *Si tratta di una [illegible] ora elettorale condotta con metodi subdoli e vigliacchi perché chi ci sta dietro, ed io ho un'idea ben precisa al proposito, non si espone in prima persona. La strategia e l'obiettivo [illegible] chiari. Con sistemi vigliacchi si vuole eliminare [illegible] diretto nel collegio senatoriale dell'Alto Novarese».*

Ma lei esclude di avere avuto contatti con i rappresentanti della Edilcusio?

«Non sono mai stato favorevole alle assegnazioni [illegible] lavori oltretutto per somme così rilevanti, mediante licitazione privata. Chi mi conosce lo sa bene. Si pensi che proprio i miei compagni di partito, in giunta si sono opposti a questa procedura, prima ancora che scoppiasse il caso. Ma non voglio antici- [illegible] quanto riferirò al magistrato. Difenderò comunque [illegible] mia onorabilità e quella del partito che rappresento procedendo a termini di legge [illegible] una denuncia per questa grave calunnia».

Val solo la pena di ricordare che con la comunicazione giudiziaria [illegible] si apre [illegible] procedimento penale. [illegible] caso [illegible] Masciadri poi [illegible] indispensabile un'autorizzazione a procedere. [illegible] più semplicemente, il magistrato ha deciso di vederci chiaro in questa vicenda fin troppo chiacchierata.

Vi sono sicuramente diversi punti da chiarire posto che la giunta ha impiegato, per esempio, quasi un anno per assumere la decisione di indire una nuova gara d'appalto per un lavoro già finanziato.

A suo tempo, in Consiglio, si fornirono tre spiegazioni. Una [illegible] non era possibile procedere [illegible] licitazione privata [illegible] essendo stato previsto esplicitamente [illegible] primo bando. Dopo tutte le polemiche era opportuno mettersi al riparo da ogni e qualsiasi possibilità di ricorso che avrebbe ritardato i lavori. Spiegò poi a suo tempo [illegible] Luigi Rosina che addirittura dal punto di vista economico l'Ente, con la nuova gara, tenendo conto delle revisioni dei prezzi, ci avrebbe guadagnato.

Renato Ambiel

Al Salone delle [illegible] e delle nuove tecnologie di Ginevra

[illegible] inventa la palla-bersaglio premiato professore di ginna[illegible]

Il gioco [illegible] chiama «target-ball» - E' un misto tra pallacanestro, pallavolo, pallamano

Un esempio di palla-bersaglio. Nel riquadro Vittorio Vianale

DOMODOSSOLA — Un insegnante ossolano, [illegible] Vianale, professore di educazione fisica [illegible] Professionale «Galletti» [illegible] Domodossola [illegible] stato premiato [illegible] Salone [illegible] nale delle invenzioni e delle nuove tecnologie di Ginevra per aver lanciato un nuovo gioco: il «target-ball», palla-bersaglio.

Un riconoscimento sicuramente meritato ma tardivo: la trovata del «prof» di edu- [illegible] fisica [illegible] risale infatti a parecchi anni [illegible] l'inventore [illegible] preoccupato [illegible] brevettare sia il regolamento [illegible] gli strumenti [illegible] del gioco. Il «target-ball» è [illegible] fra pallacanestro, pallavolo, pallamano. Consiste [illegible] colpire [illegible] bersaglio (un canestro circolare [illegible] da tre montanti, posto trasversalmente al terreno di gioco) [illegible] una palla di cuoio. C'è un complesso regolamento che disciplina i tempi [illegible] possesso della palla, il numero dei passaggi (a mano) prima [illegible] conclusione dell'azione, l'area di tiro al bersaglio, i falli, le rimesse laterali e ogni altro aspetto delle partite che si giocano in due tempi di venti minuti ciascuno per i maschi, un [illegible] d'ora per gli incontri femminili.

La «palla-bersaglio» è già piuttosto diffusa nell'Ossola, [illegible] abitualmente in molte scuole, non c'è palestra che non sia attrezzata per disputare [illegible]. L'inventore voleva però che il nuovo gioco superasse i confini della zona. [illegible] per raggiungere questo obiettivo le ha provate tutte: dépliant illustrativi, cassette televisive mandate in onda [illegible] emittenti private. [illegible] stato un riconoscimento del professor Pietro Cataldo, ispettore di educazione fisica e sport per il Piemonte e Valle d'Aosta, il qu[illegible] aveva definito [illegible] *gioco educativo, realizzabile in spazi limitati o in palestre scolastiche di dimensioni anche [illegible] che, nelle prime sperimentazioni, ha rivelato ottimi risultati sotto il profilo del potenziamento fisiologico generale e della disponi- [illegible] sociale alla collaborazione fra giocatori»*. Ma non si era andati oltre.

Vianale ha quindi deciso di giocare la [illegible] internazionale, presentando la sua trovata al Salone internazionale delle invenzioni e delle nuove tecniche che si è svolto nei giorni scorsi al Palasport di Ginevra. Una rassegna mondiale del genio incompreso. E qui il nuovo gioco ha ricevuto l'attenzione [illegible] probabilmente merita- [illegible].

L'insegnante ossolano ha ottenuto il terzo premio (medaglia [illegible] bronzo) per la migliore invenzione nel settore dello sport e delle attività ricreative. Insieme a lui [illegible] stati premiati due altri italiani ma in settori completamente diversi. Ma soprattutto c'è stato un concreto interessamento per la «palla-bersaglio» da parte di osservatori internazionali [illegible] si [illegible] delti entusiasti.

«Sono stato contattato — [illegible] detto Vittorio Vianale, [illegible] richieste scritte — *persino dal rappresentan- [illegible] della Nuova Zelanda. Le richieste più pressanti vengono però dalla Francia dove la palla-bersaglio potrebbe prendere piede già nei prossimi mesi. Non penso certo di diventare ricco con la cessione del brevetto: ho sempre detto che una grossa fetta dell'eventuale ricavato andrà in beneficenza e manterrò quest'impegno».*

Adriano Velli

I vincitori della prima settimana del [illegible] de La Stampa

Leggi Gioca Vinci e la fortuna bussano a [illegible] di tre novaresi

Sono due lettrici di Intra e [illegible] Talonno d'Invorio e [illegible] lettore [illegible] Crevoladossola

La ruota della fortuna si è fermata su Settimo Torinese. La prestigiosa Lancia Prisma 1300 messa in palio per la prima settimana del concorso «Leggi Gioca Vinci» è andata a Mauro Babolin, che abita in via Petrarca.

Oltre ad aver sbarrato tutti i [illegible] di gioco numero 1, il lettore di Settimo possiede la cartolina con il numero della fortuna più [illegible] cosa che gli ha consentito di aggiudicarsi il [illegible] prezioso. Mauro Babolin, per ritirare l'auto, dovrà presentare le sei copie de «*La Stampa*» sulle quali sono stati pubblicati i monumenti che [illegible] hanno consentito di centrare l'en plein.

La fortuna ha comunque bussato anche [illegible] Asti, Cuneo, Alessandria, Novara (fra i premiati vi sono anche una signora di Intra, una di Talonno [illegible] e un lettore [illegible]. Nella tabella accanto pubblichiamo infatti tutti i nomi di vincitori di questa prima settimana.

Oggi scatta il gioco numero due, che si concluderà venerdì 17 aprile. Il montepremi viene rinnovato, ma non cambia il regolamento. I monumenti restano protagonisti di «Leggi Gioca Vinci». Nella pagina degli spettacoli, come vedrete, appare una doppia striscia di monumenti (24 in tutto), poiché domani «*La Stampa*» non sarà in edicola. Così l'estrazione di domenica viene anticipata di [illegible] giorno, per consentire il normale svolgimento [illegible] supertombola milionaria del [illegible] giornale, che ai lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta riserva quattrocento milioni di premi complessivi.

Lunedì il gioco [illegible] concede (come sempre) un [illegible] vacanza. Le prossime *«pietre della fortuna»* saranno pubblicate su «*La Stampa*» di martedì. Chi, pur avendo la cartolina, non aveva partecipato alla prima settimana di «Leggi Gioca Vinci» può agganciarsi al concorso e sperare nella buona sorte. Comincia dunque la prima settimana pari del gioco. Venerdì prossimo il primo premio sarà attribuito al vincitore la cui cartolina avrà il numero della fortuna più basso e per gli altri si andrà in ordine crescente.

Per giocare, lo ricordiamo ancora una volta, bisogna acquistare ogni giorno «La Stampa» e controllare sulla cartolina se fra i monumenti pubblicati ve ne sono alcuni che compaiono nella striscia corrispondente al gioco settimanale che si sta seguendo. In caso positivo si deve sbarrare la casella con il monumento estratto. Se entro venerdì, giorno in cui si conclude il gioco settimanale, tutte le caselle della striscia saranno sbarrate, si è sicuramente fra i vincitori di uno dei premi in palio.

Le immagini vengono scelte casualmente da un computer su un lotto di [illegible] monumenti, le pietre della fortuna che tornano [illegible] sere nobilitate. Il concor[illegible] de «La Stampa» sta ottenendo un buon successo anche nella provincia di Novara e continuano a giungere richieste per avere la scheda che dà diritto a partecipare al gioco. Le cartoline si possono ancora trovare dai concessionari Lancia [illegible] sedi della Cassa di Risparmio di Torino.

Ecco i primi vincitori del concorso

Vince una Lancia Prisma 1300: Mauro Babolin, via Petrarca, Settimo Torinese.

Vince un conto corrente di risparmio CRT da 2 milioni: Giancarlo Caracciolo, località [illegible], Asti.

Vince un conto di risparmio CRT da 1 milione: Antonio Tosello, via Confraternita 20, Limone Piemonte.

Vince un tv a colori 15 pollici Magnadyne: Sergio Odello, via Angelo Agnelli 15, San Michele Mondovì;

Vincono un conto di risparmio CRT da 200 mila lire: Maria Grazia Nobili, via Alto Vergante [illegible] Talonno d'Invorio; Rosy Vanzulli Garzoli, via Volturno 6, Intra; Giulio Bianchi, corso Sebastopoli 191, Torino; Roberto Leva, [illegible] Torino; Carla Brunodet, frazione Bois[illegible] 47, Antey-Saint-André; Ugo Bognier, Grande Golette 1, La Thuile; Francesco Camoletto, via Ciriè 26, Volpiano; [illegible]gio Artico, via Servais 200/A, Torino; Giuseppe Spinolo, via Don Giovine 30, Alessandria; Giovanni Montenegro, piazza Marmolada 4, Torino; Dionigi Merello, corso Giambone 59, Torino; Teresa Gamaniga Mantelli, via Tortona 64, Alessandria; Giorgio Villani, via Corte 5, San Michele Mondovì; Renato Migliarese, via Bione Oltrebogna, Crevoladossola; Giorgio Aresca, via Montmayeur 5, Aosta; Enrico Versino, corso Re Umberto 149, Torino; Adriana Dezzani, corso Duca degli Abruzzi, Torino; Manuela Riva, condominio Tindall, Cervinia; Gaetano Ingannamorte, via B. Galliari 25, Torino; Otello Passarella, via Parma 71, Torino.

Tagliati 200 pioppi: proteste

VERBANIA — Gli alberi (in maggioranza pioppi) tagliati lungo l'argine del canale che unisce i laghi Maggiore e Mergozzo, sarebbero oltre duecento.

Lo afferma la presidente della sezione verbanese del WWF, Angela Mazzucchetti, sottolineando che, primi a denunciare «*questo un autentico scempio*» sono stati la sua organizzazione e il Museo del Paesaggio, seguiti poi da un esposto di democrazia proletaria.

«*Il fatto* — puntualizza la Mazzucchetti — *è ben più grave di quanto l'assessore Sergio Bocci lo voglia far apparire e dimostra leggerezza e disinvoltura. Noi contestiamo anche la ricerca di giustificazioni nel fatto che la richiesta di taglio sarebbe venuta da due consiglieri circoscrizionali e su istruzioni e consensi del consulente al verde pubblico Dante Invernizzi. Dimostra che gli amministratori difendono l'ambiente solo a parole ed une conferma l'abbiamo nuovamente con le ultime vicende sul Parco di Fondotoce, che si vuole svilire e svuotare da ogni contenuto*».

Già oggetto di un procedimento giudiziario aperto dal pretore nei confronti dell'assessore ai Lavori Pubblici Bocci, la [illegible] 200 pioppi tagliati, arriverà peraltro anche in Consiglio [illegible].

Sarà probabilmente occasione [illegible] nuove polemiche e di nuovi attriti nella stessa maggioranza pentapartito che — nonostante le dichiarazioni rassicuranti venute da alcuni suoi componenti — dimostra, tra iniziative autonome di consiglieri e votazioni differenziate e contraddittorie, evidenti sfaldature e cedimenti. (g. c.)

A Oleggio atmosfera surriscaldata per la tradizionale corsa

A caccia della torta

Tutti i rioni in gara - Una rivalità da palio, invece dei cavalli correranno gli scapoli della cittadina - La manifestazione risale ai tempi degli Sforza - Sfilata in costume con 400 persone

Il rione della Valle sfila per le vie di Oleggio, è il gruppo più organizzato e competitivo

OLEGGIO — L'atmosfera festaiola della «Corsa della Torta» si sta diffondendo tra la gente di Oleggio sia che appartenga ai rioni del centro, sia a quelli periferici.

Già con la domenica delle Palme, domani in mattinata per la cittadina ci sarà una grande sfilata, durante la quale — presenti gli alfieri dei quattro Quartieri e dei quattro Cantoni — il Palio passerà dal rione detentore alle mani del Magistrato e della Castellana.

Il rione Valle è sempre stato, nella storia della manifestazione, attivissimo e sempre all'insegna della miglior riuscita della manifestazione.

«Se l'obiettivo cui guardano, per il giorno di Pasqua, i giovani scapoli della città è la conquista della focaccia di pane/frumento — dicono — noi della Valle partiamo una settimana prima all'insegna di una bella riunione conviviale tra i rionisti».

Così viene chiuso al traffico dalle 8 alle 18 di domani il tratto del Quartiere da via Gramsci a via Roma. In questa arteria ci sarà una bella grigliata cui parteciperanno i personaggi che in mattinata hanno sfilato in costume medioevale.

Italo Tosi, grande organizzatore della Valle, dice che questa idea del suo rione serve a rinvigorire gli entusiasmi su una rievocazione storico-folcloristica che trae radici dal 1447, ai tempi della Signoria degli Sforza.

Il Comitato che organizza la manifestazione, l'Ente (lo stesso del Carnevale presieduto dal dinamico Enrico Ponti) insieme al «Quatar dal Tacuin», con il sindaco Roberto Negri disponibile anfitrione, ha predisposto per l'edizione 1987 un fascicolo a forma di pergamena dove in acquarello appaiono le otto insegne rionali.

Un'idea pregevole che ha destato molti consensi sia nella cittadina sia a Novara, dove vengono apprezzate le tradizioni della gente di Oleggio.

Domani, giornata delle Palme, sfilata, e poi il giorno di Pasqua almeno 400 persone in costume medioevale sfileranno per le strade cittadine, destando ovviamente ammirazione e apprezzamenti, sceneggiando un tema che abbia attinenza con la vita oleggese ai tempi degli Sforza.

Fortetta, Pozzolo, Valle, Porta Compietra, Loreto, S. Giovanni, Bedisco e Fornaci con Oriola: otto rioni che si comportano nei rispettivi «quartier generali» come delle squadre di calcio di diverse nazioni che segretamente studiano la tattica ai Campionati del Mondo.

E' chiaro che il rione che riuscirà a conquistare lo scapolo più veloce (il Maradona della vallata del Ticino) potrà vincere la torta, e conservare il prezioso Palio sino all'edizione 1988.

Umberto Gottardello

Stresa: il concorso internazionale sta per finire

Gli stranieri superstar alla musica per i giovani

STRESA — Sta per concludersi il «Concorso Internazionale di Musica per i Giovani» giunto alla sua XII edizione. Tra oggi e domani si decide l'aggiudicazione del premio più prestigioso, il «Yamaha» per virtuosi di pianoforte che non abbiano più di 27 anni.

I concorrenti in lizza sono 25 di 5 nazioni: Italia, Jugoslavia, Austria, Romania e Giappone. Oggi si sottoporranno alle prove eliminatorie davanti alla giuria presieduta da Marcello Abbado e composta dall'elvetico Ricard Schumacher, dal tedesco Albin Bauer, dall'italiano Riccardo Risaliti e dal giapponese Midori Kasahoara; domattina i migliori si esibiranno nell'audizione finale. I vincitori verranno poi premiati nel pomeriggio (alle 17) dando vita ad un concerto di prim'ordine, al Palazzo dei Congressi.

Sin qui la parte del leone l'hanno fatta, in un certo senso, gli stranieri presenti in buon numero tra i 2350 concorrenti. Nel concorso di pianoforte, categoria G (sino a 21 anni) ha stravinto il cinese Chen Rusi-Bien mentre nella categoria F (sino a 18 anni) si sono classificati a pari merito Luca Saltini di Modena ed Elisabetta Sepe di Bagno Ripoli (Firenze).

Messe d'allori stranieri anche tra i violinisti. Nella categoria dei più giovani vittoria a pari merito (100/100) dei rumeni Magur Catalin e Grigoras Florica seguiti con 95/100 dal milanese Emanuele Fraschi. Ancora due stranieri nella categoria sino ai 14 anni, ai primi posti: l'austriaco Julian e il rumeno Dan Vaniculu. Nella prima categoria (sempre di violino) pari merito tra lo jugoslavo Nenad Vrbanski e il bolzanino Gunter Sanin.

Tra le corali doppio successo della «Cappella» musicale Monte Berico: nelle voci bianche e nei polifonici a voci miste. Non è stato assegnato, invece, il primo premio per i cori di montagna. Secondi, a pari merito, il «Segrino» di Erba e il coro alpino di Colico.

Nelle formazioni orchestrali ha prevalso il gruppo da camera «Promenade» (17 componenti) di Milano. Per il Concorso «Strumenti nell'Avanguardia Musicale», al primo posto Beatrice Zonta di Trieste nei solisti e di Arbonelli-Vitalba di Perugia (duo di clarinetto e pianoforte) negli ensemble.

p. b.

Cinema

NOVARA

ASTRA: Poker di donne (film luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: Platoon, con Tom Berenger. Orari: 19,40 e 22.
FARAGGIANA: Gunny, con Clint Eastwood e Marsha Mason. Orari: 19,40; 22.
VITTORIA: Nessuna pietà, con Kim Basinger. Orario: 16; 18; 20 e 22.
VIP: Figli di un dio minore, con Marlee Matlin e William Urt. Orari: 15,30; 17,45; 20; 22,15.
ARALDO: Camera con vista, con Maggie Smith e Denholm. Orari: 20 e 22,15.
S. CUORE: E.T. L'extraterrestre. Orari: 20 e 22.

ARONA

MODERNO: Over the top, con Sylvester Stallone.
S. CARLO: Peter Pan (Walt Disney).

BELLINZAGO

VANDONI: Pericolosamente insieme di I. Reitman. Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Capriccio, con Francesca Dellera. Orari: 20 e 22.
NUOVO: Pericolosamente insieme. Orari: 20 e 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Il colore dei soldi, con Paul Newman. Orari: 20,30, 22,30.
CINEUNO: Capriccio, con Franca Dellera. Orari: 20 e 22.

GHEMME

ITALIA: Rimini Rimini con Serena Grandi. Orari: 20 e 22.

OMEGNA

SOCIALE: Mr. Crocodile Dundee con Paul Hogan.
ORATORIO: Daunbailò con Roberto Benigni.

TRECATE

VITTORIA: Il colore dei soldi, con Paul Newman. Orari: 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: Il fiore sulla carne (luce rossa). Orari: 20,15 e 22,15.
ARISTON: Capriccio, con Franca Dellera. Orari: 20,30 e 22,30.
VIP: Platoon, con Tom Berenger. Orari: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Wanted, con Rutger Hauer. Orari: 20,15 e 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Missione eroica con Paolo Villaggio e Lino Banfi. Orari: 20 e 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Platoon.
ASTORIA: Il colore dei soldi
MARCONI: Capriccio

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381-35.391; Domodossola: Via Ferraris 15, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Gli azzurri affronteranno in casa la squadra di La Vandenne

Oggi l'Hockey contro i francesi per un pezzetto di Coppa Cers

All'andata gli avversari hanno perso per 9 a 3 - In pista pensando al Giovinazzo

Bernardini e Amato in una fase di gioco. Stasera l'Hockey Novara è impegnato in Coppa Cers

NOVARA — Concluso felicemente l'anticipo di martedì con il Lodi, grazie alla stupenda esibizione di un eccezionale Cairo, stasera gli azzurri ospiteranno per il ritorno di Coppa i francesi di La Vandenne sconfitti sabato scorso in casa loro per 9 a 3.

Non si tratterà quindi di un duro impegno anche se bisognerà a questo punto distribuire saggiamente le forze visto che il calendario degli impegni si infittisce ogni giorno di più tenendo anche presente che ben cinque novaresi saranno ulteriormente impegnati nell'attività internazionale della nazionale.

«Per quanto riguarda l'impegno di stasera contro i francesi — dice il direttore sportivo Marcos Mocchetto — non abbiamo problemi anche perché su una pista regolare come la nostra i transalpini faranno fatica a trovarsi. Giocheremo pensando alla lunga trasferta di martedì a Giovinazzo in attesa di concludere poi il campionato sabato 18 in casa contro il Trissino».

L'attività internazionale interesserà anche i campioni d'Italia di Vercelli che dopo l'11 a 0 conquistato in casa giocheranno a Coutras in tutta tranquillità. In «Coppa Cers» impegnato il Lodi, che ospiterà i francesi del Gasipot dopo la vittoria in trasferta per 9 a 1, mentre il Pordenone giocherà in Spagna contro il Tordera che sabato scorso ha pareggiato in Italia per 4 a 4.

In programma anche le restanti partite della ventiquattresima giornata che interesseranno il gruppo delle inseguitrici degli azzurri. Su tutti spicca il derby viareggino con Centro Giovani e Sporting alle prese per la seconda posizione e la salvezza. Il Castiglione contro il Giovinazzo cercherà di agganciare a quota 33 Vercelli e Lodi, mentre il Bassano ospiterà il Trissino per mantenersi in quota ed il Fortemarmi chiederà alla Reggiana i due punti che potrebbero significare la salvezza.

Un finale di campionato che può dire ancora molte cose alle spalle degli azzurri, matematicamente già vincitori della «regular season» impegnati soltanto a difendere lo zero dell'imbattibilità.

E' stato intanto diramato il calendario dei prossimi campionati europei che si terranno in Spagna, ad Oviedo, dal 20 aprile al 2 maggio. Gli azzurri campioni del mondo cercheranno di aggiungere anche questo importante alloro difendendosi dagli assalti di Spagna e Portogallo, i primi detentori del titolo.

Per quanto riguarda la formazione italiana (che comprenderà ben quattro novaresi: Paressuco, Colamaria, Dal Lago e Bernardini) questo il calendario: 20 aprile, ore 12,45 Portogallo-Italia, ore 19,30 Italia-Svizzera; 28 aprile, ore 20,30 Italia-Inghilterra.

L. L.

Amichevole Omegna-Novara

OMEGNA — Amichevole di lusso oggi al Liberazione fra Omegna e Novara. La gara vedrà tornare sul terreno cusiano molti ex che fanno tornare alla memoria degli sportivi rossoneri i tempi d'oro dell'Omegna prima in serie D e poi tra i professionisti.

Primo fra tutti il tecnico Danova che proprio con i colori dell'Omegna segnò le ultime spettacolari reti della sua carriera di giocatore.

Accanto al tecnico siederà in panchina anche Gianni Bracchi per 25 anni anima dell'Omegna calcio, poi un abbandono polemico, ma che l'andamento della società cusiana ha poi più che giustificato.

Infine l'omegnese Pioletti ed il portiere Pagani, che ad Omegna ha molti estimatori anche se forse non in seno alla società dopo le vicende dello scorso anno.

Recupero alle 14,30

La Juve Domo gioca domani col Savigliano

La partita fu sospesa per neve - Granata ottimisti

DOMODOSSOLA — Si gioca domani alle 14,30 al «Curotti» il recupero fra Juve Domo e Saviglianese, capolista dell'Interregionale. L'anticipo dell'orario si è reso necessario per consentire all'Ac Domodossola, seconda squadra cittadina che milita in Prima categoria, di disputare regolarmente l'incontro casalingo con il Cameri che comincerà sempre al Curotti, alle 17.

Alla Juve Domo, domenica potrebbe toccare il ruolo di arbitro nella corsa alla C2 fra Saviglianese, Biellese e Pinerolo. I granata ossolani, oltre ai punti della salvezza matematica, cercheranno il risultato di prestigio: devono cancellare l'umiliante 4 a 0 subito nell'andata.

Visti i risultati di domenica scorsa, alla Saviglianese potrebbe invece bastare anche un punto per consolidare il primato. Anche perché nel girone di ritorno solo la Biellese è finora riuscita a strappare un pareggio al «Curotti», tutte le altre hanno dovuto piegarsi. Si profila comunque un record d'incasso per la società granata; al pubblico di casa si aggiungeranno infatti il nutrito seguito dei cuneesi e spettatori provenienti da Biella e da altri centri del Piemonte interessati alla lotta ai vertici dell'Interregionale.

«Sono abbastanza ottimista sull'esito di questa partitissima — dice il Presidente della Juve Domo Ezio Dellapiazza — anche perché l'ambiente mi sembra caricato al punto giusto».

a. v.

La Fonctione dell'Entierro

Il «Golgota» a S. Andrea

Sarà una settimana memorabile, da scrivere nell'albo d'oro della musica sacra nazionale, con nomi di grande prestigio, Katia Ricciarelli per citarne uno, che daranno al succedersi delle manifestazioni un timbro indimenticabile negli avvenimenti di musica sacra. Per realizzare il complesso di spettacoli, sicuramente costosissimi, oltre al patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune, sono intervenute tre banche, che da qualche tempo non lesinano parte dei loro utili in attività culturali.

Concerti, danze, recitazioni si svolgeranno parte al Teatro Civico, parte fra le gotiche navate del Sant'Andrea lanciate col loro sesto acuto alla conquista del cielo. Se il «Trittico della Passione», con musiche dei più prestigiosi autori come Penderecki, Vivaldi e Chion, con le danze della scuola di Bella Hutter, darà vita domani pomeriggio ad uno «Stabat Mater» da ricordare sul palcoscenico del Teatro Civico, domani sera sarà la volta di uno spettacolo decisamente raro.

Una compagnia di cantanti, attori, musicisti, comparse ridarà vita alla «Fonctione dell'Entierro», un oratorio che fu celebre trecent'anni fa e che poi era svanito nel nulla. Ritrovarono il testo un gruppo di giovani melomani che si erano messi a frugare fra i moltissimi manoscritti della Cappella Eusebiana, e misero mano appunto su «La fonctione dell'Entierro», di G.M. Brusasco, che era stato Maestro di Cappella del Duomo agli inizi del 1700.

La «Fonctione dell'Entierro» rappresenta Gesù staccato dalla croce e recato al sepolcro. Per risolvere in pochissimo spazio l'azione scenica, l'architetto Luca Villani che, studente, era andato anche egli a sfogliare gli ignorati spartiti della Cappella Eusebiana, ha realizzato una piattaforma alla quale si accede da due rampe e, rastremandosi in due scale, arriva al Golgota ed alla Croce, da dove il corpo di Cristo morto scenderà lungo la scala per raggiungere il Sepolcro.

Tra le alte navate della cattedrale, la scenografia dominerà l'ambiente con le sue strutture di rosso legno sulle quali si muoveranno cantanti, attori, generici, accompagnati dalle musiche di G.M. Brusasco. La manifestazione, che avrà tre repliche, si alternerà ad altri spettacoli, fra i quali il già citato «Stabat Mater» con musiche e danze evocatrici al Teatro Civico, e ad un avvenimento lirico di eccezionale valore per la bravura di interpreti famosi che eseguiranno lo «Stabat Mater» di Pergolesi sotto le arcate a cuspide del Sant'Andrea. Grazie agli sponsor bancari, ed alle amicizie personali del direttore della Società del Quartetto che ha organizzato la serata, è stato possibile mettere insieme un cast di altissima valentia artistica.

Ad eseguire le musiche di Pergolesi sarà la «Sinphonia Perusina» diretta da Franco Caracciolo; a cantare la dolente composizione saranno Katia Ricciarelli, soprano, e Lucia Valentini Terrani, mezzosoprano. E' chiaro che, mentre per le altre manifestazioni l'ingresso sarà gratuito, per lo «Stabat Mater» di martedì il pedaggio sarà inevitabile, ma neppure eccessivo se si considera la qualità dello spettacolo e degli interpreti: venticinquemila lire. L'interprete che costerà meno sarà Katia Ricciarelli, molto legata alla Società del Quartetto ed al suo direttore: la sua sarà una prestazione con simbolico compenso «rimborso spese». Quasi un regalo ai vercellesi.

Francesco Russo

Inchiesta sulla sciagura di via Svizzera

La pioggia provocò il crollo di Santhià?

Migliorano i feriti - Non ancora fissati i funerali del pensionato

SANTHIA' — La magistratura ha aperto un'inchiesta sul crollo del muro del centro storico che ha causato la morte di un pensionato. I due feriti nella sciagura stanno meglio: dopo le medicazioni: Franco Greggio, 38 anni, era stato trasferito al reparto traumatologia di Vercelli; il quindicenne Angelo Bruna è ora ricoverato in osservazione nella divisione di chirurgia dell'ospedale santhiatese.

La disgrazia è avvenuta nel primo pomeriggio di giovedì scorso all'angolo tra la via principale del paese, corso Nuova Italia, e la via Svizzera.

Un vecchio stabile costruito nei primi anni del secolo stava per essere smantellato per consentire, al suo posto, la costruzione di un palazzo. L'impresa incaricata, la «Vittore Cavallero» di Santhià, aveva iniziato, nei giorni precedenti, a rimuovere il tetto ed a cimare i muri perimetrali proprio per scongiurare ogni possibilità di crollo.

Il cantiere era regolarmente recintato: non solo, ma, come dice il sindaco, anche gli accessi delle due strade erano stati transennati. Era stato aperto un varco nella recinzione del cantiere per consentire l'accesso ed uno spazio di manovra sufficiente ad un escavatore appartenente ad un'impresa specializzata.

Lo stabile era stato venduto da pochi mesi dal vecchio proprietario, Maurizio Cappello, ottantottenne, che fino a circa venticinque anni fa aveva esercitato il commercio di formaggi.

Giovedì scorso il pensionato aveva voluto assistere alla demolizione di quella che per tanti anni era stata la sua abitazione e forse incautamente si era avvicinato troppo al muro che peraltro non dava segni di instabilità.

Improvvisamente, il muro è crollato travolgendo Maurizio Cappello: un operaio dell'impresa edile, Franco Greggio, 38 anni, via Fratelli Cervi 13, si era lanciato in avanti per aiutare il pensionato, ed era stato a sua volta colpito dalle macerie.

Anche un ragazzo che stava passando, Angelo Bruna, 15 anni, via Ghiberti 1, era stato sfiorato dal crollo.

Nonostante le ferite riportate, Maurizio Cappello aveva cercato di rialzarsi mentre i soccorritori aiutavano gli altri due feriti: i testimoni ricordano che il pensionato dopo essere stato soccorso, aveva cercato attorno a sé gli occhiali che gli erano caduti.

Evidentemente le macerie lo avevano colpito provocandogli lesioni interne, che ne hanno causato la morte pochi minuti dopo il ricovero in ospedale.

I funerali del pensionato non sono ancora stati fissati. Per concedere il nulla-osta, la magistratura, che ha aperto un'inchiesta, attende di aver raccolto tutti gli elementi utili per concludere l'istruttoria.

«E' stata una tragica fatalità, favorita sicuramente dalla fitta pioggia caduta incessantemente», ha commentato il neo sindaco di Santhià Pier Giuseppe Barbonaglia.

V. ca.

Si è conclusa la prima settimana di Leggi Gioca Vinci

Ecco le scelte della fortuna e oggi ricomincia la caccia

La Lancia Prisma ad un lettore di Settimo Torinese - Doppia striscia di monumenti

■ Questi i primi vincitori del concorso

Vince una Lancia Prisma 1300: Mauro Babolin, via Petrarca, Settimo Torinese.

Vince un conto corrente di risparmio CRT da 5 milioni: Giancarlo Caracciolo, località Vallarone 184, Asti.

Vince un conto di risparmio CRT da 1 milione: Antonio Tosello, via Confraternita 20, Limone Piemonte.

Vince un tv a colori 15 pollici Magnadyne: Sergio Odella, via Angelo Agnelli 15, San Michele Mondovì.

Vincono un conto di risparmio CRT da 200 mila lire: Maria Grazia Nobili, via Alto Vergante 50, Talamo d'Invorio; Rosy Vanzulli Garzoli, via Volturno 6, Intra; Giulio Bianchi, corso Sebastopoli 101, Torino; Roberto Leva, via San Massimo 129, Torino; Carla Brunodet, frazione Balanca 47, Antey-Saint-André; Ugo Bogaler, Grande Golette 1, La Thuile; Francesco Camoletto, via Ciriè 26, Volpiano; Sergio Artico, via Servais 200/A, Torino; Giuseppe Spinola, via Don Giovine 30, Alessandria; Giovanni Montenegro, piazza Marmolada 4, Torino; Dionigi Marella, corso Giambone 59, Torino; Teresa Garzaniga Mantelli, via Tortona 64, Alessandria; Giorgio Villani, via Corte 5, San Michele Mondovì; Renato Migliarese, via Biona Oltrebogna, Crevoladossola; Giorgio Arecca, via Montmayeur 5, Aosta; Enrico Versino, corso Re Umberto 140, Torino; Adriana Dezzani, corso Duca degli Abruzzi, Torino; Manuela Riva, condominio Tindall, Cervinia; Gaetano Ingannamorte, via B. Galliari 25, Torino; Otello Panarella, via Parma 71, Torino.

La ruota della fortuna si è fermata su Settimo Torinese. La prestigiosa Lancia Prisma 1300 messa in palio per la prima settimana del concorso «Leggi Gioca Vinci» è andata a Mauro Babolin, che abita in via Petrarca. Oltre ad aver sbarrato tutti i monumenti della linea di gioco numero 1, il lettore di Settimo possiede la cartolina con il numero della fortuna più alto, il che gli ha consentito di vincere il primo premio. Mauro Babolin, per ritirare l'auto, dovrà presentare le sei copie de «La Stampa» sulle quali sono stati pubblicati i monumenti che gli hanno consentito l'en plein.

La fortuna ha comunque bussato anche ad Asti, Cuneo, Alessandria, Novara ed in Valle d'Aosta. Nella tabella accanto pubblichiamo i nomi dei vincitori.

Oggi scatta il gioco numero due, che si concluderà venerdì 17 aprile. Il montepremi viene rinnovato, ma non cambia il regolamento. Nella pagina degli spettacoli appare una doppia striscia di monumenti (24 in tutto), poiché domani «La Stampa» non sarà in edicola. L'estrazione di domenica viene quindi anticipata di un giorno, per consentire il normale svolgimento della supertombola milionaria del nostro giornale, che riserva ai lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta 480 milioni di premi.

Lunedì il gioco si concede (come sempre) un giorno di riposo e riprenderà martedì. Chi, pur avendo la cartolina, non avesse partecipato alla prima settimana di «Leggi Gioca Vinci», può comunque partecipare al secondo gioco del concorso. Comincia, dunque, la prima settimana pari del gioco. Venerdì prossimo il primo premio sarà assegnato al vincitore la cui cartolina avrà il numero della fortuna più basso. Per gli altri si andrà in ordine crescente.

Il noto fotografo biellese esporrà a S. Chiara

Una mostra di Cremon sull'universo indiano

In 500 fotografie a colori un atto d'amore verso un grande Paese

VERCELLI — «Dalla culla del mondo-immagini dall'India» è il titolo della mostra di fotografia che Santa Chiara ospiterà dal 16 aprile al 3 maggio: in passerella i lavori di Lino Cremon, il noto fotografo biellese che ha dedicato all'India la sua attenzione di artista e di uomo. Cremon ha messo a disposizione del Comune di Vercelli 500 fotografie, sintesi della sua quarantennale esperienza dietro l'obiettivo. Sotto la sua supervisione, i lavori verranno sistemati nella barocca cornice dell'auditorium e presentati al pubblico.

Punto di partenza delle opere di Lino Cremon è il principio che l'uomo vede a colori: il fotografo si è quindi specializzato nella ricerca dei toni che più si avvicinano alle gradazioni cromatiche percepite dall'occhio umano. Cremon, considerato il Cartier-Bresson dei fotografi biellesi, è stato molto vicino al Premier indiano Indira Ghandi, che ha conosciuto durante i suoi frequenti viaggi in India. Ha mantenuto ancora oggi frequenti contatti con la famiglia dello scomparso primo ministro, in particolare con il figlio e la nuora, la torinese Sonia Maino. La civiltà di quel lontano Paese ha affascinato Cremon e ha ispirato parecchi dei suoi ultimi lavori: il modo di vivere orientale è infatti molto vicino al suo pensare d'artista.

La mostra che si inaugurerà all'auditorium di corso Libertà è un atto d'amore per l'India, per la sua storia, la sua gente ed i suoi misteri. L'assessorato comunale alla Cultura ha invitato alla cerimonia d'inaugurazione il corpo diplomatico indiano accreditato in Italia, su richiesta dello stesso Cremon: «L'artista — dice l'assessore Angelo Fragonara — ci ha spiegato i motivi che lo legano a quella terra lontana. Siamo felici di poter ospitare in città una rassegna così importante, una testimonianza di una grande civiltà».

Giunto a Biella nell'immediato dopoguerra, Lino Cremon ha percorso le varie fasi dell'arte fotografica.

d. ca.

Il concorso Beato Angelico

Stelle della danza in gara a Vercelli

Stasera prima selezione al teatro Civico

VERCELLI — Stasera il Teatro Civico ospita la prima selezione del concorso internazionale di danza «Beato Angelico», organizzato dall'Enars-Acli e dall'associazione «Il giovane balletto» di Roma. Saranno di scena ballerini e coreografi provenienti da diverse regioni d'Italia.

Spiega il presidente provinciale delle Acli, Guido Gabotto: «Le eliminatorie del Civico, presentate da Anna Chigi della Rovere, avranno come ospiti illustri la prima ballerina "étoile" del Teatro dell'Opera di Roma, Diana Ferrara, e il primo ballerino del Teatro dell'Opera Romeno, Radu Chicu».

La selezione che si svolge a Vercelli è patrocinata anche dall'assessorato alla Cultura.

Alle due edizioni del concorso che si sono svolte negli anni precedenti hanno partecipato concorrenti dalla Cina, dal Giappone, dagli Usa, dalla Francia e dalla Svizzera.

Gli iscritti sono un migliaio e le eliminatorie proseguiranno a maggio in altre località: il 3 a Rapallo, il 6 a Chiavari, il 9 a Treviso e il 28 e 29 a Rieti.

Le finali si svolgeranno al «Flavio Vespasiano» di Rieti e al Teatro dell'Opera di Genova. E' inoltre prevista una «serata di gala» con i vincitori in programma al teatro «Ariston» di Sanremo: presenterà Maria Giovanna Elmi.

d. b.

La squadra di hockey gioca stasera in Francia

Amatori, aria di Coppa

VERCELLI — L'Amatori, in attesa di conoscere il responso della Caf, la Commissione di appello federale, che potrebbe ridargli i tre punti tolti a tavolino dal giudice sportivo, gioca stasera (alle 21,30) la gara di ritorno dei quarti di finale di Coppa dei campioni.

Il match è in programma a Coutras, in Francia, e l'esito è quasi scontato perché, all'andata, i vercellesi si erano imposti per 11 a 0. Stasera (radiocronaca diretta da Radio Studio 91) i rossoneri cercheranno più che altro di contenere il passivo.

Ma a Coutras l'Amatori gioca anche per prepararsi degnamente ai play-off di campionato, ormai imminenti. I gialloverdi vogliono arrivarci mantenendo almeno il secondo posto in classifica — visto che primo è ormai il Novara — e, per ottenere la piazza d'onore, dovranno difendersi dall'assalto del Viareggio, del Lodi e del Bassano.

I vercellesi giocano dunque a Coutras con il pensiero rivolto all'Italia, ma anche alla Spagna. Il loro prossimo avversario in Coppa dei Campioni sarà infatti il Liceo Caixa Galicia di La Coruña, la squadra dell'indimenticabile «ex» Daniel Martinazzo che, nei quarti, si sta sbarazzando facilmente della formazione elvetica del Montreux.

La squadra è partita ieri mattina in pullman per la Francia (Coutras dista 1200 chilometri da Vercelli) e Ragazzi potrà contare sul quintetto-base.

Nei giorni successivi all'anticipo di martedì con il Monza non sono mancate polemiche per lo stentato 3 a 3 ottenuto nei confronti della formazione brianzola. Paolo Ragazzi ha parlato di «schemi non ancora assimilati», ma il presidente Giuseppe Domenicale è stato severo nei confronti dei suoi giocatori. Ha detto: «Purtroppo mi sembra che l'Amatori sia carente in spirito di squadra: proprio quella che, negli anni scorsi, era stata la carta vincente dei giallorossi. Tutti vogliono fare le "primedonne", senza occuparsi del collettivo. Di questo passo, il Novara continuerà ad avere buon gioco».

Strigliati dal loro presidente, i campioni d'Italia dovranno dimostrare di non essere ancora giunti al capolinea. Girardelli e compagni hanno bisogno di serenità e di una serie di buoni risultati.

I tifosi attendono un riscatto immediato anche in campionato e, soprattutto, sperano che la Caf riconsegni (come ha fatto con il Novara) i tre punti che sono stati tolti all'Amatori per il «ko» (tutt'altro che chiaro) subito dal giocatore argentino Carlos Moreia, del Viareggio, durante l'incontro di ritorno a Vercelli.

L. L.

Calcio, giornalisti sfidano oggi gli italiani di Berna

VERCELLI — Dopo la sconfitta con la squadra di «Drive in», la formazione calcistica dei giornalisti vercellesi ritorna oggi al «Robbiano» (inizio alle 15,30, ingresso gratuito) per affrontare il primo di una serie di impegni internazionali: avversario di turno la Libertas Berna, un «undici» composto da emigrati italiani.

Il ritorno è previsto a settembre. Sono anche in programma altre partite internazionali con le rappresentative di Arles (la città gemellata con Vercelli) e di Guerres, un'altra città francese collegata via etere con Radio City Televercelli.

L'idea dei confronti con squadre europee, all'insegna dei «gemellaggi» e della «fratellanza», è maturata dopo l'affiliazione del Gruppo Sportivo Giornalisti Vercelli all'Uisco-Ancol, ente di promozione sportiva che ha come presidente nazionale un vercellese, Nino Piacco.

L'incontro Giornalisti Vercelli-Libertas Berna sarà valido per l'assegnazione del primo «Trofeo delle Alpi», che andrà alla squadra vincitrice del doppio confronto italo-svizzero. In caso di parità, varranno doppio i gol segnati in trasferta. I giocatori di Berna saranno ospiti oggi dell'Uisco che mette in palio la «supercoppa».

Anche il Comune ha deciso di ufficializzare l'avvenimento. Spiega l'assessore allo sport Carlo Robutti: «Il discorso avviato dall'Uisco ci interessa molto proprio per la finalità di unire i giovani europei attraverso lo sport. Abbiamo messo volentieri a disposizione il "Robbiano" e agli ospiti svizzeri doneremo il libro su Silvio Piola scritto da un altro giornalista vercellese, Marco Barberis». La delegazione elvetica, diretta dal presidente della Libertas Berna Enzo Leopizzi, arriverà stamane a Vercelli.

e. d. m.

Cinema

VERCELLI

ASTRA: Nessuna pietà (drammatico-poliz.), con Richard Gere e Kim Basinger.

PRINCIPE: Uomini, di Doris Dorrie.

VIOTTI: Platoon, di Oliver Stone.

BELVEDERE: ore 15 e ore 17 Topolino superstar (cartoni animati) di Walt Disney.

TEATRO CIVICO: alle 21 serata di pre-selezione del premio per la danza «Beato Angelico», diretto da Giuseppe Latina.

NUOVO I.P.A.I. (regione Arsenochia, via Forlanini): «Vivarium: 600 animali vivi, dai piranha alle murene». L'esposizione, che si terrà fino a lunedì 20 aprile, osserva il seguente orario: 9-12,30 e 14,30-19.

CIGLIANO

SPLENDOR: Noi uomini duri (comico) con Enrico Montesano e Renato Pozzetto.

GATTINARA

ITALIA: Mr. Crocodile Dundee (avv.) con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum.

TRINO

ORATORIO SALESIANO: Chorus Line (musicale).

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 65.082 - 54.747.

Vassena sospeso da assessore

Deciso dalla giunta provinciale dopo la condanna - Resta in Consiglio - Martedì il direttivo del psdi dovrà decidere se sostituirlo

VERCELLI — Il socialdemocratico Arnaldo Vassena è stato sospeso dal suo incarico di assessore: lo ha deciso la giunta provinciale in base alla legge che destituisce dall'esecutivo quei consiglieri condannati (anche con sentenza di primo grado) a pene superiori ai sei mesi. E Vassena ha avuto un anno e mezzo di reclusione, per peculato, nella vicenda delle autoradio e dei pneumatici fatti acquistare, per suo conto, dalla «Gestione diretta trasporti» della Provincia.

In base a questa delibera di giunta, Vassena, che già era un assessore «nudo» (in quanto aveva rimesso nelle mani del presidente le deleghe ai Lavori Pubblici), deve ora lasciare il posto in giunta, pur potendo continuare a ricoprire la carica di consigliere.

Ma a questo punto tocca al suo partito decidere sul da farsi perché, per riavere un assessorato, il psdi, che non ha altri rappresentanti alla Sala delle Tarsie, dovrà far dimettere Vassena anche da consigliere: gli subentrerà così il primo degli esclusi che è un biellese, Pier Luigi Filoppa.

Tuttavia non è detto che il psdi decida di percorrere questa strada. «Ne parleremo — dice il segretario politico socialdemocratico Fiorenzo Tasso — nel direttivo provinciale che abbiamo convocato per martedì».

Un direttivo che si annuncia importante perché il psdi si occuperà ufficialmente del «caso» Cassa di Risparmio di Torino: i socialdemocratici si ritengono «scippati» dalla dc del posto riservato alla Provincia di Vercelli nell'istituto di credito. E, appunto, Tasso aveva anticipato che il direttivo di martedì avrebbe deciso la risposta da dare alla dc.

e. d. m.

Domani a Viverone la regata Avis-Aido

VIVERONE — La sezione torinese della Lega Navale organizza per domani una regata benefica dedicata alle associazioni Avis e Aido di Borgo d'Ale. Possono parteciparvi gli equipaggi delle classi Laser, Sonar, F.L. 470 e Fireball.

L'invito della Lega non è rivolto solo agli sportivi ed agli appassionati di vela ma anche a chi vuole sostenere la manifestazione dedicata alle due associazioni. Nel pomeriggio, dopo la sfida dei velisti, sarà offerto un rinfresco.

L'appuntamento per chi gareggia è alle 9 nella sede della Lega in frazione Comuna. La giuria sparerà il colpo del via alle 10 per la prima manche. Mezz'ora dopo l'arrivo dell'ultima deriva partirà la seconda manche. Dal punto di vista agonistico, la gara è interessante soprattutto per la forte presenza di Fireball. E' qui, a Viverone, infatti, che si riunisce il gruppo italiano più consistente di questa classe nautica che ha validi rappresentanti nel campionato nazionale.

La regata Avis-Aido, che inaugura il calendario della Lega, è alla quarta edizione. In passato ha riservato non poche emozioni ai suoi partecipanti. Il vento, che solitamente trascura Viverone, con disappunto dei velisti, è arrivato quasi sempre puntuale e «nervoso» alla Avis-Aido. Gli organizzatori precisano che il pubblico potrà seguire meglio le evoluzioni delle vele dal traghetto che salpa dal Lido.

l.c.

ECONOMICI

SIGNORE pensionato celibe cerca scopo matrimonio signora anche separata/vedova 50/60 anni. Scrivere Pubblicità Riformatorio 27.

Personale della Siclari dall'altro ieri a Vaglio

Silvana è alla Rondolina il «nido» biellese dell'arte

La pittrice ha deciso di trasformare lo studio in galleria: ed è già un successo

BIELLA — Per motivi di forza maggiore Silvana Siclari ha dovuto spostare luogo e data della sua mostra personale: doveva essere il 2 aprile a Biella; è stato, invece, giovedì 9 a Vaglio, in quella sua casa che, traendo nome dalla zona, ha voluto battezzare «La Rondolina». Che come nessun altro nome sa di inizio, di voli liberi, di cieli alti.

Ed è stata idea felice e mutamento per il meglio. I dipinti, esposti nella cornice ambientale che li ha visti concepire e nascere, pare acquistino più radiosa eloquenza, più familiare partecipazione.

Su e giù per scale di antico cotto, soggiorni, corridoi, atelier gli occhi del pubblico — qui degli ospiti — vengono catturati d'impeto e di prepotenza dal richiamo che queste forme accese di colore lanciano da ogni parete.

E' un rapporto subitaneo e coinvolgente che si instaura fra il visitatore e questo turbato modo di pittura. Forse reso più prezioso, più suggestivo — questo rapporto — proprio dall'assenza del diaframma arido di un mediatore.

Sono, questi quadri, colore puro, prepotente e vaporoso: sospinto a lievitare, a dilatarsi verso ogni inconoscibile spazio, e impedito a farlo (trattenuto anzi, e soffocato) da ogni sorta di legame terreno. Quale può essere scopertamente dichiarato da quella attorta fune che si adagia a spirale — come serpe si avviluppa — calando da un cielo teso di contaminazioni; o da quei lacci tesi, quelle cordicelle, quei nastri luttuosi, o dalla sovrapposta serie di scatole ricche di oggetti prigionieri e, a loro volta, in immagine di bare.

O può essere — questo legame terreno — più subdolo, più amoroso, e supplichevole di dedizioni; quindi, in ultima analisi, più mortalmente tenace: e qui espresso da quei nastri lucenti e abbandonati in atto di concedere, apparentemente, ogni libertà di venire sciolti; concessa, però, a forme ormai rassegnate, letti sfatti, notti insonni e timorose di riflessioni e di domande. O non è forse, questo legame terreno, lo stesso nido per la rondolina?

Il viaggio di ricerca di Silvana Siclari, solitario e silenzioso, è stato consumato nel raccoglimento, nella segregazione di quell'esiguo spazio fisico — per chi lo vive, sconfinato di orizzonti — qual è per un pittore il suo studio pur nell'avvicendarsi di trasferimenti. Per ogni pittore, i vari studi sono come altrettanti punti di riferimento di una storia interiore mai narrata se non attraverso i segni (spesso deliberatamente devianti) della propria pittura. Per Silvana Siclari è stato quel suo primo studio di via Italia 64 — già di Armando Santi —, poi quello di piazza Fiume, di via Garlanda, di Milano e, per finire, questo della «Rondolina».

Altrettanti punti di riferimento sono quelle tappe del percorso artistico rappresentate dalle mostre. Numerosissime per la Siclari, da quella sua prima titubante apparizione sulla scena artistica biellese nel 1964 ai successi conseguiti con la mostra alla Schettini di Milano nel 1971, nel 1983 a Venezia e, ultima, nell'86 a Piacenza.

Pier F. Gasparetto

■ La fortuna non ha premiato i biellesi

Leggi Gioca Vinci ha assegnato i primi premi. Ma la fortuna non ha fatto tappa nel Biellese. Oggi comunque si riparte con la seconda settimana e con una doppia striscia di monumenti. Nella pagina di Vercelli pubblichiamo l'elenco completo dei vincitori del primo round, mentre nella pagina degli Spettacoli troverete la nuova tabella per giocare.

A Biella una singolare mostra su un mestiere ormai scomparso

Così vivevano i cadregàt

Oggi alle 17, nel salone convegni della Banca Sella, s'inaugura una rassegna che racconta antiche vicende ormai entrate a far parte della storia - Duecento foto d'epoca, scritti, attrezzi di lavoro

BIELLA — Si accendono i riflettori sulla Biella del passato, quella più povera ma forse, proprio per questo motivo, più ricca di significati. Oggi alle 17, nel salone convegni della Banca Sella (l'ex maglificio Boglietti), in via De Agostini, s'inaugura una rassegna che racconta antiche vicende ormai entrate nella leggenda: è la mostra dei «Minusieri e dei cadregàt di Cossila», gli uni maestri pressoché sconosciuti nell'intagliare il legno, gli altri, a loro modo, piccoli artisti nell'impagliare sedie e divani e padroni incontrastati di una delle borgate più vive e intraprendenti di Biella, quella di Cossila San Grato.

In oltre duecento fotografie d'epoca, testimonianze scritte di vario tipo, oggetti, attrezzi di lavoro, documenti e un audiovisivo, l'esposizione costituisce un viaggio attraverso le secolari vicende di queste due categorie di lavoratori: a prima vista così dissimili tra di loro ed invece uniti da un identico concetto di base.

Spiega l'assessore alla cultura Giuliano Ramella: *«La mostra rappresenta il primo grosso tentativo compiuto con lo scopo di dare al Biellese una precisa identità sociale ed economica non solo legata al settore industriale. La ricerca, orientata nell'indagine per filoni tematici, ha inoltre lo scopo di salvaguardare, già da ora, una fetta di storia che troverà collocazione nel costituendo museo del territorio».*

I cadregàt di Cossila San Grato ritratti all'inizio del secolo. E' una delle immagini della mostra

La rassegna è suddivisa in due sezioni e la prima è dedicata alle vicende dei minusieri biellesi. Aggiunge Giuliano Ramella: *«Sono ricordate le firme di autentici artisti come gli Auregglo e i Serpentiere. Accanto a loro, nelle pagine dei registri del collegio dei lignamari che risalgono al 1607, trovano spazio le storie di minusieri sconosciuti le cui vicende, lo spirito di corpo, l'impegno lavorativo segnano tre secoli di vita della nostra città».*

In questa ala della rassegna sono esposti mobili del '600, '700 e '800, inginocchiatoi, reliquari, tavole di Via crucis. In particolare spiccano un inginocchiatoio e una tavola di Pietro Antonio Serpentiere, l'inginocchiatoio della Regina che si trova nell'appartamento reale del santuario d'Oropa, alcune statue lignee sempre di Pietro Antonio Serpentiere, un salotto di Luigi Pasquale di Sagliano con decorazioni ad intarsio con soggetto Pietro Micca.

La seconda parte della mostra riguarda i «cadregàt» di Cossila. Dice ancora Giuliano Ramella: *«Le vicende sono ricostruite attraverso i documenti dell'archivio storico di Cossila a partire dal 1600 e sono concentrati su due grandi protagonisti: Pierre Mathieu e la ditta Gallan-Delpiano. Personaggi che hanno aperto le loro botteghe all'imprenditoria e al commercio ricercando spazi di mercato in Europa, Africa e nelle Americhe. Inoltre è narrato il continuo declino di questa categoria fino alla scomparsa che ha concluso un lungo capitolo di storia biellese».*

Roberto Ezzard

Il Cai di Varallo e un industriale trasformeranno l'area in parco naturale

Ecco come si salva una piccola valle

I cinque chilometri quadrati del Rissuolo, nel territorio comunale di Riva Valdobbia, acquistati per venti milioni - La zona è una delle più pittoresche dell'Alta Valsesia - Tre splendidi laghi e notevole ricchezza faunistica e botanica

■ Tirò i baffi del bigliettaio: 4 mesi

BIELLA — Per aver tirato i baffi del bigliettaio del bus, Maurizio Tribaudi, 27 anni, è stato condannato a 4 mesi dal tribunale di Biella. La pena è stata condonata. I giudici lo hanno riconosciuto colpevole di resistenza a pubblico ufficiale. Nel novembre dell'82 il giovane ed il bigliettaio Pietro Mazzucchetti, 42 anni, in servizio di linea tra Biella e Sandigliano avevano avuto una discussione sul prezzo del biglietto. Innervosito perché il giovane non voleva pagare, Mazzucchetti aveva deciso di porre fine al diverbio spingendolo fuori dal bus. Tribaudi aveva fatto resistenza, attaccandosi con forza ai baffi del bigliettaio. (d. p.)

■ Alpini e studenti in festa a Gaglianico

GAGLIANICO — Alpini in festa questa mattina per la consegna del tricolore agli alunni delle scuole materne, elementari e medie. Alle 9 è previsto il saluto del capo gruppo al centro polisportivo Miller Rava. Seguirà il discorso del presidente della sezione di Gaglianico e la benedizione delle bandiere. (d. p.)

■ Biella, un concerto stasera al «Sociale»

BIELLA — Prosegue la stagione musicale organizzata dal circolo Lessona in collaborazione con l'amministrazione comunale. Questa sera alle 21 nei saloni del circolo Sociale è previsto un concerto di Cristina Frosini e Massimiliano Baggio. Il duo pianistico si è costituito nel 1975. (d. p.)

■ Corale «La Campagnola» a Cossato

COSSATO — Appuntamento coristico questa sera alle 21 nella sala auditorium del liceo scientifico. E' di scena il gruppo la Campagnola, che presenterà alcuni dei brani che fanno parte del disco intitolato «Arie dal Mucrun». Il concerto è stato organizzato in ricordo del direttore Angelo Rondon. (d. p.)

■ Portula, primo concerto della stagione

PORTULA — Primo concerto della stagione musicale questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale: sono di scena Giorgio Benati, all'organo e Konrad Ellemunter al fagotto. Il primo ha frequentato il conservatorio veneto ed ha tenuto concerti a Bucarest, Budapest, Stoccolma e Tripoli. Il secondo artista è direttore della scuola di Appiano. (d. p.)

VARALLO — Il Cai di Varallo e un imprenditore di Torino hanno acquistato una valle laterale del Sesia per destinarla a parco naturale. Oggetto dell'operazione: il vallone del Rissuolo, nel territorio comunale di Riva Valdobbia. Quest'area si estende su una superficie di 5 chilometri quadrati dai 2000 ai 3200 metri del Corno Bianco. La zona è una delle più pittoresche dell'Alta Valsesia, caratterizzata da tre splendidi laghi e da una notevole ricchezza faunistica e botanica. Una meta molto frequentata soprattutto dagli escursionisti. In questi ultimi anni la marcia di avvicinamento al vallone del Rissuolo è stata accorciata con la realizzazione di un collegamento stradale in val Vogna che arriva alla frazione di Sant'Antonio (metri 1380) partendo da Riva Valdobbia.

Quest'anno la sezione varallese del Cai festeggia il bel traguardo dei 120 anni di attività. L'acquisizione della valle del Rissuolo è stata possibile unitamente a Pier Luigi Ravelli, impresario edile di Torino e appassionato alpinista di origine valsesiana, discendente dalla famiglia dei Ravelli di Oriongo che ha dato alcuni dei grandi nomi all'alpinismo italiano tra cui l'accademico Cichin e don Luigi, prete-alpinista famoso per le sue guide sulla Valsesia. Proprietario della valle del Rissuolo era Giovanni Prato, di Alagna, personaggio molto noto per le sue curiose invenzioni, che non avendo eredi diretti ha ritenuto di passare il vasto territorio al Cai.

Dice Mario Soster, presidente della sezione varallese: *«Il vallone del Rissuolo è dotato di due alpeggi: le Pile e l'Alpe del Rissuolo. Quest'ultima, ormai abbandonata dagli alpigiani, sorge a 2164 metri ed è stata trasformata una decina di anni fa in punto di appoggio per gli alpinisti con la sistemazione di una baita dotata di 12 posti-letto. La si raggiunge in circa tre ore dalla carrozzabile della Val Vogna. Il Cai è diventato proprietario dei due alpeggi mentre Pier Luigi Ravelli è entrato in possesso del resto del territorio. Il nostro scopo comune è quello di farne una zona protetta da aggregare al parco naturale dell'Alta Valsesia. Abbiamo presentato un'istanza all'amministrazione comunale di Riva Valdobbia che l'ha approvata all'unanimità. Ora la pratica è davanti alla Regione Piemonte, grazie anche all'interessamento della Comunità montana».*

La comproprietà è costata circa venti milioni. Il Rissuolo confina con i territori di Alagna e Gressoney. E' ricco di fauna pregiata: stambecchi, camosci e marmotte. L'ambiente è severo e maestoso, pressoché spoglio di alberi. Abbondante e caratteristica la flora alpina. Tre splendidi laghi occupano altrettanti terrazzi di origine glaciale: i laghi Bianco, Nero e Verde, le cui caratteristiche sono state studiate circa mezzo secolo fa.

Conclude Soster: *«Abbiamo anche in programma il potenziamento del rifugio all'Alpe del Rissuolo poiché la sua occupazione da parte degli alpinisti è in continuo aumento. Inoltre intendiamo restaurare una baita nell'altro alpeggio, sempre come punto di appoggio escursionistico».*

Teresio Valsesia

■ Trovata la Giulietta della rapina

BIELLA — Supera i tre milioni il bottino della rapina compiuta giovedì mattina attorno alle 8,30 all'ufficio postale di Piatto, piccolo centro sulle colline del Biellese. Anche se il conteggio non è stato ancora ultimato, si sa che i banditi hanno arraffato l'intero «fondo-cassa» a disposizione.

Vane fino ad ora sono state le indagini per scoprire gli autori dell'impresa.

L'unica novità è rappresentata dal rinvenimento dell'auto usata per la rapina: una Giulietta blu. La vettura, rubata mercoledì sera a Soprana, è stata trovata nel tardo pomeriggio di giovedì a Lessona dove quasi certamente i banditi avevano posteggiato un'altra auto. (d. p.)

Momento magico del rallismo biellese: venti piloti in gara

«Tramezzino» pensa al revival e una pattuglia attacca Canelli

Il primo a scendere dalla pedana astigiana sarà Mario Giorgio con la Lancia 037

La Lancia 037 in gara da stasera anche al Rally di Canelli

BIELLA — Grande momento per il rallismo biellese. Mentre Federico Ormezzano continua ad essere tra i protagonisti delle gare con le auto storiche (ha vinto il revival del «Montecarlo» ed è giunto quarto al «Sanremo»), Piero Liatti tenta la scalata al campionato italiano e Marco Boggio guida la classifica provvisoria della Coppa Italia. Ma dietro a questi piloti di punta si è formata una solida base di equipaggi che anima sia i rally internazionali sia quelli validi per il campionato della Zona uno.

Oggi, ad esempio, oltre una ventina di biellesi prenderanno il «via» nel secondo rally «Città di Canelli», che scatterà in serata, alle 21, per concludersi alle 8 di domani. Sono trecento chilometri, di cui 134 di prove speciali, in una delle zone più caratteristiche del Piemonte (Nizza Monferrato, Costigliole, S. Marzano, Castel Boglione).

Il primo dei biellesi a partire dopo le 21 da Canelli sarà Mario Giorgio in coppia con Gabriele Barberis Vignola. L'alfiere della Biella Corse, dopo una prima uscita stagionale a Viareggio con la R5 turbo, è tornato alla più potente 037. Se il pilota biellese saprà ritrovare i ritmi che lo avevano fatto grande al rally «della Lana» dell'85, potrà contendere la vittoria al favorito della gara, Gianni Capellino.

Con i colori della scuderia dell'Orso saranno in corsa, con vetture di gruppo N, anche Tedesco-Pezzini (Peugeot 309 Gti) e Mo-Riotti (Opel Corsa Gt).

Ma la parte del leone a Canelli dovrebbe farla il Valsessera Rally Team. Il presidente Bertinotti, coadiuvato da Fuzio, dirigerà in gara da una 037 la sua pattuglia di equipaggi forte di ben 21 elementi. Tra questi le speranze di un piazzamento tra i primi cinque in classifica assoluta sono affidate alla Lancia Delta 4WD di Marco Boggio e Alberto Mello. I due, che sono tra l'altro al comando anche del campionato biellese trofeo Diego Carla Frrmon indetto dall'Aci e dalla Biella Corse, mirano ad un altro risultato prestigioso.

Dice Marco Boggio: *«Il tracciato delle sei prove speciali che dovremo ripetere due volte si presta alle caratteristiche della Delta. Sono strade strette ma veloci dove è possibile scaricare la potenza della Lancia. Puntiamo alla vittoria di gruppo N e a un buon piazzamento in assoluto».*

Ma contano di restare nella zona alta della classifica anche Borsa-Veronese (Fiat Ritmo 130), e i tre del gruppetto delle Opel Kadett del gruppo N, Boetto-Banti, Mega-Comuniani e Carta Zina-Varale.

Maurizio Altini

■ Podismo giovanile a Quarona

QUARONA — Podismo giovanile di scena oggi pomeriggio nel centro valsesiano. Organizzata dall'assessorato allo sport e tempo libero, in collaborazione con il gruppo sportivo ecologico, si disputeranno la seconda edizione del trofeo Villa Rolandi e la prima del memorial Daniele Vasino riservato ai giovani con meno di 17 anni.

La gara, che prende il nome di Meeting giovanile di mezzofondo, vedrà in lizza dieci categorie (cinque maschili, cinque femminili): allievi, cadetti, ragazzi, giovanissimi e pulcini, impegnate su un distanza che varia, a seconda della fascia di appartenenza dai 400 ai 3 mila metri.

Saranno oltre 150 i giovani protagonisti di una competizione che vedrà sfidarsi parecchie promesse del mezzofondo piemontese. L'inizio della gara è fissato per le 15. (d. p.)

Cinema

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Nessuno piangerà.
MAZZINI: Via Montenapoleone.
ODEON: Platoon.
SOCIALE: Figli di un dio minore.

BORGOSESIA
SOCIALE: Crimini del cuore.
LUX: Nei panni duri.

CANDELO
VERDI: Coccodè.

COGGIOLA
ITALIA: Philadelphia experiment.
ENRIO: People sex games.
RADAR: Il segreto della spada.

COSSATO
ZECHELETTI: La signora vidoes a Manhattan.
NUOVO PRIMAVERA: Superfantagenio.

PRAY
EXCELSIOR: Amici, Amici.

SERRAVALLE
CORSO: Nei panni duri.

TOLLEGNO
FELIX: Re-Animator.

VARALLO
SOTTORIVA: Mr. Crocodile Dundee.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.101 - 24.279.

In amichevole con il Varese

La Biellese, dopo lo scivolone di domenica, si prepara per la supersfida di Savigliano - Mialich proverà alcuni giovani - La formazione

BIELLA — Dopo cinque giorni di permesso «scacciacrisi» la Biellese si è ritrovata ieri pomeriggio per riprendere gli allenamenti e prepararsi al decisivo scontro del 26 a Savigliano.

L'imprevista sconfitta con l'Albenga fa ormai parte dei ricordi anche se gli strascichi non sono ancora del tutto terminati. Qualcuno, sia nella rosa dei giocatori sia nella dirigenza, ha ancora il morale basso per l'inatteso capitombolo interno di domenica anche perché il risveglio, dopo il dolce sogno dell'aggancio al vertice, è stato tra i più bruschi.

Provvidenziale per cancellare gli spiacevoli ricordi diventa così l'amichevole di oggi pomeriggio con il Varese, compagine d'alta classifica del girone B di C2, in cartellone al La Marmora con inizio alle 15.30. «In questi casi la miglior medicina per far ritornare compatto lo spirito di gruppo è costituita dalla partita. L'amichevole con il Varese giunge propizia per dare la scossa in previsione del match di Savigliano, una gara che per noi vale l'intera stagione».

Rigamonti torna in campo

Assenti Pippa e Mazzia in Puglia a difendere i colori della Rappresentativa, in tribuna gli infortunati Masuero e Magaraggia la cui ripresa si presenta lenta, i bianconeri scenderanno in campo con una formazione che guarda al presente ma con un occhio già proiettato al futuro. Infatti oltre ai soliti Marchese, Capannini, Brustia, Pari, Martinelli, Scaramuzzi, Bignotti, Vignati, Evangelisti, Cavagnetto, Rigamonti ed il giovane Minola, promessa del settore giovanile, vestiranno la casacca bianconera alcuni giocatori che potrebbero a tempi brevi essere acquistati sia per integrare la rosa della prima squadra sia per rafforzare quella delle formazioni minori. In particolare saranno provati un portiere, un difensore puro, un centrocampista e due attaccanti.

r. em.

Personale della Siclari dall'altro ieri a Vaglio

Silvana è alla Rondolina il «nido» biellese dell'arte

La pittrice ha deciso di trasformare lo studio in galleria: ed è già un successo

BIELLA — Per motivi di forza maggiore Silvana Siclari ha dovuto spostare luogo e data della sua mostra personale: doveva essere il 2 aprile a Biella; è stato, invece, giovedì 9 a Vaglio, in quella sua casa che, traendo nome dalla zona, ha voluto battezzare *«La Rondolina»*. Che come nessun altro nome sa di inizio, di voli liberi, di cieli alti.

Ed è stata idea felice e [illegible] per il meglio. I dipinti, esposti nella cornice ambientale che li ha visti concepire e nascere, pare acquistino più radiosa eloquenza, più familiare partecipazione.

Su e giù per scale di [illegible] casa, soggiorni, corridoi, atelier gli occhi del pubblico — qui degli ospiti — vengono catturati d'impeto e di prepotenza dal richiamo che queste forme accese di colore lanciano da ogni parete.

E' un rapporto subitaneo e coinvolgente che si instaura fra il visitatore e questo turbato modo di pittura. Forse reso più prezioso, più suggestivo — questo rapporto — proprio dall'assenza del diaframma arido di un mediatore.

Sono, questi quadri, colore puro, prepotente e vaporoso sospinto a lievitare, a dilatarsi verso ogni inconoscibile spazio, e impedito a farlo (trattenuto anzi, e soffocato) da ogni sorta di legame terreno. Quale può essere scopertamente dichiarato da quella attorta fune che si adagia a spirale — come serpe si avviluppa — calando da un cielo terso di contaminazioni; o da quei lacci tesi, quelle cordicelle, quei nastri luttuosi, o dalla sovrapposta serie di scatole ricche di oggetti prigionieri e, a loro volta, in immagine di bare.

O può essere — questo legame terreno — più subdolo, più amoroso, e supplichevole di dedizioni; quindi, in ultima analisi, più mortalmente [illegible] e qui espresso da quei nastri lucenti e abbandonati in atto di concedere, apparentemente, ogni libertà di venire sciolti; concessa, però, a forme ormai rassegnate, letti sfatti, notti insonni e timorose di [illegible] e di domande. O non è forse, questo legame terreno, lo stesso nido per la rondolina?

Il viaggio di ricerca di Silvana Siclari, solitario e silenzioso, è stato [illegible] nel raccoglimento, nella segregazione di quell'esiguo spazio fisico — per chi lo vive, sconfinato di orizzonti — qual è per un pittore il suo studio pur nell'avvicendarsi di trasferimenti. Per ogni pittore, i vari studi sono come altrettanti punti di riferimento di una storia interiore mai narrata se non attraverso i segni (spesso deliberatamente devianti) della propria pittura. Per Silvana Siclari è stato quel suo primo studio di via Italia 64 — già di Armando Santi —, poi quello di piazza Fiume, di via Garlanda, di Milano e, per [illegible], questo della «Rondolina».

Altrettanti punti di riferimento sono quelle tappe del percorso artistico rappresentate dalle mostre. Numerosissime per la Siclari, da quella sua prima titubante apparizione sulla scena artistica biellese nel 1964 ai successi conseguiti con la mostra alla Schettini di Milano nel 1971, nel 1980 a Venezia e, ultima, nell'86 a Piacenza.

Pier F. Gasparetto

■ La fortuna non ha premiato i biellesi

Leggi Gioca Vinci ha assegnato i primi premi. Ma la fortuna non ha fatto tappa nel Biellese. Oggi comunque si riparte con la seconda settimana e con una doppia [illegible] di monumenti. Nella pagina di Vercelli pubblichiamo l'elenco completo dei vincitori del primo round, mentre nella pagina degli Spettacoli troverete la nuova tabella per giocare.

A Biella una singolare mostra su un mestiere ormai scomparso

Così vivevano i cadregàt

Oggi alle 17, nel salone convegni della Banca Sella, s'inaugura una rassegna che racconta antiche vicende ormai entrate a far parte della storia - Duecento foto d'epoca, scritti, attrezzi di lavoro

BIELLA — Si accendono i riflettori sulla Biella del passato, quella più povera [illegible] forse, proprio per questo motivo, più ricca di significati. Oggi alle 17, nel salone convegni della Banca Sella (l'ex maglificio Boglietti), in via De Agostini, s'inaugura una rassegna che racconta antiche vicende ormai entrate nella leggenda: è la mostra dei «Minusieri e dei cadregàt di Cossila», gli uni maestri pressoché sconosciuti nell'intagliare il legno, gli altri, a loro modo, piccoli artisti nell'impagliare sedie e divani e padroni incontrastati di una delle borgate più vive e intraprendenti di Biella, quella di Cossila San Grato.

In oltre duecento fotografie d'epoca, testimonianze scritte di vario tipo, oggetti, attrezzi di lavoro, documenti e un audiovisivo, l'esposizione costituisce un viaggio attraverso le secolari vicende di queste due categorie di lavoratori, a prima vista così dissimili tra di loro ed invece uniti da un identico concetto di base.

Spiega l'assessore alla cultura Giuliano Ramella: *«La mostra rappresenta il primo grosso tentativo compiuto con lo scopo di dare al Biellese una precisa identità sociale ed economica non solo legata al settore industriale. La ricerca, [illegible] nell'indagine per filoni tematici, ha [illegible] lo scopo di salvaguardare, già da ora, una fetta di storia che troverà collocazione nel costituendo museo del territorio»*.

La rassegna è suddivisa in due sezioni e la prima è dedicata alle vicende dei minusieri biellesi. Aggiunge Giuliano Ramella: *«Sono ricordate le firme di autentici artisti come gli Aureggio e i Serpentiere. Accanto a loro, nelle pagine dei registri del collegio dei legnamari che risalgono al 1607, trovano spazio le storie di minusieri sconosciuti le cui vicende, lo spirito di corpo, l'impegno lavorativo segnano tre secoli di vita della nostra città»*.

I cadregàt di Cossila San Grato ritratti all'inizio del secolo. E' una delle immagini della mostra

In questa ala della rassegna sono esposti mobili del '600, '700 e '800, inginocchiatoi, reliquari, tavole di Via crucis. In particolare spiccano un inginocchiatoio e una tavola di Pietro Antonio Serpentiere, l'inginocchiatoio della Regina che si trova nell'appartamento reale del santuario d'Oropa, alcune statue lignee ancora di Pietro Antonio Serpentiere, un salotto di Luigi Pasquale di Sagliano con decorazioni ad intarsio con soggetto Pietro Micca.

La seconda parte della mostra riguarda i «cadregàt» di Cossila. Dice ancora Giuliano Ramella: *«Le vicende sono ricostruite attraverso i documenti dell'archivio storico di Cossila a partire dal 1600 e sono concentrati su due grandi protagonisti: Pietro Mathieu e la ditta Gallan-Delpiano. Personaggi che hanno aperto la loro bottega all'imprenditoria e al commercio ricercando spazi di mercato in Europa, Africa e nelle Americhe. Inoltre è narrato il continuo declino di questa categoria fino alla scomparsa che ha concluso un lungo capitolo di storia biellese»*.

Roberto Eynard

Il Cai di Varallo e un industriale trasformeranno l'area in parco naturale

Ecco come si salva una piccola valle

I cinque chilometri quadrati del Rissuolo, nel territorio comunale di Riva Valdobbia, acquistati per venti milioni - La zona è una delle più pittoresche dell'Alta Valsesia - Tre splendidi laghi e notevole ricchezza faunistica e botanica

VARALLO — Il Cai di Varallo e un imprenditore di Torino hanno acquistato una valle laterale del Sesia per destinarla a parco naturale. Oggetto dell'operazione: il vallone del Rissuolo, nel territorio comunale di Riva Valdobbia. Quest'area si estende su una superficie di 5 chilometri quadrati dai 2200 ai 3220 metri del Corno Bianco. La zona è una delle più pittoresche dell'Alta Valsesia, caratterizzata da tre splendidi laghi e da una notevole ricchezza faunistica e botanica. Una meta molto frequentata soprattutto dagli escursionisti. In questi ultimi anni la marcia di avvicinamento al vallone del Rissuolo è stata accorciata con la realizzazione di un collegamento stradale in val Vogna che arriva alla frazione di Sant'Antonio (metri 1380) partendo da Riva Valdobbia.

Quest'anno la sezione varallese del Cai festeggia il bel traguardo dei 120 anni di [illegible]. L'acquisizione della valle del Rissuolo è stata possibile unitamente a Pier Luigi Ravelli, impresario edile di Torino e appassionato alpinista di origine valsesiana, discendente dalla famiglia dei Ravelli di Orlongo che ha dato alcuni dei grandi nomi all'alpinismo italiano tra cui l'accademico Cichin e don Luigi, prete-alpinistra famoso per le sue guide sulla Valsesia. Proprietario della valle del Rissuolo era Giovanni Prato, di Alagna, personaggio molto noto per le sue curiose invenzioni, che non avendo eredi diretti ha ritenuto di passare il vasto territorio al Cai.

Dice Mario Soster, presidente della sezione varallese: *«Il vallone del Rissuolo è dotato di due alpeggi: le Pile e l'Alpe del Rissuolo. Quest'ultimo, ormai abbandonato dagli alpigiani, sorge a 2234 metri ed è stato trasformato una decina di anni fa in punto di appoggio per gli alpinisti con la [illegible] di una baita dotata di 12 posti-letto. Lo si raggiunge in circa tre ore dalla carrozzabile della Val Vogna. Il Cai è diventato proprietario dei due alpeggi mentre Pier Luigi Ravelli è entrato in possesso del resto del territorio. Il nostro scopo comune è quello di farne una zona protetta da aggregare al parco naturale dell'Alta Valsesia. Abbiamo presentato un'istanza all'amministrazione comunale di Riva Valdobbia che l'ha approvata all'unanimità. Ora la pratica è davanti alla Regione Piemonte, grazie anche all'interessamento della Comunità montana»*.

La comproprietà è costata circa venti milioni. Il Rissuolo confina con i territori di Alagna e Gressoney. E' ricco di fauna pregiata: stambecchi, camosci e marmotte. L'ambiente è severo e maestoso, pressoché spoglio di alberi. Abbondante e caratteristica la flora alpina. Tre splendidi laghi occupano altrettanti terrazzi di origine glaciale: i laghi Bianco, Nero e Verde, le cui caratteristiche sono state studiate circa mezzo secolo fa.

Conclude Soster: *«Abbiamo anche in programma il potenziamento del rifugio all'Alpe del Rissuolo poiché la sua occupazione da parte degli alpinisti è in continuo aumento. Inoltre intendiamo restaurare una baita nell'altro alpeggio, sempre come punto di appoggio escursionistico»*.

Teresio Valsesia

■ Trovata la Giulietta della rapina

BIELLA — Supera i tre milioni il bottino della rapina compiuta giovedì mattina attorno alle 8,30 all'ufficio postale di Piatto, piccolo centro sulle colline del Biellese. Anche se il conteggio non è stato ancora ultimato, si sa che i banditi hanno arraffato l'intero «fondo-cassa» a disposizione.

Vane fino ad ora sono state le indagini per scoprire gli autori dell'impresa.

L'unica novità è rappresentata dal rinvenimento dell'auto usata per la rapina: una Giulietta blu. La vettura, rubata mercoledì sera a Soprana, è stata trovata nel tardo pomeriggio di giovedì a Lessona dove quasi certamente i banditi avevano posteggiato un'altra auto. *(d. p.)*

■ Tirò i baffi del bigliettaio: 4 mesi

BIELLA — Per aver tirato i baffi del bigliettaio del bus, Maurizio Tribaudi, 27 anni, è stato condannato a 4 mesi dal tribunale di Biella. La pena è stata condonata. I giudici lo hanno riconosciuto colpevole di resistenza a pubblico ufficiale. Nel novembre dell'83 il giovane ed il bigliettaio Pietro Mazzuchetti, 49 anni, in servizio di linea tra Biella e Sandigliano avevano avuto una discussione sul prezzo del biglietto. Intervenuto perché il giovane non voleva pagare, Mazzuchetti aveva deciso di porre fine al diverbio spingendolo fuori dal bus. Tribaudi aveva fatto resistenza, attaccandosi con forza ai baffi del bigliettaio. *(d. p.)*

■ Alpini e studenti in festa a Gaglianico

GAGLIANICO — Alpini in festa questa mattina per la consegna del tricolore agli alunni delle scuole materne, elementari e medie. Alle 9 è previsto il saluto del capo gruppo al centro polisportivo Miller Rava. Seguirà il discorso del presidente della sezione di Gaglianico e la benedizione delle bandiere. *(d. p.)*

■ Biella, un concerto stasera al «Sociale»

BIELLA — Prosegue la stagione musicale organizzata dal circolo Lessona in collaborazione con l'amministrazione comunale. Questa sera alle 21 nei saloni del circolo Sociale è previsto un concerto di Cristina Frosini e Massimiliano Baggio. Il duo pianistico si è costituito nel 1975. *(d. p.)*

■ Corale «La Campagnola» a Cossato

COSSATO — Appuntamento coristico questa sera alle 21 nella sala auditorium del liceo scientifico. E' di scena il gruppo la Campagnola, che presenterà alcuni dei brani che fanno parte del disco intitolato «Arie dal bluerun». Il concerto è stato organizzato in ricordo del direttore Angelo Rondon. *(d. p.)*

■ Portula, primo concerto della stagione

PORTULA — Primo concerto della stagione musicale questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale: sono di scena Giorgio Benati, all'organo e Konrad Ellemunter al fagotto. Il primo ha frequentato il conservatorio veneto ed ha tenuto concerti a Bucarest, Budapest, Stoccolma e Tripoli. Il secondo artista è direttore della scuola di Appiano. *(d. p.)*

Momento magico del rallismo biellese: venti piloti in gara

«Tramezzino» pensa al revival e una pattuglia attacca Canelli

Il primo a scendere dalla pedana astigiana sarà Mario Giorgio con la Lancia 037

La Lancia 037 in gara da stasera anche al Rally di Canelli

BIELLA — Grande momento per il rallismo biellese. Mentre Federico Ormezzano continua ad essere tra i protagonisti delle gare con le auto storiche (ha vinto il revival del «Montecarlo» ed è giunto quarto al «Sanremo»), Piero Liatti tenta la scalata al campionato italiano e Marco Boggio guida la classifica provvisoria della Coppa Italia. Ma dietro a questi piloti di punta si è formata una solida base di equipaggi che anima sia i rally internazionali sia quelli validi per il campionato della Zona uno.

Oggi, ad esempio, oltre una ventina di biellesi prenderanno il «via» nel secondo rally «Città di Canelli», che scatterà in serata, alle 21, per concludersi alle 5 di domani. Sono trecento chilometri, di cui 124 di prove speciali, in una delle zone più caratteristiche del Piemonte (Nizza Monferrato, Costigliole, S. Marzano, Castel Boglione).

Il primo dei biellesi a partire dopo dopo le 21 da Canelli sarà Mario Giorgio in coppia con Gabriele Barbera Vignola. L'alfiere della Biella Corse, dopo una prima uscita stagionale a Viareggio con la R5 turbo, è tornato alla più potente 037. Se il pilota biellese saprà ritrovare i ritmi che lo avevano fatto grande al volante «della Lancia» dell'85, potrà contendere la vittoria al favorito della gara, Gianni Capellino.

Con i colori della scuderia dell'Orso saranno in corsa, con vetture di gruppo N, anche Tedesco-Pestrini (Peugeot 309 Gti) e Mo-Ricotti (Opel Corsa Gt).

Ma la parte del leone a Canelli dovrebbe farla il Valsessera Rally Team. Il presidente Bertinotti, coadiuvato da Pozzo, dirigerà in gara da una 037 la sua pattuglia di equipaggi forte di ben 21 elementi. Tra questi le speranze di un piazzamento tra i primi cinque in classifica assoluta sono affidate alla Lancia Delta 4WD di Marco Boggio e Alberto Mello. I due, che sono tra l'altro al comando anche del campionato biellese trofeo Diego Carta Fortion indetto dall'Aci e dalla Biella Corse, mirano ad un altro risultato prestigioso.

Dice Marco Boggio: *«Il tracciato delle sei prove speciali che dovremo ripetere due volte si presta alle caratteristiche della Delta. Sono strade strette ma veloci dove è possibile scaricare la potenza della Lancia. Puntiamo alla vittoria di gruppo N e a un buon piazzamento in assoluto»*.

Ma contano di restare nella zona alta della classifica anche Borsa-Veronese (Fiat Ritmo 130), e i tre del gruppetto delle Opel Kadett del gruppo N, Bostto-Santi, Magna-Cordaldesi e Carta [illegible].

Maurizio Alfisi

■ Podismo giovanile a Quarona

QUARONA — Podismo giovanile di scena oggi pomeriggio nel centro [illegible]. Organizzato dall'assessorato allo sport e tempo libero, in collaborazione con il gruppo sportivo ecologico, si disputeranno la seconda edizione del trofeo Villa Rolandi e la prima del memorial Daniele Vasino riservato ai giovani con meno di 17 anni.

La gara, che prende il nome di Meeting giovanile di mezzofondo, vedrà in lizza dieci categorie (cinque maschili, cinque femminili): allievi, cadetti, ragazzi, giovanissimi e pulcini, impegnate su un distanza che varia, a seconda della fascia di appartenenza dai 400 ai 3 mila metri.

Saranno oltre 150 i giovani protagonisti di una competizione che vedrà sfidarsi parecchie promesse del mezzofondo piemontese. L'inizio della gara è fissato per le 15. *(d.p.)*

Cinema

BIELLA
APOLLO: Film per adulti.
IMPERO: Nessuna pietà.
MAZZINI: Via Montenapoleone.
ODEON: Platoon.
SOCIALE: Figli di un dio minore.

BORGOSESIA
SOCIALE: Crimini del cuore.
LUX: Nei commi duri.

CANDELO
VERDI: Guarda.

COGGIOLA
ITALIA: Philadelphia experiment.
ENNIO: People ecx games.
RADAR: Il segreto della spada.

COSSATO
MICHELETTI: Le signore viziose a Manhattan.
NUOVO PRIMAVERA: Superlegende.

PRAY
EXCELSIOR: Rimini, Rimini.

SERRAVALLE
CORSO: Nei commi duri.

TOLLEGNO
FELIX: Re-Animator.

VARALLO
SOTTORIVA: Mr. Crocodile Dundee.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.161 - 24.279

In amichevole con il Varese

La Biellese, dopo lo scivolone di domenica, si prepara per la supersfida di Savigliano - Mialich proverà alcuni giovani - La formazione

BIELLA — Dopo cinque giorni di permesso «scaccia-crisi» la Biellese si è ritrovata ieri pomeriggio per riprendere gli allenamenti e prepararsi al decisivo scontro del 26 a Savigliano.

L'imprevista sconfitta con l'Albenga fa ormai parte dei ricordi anche se gli strascichi non sono ancora del tutto terminati. Qualcuno, sia nella rosa dei giocatori sia nella dirigenza, ha ancora il morale basso per l'inatteso capitombolo interno di domenica anche perchè il risveglio, dopo il dolce sogno dell'aggancio al vertice, è stato tra i più bruschi.

Provvidenziale per cancellare gli spiacevoli ricordi diventa così l'amichevole di oggi pomeriggio con il Varese, compagine d'alta classifica del girone B di C2, in cartellone al La Marmora con inizio alle 15.30. *«In questi casi la miglior medicina per far ritornare compatto lo spirito di gruppo è costituita dalla partita. L'amichevole con il Varese giunge proprio per dare la scossa in previsione del match di Savigliano, una gara che per noi vale l'intera stagione»*.

Rigamonti torna in campo

Assenti Pippa e Mazzia in Puglia a difendere i colori della Rappresentativa, in tribuna gli infortunati Masuero e Magaraggia la cui ripresa si presenta lenta, i bianconeri scenderanno in campo con una formazione che guarda al presente, ma con un occhio già proiettato al futuro. Infatti oltre ai soliti Marchese, Capannini, Brustia, Pari, Martinelli, Scaramuzzi, Bignotti, Vignati, Evangelisti, Cavagnetto, Rigamonti ed il giovane Minola, promessa del settore giovanile, vestiranno la casacca laniera alcuni giocatori che potrebbero a tempi brevi essere acquistati sia per integrare la rosa della prima squadra sia per rafforzare quella delle formazioni minori. In particolare saranno provati un portiere, un difensore puro, un centrocampista e due attaccanti.

r. eyn.